Anno 98 Numero 21

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/23710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3600 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5300

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee)

LA STAMPA

Sabato 25 Gennaio 1964

Il comunicato sulla Conferenza di Londra

Contatti periodici tra il Mec e gli inglesi per l'Europa unita

Vinte le resistenze della Francia, che si opponeva alle consultazioni - Un invito di Saragat: l'Inghilterra deve partecipare all'elaborazione di una «linea comune» per i negoziati tariffari con gli Stati Uniti - In aprile, nuovo incontro a Bruxelles tra i «Sei» paesi e la Gran Bretagna

(Dal nostro inviato speciale)
Londra, 24 gennaio.

I ministri degli Esteri dei paesi dell'Unione europea occidentale (i «Sei» del Mec più l'Inghilterra) hanno chiuso stasera i propri lavori con l'approvazione di un comunicato che ha un valore politico notevole per l'avvenire dell'Europa. Il principio di periodiche consultazioni tra i paesi del Mercato Comune e l'Inghilterra su tutte le questioni di interesse mondiale, e soprattutto per quelle europee, viene sostanzialmente accettato. L'Ueo, che era una organizzazione vaga, senza alcun compito preciso fino a qualche mese fa, assume la funzione di rendere costante, se non obbligatorio, il collegamento fra i «Sei» e la Gran Bretagna.

Questa non è l'opinione della Francia, il cui ministro, oggi, è ancora intervenuto per opporsi alla creazione di strumenti più organici atti a mantenere i contatti fra il Mercato Comune, l'Efta (i Sette della Zona di libero scambio), e la Gran Bretagna sui problemi economici; è però la opinione di tutti gli altri, affermata con sufficiente chiarezza. Ed è la convinzione dell'Inghilterra: il capo del Foreign Office, Butler, lo ha detto esplicitamente nella sua conferenza-stampa.

I sette ministri, che si erano riuniti «una tantum» con l'impegno di non trattare delle faccende europee, si riuniranno ora di nuovo in aprile a Bruxelles, e si riuniranno periodicamente in seguito. Ciò che la Francia voleva fare limitatamente ai sei paesi del Mercato Comune, viene fatto con la Inghilterra. Viene fatto, in pratica, senza istituzionalizzare niente e senza impegni vincolanti: il diverso modo di concepire la costruzione europea proibisce per ora ogni altra procedura.

Questo è il risultato politico essenziale delle riunioni di Londra. La conseguenza, secondo il giudizio corrente, è che le prospettive di riproporre una piccola «Europa delle patrie» diventano inconsistenti. Al contrario, è avviata una macchina che non consente di agire per una Europa senza l'Inghilterra, e rende difficile, anche sulle questioni economiche più immediate, come quelle dei negoziati tariffari per il *Kennedy-round*, mantenere separato l'atteggiamento dei «Sei» da quello dell'Inghilterra e dei paesi ad essa associati nell'Efta.

Il dibattito che si è avuto oggi sul *Kennedy-round*, aperto da una esposizione del vice-presidente della Commissione europea, Mansholt, ha trovato tutti concordi sulla necessità di lavorare per unificare le richieste dei «Sei», dell'Inghilterra e degli altri paesi europei interessati. Un Mercato Comune aperto, è stato auspicato da Mansholt; aperto non solo agli Stati Uniti, ma a tutti gli altri paesi del mondo.

Un intervento di Saragat ha insistito sulla necessità che gli inglesi partecipino alla elaborazione della linea comune dei paesi europei per il *Kennedy-round*, ed ha invitato Londra e gli associati di Londra nell'Efta ad avanzare proposte concrete. Le stesse cose valgono — ha detto in sostanza Saragat — per i problemi agricoli, che gli inglesi avevano posto in termini un po' particolari, con una visione limitata alla struttura tutta speciale della loro agricoltura. L'essenziale — per Saragat — sta nel concludere con successo, cioè con un accordo che tenga conto degli interessi di tutti, le trattative del *Kennedy-round*; perciò i contatti tra i «Sei» e Londra e gli associati di Londra sono fondamentali.

Questi sono i punti di principio praticamente acquisiti. I problemi tecnici, invece, rimangono aperti: sono numerosi, complessi e a volte gravi. Gli interessi inglesi non si conciliano sempre con quelli dei paesi del Mec: il dibattito l'ha mostrato oggi con evidenza e il ministro degli Esteri francese se n'è servito per le sue argomentazioni. Ma di questo si discuterà a Bruxelles in aprile tra i «Sei» e Londra: in pratica i «Sei» non discuteranno più da soli del *Kennedy-round*, cioè delle questioni delle importazioni in Europa dall'America.

Non si tratta di decisioni vincolanti, non c'è un trattato, si tratta solo di una maniera per aggirare con discrezione l'ostacolo dell'atteggiamento francese, ancora coerente al veto posto due anni or sono all'ingresso dell'Inghilterra nel Mercato Comune. E' una situazione di fatto che si profila, i suoi sviluppi sono affidati alla pazienza e all'abilità di tutti e non possono non sottolineare polemicamente l'isolamento della Francia. Il dato importante è comunque quello dell'interesse, ormai non più solo teorico, manifestato dall'Inghilterra alla sua partecipazione all'Europa economica e all'Europa politica. Si attende ora che questo interesse divenga politica operante.

I colloqui dei dirigenti inglesi con il cancelliere Erhard e, l'altro giorno, con Saragat, sono serviti ottimamente allo scopo. Ma c'è un limite negli sviluppi di queste posizioni di principio, ed è il limite della imminenza delle elezioni in Inghilterra. E' molto probabile che i laburisti subentrino ai conservatori: e Saragat ha iniziato oggi la sua serie di contatti con i membri del «governo ombra». Egli ha avuto un lungo colloquio stasera con Wilson, che è il probabile futuro *premier*; aveva visto stamane a colazione il probabile futuro ministro degli Esteri, Gordon Walker.

Il problema di armonizzare la politica europea del governo italiano di centro-sinistra con quella di un eventuale governo laburista per conservare le prospettive concordate in linea di massima con l'attuale governo conservatore esiste. Non vi sono timori e il giudizio di Saragat è che i laburisti continueranno la politica estera dei conservatori anche per l'Europa, ma occorre, fin d'ora, con le scadenze che non attendono le elezioni inglesi, chiarire e accertare molte cose: per questo il ministro degli Esteri ombra Walker è stato invitato a Roma per il 3 e il 4 febbraio.

La sua venuta in Italia aprirà tutto un ciclo di consultazioni che gli italiani, come altri governi europei, avranno, fino alle elezioni in Inghilterra, con gli esponenti laburisti. E fonti inglesi parlano già vagamente di una visita di Moro a Londra in primavera.

Saragat ha illustrato stasera con ottimismo «doverosamente prudente» la portata politica di tutto ciò, dicendosi «molto sereno» sull'avvenire dell'Europa democratica con l'Inghilterra. Egli ha escluso che la richiesta francese di ammettere la Spagna al Mercato comune possa essere accolta; e, rispondendo ad una domanda, ha detto che il problema del riconoscimento della Cina comunista finirà, in un futuro lontano, col porsi, ma che l'Italia deciderà quando riterrà opportuno, sulla base dei propri interessi e non «sotto le pressioni».

Michele Tito

Il ministro Preti chiede la comprensione degli statali

Il conglobamento non è possibile subito: il «deficit» del Bilancio sarebbe troppo grande, diminuirebbe il potere d'acquisto degli stipendi e salari - Il provvedimento sarà attuato gradualmente, in tre anni, con precise scadenze - I sindacati orientati ad accettare

(Nostro servizio particolare)
Roma, 24 gennaio.

«Il governo si è impegnato di fronte al Parlamento e al Paese alla difesa della moneta per salvaguardare il potere d'acquisto dei salari e degli stipendi; non potrebbe, quindi, avventurarsi in una politica di deficit del bilancio, come risulterebbe da nuove spese di entità tutt'altro che indifferente, quale sarebbe quello per il conglobamento delle voci retributive dei dipendenti dello Stato». Così si è espresso il ministro per la Riforma amministrativa on. Preti al termine di un incontro con i rappresentanti dei sei sindacati aderenti all'*«intesa della scuola»* e dei sindacati autonomi dei pubblici dipendenti, ai quali aveva precisato le ragioni che inducono il governo ad adottare soluzioni graduali nell'ambito di un piano che definisca scadenze e stanziamenti.

Il ministro ha illustrato ampiamente ai sindacati la situazione di bilancio, che consente di affrontare soltanto per tappe progressive, scaglionate nel tempo, i problemi economici e normativi della categoria. In particolare, per quanto concerne il conglobamento, egli ha spiegato che il governo non può affrontare la questione in meno di tre esercizi. Gli organi responsabili intendono attuare con adeguata rapidità la riforma della pubblica amministrazione e, partendo dalla relazione Medici sulla riforma, si propongono di collaborare attivamente e amichevolmente con le organizzazioni sindacali al fine di portare in Parlamento proposte che interpretino quelle esigenze di fondo, di cui si è parlato anche nell'ultimo Consiglio dei ministri.

L'on. Preti ha aggiunto di aver fatto appello al noto senso di responsabilità e al desiderio di collaborazione dei sindacati dell'intero settore del pubblico impiego, augurandosi che nelle prossime settimane sia possibile procedere con spirito di comprensione e di cooperazione all'impostazione dei problemi generali. *«Per quanto riguarda la situazione contingente immediata* — ha concluso il ministro — *oso sperare che sarà data soluzione positiva al problema del conglobamento della tredicesima mensilità, tenendo presente quelle che sono le possibilità obiettive del bilancio dello Stato, possibilità che non trascendono i limiti piuttosto ristretti già indicati».*

Con queste dichiarazioni, l'on. Preti ha inteso confermare in pieno la posizione assunta nei precedenti incontri con i dirigenti della cisl, della cgil e della uil: le ragioni addotte avrebbero «ammorbidito» l'atteggiamento alquanto rigido dell'«*intesa della scuola*» e dei sindacati autonomi dei pubblici dipendenti, i quali sembravano decisi a riprendere la «*libertà di azione*» qualora non venissero date, nell'odierno colloquio, precise garanzie su alcuni punti, fra i quali il conglobamento totale in favore dei pensionati. In serata, il ministro ha nuovamente ricevuto le delegazioni delle tre confederazioni per approfondire l'esame di alcuni aspetti tecnici ed economici.

Il ministro dei Lavori Pubblici Pieraccini, dal canto suo, ha discusso con i segretari nazionali delle tre federazioni di lavoratori edili aderenti alla cisl, alla cgil e alla uil i più urgenti problemi relativi alla situazione attuale, che dovranno essere risolti per garantire la continuità dello sviluppo dell'attività edilizia. Il ministro dell'Agricoltura Ferrari Aggradi, proseguendo i contatti con le confederazioni dei lavoratori, ha ricevuto i rappresentanti della cgil, i quali gli hanno esposto il loro punto di vista sui provvedimenti legislativi in elaborazione in materia di enti di sviluppo, riordino fondiario e riforma dei contratti agrari.

g. f.

Al Consiglio nazionale democristiano

Moro si dimette da segretario Contrasti per la nuova direzione

Annunciando la decisione, Moro rivolge un commosso appello per l'unità del partito e l'appoggio leale al governo - Ma le correnti appaiono divise: l'accordo fra dorotei e fanfaniani non soddisfa gli amici del Presidente del Consiglio ed è respinto dai sindacalisti e dalla sinistra - Intervento di Colombo per superare le divergenze - Nuovo segretario sarà eletto oggi o domani l'on. Rumor

(Nostro servizio particolare)
Roma, 24 gennaio.

L'on. Aldo Moro ha aperto stamane i lavori del Consiglio nazionale della democrazia cristiana riunito all'Eur, pronunciando il più breve discorso della sua carriera politica: quattro cartelle dattiloscritte, lette in meno di quindici minuti. Discorso breve, ma intenso e ricco di indicazioni politiche. In base ad una decisione convalidata formalmente questa mattina stessa da una riunione della direzione, egli ha annunciato le dimissioni sue e di tutto l'esecutivo della dc. Aperto così ufficialmente il problema della sua successione, Moro ha indicato il contesto politico in cui il Consiglio dello dc deve scegliere i nuovi dirigenti.

Egli ha detto in sostanza che il suo governo risponde perfettamente alla linea politica «conquistata dalla dc attraverso un lungo dibattito e una tormentata esperienza», il compito del partito è perciò quello di sostenere l'azione del governo e l'attuazione leale del suo programma, non essendo immaginabili altri indirizzi se non «nell'arco di tempo dei grandi sviluppi politici».

Sviluppando questi concetti, Moro ha sottolineato l'impegno del governo: «Desidero confermare, *egli ha detto*, che il programma sarà tutto realizzato con senso di responsabilità e assoluta lealtà. L'opera di sviluppo, di giustizia, di libertà alla quale ci siamo accinti è un impegno d'onore per le forze politiche le quali hanno dato vita a questo governo, ed è tale, nella sua organicità, da dimostrare ad un tempo la capacità dei partiti di corrispondere alle ansiose attese della nazione e la validità della collaborazione realizzata dopo un lungo e difficile periodo di preparazione e in modo così significativo e ricco di speranze».

A questo esordio, copertamente polemico nei confronti di quei gruppi della dc che sostengono la necessità di un centro-sinistra «più efficiente», *Moro ha fatto seguire un appello al partito perché sostenga il governo con tutte le sue forze:* «Voglio ridire in questo momento la mia fiducia nel costruttivo incontro che si è oggi realizzato e il fermo proposito, che è nel governo e certo nel partito, di approfondirne il significato e il valore, di consolidare la conquista politica e sociale che esso rappresenta, di sostenerlo con il rispetto e con la lealtà che giustamente ci sono richiesti. Vi è dunque un compito del governo che noi assolveremo nella speranza di conquistare la fiducia dei cittadini. E vi è un compito del partito, strettamente collegato al primo». *Anzi l'azione del partito condiziona quella del governo.* «La nostra buona volontà, *ha detto Moro*, varrebbe infatti ancora poco, se non fosse sostenuta dalla vostra fiducia e dal vostro impegno al centro e alla periferia».

Avviandosi alle conclusioni, egli ha messo l'accento sul fatto che nella direzione unitaria retta dalla sua segreteria «vi furono di rado divergenze e non mancò mai uno spirito costruttivo» e non ha tralasciato un amaro commento sullo stato di profonda divisione in cui oggi si trova la democrazia cristiana.

Dopo il discorso, il presidente del Consiglio nazionale senatore Piccioni ha rivolto un saluto al segretario politico che lasciava la sua carica dopo cinque anni e ha espresso un augurio di successo a Moro nella sua opera al governo.

Aperto il dibattito, è parso per un momento che non ci fosse alcun iscritto a parlare. In effetti, tranne il fatto acquisito delle dimissioni di Moro e della direzione e stabilito ormai che il Consiglio doveva pervenire a delle decisioni, non c'era alcun altro punto fermo. La trattativa tra le correnti per la definizione della maggioranza politica che avrebbe eletto i nuovi dirigenti era infatti ancora in alto mare e fuori dell'aula del Consiglio si moltiplicavano i contatti fra gli esponenti dei vari gruppi.

Qualche indicazione veniva però anche dagli interventi dei consiglieri di secondo piano che si succedevano alla tribuna del Consiglio. Prendendo la parola, il moroteo Belci affermava che il problema da risolvere non è solo quello di sostenere il governo, ma soprattutto quello di chiarire in che modo la dc deve sviluppare la linea politica di centro-sinistra che è a fondamento del governo. Belci ha accennato ai contrasti che dividono le correnti di sinistra (Base e Rinnovamento) dai Fanfaniani e dai Dorotei, affermando che occorre impedire che ci sia una parte della dc a sinistra del governo e un'altra parte a destra del governo stesso. I Morotei propongono quindi che alla corresponsabilità della direzione del partito siano chiamate tutte le forze favorevoli al centro-sinistra (dalla sinistra ai Dorotei, con l'esclusione degli Scelbiani), riconoscendo così «la reale novità dell'attuale fase politica». *Se a ciò non si addivenisse, ha aggiunto Belci, non vi sarebbe altra alternativa che l'immediato ricorso al Congresso (quindi mantenimento della segreteria Moro fino all'assise nazionale del partito).*

Altri contributi politici non ce ne sono stati nella mattinata, a parte un chiarimento chiesto dall'on. Donat Cattin per affermare (e Moro si è detto d'accordo) che l'adozione del sistema proporzionale per l'elezione delle cariche di partito deve essere discussa in questo Consiglio nazionale.

La seduta pomeridiana, fissata per le 17, non poteva aprirsi in orario poiché la situazione si era fatta nel pomeriggio ancora più confusa. Come si era potuto capire dall'intervento dell'on. Belci, i seguaci di Moro avevano ormai deciso di differenziare la loro posizione rispetto ai Dorotei, sostenendo la necessità di un accordo per la segreteria al quale partecipassero anche le correnti di sinistra. Erano quindi necessarie nuove consultazioni tra le correnti.

Un discorso di Colombo atteso come chiarificazione, veniva rinviato di momento in momento. Solo alle 19,30 Colombo prendeva la parola e indicava per i Dorotei i seguenti punti:

1) conferma della linea di centro-sinistra;

2) appoggio pieno e leale al governo Moro che questa linea interpreta fedelmente;

3) rinnovamento della dc per rendere più efficace la sua presenza nel Paese e per meglio sostenere il governo;

4) nomina di Rumor a segretario politico come conferma della linea di centro-sinistra;

5) direzione unitaria (rappresentativa di tutte le correnti), in considerazione del fatto che questa formula si è dimostrata valida;

6) congresso a giugno;

7) metodo proporzionale per il congresso;

8) rinvio della decisione sulla proporzionale per i comitati provinciali e regionali.

Colombo non ha parlato della vicesegreteria, problema che tuttora divide i gruppi in trattativa. Il suo discorso è stato tuttavia approvato dai Fanfaniani, mentre ha suscitato qualche riserva nei Morotei e critiche da parte dei basisti e dei sindacalisti. Questi ultimi hanno detto che il discorso di Colombo rappresenta un'apertura, ma non chiarifica il punto essenziale, che è quello di associare nella responsabilità di direzione del partito tutte le forze di centro-sinistra. Praticamente le sinistre, in accordo con i Morotei, non accettano che tutto l'ufficio di segreteria sia monopolizzato dai Dorotei e dai Fanfaniani e chiedono di entrare nell'esecutivo.

Subito dopo il discorso di Colombo i lavori del Consiglio sono stati aggiornati a domattina.

Fausto De Luca





Il presidente del Consiglio on. Moro, a sinistra, e l'on. Rumor durante la riunione dei dirigenti dc (Tel. Ansa)

Le intese e le divergenze fra le correnti della dc

(Nostro servizio particolare)
Roma, 24 gennaio.

Forse domani, o più probabilmente domenica sera, l'on. Rumor sarà eletto segretario della dc. La sua scelta è sicura, come sicuro è l'appoggio alla linea politica di centro sinistra che il partito a grande maggioranza scelse al Congresso di Napoli e che ora è espressa dal governo Moro.

Viva incertezza c'è invece per la questione dei vice segretari (i fanfaniani ne vorrebbero uno solo, ossia il loro rappresentante) e della composizione della direzione. Non si tratta di una contesa ideologica, ma di un esame delle possibilità che si aprono ai diversi gruppi di partecipare agli organismi che dirigono la vita del partito.

I dorotei (guidati da Rumor e Colombo) si sono accordati con i fanfaniani (insieme hanno la maggioranza) per costituire la direzione e per eleggere Rumor segretario ed un fanfaniano vicesegretario mentre il moroteo Scaglia, fino ad oggi vice di Moro, dovrebbe avere un incarico soltanto tecnico.

Gli amici del Presidente del Consiglio non sono soddisfatti dell'intesa e chiedono che la direzione continui ad essere unitaria e che i vice segretari siano due, di cui uno Scaglia.

I sindacalisti e la sinistra di «Base» entrerebbero nella direzione con le altre correnti, ma senza i «centristi» di Scelba contrari alla nuova politica del partito.

Per trovare un compromesso si sono svolte riunioni per tutta la giornata. Anche stasera, dopo che i lavori del Consiglio nazionale erano stati rinviati a domani, i rappresentanti dei gruppi, tra cui Rumor, hanno avuto scambi di idee e di proposte fra loro.

La suddivisione delle forze in seno al Consiglio nazionale della democrazia cristiana, in base alle ultime, precise informazioni, è questa: su 171 consiglieri nazionali che votano, i dorotei sono 67, i fanfaniani 40, i morotei 22, gli scelbiani 18, i sindacalisti 10, i basisti 9 e gli andreottiani 5.

v. s.

Al Senato in febbraio la riforma del bilancio

(Nostro servizio particolare)
Roma, 24 gennaio.

(p. n. p.) Brevissime sedute oggi alla Camera e al Senato per lo svolgimento di interrogazioni, quasi tutte presentate da molto tempo e prive ormai di attualità. Del ritardo del governo nella risposta alle domande dei parlamentari si sono lamentati oggi numerosi deputati e senatori, sollecitando l'esecutivo ad una maggiore e più pronta rispondenza alle richieste delle Camere.

La Camera ha poi deciso di aggiornare i suoi lavori a martedì 28. Il Senato invece li riprenderà soltanto il 4 febbraio. Non potrà così essere completata entro il 31 gennaio la procedura della legge di riforma dello Stato approvata ieri a Montecitorio.

Se la legge fosse stata approvata entro il 31, il governo sarebbe stato liberato dall'impegno di presentare gli stati di previsione dei ministeri entro la fine di questo mese e avrebbe proceduto a redigere, per il secondo semestre dell'anno, un bilancio di collegamento redatto in unico disegno di legge, come prevede la riforma.

Poiché la legge sarà approvata solo in febbraio, il governo dovrà ritirare i bilanci annuali già presentati e sostituirli entro il 21 marzo con il bilancio unico semestrale.

Sono trenta i funzionari di dogana coinvolti nello scandalo Mastrella

Oltre ai tredici sospesi dal servizio con provvedimento del ministro Tremelloni, la commissione d'inchiesta ha ritenuto colpevoli di gravi negligenze tre ispettori generali a riposo e due altri dirigenti - La Corte dei Conti deciderà se costoro dovranno rifondere un miliardo allo Stato - Infine altri dodici funzionari sono stati deferiti al consiglio di disciplina

(Nostro servizio particolare)
Roma, 24 gennaio.

E' stata consegnata ai deputati ed ai senatori la relazione amministrativa sulla responsabilità dei funzionari della dogana romana nello scandalo Mastrella. Da essa si apprende che i funzionari incriminati sono trenta. Dodici — come abbiamo pubblicato ieri — sono stati immediatamente sospesi dal servizio in attesa di sanzioni definitive, perché ritenuti colpevoli di «gravi negligenze». Un tredicesimo è stato sospeso — l'ispettore De Feo — perché la magistratura lo ha denunciato per la soppressione di registri dove erano segnate le comunicazioni telefoniche da Roma a Terni.

La relazione muove le medesime colpe di «gravi negligenze» ad altri tre alti funzionari, ora in pensione, che erano arrivati al massimo della carriera — gli ispettori generali Ignazio Cataudella, Giulio Congedo e Giuseppe Mastrobuono —, all'ispettore generale Lamberto Giordano e al direttore di seconda classe Mario Della Gatta.

Questi dirigenti doganali di Roma — ad eccezione del De Feo — sono stati deferiti alla Corte dei Conti perché si accerti la «loro responsabilità di natura patrimoniale». Dice a questo proposito la relazione: *«La responsabilità patrimoniale attribuita ai diciassette funzionari va commisurata in rapporto al periodo in cui ciascuno di essi ha ricoperto l'effettiva carica o effettuato l'ispezione».* La somma che essi potrebbero essere condannati a restituire è di 911 milioni 810 mila 104 lire.

La relazione indica per altri dodici funzionari responsabilità minori. Per essi il ministro Tremelloni ha proposto misure disciplinari: non corrono rischio, tuttavia, di dover rifondere milioni allo Stato.

Le punizioni disciplinari che possono essere inflitte ai funzionari colpevoli arrivano «sino al collocamento a riposo con diritto a pensione» e addirittura «alla destituzione dal grado con la perdita della pensione».

La relazione della commissione d'inchiesta amministrativa consta di 115 pagine e di un grosso volume di allegati. In essa si dichiara che l'attuale legislazione doganale è buona e può garantire gli interessi dell'Erario. *«Le azioni criminose del Mastrella avrebbero potuto essere tempestivamente identificate e represse solo che da parte dei funzionari ispettivi e direttivi fossero stati posti in opera tutti i mezzi di controllo e di cautela previsti dalle disposizioni o consigliati dall'esperienza».*

«L'attività criminosa del Mastrella è stata favorita dalla illimitata fiducia di cui egli godeva fra i suoi superiori e colleghi, considerato da tutti un funzionario esemplare per cui qualsiasi controllo sul suo operato veniva condotto in modo superficiale, quasi per assolvere a una formalità. Era obbligo, invece, del capo della circoscrizione di vigilare sulla condotta privata del Mastrella, non fosse altro per la vita dispendiosa che conduceva».

«Se non che — ha posto in rilievo la commissione — *quando furono inviate ai superiori le prime lettere anonime, l'ispettore generale Giuseppe Mastrobuono andò a Terni il 28 novembre 1959, eseguì una inchiesta che si concluse con l'esclusione di ogni addebito nei confronti del direttore della sezione doganale, e con molte lodi nei confronti del funzionario sin da allora infedele».*

La commissione ha accertato non solo che Mastrella veniva regolarmente avvertito ogni qualvolta era disposta un'ispezione, ma che il dottor Giorgio Ghilardi, ispettore superiore, per sua stessa ammissione, nel novembre 1961 lo informò del suo arrivo perché *«non si ricordava la ubicazione dell'ufficio di Terni»* dove avrebbe dovuto compiere la ispezione.

Sui rapporti del Mastrella con le acciaierie di Stato «Terni» i relatori dichiarano che *«si svolgevano al di fuori di ogni disciplina legislativa e regolamentare»*, ed in più hanno osservato come i superiori non abbiano mai chiesto al Mastrella la chiusura giornaliera della contabilità ed il versamento immediato degli introiti, pur essendo questo tassativamente prescritto dalle disposizioni di legge. Infine si chiedono come mai i risultati dell'inchiesta condotta dall'ispettore Giuseppe Mastrobuono non vennero comunicati né al capo del Compartimento doganale di Roma, comm. Cataudella, né al capo della Circoscrizione doganale di Roma, dott. Porreca.

Degli alti funzionari di Roma la relazione ha escluso soltanto la responsabilità dell'ispettore generale Pasquale Di Ciommo, il quale assunse la direzione della Circoscrizione di Roma quattro mesi prima dello scandalo.

g. g.

CRONACA CITTADINA

Tragedia nella notte a Reaglie dopo mesi di morbosa gelosia

Strozza la moglie che chiede la separazione

Lui 23 anni, lei 21, con due bambini - Giunti tre anni fa da Foggia - Una vita impossibile e due esposti alla polizia poche ore prima del delitto - La moglie: «Chiedo la separazione per mancanza di affetto e di fiducia» - A mezzanotte il litigio e l'uccisione - L'uxoricida fuma due sigarette, poi scende a piedi in città e ferma un automobilista: «Mi porti in carcere, ho strangolato mia moglie» - Quello non gli crede e lui si fa accompagnare a casa, gli fa vedere il cadavere - «Adesso vuole portarmi?» - L'allucinante corsa per le strade della città alle «Nuove»

Un giovane di 23 anni ha strangolato la moglie di 21 ed è andato a costituirsi. Sono pugliesi immigrati a Reaglie, hanno due bambini. I motivi del delitto [illegible] nei fogli di carta bollata che i giovani avevano indirizzato poco prima al commissariato di Borgo Po: la donna per ottenere la separazione legale, il marito per chiedere che la polizia intervenisse a salvare il suo matrimonio.

Ecco l'esposto della moglie: *«La sottoscritta Piccolantonio Anna, nata a San Paolo di Civitate, residente in corso Chieri 165 espongo quanto segue:*

«Da circa tre anni sono sposata con Di Pierno Dario, dal quale ho avuto due figli, ma con mio grande disappunto vedo che la nostra unione risulta infelice, forse perché questo amore non ci è mai stato da ambo le parti. Anche perché ci siamo sposati secondo le usanze del Meridione. Dapprima ho cercato di abituarmi al suo carattere non positivo, cioè soggetto facilmente a cambiamenti; cosa maggiore che mi induce a chiedere la separazione è la sua mancanza d'affetto ed inoltre la sua poca fiducia nei miei confronti e il suo carattere violento. Sperando nel loro buon senso prima di ulteriori conseguenze chiedo con la presente che mi venga concessa la separazione legale, lasciando a loro il compito di disporre a chi spettano i bambini. Aggiungo che non pretendo niente da mio marito».

Ecco l'esposto del marito: *«Io sottoscritto Di Pierno Dario nato a San Severo (Foggia) espongo quanto segue:*

«Da circa tre anni sono sposato con Piccolantonio Anna, abbiamo avuto due figli, ma l'amore familiare non è mai stato molto felice. Il contegno di mia moglie verso di me lascia molto a desiderare, tanto da arrivare al punto di minacciarmi di volersene andare per conto proprio, senza sapere dove e come possa vivere.

«Tutto ciò potrebbe essere una relazione del fatto che prima di sposarmi, il sottoscritto ebbe una relazione passeggera con la di lei madre (n.d.r. molto probabilmente si tratta di una semplice simpatia), *ma che quando mi sposai non ho mai più pensato a sua madre, ma bensì al buon andamento della mia famiglia, e penso di non avere mai mancato nei riguardi di mia moglie e dei bambini. Prego codesto spettabile Ufficio di voler intercedere, affinché possa mia moglie riconoscere il suo sbaglio che sta per fare e che ritorni la tranquillità familiare. Torino, li 23 gennaio 1964».*

Reciproche accuse, incomprensione, i bimbi tirati in causa, un desiderio di farla finita e un'ansia di salvare il salvabile. E' il naufragio di un matrimonio raccontato con il linguaggio burocratico della carta bollata, senza badare agli errori.

Un matrimonio iniziato in un paese in festa, con i due sposi un po' intimiditi, lei con il velo di pizzo, lui con la cravatta a farfalla e il fiore all'occhiello. Se Anna ha dovuto sposarsi contro volontà, «secondo le usanze del Meridione» non lo lascia capire, perché le fotografie la mostrano felice, più sicura e disinvolta del marito. Subito dopo il matrimonio partono per Torino, perché laggiù non hanno niente e qui ci sono decine di parenti e compaesani che possono aiutarli a trovare lavoro. E presto il marito trova un posto alla Nebiolo. Abitano a Reaglie in strada dei Forni 30, nella casa dell'ing. Rinaldi, ma non sempre pagano la pigione puntuali. Lei lavora ad ore presso famiglie della zona, così si può tirare avanti, acquistare i mobili indispensabili, poi un divano, mese dopo mese arredare la casa con una certa ambizione.

Nel maggio del '61 nasce il primo figlio, Vittorio; nell'agosto dell'anno dopo la secondogenita, Ornella. Ma da qualche tempo i vicini sentono, sempre più frequenti e rabbiose, liti in casa dei Di Pierno. Sentono soprattutto il marito gridare. E spesso le vicine vedono Anna con il volto segnato da lividi e incerottato. «Figlia mia — le domandano — cosa ti è capitato?». «Sono caduta». «Non sei caduta, ti hanno picchiata». «Sono scivolata e sono caduta» ripete lei testardamente. Soltanto più tardi, nell'esposto alla polizia, la donna parlerà del «carattere violento» del marito. Per [illegible] si sforza di sopportarlo per tenere assieme la famiglia, tenta ancora di illudersi.

Intanto il Di Pierno ha cambiato posto per migliorare ed ora lavora alla ditta Sereno di via Tetto, che fabbrica mobili per ospedale. La famiglia ha anche cambiato casa, vive in due stanze di [illegible] Chieri, sempre a Reaglie. Una vecchia costruzione, i Di Pierno abitano nel sottotetto. Cucina e camera da letto, che Anna tiene in grande ordine e pulizia. Tendine alla finestra, fiori di plastica sul davanzale, l'album delle fotografie di famiglia al posto d'onore. Anche i nuovi vicini non tardano ad accorgersi che i rapporti tra i giovani coniugi sono tempestosi, l'uomo è violentemente geloso anche se la moglie non gliene dà motivo.

Ma forse non è solo questione di gelosia, è tutto che [illegible], e forse avrà ragione la donna quando scriverà: *«l'amore non ci è mai stato da ambo le parti»*. Cominciano a sospettarlo tutti e due, ma il marito non vuole ammetterlo, invece Anna non si illude più, ha le prime ribellioni. E il marito si sfogherà, nell'esposto al commissariato: *«Mia moglie è arrivata al punto di minacciarmi di volersene andare per conto proprio, senza sapere dove e come possa vivere»*.

Forse la donna è già decisa a questo passo quando — sette mesi fa — va a trovare la madre al paese nelle Puglie e lascia a lei i due bimbi. Più libera e senza la preoccupazione dei figli, le sarà più facile andarsene. Poi trova lavoro in una fabbrica: uno stipendio per poter vivere indipendente. Il marito sente che gli sfugge e cerca di trattenerla, ma nel modo più sbagliato: con una autorità litigiosa e con violente scenate. Ormai la moglie ha deciso, gli avvenimenti precipitano.

Domenica viene a Torino il padre di Anna, che ha ottenuto un posto alla Fiat. Abita in casa del fratello Vittorio, va a trovare la figlia, che ora ha qualcuno con cui sfogarsi. Ritorna ancora da lei giovedì prima di cena, la trova più che mai decisa nella sua determinazione. Dopo cena il marito va a vedere la televisione dai vicini Tavaglione, ma viene via dopo «Carosello». In casa ci sono visite: una compagna di lavoro di Anna con il suo fidanzato, un finanziere. Ora la moglie dice apertamente che sta per andarsene, i suoi amici cercano di convincere il marito di lasciarla fare per il bene di tutti e due, perché la vita così è diventata impossibile.

Il Di Pierno pare rassegnato. Aiutata dall'amica e dal finanziere Anna compila il suo esposto per il commissariato, un altro esposto compila il marito: si difende, a sua volta accusa, chiede l'intervento della polizia. I due documenti sono affidati a Emma Tavaglione perché li consegni al commissario. Sono le 23 quando l'amica e il fidanzato se ne vanno e portano via una valigia piena dei vestiti di Anna.

Ora i due coniugi sono soli, in silenzio la donna sta preparando una seconda valigia. Seduto sul divano l'uomo la guarda, fuma, anche lui non dice nulla. A mezzanotte le case di Reaglie sono tutte spente, la collina attorno è buia e fredda. Soltanto dalla cucina dei Di Pierno trapela una luce. Improvviso scoppia il litigio, dopo le implorazioni e le minacce dell'uomo. Che adesso è sconvolto da un'ira pazza, colpisce la moglie con uno schiaffo, la getta a terra con un pugno, si scaglia su di lei, l'afferra per la gola e la scuote, stringe, poi le sfila la cintura del vestito e gliela gira attorno al collo, stretta, finché le braccia di Anna, che annaspavano disperatamente, cadono come spezzate e il rantolo si spegne.

Dario resta a guardarla per qualche minuto. Poi va a prendere l'album delle fotografie di famiglia: mette in tasca quelle dei figli, quelle della moglie le strappa in più pezzi, che sparge sul pavimento, attorno al cadavere della donna. La fotografia dove Anna ha il velo di pizzo bianco, lui la cravatta a farfalla e il fiore all'occhiello, tutti e due il viso di adolescenti un poco timidi. Adesso è calmo, freddo. Si siede sul divano, fuma due sigarette, lascia cadere la cenere sul volto della donna. Poi spegne la luce ed esce. E' sempre calmo mentre scende la vecchia strada del Pino, arriva alla Madonna del Pilone.

Sono le tre, aspetta alcuni minuti il passaggio di un'auto, e la ferma. «*Mi porti in carcere* — dice al guidatore, che è rimasto sconosciuto — *Ho appena ucciso mia moglie*». L'automobilista lo vede tranquillo, come se gli chiedesse un passaggio per la stazione e lo guarda senza sapere cosa pensare, comunque non crede al delitto. «*Non ci crede? Venga a vedere, è qui vicino*». Approfittando della perplessità dell'altro, è salito in macchina ed ora il guidatore crede di avere a che fare con un folle e ritiene di assecondarlo.

Lo accompagna a casa in auto, sale nell'alloggio con lui. Quando il Di Pierno accende la luce della cucina, l'automobilista vede il cadavere della donna sul pavimento e quasi sviene. E' terrorizzato, fa tutto quello che il Di Pierno gli chiede, più che mai sicuro di essere di fronte a un pazzo omicida. Ma l'uomo non gli chiede molto: «*Adesso vuole accompagnarmi in carcere?*», dice con voce normale. Per lo sconosciuto automobilista la corsa nella città silenziosa è un'avventura allucinante. Nessuno dei due parla; il Di Pierno fuma, l'altro lo guarda con la coda dell'occhio. L'auto si ferma davanti alle «Nuove». Il passeggero scende, ringrazia, va al portone del carcere. L'automobilista lo vede bussare, attendere qualche secondo, parlare con il guardiano, poi entrare.



Un pezzo delle fotografie del matrimonio strappate dall'assassino subito dopo il delitto



Sul pavimento della cucina i brandelli delle fotografie

«Non andiamo più d'accordo»

Aveva detto l'assassino al suocero - Questi ha saputo della tragedia soltanto vedendo la fotografia di sua figlia sul giornale - Allora è andato in questura a chiedere: «Dov'è la ragazza uccisa?»

Nel sottotetto di corso Chieri, accanto al cadavere di Anna Piccolantonio, c'erano delle fotografie strappate. Quelle del matrimonio, scattate quattro anni fa a San Paolo di Civitate. In alcune la sposa sorride, in altre è seria, col viso quasi contratto. «Amore non c'è mai stato», scriveva Anna spietatamente, il giorno prima d'essere uccisa, nella richiesta di separazione legale. Dario Di Pierno l'aveva rapita: lui aveva 19 anni, lei 17.

Subito dopo le nozze, vengono a Torino. Anna è figlia unica, al paese ha solo i genitori: Vittorio, 43 anni, e Vincenza Alessandrino. Gli altri parenti sono già nella grande città del Nord: lo zio Giuseppe Piccolantonio sta in via Ciamarella 20, la zia Giuseppina Alessandrino in corso Vercelli 4, il cugino Bruno Piccolantonio in via Ginchino 23, altri cugini in corso Brescia 5. Una piccola colonia che vive ancora chiusa nei costumi e nelle tradizioni del paese d'origine e respinge il contatto con la città, che sente estranea. Solo i più giovani cercano di rompere con il passato. Così è per Anna: diciassette anni, la scoperta di un mondo nuovo, prima nelle famiglie presso cui va a servizio, poi nel negozio che l'assume come commessa, infine in fabbrica.

Ospita per qualche tempo nella sua soffitta, due compagne di lavoro. «Perché non vieni con noi al cinema?», le dicono. Ma Dario rifiuta il permesso. Anche lui è giovane, ma più legato alla tradizione dall'orgoglio maschile: le donne devono stare a casa, sottomesse. Bisogna salvare la faccia di fronte ai compaesani della colonia in cui si vive. Nasce così la ribellione. Liti, percosse. Ormai l'affetto, se affetto c'è mai stato, è morto. Certamente da parte di lei; al punto che pur di rompere è disposta anche a rinunciare ai figli. Scriverà: «Per loro, dispongano i giudici. Io non chiedo nulla». Forse anche per lui non c'è più amore. Ma resta l'orgoglio: essere abbandonati è un disonore.

Si arriva così a lunedì scorso. Da S. Paolo di Civitate giunge Vittorio Piccolantonio. Lo abbiamo incontrato ieri sera: chiuso nel dolore, cupo. Racconta il suo incontro con il genero. «Padre — gli dice Dario — non vado più d'accordo con tua figlia». Vittorio ride. «Tra pochi giorni — replica — tornano i tuoi bambini, con tua moglie. Ci penseranno loro a mettere pace». E mostra il telegramma che ha appena ricevuto da S. Paolo: «Parto sabato in pullman, domenica sto a Torino. Vincenza».

Null'altro? Null'altro, afferma Vittorio Piccolantonio. Ma qualche cosa ancora ci deve essere stata, in quell'incontro. Lo rivela una lettera che Anna ha scritto alla madre due giorni prima di morire e non ha spedito. L'ha trovata la polizia. Dice, pressappoco: «Dario ha fatto una scenata terribile a papà. Gli ha detto anche tutti i fatti tuoi. Ora lo odierò per sempre». E' la rivelazione della corte che Dario ha fatto alla madre prima di sposare la figlia?

Anna decide di lasciare il marito, e pagherà con la vita questa sua decisione. Il suo cadavere sarà scoperto nella notte, con una cinghia al collo. Ma solo molte ore più tardi, ieri sera, il padre lo verrà a sapere. Un nipote, verso le 18,30, entra nella trattoria di Egidio Pilotti, via Mondrone 9. L'occhio gli cade su una copia di «Stampa Sera»: c'è la fotografia di sua cugina Anna. Afferra il giornale, corre in via Ciamarella, lo mostra allo zio. Salgono insieme su un tassì, si fanno portare a Reaglie: tutto è chiuso, la porta sigillata. Allora si rivolgono alla Questura. «Dov'è la ragazza uccisa?» chiedono al piantone. L'agente risponde: «All'obitorio, ma ora è chiuso. Tornate domani».



Dario Di Pierno, 23 anni, e la moglie Anna di 21

A un'auto de «La Stampa» la targa «TO-600.000»

Il Prefetto ha consegnato ieri la targa «TO 600.000» ad una Fiat «1500» di colore grigio chiaro de «La Stampa». Alla cerimonia, nel salone di esposizione della Fiat in via Roma, sono intervenuti l'assessore dott. Altamura, il comandante della regione militare gen. Michelotti, il presidente dell'Anfia, dott. Biscaretti, il direttore dell'Aci dott. Sansone Farina, e dell'Ispettorato della motorizzazione ing. Notarbartolo. La Fiat era rappresentata dal dott. Pestelli. Per l'amministrazione de *La Stampa*, il rag. Bozzola e il dottor Fenu.

Sono rincarati i servizi speciali forniti dalla Stipel agli abbonati

Costa il doppio chiedere un numero o l'ora esatta; sono passate da 30 a 40 lire le ultime notizie; da 40 a 60 lire le informazioni sugli orari e la chiamata dei taxi; da 40 a 50 lire la «sveglia»

Malgrado le replicate richieste da parte delle società telefoniche le tariffe per abbonamenti, comunicazioni interurbane ecc. sono rimaste, almeno per ora, immutate. Non così quelle che riguardano i «servizi ausiliari» che fanno capo a speciali numeri (119, 12 ecc.) elencati nelle pagine 30-31 della nuova guida.

Come tutti sanno, il ricorso ai «servizi ausiliari» fa registrare al contatore dell'utente «scatti» supplementari che si pagano 30 lire ognuno, più Ige. Dal '63 al '64 non è rincarato il prezzo unitario degli scatti, ma il numero di essi registrato dal contatore.

«12»: informazioni sull'elenco abbonati compresi nell'elenco, e anche sull'estero e il nominativo corrispondente a un dato numero. Nel '63 le richieste al «12» sono state [illegible] e mezzo, costavano 20 lire l'una (due impulsi); oggi costano 40 lire (quattro impulsi).

«16»: dispositivo automatico per l'ora esatta. Nel '63 la chiamata costava 10 lire (uno scatto), il numero ha avuto 24 milioni di richieste. Adesso costa 20 lire (due scatti).

«19»: ultime notizie del giornale radio. Lo scorso anno il numero è stato chiamato 615 mila volte; costava l'importo di 3 impulsi, cioè 30 lire: adesso ne costa 40, perché il contatore fa 4 scatti.

«119»: segreteria telefonica. L'anno scorso è stata interpellata 2 milioni e 100 mila volte. Serve a una quantità di cose: interrompere la persona che continua a chiacchierare e con la quale si vuole parlare d'urgenza, sapere l'orario dei treni, autobus, tram ecc.; prenotare i posti in treno (nel '63, 10 mila chiamate); informarsi sugli orari di musei, gallerie, distributori di benzina, stato delle strade, turni delle farmacie, notizie di cronaca, spettacoli ecc. L'anno scorso ogni informazione faceva registrare al contatore 4 scatti iniziali (40 lire); adesso 6 (60 lire).

«114»: servizio sveglia: ne hanno usufruito 400 mila persone nel '63, pagando ciascuna 40 lire; adesso il prezzo è di 50 lire, pari a 5 impulsi del contatore.

«117»: chiamata autopubbliche: nel '63 hanno ricorso a questo numero 98 mila persone, pagando ogni volta 40 lire (4 scatti); adesso lo stesso servizio ne costa 60 (6 scatti).

«171»: segnali campioni di frequenza e di tempo: 428 mila chiamate nel '63 a 10 lire l'una, più altre 10 ogni 40 secondi di ascolto. E' l'unico servizio speciale che non ha cambiato il sistema di conteggio.

Perché questi rincari? La direzione osserva: *«I servizi speciali sono tutti passivi per l'azienda alla quale converrebbe, dal punto di vista economico, non farli. Per ogni telegramma al 186, ad esempio, ci perdiamo 180 lire. Causa degli alti costi dei servizi, le spese di personale e d'impianti. Anche con gli attuali rincari, la situazione, benché migliorata, resta in deficit».*

Il prof. A. M. Dogliotti rieletto presidente dell'Accademia medica

Ha avuto luogo ieri sera l'assemblea elettiva dell'Accademia di medicina. E' stato rieletto presidente il prof. A. M. Dogliotti, e vicepresidente il prof. Moracchini. In seguito sono stati nominati dieci nuovi accademici, i professori: Bergamini, Campo, Ceresa, Costa, Leone, Menzio, Pennacchietti, Enrico Rebecchi, Stramignoni e Vannini.

Le malattie infettive

Bimbo colpito da polio Donna morta per tetano

A quando il vaccino Sabin? - Un grave caso di tifo; parecchi di morbillo, scarlattina, epatite

E' stato ricoverato ieri mattina all'Amedeo di Savoia un bimbo di 15 mesi, proveniente da Aosta, colpito da una leggera forma di polio alle braccia e alle gambe. Era già stato vaccinato con il Salk, ed è probabilmente questo fatto che ha impedito alla malattia di svilupparsi in modo violento. Ma il suo caso è una riconferma ulteriore della necessità di accelerare la distribuzione del vaccino orale Sabin, l'unico che garantisca un'immunità quasi totale dal morbo.

Il ministero ha autorizzato l'uso del nuovo vaccino, ma dopo la circolare alle autorità sanitarie sugli obblighi da osservare per il suo impiego e la conservazione, non si è saputo più nulla. Il Sabin è sempre introvabile. Si parla di «difficoltà organizzative» da affrontare per fornire tutta Italia, nello stesso momento, del vaccino Sabin. Ma bisogna che queste difficoltà siano superate al più presto, nell'interesse della salute pubblica.

Così pure è necessario — lo abbiamo già detto più volte — che sia emanato il regolamento per rendere esecutiva la legge sulla vaccinazione antitetanica obbligatoria per gli agricoltori, i pastori ecc. Anche ieri una donna di Carignano, Vittoria Felles, 80 anni, è morta alle Molinette per i postumi di un'infezione tetanica causatale dal graffio di una gallina.

Si segnalano altri casi di malattie infettive: uno zingaro di Pinerolo è gravissimo per tifo, contratto probabilmente da acqua contaminata; una donna è in condizioni preoccupanti per epatite virale, una malattia che ogni anno fa registrare alla statistica casi sempre più numerosi. Fra le malattie infantili serpeggiano in città soprattutto il morbillo (con qualche complicazione broncopolmonare) e la scarlattina. La meningite cerebrospinale, dopo i 13 casi (di cui tre mortali) all'inizio del mese, sembra rientrata nella norma; una denuncia isolata, riguardante un bimbo di pochi mesi, colpito leggermente, è giunta l'altro ieri al medico capo da parte della Clinica pediatrica dell'Università.

Svaligiata in venti minuti una tabaccheria in via Roma

Il furto in pieno giorno

Un audace furto è stato commesso ieri verso le 13,15 nella tabaccheria di Egidio Barbero, abitante in via Monginevro 30. Il negozio ha l'ingresso al numero 264 di via Roma e una grande vetrina nell'interno del portone attiguo.

Alle 13,05 la commessa Maria Rosa Capriglio esce per andare a casa e chiude a chiave la porta a vetri. Non abbassa la saracinesca perché deve arrivare una sua collega, Rosa Marturelli, che la sostituisce nel pomeriggio. Alle 13,30 la Marturelli arriva puntuale e trova la porta accostata. Allarmata, entra nel negozio che, apparentemente, sembra in ordine ma ad un più attento esame rivela le tracce del passaggio dei ladri: dalla vetrina sono spariti numerosi accendisigari e dagli scaffali mancano parecchi pacchetti di sigarette.

La donna avverte telefonicamente la Volante e il titolare che giunge poco dopo: da un primo affrettato inventario risulta che il furto ammonta a circa 1 milione e 200 mila lire. Dal cassetto del banco sono sparite anche 400 mila lire, che costituivano l'incasso della mattinata e una busta di francobolli per circa 30 mila lire. I ladri hanno agito nello spazio di un quarto d'ora.

Hanno rubato anche caramelle e ciondoli portafortuna, trascurando invece i valori bollati per parecchi milioni che erano custoditi nello stesso cassetto del denaro.

IN V PAGINA:

Di ora in ora si attendono i risultati della caccia ai banditi della banca - Le condizioni della impiegata ferita sono sempre gravi

Specchio dei tempi

Operai della Lancia - Una piccola radio per la nonna di Rita Pavone - Astemi i dittatori? - Il prezzo della carne sessant'anni dopo - Infamie al cimitero

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo operai della Lancia: socialisti, democristiani, socialdemocratici. Abbiamo appreso con piacere i primi provvedimenti del nuovo governo contro certi abusi. Tramite Lei, vorremmo dire ai signori ministri di continuare con coraggio l'opera intrapresa: avranno la riconoscenza della stragrande maggioranza del popolo italiano onesto, contro i ladri approfittatori. Se vuol pubblicare la nostra lettera la ringraziamo».

Mario Mensi per tutti

Una lettrice ci scrive:

«Sei l'unico al quale dopo tanti dispiaceri subiti posso rivolgermi. *Specchio dei tempi*, ho fiducia che non mi deluderai e vorrai pubblicare questo povero scritto.

«Sono la nonna di Rita Pavone e il più grande dono che voglio da te è una piccola radio per sentire cantare la mia nipotina Rita. Pubblicandomi, qualche lettore potrebbe farmi felice con questo desiderato regalo.

«Io non posso permettermi questo lusso. Percepisco in tutto L. 19.500 di pensione, ma siamo nell'inverno, tra il carbone e legna, luce e gas, non potrei fare altre spese: la vita è troppo cara.

«Spero che non mi cestinerai, e che avrai, almeno tu, un cuore per me e mi farai avere una radio che desidero con tanta ansia. Così potrò sentire la mia Rita prima di morire. Ed io pregherò per te».

Carolina Baffa ved. Pavone

Un lettore ci scrive da Gorizia:

«Monelli nel suo ultimo libro *Il vero bevitore*, che ho molto apprezzato, scrive a pagina 106: *"Dio mi guardi da chi non beve. Infatti il pazzo Hitler e quell'altro sconsigliato dittatore nostro che si mise in gara con lui a scatenare la guerra erano astemi"*. Desidererei sapere da qualcuno come si comporta De Gaulle in quanto al vino».

dott. Giovanni Manzini

Un lettore ci scrive:

«Nella vetrina d'una macelleria di "ottimo rango" sita a pochi passi dalla tua sede, ho rilevato ieri un prezzo di L. 3000 (tremila) al kg. posto su di un pezzo di coscia di "prima qualità". Ricordo benissimo che nel 1904, quando io avevo 12 anni, venuto a Torino con mio padre, che di carne bovina ben si intendeva per ragioni professionali, lo vidi fermarsi stupefatto davanti alla vetrina d'una macelleria di "ottimo rango", posta sotto i portici di via Cernaia, e commentare il prezzo di L. 3 (tre) al kg. attribuito ad un pezzo di coscia di "prima qualità".

«Dato il parallelismo di rango e di qualità si può con buona attendibilità dedurre il rapporto dei prezzi che dal 1904 al 1964 — cioè a sessant'anni di distanza — risulta esattamente in questo caso di *uno a mille*».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Sono una cittadina torinese, vivo sola perché tre anni fa ho perso il marito. Mi reco tutte le domeniche al cimitero generale, porto un fiore e nel silenzio sacro del luogo prego e piango il mio caro scomparso. Penso che chiunque abbia o non abbia defunti ritenga questo luogo sacro e rispettabile. Domenica scorsa ho avuto bisogno di lavarmi le mani e confesso che mi sono sentita agghiacciare il sangue dalla vergogna leggendo quello che anonimi degenerati e volgari sporcaccioni hanno scritto dietro la porta. E' semplicemente infame chi ha potuto dimenticare il cimitero ed i defunti!

«Io mi rivolgo a voi perché siano cancellate queste volgari epigrafi e si induca, con cartelli ammonitori al senso di civiltà e di rispetto, coloro che fossero, in avvenire, tentati a dimenticarsene».

Ida Citrero ved. Sciutti

Ha lasciato sette bambini

Il padre morto, sette bimbi orfani, una casa senza nulla. La sventura che ha colpito la famiglia Cacciatore di Rivoli commuove i lettori, che inviano offerte accompagnate da espressioni di solidarietà.

E.T.V., lire 1000; Lina, 1000; In memoria del caro papà N.N., 2000; Cristina e Giovanna, 10.000; Un pensionato - in memoria della mia cara Angelina e figlio, 1000.

N.N. Vallemosso (Biella), 15.000; N.N., 1000; Lina, 1000; N.N., 4000; P.C., 7000; N.N., 10.000.

M.D. pensionata, 3000; F.T., 2000; M.M., 1000; T.V., 2000; Nel XX anniversario della mamma, Giuseppina Giacherio, 1000.

Simone e Valentina, 10.000; N. N., 3000; Riccardo in onore del Beato Murialdo, 1000; Doriana, 2000; In memoria di papà - N. N., 1000; Lia Griglione, 10.000; Tonino e Lauretta, 3000; Una futura mamma, 1000.

Enricangelo, 1000; Padrino e madrina di Enricangelo e Massimo, 1500; Roberto 3000; A nome di Pierucció, 5000; B. P., 1000; Michele e Marcella, 5000; Rag. Paolo Polo, 5000; Nicla, 1000; Con affetto e comprensione M. P., 2000; A. B., 1000; N. N., 10.000.

Mario (Aosta), 5000; A. (Bergonesia), 5000; A. Z. in memoria della moglie (Voghera), 5000; N. N., [illegible]; Una lettrice affezionata, 1000; Impiegati ed Operai Fiat «Italia 61», 11.000; Roberto Fausone in memoria dei nonni, 5000; P. V. in memoria del padre, 1000; I. L. M., 3450; Sorelle A. M., 2000.

Giardino Luigi (Rivoli), [illegible]; Neirotti Michele (Rivoli), [illegible]; Vaschetti C. (Rivoli), 1000; Gli alunni della scuola elementare di Borgonuovo di Rivoli, 22.670; I. P., 3000; L. R. in memoria di suo figlio Antonio, 1000; Due pensionati, 2500.

Wilson Federici - Canada, 25.000; M. C. - Roma, anche a nome della moglie e dei suoi 4 figli, 25.000; Da Albisola Marina - Gianni e Franco, 10.000; Ludovica e Maria R., 1000; P. C., 1000; G. L., 2000; Una fedelissima, 1000; In memoria del compianto dott. Ettore Quirico - N. N., 5000; Maria, 2000; B. G., 5000; Amelia e Luisa O., 1000; M. R., 10.000; N. N., 2000; M. G. F., 3000.

Totale L. 297.420. Totale precedente L. [illegible]. Totale generale L. 485.420.

Accusati di omicidio preterintenzionale gli aggressori dell'automobilista morto

Arrestato il tranviere e ordine di cattura per il suo amico - La perizia avrebbe accertato un nesso causale tra i pugni dei giovinastri e il decesso della vittima

A sette giorni dalla tragica aggressione di via Montebello in cui l'automobilista Ugo Gino, 61 anni, è stato ucciso con un pugno, il magistrato inquirente ha spiccato ordine di cattura per concorso in omicidio preterintenzionale nei confronti di Cesare Gaschi, 21 anni, via Giulia di Barolo 12, e Vittorio De Maio, 22 anni, via delle Primule 12. Il Gaschi è latitante, il De Maio è alle Nuove in stato di fermo. Per quest'ultimo è stata anche fatta denuncia di lesioni ai danni del figlio della vittima.

Ieri mattina il medico legale prof. De Bernardi ha consegnato alla magistratura le prime risultanze degli esami necroscopici da lui eseguiti sulla salma del Gino. La morte è sopravvenuta per collasso cardiocircolatorio, provocato da un forte trauma. Non è quindi esclusa, a parere del medico, l'esistenza di un nesso causale tra l'atto di violenza e la morte che è subito seguita.

Riepiloghiamo brevemente. Sabato, poco prima delle 13, Ugo Gino rincasava per via Montebello in «1100» insieme ai figli Luigi, 19 anni, e Luciana, 21 anni. Ad un tratto era costretto a fermarsi: la strada era bloccata da una «Giulietta» affiancata ad un'altra vettura. I due occupanti della «Giulietta», il Gaschi e il De Maio, si erano fermati per scherzare un giovane automobilista che stava cambiando una ruota. Dopo aver chiesto inutilmente la strada col clacson, il Gino scendeva per pregare i due di lasciarlo passare.

Le sue richieste erano accolte con frasi sprezzanti; poi quello che stava al volante lo atterrava con due pugni allo stomaco. La stessa sorte toccava a Luigi Gino, accorso in aiuto del padre, mentre la figlia Luciana veniva colpita con un calcio ad una gamba. Dopo la scena brutale i due fuggivano e il Gino, sofferente per i colpi ricevuti, accompagnava il figlio al San Giovanni per fargli suturare il labbro ferito. Un'ora dopo, si accasciava, morto, dinanzi alla moglie.

I due aggressori venivano ben presto identificati: si trattava di tipi già noti alla polizia. Il De Maio, bigliettaio dell'Atm, veniva arrestato la sera stessa. Il Gaschi di Bourget è ricercato. Secondo i figli della vittima è stato il Gaschi, che in quel momento sedeva al volante della vettura, a colpire la vittima.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 2,7
MINIMA	— 2,7

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +0,3; pressione 152,6; umidità 66%; cielo quasi sereno. Previsioni: cielo poco nuvoloso. Temp. in diminuzione. Temper. a Caselle: mass. +6,0; min. —6,0; media —0,1.

Mendicante muore assiderata mentre dorme su una panchina

Nel giardino di piazza Statuto

Una mendicante è morta assiderata su una panchina dei giardini di piazza Statuto. Si chiamava Orsola Pavese, 62 anni. Fino a qualche tempo fa, aveva vissuto in una baracca di via Venaria, con Giovanni Morra, di 35 anni. Poi erano stati sfrattati. Campavano di elemosine, di notte dormivano nei giardini. Durante l'estate era una vita sopportabile, poi è venuto l'inverno. Si coprivano di vecchi giornali, nel vano tentativo di difendersi dal gelo notturno. L'altra notte, si sono appisolati accanto al monumento al Fréjus. Ieri il Morra si è svegliato all'alba, ha cercato di riscuotere la compagna: il capo le ciondolava senza vita, le labbra e il viso erano bluastri. Ha chiamato un vigile, Mario De Michelì, che ha subito avvertito la Croce Rossa. Ma era troppo tardi: la donna era stata uccisa dal gelo, durante la notte.

Tornano le inferriate all'Esattoria comunale

Per ordine del Sindaco: «Servono a evitare brutte sorprese»

Il Sindaco ha dato ordine di ripristinare le inferriate che un tempo, all'interno della Tesoreria comunale, dividevano il pubblico dal personale. Erano sbarre alte, in ferro e terminanti con punte acuminate, che pur consentendo la perfetta visibilità e il normale disbrigo delle pratiche agli sportelli, impedivano ad eventuali rapinatori di passare dalla parte degli impiegati. L'ing. Anselmetti ci ha detto: *«Era un sistema adottato da tutte le banche ed era utilissimo. Ora gli istituti di credito si sono modernizzati e hanno voluto rendere gli uffici più accoglienti, con cristalli e cromature, abolendo le sbarre. Mi pare che sarebbe meglio tornare alle antiche misure di sicurezza, visti i tempi che corrono. Noi le facciamo senz'altro, prima che capiti qualche brutta sorpresa, magari con conseguenze irreparabili».*

Verdi e Wagner nelle lettere di Thomas Mann

Erika Mann promette la pubblicazione integra dell'epistolario di suo padre, Thomas, finora noto negli anni dal 1889 al 1936, e anticipa un esiguo saggio della parte, che, numerosissima, dal '37 al '47 e dal '48 al '55, riguarda Riccardo Wagner. Insieme con le inedite lettere ristampa (*Wagner und unsere Zeit. Aufsätze, Betrachtungen, Briefe*, ed. S. Fischer, Francoforte sul Meno), *Dolore e grandezza di Riccardo Wagner* e *Riccardo Wagner e l'Anello del Nibelungo*, gli opuscoli basilari nella conoscenza dei pensieri manniani sulla musica, ma esclude le pagine sullo stesso argomento sparse nelle opere narrative, *I Buddenbrooks, Tristan, Wälsungenblut, Doktor Faust* e altrove.

Come si deduce da questa scelta nella corrispondenza con Kurt Martens, Ernst Bertram, Julius Bab, Hans Pfitzner, Willi Schuh, il musicologo svizzero che Erika ha incaricato della prefazione al nuovo volume, Karl Vossler, Stefan Zweig, Agnes E. Meyer e con qualche altro, la lettura intiera gioverà molto a precisare il concetto critico ed estetico del Mann, poiché certi suoi sfoghi, repressi o attenuati nelle opere per il pubblico, si riversarono franchi e aperti nelle comunicazioni con amici discreti e fidati. La ripetizione, inevitabile ed oziosa, di osservazioni e di frasi, pur cagionando talvolta monotonia, accerta l'annosa persistenza di pareri singoli e di convinzioni generali su particolari questioni. D'altro canto alcune contraddizioni di determinati principi e giudizi attestano quanto e come le opinioni del Mann si rinnovarono nel corso di decenni per l'influenza di nuove esperienze e riflessioni.

Da parte gli accenni alla varietà nella tecnica e nei sistemi musicali dalla metà dell'Ottocento ai primi del Nove, e da parte anche le pur interessanti relazioni spirituali, filosofiche, con Schopenhauer e con Nietzsche, si vorrebbe sapere come il Mann considerò, ciò che più conta, i risultati artistici, diversissimi nella melodrammaturgia d'un Wagner e d'uno Schönberg. Siffatto schiarimento, di carattere sostanzialmente musicale, cioè artistico, varrà a far qualificare con la desiderata esattezza la musicalità del Mann, cioè il grado della sua sensibilità, il sussidio della cultura, la raffinatezza del discernimento valutativo, osservati in una sfera o soprattutto intellettuale e letteraria, oppure radicalmente critica e storica.

L'intenso, duraturo e mai sopito amore del teatro di Wagner consentiva al Mann di annotare, non diremmo scoprire, perché talvolta l'oggetto non era recondito, altri elementi di ammirazione, per esempio nel *Lohengrin*. Aveva ascoltato innumerevoli volte quella partitura, era già certo di serbarla minuziosamente nella memoria, ed ecco un'ulteriore edizione gli rivela, come un filo in un tessuto, un «intrecciato *Leitmotiv*», che egli si proponeva di indicare e commentare in una speciale postilla. Parimenti l'ennesimo ascolto in un'esecuzione a Basilea dei *Maestri cantori* gli suggerì, modificando l'impressione già comunicata al Preetorius, un laborioso ripensamento; e però egli prevedeva di scrivere ancora molti e molti articoli sull'inesauribile tema. Sempre gli era presente «la spirituale persona di Wagner, potentemente, compiutamente indicativa nel secolo decimonono».

Pur dissentendo più d'una volta dalle concezioni wagneriane, mai ricorse ad accenti violenti, odiosi, quanto quelli di Nietzsche, e nel saggio *Wagner ed il nostro tempo*, 1931, sintetizzò il suo convincimento così: «In quanto all'artistica potenza, Wagner è probabilmente il più gran talento in tutta la Storia dell'arte; caso inaudito. Quando mai s'è ripetuta una tal fusione di grossezza e di raffinatezza, di assennatezza e di sublime depravazione, di popolarità e di diabolica artisticità? Egli impersona il paradigma della vocazione conquistatrice. L'Europa soccombette al suo potere, come alla politica di Bismarck. Questa non sapeva nulla dell'arte di Wagner, ma insieme si congiunsero al culmine di una romantica egemonia dello spirito tedesco. *L'Anello* è a mio avviso la quintessenza dell'opera d'arte».

Altri motivi sono appena sfiorati in brevi passi. Ad Agnes E. Meyer annunciava da Pacific Palisades, California, 5 maggio del '42, d'aver letto l'*Epistolario* di Verdi allora tradotto in tedesco da Bermann e Landshoff, e ammirava «la splendida figura del musicista di Busseto, incommensurabilmente più nobile di quella del suo avversario Riccardo Wagner». Soggiungeva: «Profondamente mi ha commosso la lettera che Verdi, colpito dalla morte di Wagner, inviò all'editore Ricordi: "Triste triste triste!" In quella condoglianza Verdi celebrava anche il potente influsso dell'arte di Wagner nella Storia dell'arte: ma l'aggettivo "potente" dovrebbe essere cancellato e sostituito dal superlativo: "potentissimo". Meraviglioso! Poiché Verdi aveva realmente sofferto per il predominio del genio straniero, e ben sapeva di esser stato disprezzato da Wagner».

Riscrivendo dalla California alla stessa Meyer l'anno seguente, narrò una visita a Schönberg. Avevano discorso soltanto di musica. «E' veramente notevole quanta comprensione e pietà, anzi amore, abbia quel novatore di suoni per ciò che è vecchio, per tutto il mondo dell'armonia e perfino pel Romanticismo. Poi la conversazione si volse calorosamente a Wagner; condannando le lungaggini, Schönberg stimava del tutto impossibile l'attuazione dei tagli, che Weingartner s'era permesso di operare. E com'è singolare che egli *non possa soffrire Venezia!*». (Il corsivo è segnato da Mann).

Puntini di reticenza spesso interrompono o troncano il testo di questi frammenti epistolari. Poiché ciò mutila, in parecchi casi, ragionamenti contrastanti e chiose su delicati fatti musicali o su gravi eventi politici, Hitler, la democrazia e la società tedesca, e sovente i temi s'intrecciano, conviene attendere l'integrale stampa del carteggio.

A. Della Corte

DISORDINE E SPERPERI NELLA SPESA PUBBLICA IN ITALIA

Le scuole professionali sono scarse e inefficienti perché due Ministeri non riescono ad accordarsi

I dicasteri del Lavoro e della Pubblica Istruzione le vogliono ciascuno per sé; continuano a proporre dei piani diversi ed a chiedere miliardi in aperta concorrenza - Nessuno riesce a sapere quanto si spende per questa attività scolastica, dalla quale dipende il successo futuro della nostra economia - E' uno dei tanti casi, in cui lo Stato italiano disperde irrazionalmente delle risorse troppo scarse - Sono incominciati gli esperimenti per la tv a colori: non sarebbe più opportuno concentrare le spese in servizi più utili?

(Nostro servizio particolare)

Roma, gennaio.

Due ministeri si contendono l'istruzione professionale: quello della Pubblica Istruzione e quello del Lavoro. Un disegno di legge che doveva regolare la materia fu presentato nel '59 al Senato, ma non se n'è ancora iniziato l'esame. I funzionari del viale Trastevere e quelli di via Flavia hanno preparato due nuovi disegni di legge, in contrasto fra loro, e persino due piani quinquennali concorrenti, gli uni chiedendo per il prossimo lustro stanziamenti di 146 miliardi, gli altri di 281 miliardi.

C'è stato un caso simile a Washington: la Marina e l'Aviazione degli Stati Uniti si contendevano la ricerca missilistica e spaziale, celando i rispettivi segreti e chiedendo denari al Congresso, mentre i missili di Cape Canaveral non partivano e i russi esploravano già le Fascie di Van Allen. Quella contesa, risolta poi con rigore da McNamara, aveva per posta il volo in orbita; da noi si compete sul destino di chi a Napoli, Foggia, Palermo, dopo la scuola elementare, aspira a un mestiere qualificato.

Come Carlo V e Francesco I concordavano nel «volere la stessa cosa», la città di Milano, così i due ministeri in conflitto vogliono la stessa cosa, l'istruzione professionale, ma ciascuno la vuole per sé. Si direbbe quasi una disputa patrimoniale. E intanto gli alunni delle scuole dirette dall'uno e dall'altro dicastero sono appena 120 mila. Secondo le stime della Svimez, nel '75 la nostra economia avrà bisogno d'un nuovo esercito di manodopera qualificata per l'industria, l'agricoltura e i servizi: altre dieci milioni di giovani addestrati. Se non li avremo, lo sviluppo del reddito nazionale sarà arrestato. In altre parole: non potremo usare la sola risorsa italiana, che non è l'abbondanza di capitali o di materie prime, ma è la riserva di manodopera.

Senza una conciliazione fra i due ministeri, la spesa dello Stato è destinata alla duplicazione, se non alla dispersione. Eppure la querela continua: a Viale Trastevere sostengono che spetta al Ministero del Lavoro solo l'addestramento dei disoccupati che abbiano superato una certa età, mentre il Ministero del Lavoro estende la propria tutela ai giovani in età scolastica, finanzia già per tale scopo 23 enti e aspira a costituire un proprio albo degli insegnanti, un corpo professionale dotato di status giuridico ed economico, un proprio magistero.

La questione è illustrata con ogni dettaglio in un libro pubblicato in questi giorni (Felice Froio, Una scuola da rinnovare, *ed. Comunità) che è lo studio più statisticamente aggiornato fra quelli apparsi finora sulle questioni dell'istruzione in Italia.* «Impossibile — *vi si legge* — di stabilire quanto si spenda in Italia per l'istruzione professionale. Non sono sufficienti i bilanci dei Ministeri interessati; solo una commissione parlamentare d'inchiesta, con pieni poteri, potrebbe riuscirvi. I rivoli che fluiscono verso questo fiume sono così numerosi, da scoraggiare anche un'indagine sommaria. Si sa per certo solo che nel 1961 il Ministero della Pubblica Istruzione ha speso 11 miliardi, quello del Lavoro 28 miliardi, più altri 33 miliardi del Fondo Ips. Non si può conoscere la destinazione particolareggiata dei fondi amministrati dal Ministero del Lavoro».

E' solo un nuovo esempio delle distorsioni, o, se si vuole, degli sperperi, che turbano la spesa pubblica. E l'istruzione professionale è il primo problema italiano, fra la crescente domanda di lavoro qualificato, l'emigrazione, la depressione meridionale e le doppie strutture economiche del paese.

Fosse almeno efficace la scuola d'obbligo fino ai 14 anni; ma già il 5,6 per cento dei ragazzi fra i sei e i dieci anni, secondo l'anagrafe scolastica, non frequentano o abbandonano i corsi elementari. Gli inadempienti sono 185 mila ogni anno: questo significa, in un decennio, quasi due milioni di nuovi analfabeti. *E inoltre, fra i giovani dagli 11 ai 14 anni che dovrebbero frequentare le scuole medie, d'avviamento o post-elementari, l'inadempienza raggiunge secondo le ultime stime il 40 per cento. In pratica, il mancato completamento dell'obbligo equivale a semianalfabetismo, almeno quando si tratta di giovani usciti dalle scuole di campagna o di certe regioni del Sud.*

Gran parte dell'evasione dalla scuola è dovuta alla penuria di aule, ai doppi e tripli turni, e in molti luoghi all'assenza di vere sedi: basta andare a Napoli, a vedere le scuole di Forcella. Il Piano Saraceno stima che nel prossimo decennio dovremmo spendere duemila miliardi solo per provvedere alle scuole primarie e secondarie, e la spesa ordinaria per la Pubblica Istruzione (950 miliardi nell'ultimo esercizio) dovrà crescere con l'interesse composto del 12 per cento l'anno.

Sono impegni immani, mentre lo Stato, già impedito dall'inflazione «strisciante», non trova copertura finanziaria per i piani di sviluppo avviati in ogni settore. Si ripropone il problema generale d'una gestione più rigorosa dell'amministrazione e delle scelte fra bisogni pubblici e privati. S'è già illustrato il contrasto fra il boom dei consumi privati e la depressione delle funzioni pubbliche, o dei servizi. Chi stabilisce in Italia la priorità dei bisogni? Chi coordina le iniziative nelle stesse zone d'influenza della spesa pubblica? Quando persino i ministeri non vanno d'accordo fra loro (come nell'istruzione professionale) può accadere ogni cosa. E infatti, accade di tutto.

Per citare solo un esempio, abbiamo più bisogno di scuola o di televisione a colori? Proprio in queste settimane è stato annunciato che la Rai-tv compie esperimenti per diffondere la televisione a colori. Ma quanta parte del reddito può andare dispersa in una simile impresa? Può lo Stato medesimo incoraggiare i consumi superflui? La Rai-tv è un monopolio parastatale, controllato dai ministeri delle Partecipazioni e delle Telecomunicazioni: uno strumento d'interesse pubblico, non di profitto.

E adesso, mentre vi esistono scuole senza secondo o terzo turno, ci si offriranno shows a colori. Può sembrare un dettaglio; ma diffondere in Italia un simile svago comporta nuove distorsioni dell'economia. Senza calcolare gl'investimenti della Rai-tv, basti dire che un apparecchio del nuovo tipo costerà mezzo milione di lire: anche se fra i 5 milioni e 200 mila abbonati alla tv solo un decimo comprasse il nuovo televisore, questa «stregoneria» da società opulenta assorbirebbe 200 miliardi. Ma non siamo una società opulenta, il nostro reddito pro capite è metà di quello tedesco o britannico, gran parte del paese è tuttora area depressa, il 40 per cento dei ragazzi fra gli undici e i quattordici anni non frequentano una scuola.

Non esistono, che si sappia, argomenti razionali capaci di provare il bisogno italiano di tv a colori: ma poiché una decisione verrà presa fra non molto su scala europea, non sarà facile resistere alla «eccitazione imitativa». Infatti l'emulazione dei costumi fra paesi diversi appartiene al dominio dell'irrazionale e avviene soprattutto nel consumo superfluo.

Non ha suscitato suggestioni in Italia, per esempio, il rapporto Newsom, che ha proposto agli inglesi di estendere l'obbligo scolastico fino all'età di 16 anni, né il rapporto Robbins, che propone di istituire in Gran Bretagna scuole di tecnologia equivalenti a «sotto-università» (sul modello dei Teknikum russi) in grado di utilizzare la capacità medie di coloro che restano esclusi dal rango di tecnici superiori. Per un mese intero, il Times *di Londra ha pubblicato in media almeno quattro lettere al giorno su tali problemi, che sembrano secondari e remoti nel nostro paese.*

La materia è degna di pubbliche discussioni, poiché l'irruzione in Europa dell'automazione travolgente, a ritmo americano, è ormai questione di anni. E sarebbe degno di esame anche la spesa sovietica per l'istruzione. Solo per la scuola unica (elementare e media) i russi stanziano ogni anno una somma di rubli che equivale a duemilacinquecento miliardi di lire. In Italia continuano a porsi due problemi: da un lato che l'amministrazione spenda meglio, dall'altro che la nazione spenda di più per i bisogni collettivi.

Alberto Ronchey

La durata dell'anno scolastico nei vari paesi del mondo

Parigi, 24 gennaio.

La rivista francese *Documents pour la classe* pubblica nel suo ultimo numero una rassegna dei sistemi e delle ore d'insegnamento nelle scuole elementari di tutto il mondo. Dall'articolo risulta che Francia e Stati Uniti, rispettivamente con 184 e 180 giorni di lezioni all'anno sono gli Stati in cui l'anno scolastico è più breve. Seguono la Gran Bretagna (200 giorni) e l'Italia con 205 giorni all'anno.

Il paese che ha il primato della lunghezza dell'anno scolastico è la Germania Occidentale con una media di 233 giorni.

La principessa Irene d'Olanda sposerà un nobile spagnolo produttore di vino



La principessa Irene d'Olanda, secondogenita della regina Giuliana. Ha 25 anni

Amsterdam, 24 gennaio.

(s. d.) La principessa Irene d'Olanda starebbe per fidanzarsi con un marchese spagnolo, proprietario di una industria che esporta vino di Xeres in tutto il mondo. La notizia, benché non ufficiale (è frutto di indiscrezioni trapelate dagli ambienti di corte), è di dominio pubblico in Olanda e viene pubblicata stasera da tutti i maggiori quotidiani. Interrogata in proposito da un giornalista, la segreteria del Palazzo Reale ha dichiarato che «non c'è alcun fidanzamento» ma che si tratta solo di una «speranza» di cui la stampa si è fatta portavoce.

Irene è la figlia secondogenita della regina Giuliana e del principe consorte Bernardo: compirà 25 anni nell'agosto prossimo. Il promesso sposo è il marchese don Juan Bosco Alvear, madrileno, di 25 anni.

Don Juan è orfano di padre; sua madre, donna Josefa, dirige l'industria vinicola. Abitano in un vecchio, stupendo palazzo di Madrid; il giovane studia economia in un centro di formazione per dirigenti industriali diretto dai Gesuiti. Viene definito «un uomo serio che si consacra interamente ai suoi studi». Appartiene naturalmente alla vecchia nobiltà spagnola tenacemente monarchica e legata da vincoli d'affetto e anche di lontana parentela al pretendente al trono don Juan di Borbone.

La principessa olandese si trova da due settimane in Spagna, dove, benché la visita abbia carattere privato (è ufficialmente in vacanza per perfezionare la sua conoscenza della lingua spagnola), secondo i giornali di Amsterdam «visita ospedali, chiese e si comporta come se si preparasse a entrare nella vita spagnola».

La lunga agonia di John Kennedy nel racconto dei medici che lo curarono

Sette specialisti accorsero al capezzale del Presidente - «Ci rendemmo subito conto che il caso era disperato» - Tuttavia si tentò l'impossibile: tracheotomia, respirazione artificiale meccanica, rianimazione del cuore con uno speciale apparecchio - Kennedy morì dopo mezz'ora

(Nostro servizio particolare)

Dallas, 24 gennaio.

Il presidente Kennedy, entrò all'ospedale di Dallas, il 22 novembre, «in coma agonico». Il caso era, e tale fu giudicato al primo sguardo dai medici che lo esaminarono, «senza speranza». Sette medici erano presenti nelle sale del pronto intervento di emergenza al «Parkland Memorial Hospital» di Dallas, e si raccolsero per una sorta di tacito consulto attorno al Presidente. Essi hanno ora descritto quei pochi minuti (Kennedy morì quasi subito) e il poco che ebbero il tempo di fare, in un articolo pubblicato sul *Journal of Medicine* dello Stato del Texas. Il giornale è l'organo ufficiale dell'Associazione medica del Texas.

La relazione tecnica dei sette medici non fornisce rivelazioni che contrastino con quanto già si sapeva: anche se essa presenta un indubbio interesse sia per il professionista che per lo stesso profano. E' per così dire, la versione «ufficiale» ed esatta dei minuti che Kennedy trascorse prima di spirare al «Parkland Hospital», stesa con cura professionale. La relazione contiene ad esempio anche l'«errore» — incolpevole, d'altronde — dei medici del «Parkland», i quali scambiarono per un foro d'ingresso di proiettile il rovinoso squarcio che Kennedy presentava al collo.

Solo la successiva autopsia, condotta dagli esperti del «Bethesda Hospital», accertò che il foro del collo era stato prodotto dalla fuoruscita di un corpo estraneo; non il proiettile, ma parti del cranio spezzato dal secondo colpo dell'assassino, che perforarono dall'interno la parte bassa del mascellare e uscirono all'altezza del pomo d'Adamo. I colpi dell'assassino colpirono Kennedy alla nuca e alla schiena: ma il foro nella schiena (prodotto dalla prima pallottola, che si arenò poi in punti non vitali e fece relativamente poco danno) non fu visto al «Parkland Hospital» per una ragione elementare: dato lo stato di Kennedy e l'urgenza di tentare «qualcosa» per le due ferite visibilissime — al collo e alla nuca — il paziente non fu neppure rivoltato sul petto. La ferita alla schiena fu vista quando lo si voltò, già morto: la videro i medici del «Parkland», anche se non l'avevano scorta durante l'agonia del Presidente.

Il primo dei sette medici che si trovò il Presidente dinanzi fu il dottor Charles J. Carrico. Un attimo dopo gli si affiancò il dottor Malcolm Perry, di 34 anni, man mano si raggrupparono attorno gli altri cinque medici della squadra di emergenza. Riferisce Carrico, un medico residente a Dallas dalla nascita e membro, come gli altri sei, della «Southwestern Medical School» alle cui dipendenze agisce il «Parkland Hospital»: *«Il primo esame indicò che persistevano sforzi respiratori agonici e rari occasionali battiti del cuore: questi ultimi avvertibili solo allo stetoscopio. Mancava del tutto il polso, non vi era indicazione di pressione del sangue. Le pupille erano dilatate nel coma agonico, gli occhi fissavano sbarrati senza movimento avanti a sé. Non vi era alcun fenomeno di coscienza».* Aggiunge Perry: *«Lungo il rapido primo esame, non si ebbe nessun sintomo di risposta al tatto e alle azioni che venivano compiute attorno al paziente. Persisteva una lenta respirazione a spasmo».*

L'agonia si protrasse per circa trenta minuti. L'ora della morte è stata fissata nelle due esatte del pomeriggio. Durante questo tempo, *«notando l'aggravarsi delle difficoltà respiratorie a causa in particolare della lesione alle vie laringo-faringee per la ferita al collo, il dottor Perry procedette ad una incisione tracheotomica ed inserì cannule per la respirazione direttamente nel petto. Contemporaneamente il dottor M. T. Jenkins iniziava la respirazione artificiale servendosi di una macchina per l'anestesia. Mise in funzione anche un diverso apparecchio allo scopo di avere una riproduzione meccanica del battito cardiaco del paziente; ma anche così si poté ottenere solo una evidenza breve e fuggevole dell'attività cardiaca».*

Così trascorsero i minuti, nel tentativo di normalizzare respirazione e battito cardiaco prima di procedere a qualsiasi altro tentativo terapeutico. Ma *«era chiaro dal primo istante* — conclude l'articolo — *che ci battevamo per una causa persa in partenza. La gravità delle ferite era tale che qualunque sforzo medico appariva destinato a restare vano».*

r. s.

LIBRI RICEVUTI

NICCOLÒ RODOLICO: *Saggi di storia medievale e moderna* - Le Monnier, editore, Firenze - L. 4500.

GIUSEPPE SPINI: *Trentatré casi diversi* - G. B. Paravia & C., Torino.

Teatro francese del romanticismo presentato da Corrado Pavolini - ERI Edizioni Radio Italiana - Torino.

MARIANELLO MARIANELLI: *Hugo von Hofmannsthal e la pre-es[illegible]* - Nistri Lischi, editori, Pisa

La polizia inglese si rafforza contro la malavita

Maggiori mezzi scientifici, più uomini - I poteri degli agenti sono limitati dalla legge; ma chi uccide un «policeman» (che è sempre disarmato) finisce sulla forca

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 24 gennaio.

In un opuscolo di otto paginette, in vendita da stamane per uno scellino (novanta lire) in tutte le «librerie dello Stato», sono elencate e spiegate le nuove *Judges' Rules*, o «norme dei giudici». Cosa siano è presto detto: sono le disposizioni che regolano la condotta della polizia prima e dopo l'arresto di un presunto colpevole. Le prime *Judges' Rules*, nove in tutto, comparvero nel 1906, ma furono modificate fra il 1912 e il 1918. Quelle divulgate oggi entreranno in vigore lunedì e, come le precedenti, costituiranno una delle colonne della procedura penale britannica e del concetto stesso di giustizia.

La differenza precipua tra i vecchi e i nuovi regolamenti, in linea di massima assai simili, consiste in una più severa delimitazione dei già circoscritti poteri della polizia. Fino ad oggi, il funzionario, «*allorché giunto alla decisione di imputare un cittadino di un qualsiasi reato*», non poteva interrogarlo oltre senza avere prima pronunciato la rituale *caution*, o «avvertimento». Il testo era, e rimane: «*Lei non ha l'obbligo di dire nulla a meno che non voglia farlo di sua volontà, ma tutto ciò che dirà sarà scritto e potrà essere usato come prova*».

A partire dalla prossima settimana, l'«avvertimento» dovrà essere rivolto ancor prima, non solo a chi sta per essere incriminato, ma a colui su cui gravano più sospetti, il quale potrà quindi astenersi dal parlare. Occorre inoltre ricordare che, qui, non esiste il «fermo», e l'arrestato deve essere condotto subito davanti a un giudice, in seduta pubblica, per il benestare alla detenzione.

Queste e le altre innovazioni annunciate oggi sembrano, a prima vista, in contrasto con la necessità di combattere la crescente delinquenza, fenomeno comune a tutti i paesi. Molti, all'estero, domanderanno: «*Già che non portano armi, che possono fare i poveri poliziotti inglesi con così poca libertà di manovra?*». La domanda è logica, ma ha una sua risposta. Le autorità britanniche sanno che, senza la fiducia e l'aiuto dei cittadini, i tutori dell'ordine debbono combattere contro difficoltà spesso insormontabili. Negli ultimi due o tre anni, la condotta di alcuni agenti ha indignato il pubblico. Si vuole adesso riparare il danno: ecco il motivo delle nuove *Judges' Rules* (lette all'Alta Corte dal supremo magistrato Lord Parker) e delle precise istruzioni subito date ai poliziotti dai loro comandi.

Mentre, da una parte, si specificano, con maggior chiarezza, le prerogative degli agenti, dall'altra si potenziano i loro mezzi di ricerca scientifica, si irrobustiscono le loro file, si formano nuove squadre «volanti» di uomini pronti e decisi. E un'abile campagna sui giornali e per televisione invita il pubblico a cooperare nelle indagini. E, infine, anche se il '64, come è probabile, porterà l'abolizione della pena capitale, il capestro sarà lasciato per gli uccisori di un *policeman* o di una guardia carceraria.

Le *Judges' Rules* sono precedute da alcuni «principi fondamentali». I cittadini «*hanno l'obbligo di aiutare i funzionari nella ricerca e nell'arresto dei criminali*». Le autorità «*non possono costringere nessuno a recarsi o a restare in una stazione di polizia contro la sua volontà, se non per arrestarlo e imputarlo formalmente*». Chiunque deve essere in grado «*in qualsiasi fase delle indagini, anche se in prigione*», di consultarsi con il proprio legale. Ogni dichiarazione alla polizia deve essere «*volontaria*».

Le norme — ridotte da nove a sei brevi clausole — cominciano premettendo che un investigatore «*può interrogare qualsiasi persona, sospetta o no*». (Per questi interrogatori i funzionari devono recarsi al suo domicilio). Abbiamo detto della *caution*. Da lunedì in poi il poliziotto dovrà rivolgere l'avvertimento a colui verso il quale si appuntano i suoi sospetti. La *caution* dovrà essere ripetuta al momento dell'imputazione, dopo di che nessuna domanda deve essere rivolta al presunto colpevole; qualora, «*in casi eccezionali*», il funzionario volesse un ulteriore chiarimento può chiederlo, ma deve farlo precedere dal rigoroso avviso. Ricordato che, nei verbali, devono apparire le precise parole dell'interrogato, le *Judges' Rules* terminano sottolineando che la polizia non può esigere da un arrestato commenti sulle dichiarazioni fatte da altre persone sul medesimo fatto.

L'opuscolo termina con le istruzioni dei comandi ai dipendenti:

1) Una persona deve essere interrogata seduta e ha diritto a dissetarsi, meno che con bevande alcooliche.

2) Un bambino deve essere sempre interrogato davanti ai genitori.

3) L'atto d'accusa deve essere scritto «in linguaggio facile e chiaro».

4) Un detenuto in attesa di processo può telefonare al suo avvocato e agli amici.

5) Questi diritti del cittadino devono essere descritti su cartelli esposti in tutti i commissariati.

m. ci.

SPETTACOLI

SULLO SCHERMO

Una commedia di Pirandello ed un acuto bozzetto meridionale

«Liolà» di Blasetti, con Ugo Tognazzi - «I basilischi» di Lina Wertmüller

(Corso) - *Liolà*, la bella commedia di Pirandello, di frequente ripresa sulle nostre scene, è stata trasposta sullo schermo da Alessandro Blasetti, che si è giovato di un «libero adattamento» di Sergio Amidei. Rintuzzata nella sua frigida punta di divertimento acrelco (con echi di commedia plautina e movenze di pittura ornamentale), la prorompente figura del dongiovanni campagnolo è alquanto ammorbidita e per così dire rarefatta: cosa tanto più strana ché Blasetti è dei nostri registi più sanguigni, e ché Tognazzi, l'interprete, viene dalle esuberanze della rivista. Ma il nuovo tono è forse filtrato attraverso la sceneggiatura, che ammodernando la vicenda, ne ha dovuto compiere l'accesa stilizzazione.

Liolà è qui infatti un commerciante di elettrodomestici in un paesetto siciliano, che all'occasione accomoda radio, sistema televisori e porta di casa in casa le bombole di gas. La sua fortuna con le donne, attestata dalla nidiata di bastardelli che si è fatta intorno e che lo aiuta nelle faccende, trova un potente alleato nel suo mestiere di meccanico girovago e tutto-fare. Nella prima parte, prevalentemente episodica, si pongono le premesse della sottile beffa con cui Liolà controbatte quella giocatagli dalla sua amante Tuzza, che incinta di lui, ma non volendogli cedere il nascituro come hanno fatto le altre sedotte, propone allo zio Simone, di cui spera di ereditare, di assumersene la paternità, così ch'egli possa dimostrare a tutto il paese che la sterilità delle sue nozze con Mita è da imputare a difetto di quest'ultima.

Toccato nella vanità, il vecchio abbocca; e nell'avvilimento di Mita il giovanotto insinua la sua vendetta, che consiste nell'indurre la donna a concedersi a lui. Così ella diventa madre; al che Simone, attribuendosene il merito, esulta pubblicamente, e Tuzza, cui è rimasto sulle braccia il bambino di Liolà, si rode dal dispetto di essere stata presa nella sua stessa trappola. Ora vorrebbe che l'amante la sposasse; ma quello scaltro è fermo nei suoi principî: figliuoli sì (accoglierà anche quello di lei), ma mogli no.

Blasetti si è piacevolmente sparpagliato sia nei tempi di aspetto (la pittura del paesetto e dei tipi), sia nel vivo dell'imbroglio, e Tognazzi, prendendo il personaggio un'ottava sotto, gli ha dato riflessione, bonarietà e languore. Popolarescamente «aggressiva» Giovanna Ralli negli scatti dell'avida Tuzza; finemente scavato da Anouk Aimée il personaggio di Mita; indisciplinato Pierre Brasseur (Simone), garbata la Cegani.

(Doria) - I basilischi vogliono dire, in doppia accezione, «abitanti della Basilicata» e «lucertoloni»: due sensi che la maliziosa regista del film, Lina Wertmüller, ha subito trasfuso l'uno nell'altro, rappresentando, a modo di prefazione, il rito del sonno pomeridiano quale viene celebrato dall'intera popolazione, uomini e bestie, di un paesello del Mezzogiorno. Ma poi nella parola, attorno alla quale la Wertmüller ha imbozzolato il suo film, s'insinua un terzo senso per cui «i basilischi» vengono a essere una sottospecie paesana di vitelloni: giovanotti carichi di desideri e di speranze, che non s'adempiranno mai.

Su questo terreno più strutturalissimo, il film, come si sarà capito, non la pretende a originale: e infatti Fellini e Brancati incrociano visibilmente nell'aria di questo studio di paese dove il borghesismo sopravvive alla civiltà delle macchine. Ma la regista, qui alla sua prima prova, ha di suo il dono d'un'osservazione fresca e pungente: la facoltà, diremmo femminile, di cattare gli affondi problematici e satirici a tutto vantaggio dell'intarsio e del ricamo, e un'incredibile padronanza dei semitoni.

Seguire I basilischi nei suoi tanti episodi e figurine sarebbe un fargli torto; perché quelli che uno per uno possono ben essere luoghi comuni del cinema bozzettistico meridionale (il gallismo represso, i vani sogni di fuga, i pregiudizi d'una casta piccolo-borghese che non vuole mescolarsi coi contadini e alimenta il mito della laurea e della libera professione), prendono senso dalla loro arguta disposizione e dall'ironica levità dei passaggi. Sono, come fu detto da Locarno, dove il film ottenne il secondo premio, piuttosto gli appunti per un film che non un film vero e proprio; ma volendo ammettere che anche gli appunti, quando abbiano coscienza di sé, possano costituire un «genere» e avere un loro tono, un loro stile, l'esordiente regista ha messo a buon frutto le sue qualità di rapida ma non superficiale osservatrice del tedio provinciale, innestato nei problemi del Mezzogiorno, e con questa frantumata e insieme unitaria operetta fa bene sperare del suo domani. Con l'ottima fotografia di Gianni Di Venanzo sono da ricordare i bravi interpreti, quasi tutti non professionisti: i basilischi autentici, crogiolantisi, col veleno nella coda, al sole delle Puglie.

l. p.

Cronaca televisiva

Fugace apparizione di Claudia Cardinale

Ospite de «La fiera dei sogni» ma per pochi minuti

La grande attrattiva de «La fiera dei sogni» di ieri sera doveva essere la partecipazione, come ospite d'onore, di Claudia Cardinale. Ora questa grande attrattiva è venuta a mancare: e non perché la Cardinale non si sia presentata all'appuntamento, ma perché gli organizzatori della trasmissione non hanno saputo — o non hanno potuto — sfruttarla minimamente.

La bella attrice, elegantissima, sorridente ma un po' confusa, è comparsa sul palcoscenico, accanto a Mike Bongiorno, per pochi fuggevoli minuti. Un paio di prudenti battute sulla faccenda de «La ragazza di Bube», un altro paio di battute sul film «Il circo» che ha appena finito di girare in Spagna e poi, con voce velata, ha letto la domanda al concorrente. Applausi, mazzo di fiori omaggio della Rai. Bongiorno l'aggancia in extremis: «Cosa desidera per il 1964?»: la bella attrice leva gli occhi al cielo, ci pensa un attimo e risponde: «Prendermi del sole, fare delle vacanze». «In montagna, allora» dice Bongiorno. «No, no» dice la Cardinale «al mare... preferisco il mare...». Nuovi applausi e congedo definitivo.

Dalla Cardinale Moravia ha addirittura ricavato un libro-intervista. Non pretendevamo che «La fiera dei sogni» facesse altrettanto: ma insomma, avendo un personaggio come lei sottomano, c'era da aspettarsi veramente qualcosa di più dagli autori del testo. A meno che non sia stata l'attrice o chi per essa ad imporre una prestazione tanto limitata e, di conseguenza, incolore.

Per il resto la trasmissione ha avuto il consueto andamento di bonario varietà a prevalenza canora, con intermezzi dedicati al quiz. Bongiorno ha avuto il suo da fare per contenere l'eloquio straripante del concorrente ipnotizzatore, dei cui veloci discorsi si riesce ad afferrare poco o niente. E' arrivato al traguardo l'aspirante romanziere che ora, a carico della Rai, dovrebbe ritirarsi, spesato di tutto, in un luogo solitario e lì nel giro di cento giorni scrivere un capolavoro. E' invece caduta la ragazza che voleva far asfaltare una strada fangosa e disagevole del suo paese. La ragazza non aveva saputo dire — lacuna gravissima, imperdonabile... — il titolo di una canzone del cantautore Robertino.

* *

Sul primo canale «Gli equivoci di una notte» di Goldsmith ha retto egregiamente alla prova televisiva. La commedia, con i suoi duecento anni, è ancora viva, spiritosa e divertente. Nonostante qualche piccola sforzatura di tono, che pare purtroppo inevitabile, di regola, nelle rappresentazioni comiche, lo spettacolo s'è dipanato con ritmo festoso. Gradevolmente hanno recitato Carla Gravina, con amabile malizia e tenerezza, il Bentivegna, Mario Pisu, la Cei e Paolo Poli.

Ha preceduto una commemorazione di Titina De Filippo: il compito di rievocare la scomparsa è toccato a Vittorio De Sica.

* *

Stasera, seconda puntata dello *show* di Anna Moffo che canterà la celebre scena della pazzia dalla «Lucia di Lammermoor» di Donizetti, una canzone di sua composizione, alcuni *spirituals* e i più bei brani da «Porgy and Bess» di Gershwin. Seguirà «L'approdo» con interviste allo scultore Marino Marini e all'architetto Roberto Pane. Sull'altro canale inizierà un documentario sulle musiche e danze dell'America Latina.

* *

E' confermato che la partita Real Madrid-Milan sarà trasmessa mercoledì 29 alle ore 22 sul canale nazionale.

u. bz.

Ieri sera all'Auditorium della Rai

Amene musiche viennesi dirette da Lovro von Matacic

Il concerto, iersera, diretto dal maestro Lovro von Matacic avrebbe potuto adornarsi con la qualifica di viennese, poiché raccoglieva opere dei maggiori musicisti che lavorarono in quella città, opere sorte nel Sette e Ottocento, classiche, come usa dire, per la perfezione, e non tragiche, ma altamente amene, di quella specie oggi volgarmente e impropriamente denominata «leggera», come se non fosse invece grave, e in più odioso, detestabile, l'effetto di tante fortunate sguaiataggini urlate o strombettate. Produttori e ascoltatori di cattivo gusto ce ne sono sempre stati, si sa, e sempre le persone di buon gusto han reagito. Poiché l'essenza e il requisito dell'opera d'arte è il dramma, che si libera in tragedia o in commedia, le espressioni musicali dei sentimenti gai, giocosi, ilari, son poeticamente pari a quelli degli opposti stati d'animo. Il concerto iersera era una splendida lezione di buona educazione. E quanto lieve e divertente!

Haydn, l'autore della *Creazione*, appariva con quelle *Danze tedesche*, da lui stesso dirette in un'occasione festiva, il 1792, nella piccola sala del Ridotto a Vienna, danze aggraziate, eleganti, squisitamente armonizzate e strumentate, che, come i coevi *Minuetti*, risentono del tempo e della dignità delle Sinfonie londinesi. Mozart era ricordato con la *Serenade*, noverata dall'Einstein 250 a, datata 1776, Salzburg, di cui i brevissimi tempi lesti o galanti sono come una suite di miniature raffinatissime.

Un poco aulici e pur agili e vari risuonarono poi alcuni *Minuetti* che Beethoven venticinquenne compose, com'era tradizione, per il ballo in maschera nel Ridotto a beneficio dei pittori pensionati a Vienna. Di Schubert, maestro anche nelle predilette composizioni pianistiche per quattro mani, venne eseguita qualcuna di quelle brillanti *Marce*, talvolta di un tono gentilmente militaresco, che Liszt orchestrò, e che altri rifece per ben quaranta dita.

Alla fine, un'antologia dal *Pipistrello* di Johann Strauss. Questa operetta, che ha novant'anni, è tuttora nel repertorio del classico An der Wien. Avulsa dalla scena, vien menomata, tanto quanto un altro qualsiasi melodramma. Una compagnia di sei bravissimi cantanti austriaci e il coro istruito dal maestro Maghini s'adoprarono egregiamente a rendere vivida, briosa, la partitura, e furono molto applauditi insieme col valentissimo maestro Von Matacic e con l'orchestra. Resta più che mai vivo il desiderio dell'esecuzione in ogni parte integrale. (dopo aver messo, occorrendo, la camicia di forza a un qualche regista, pronto a traslocare scene e costumi in Siberia o all'equatore).

a. d. c.

Successo di Gianna Galli nella «Traviata» a Novara

(*Dal nostro corrispondente*)

Novara, 24 gennaio.

(p. b.) Il pubblico che gremiva questa sera il Teatro Coccia ha tributato un trionfale successo alla soprano Gianna Galli, al suo debutto in un ruolo impegnativo come quello di Violetta ne «La traviata». Dopo il positivo esito di «Tosca» nella serata inaugurale — malgrado l'assenza di Giuseppe Di Stefano — la stagione lirica novarese continua a riscuotere generali consensi. «La traviata» di questa sera, nella edizione del «Festival dei Due Mondi» di Spoleto, per la regia di Luchino Visconti, pur attenendosi al testo tradizionale, ha presentato nuove soluzioni spettacolari, giudicate assai interessanti dal pubblico.

Ottime sono state le prove del tenore Michele Molese, nella parte di Alfredo, e del baritono Mario Basiola jun., nella parte del padre di Violetta. Ha diretto in maniera encomiabile il maestro Franco Mannino.

TEATRI E RITROVI

Alfieri: stasera ore 21,15. Domani ore 15,30 ult.: 2 recite «Chi ha paura di Virginia Woolf?» con S. Ferrati, E. M. Salerno, U. Orsini.
Carignano: ore 21,25 il Teatro Stabile di Torino presenta «Enrico IV» di L. Pirandello, con Salvo Randone.
Gianduja Marionette (S. Teresa 5): oggi 16,30 «Biancaneve 7 nani».
Gobetti (tel. 677.787): ore 21,25 il Teatro Stabile di Torino presenta «Apocalisse su misura», novità di G. De Maria.
Ridotto del Romano: ore 22 il Teatro delle Dieci presenta «Delirio a due» e «La cantatrice calva» di Ionesco.

Alcione: Rivista S. Fortato - A. Sanremo - I Cirenos 16,15 - 21,15.
Fortino: Comp. Riviste 16,15-21,15.
Maffei: «Il contadino zappatore» Rivista Mario Ferrero 16,15 - 21,15.

Palazzo Ghiaccio: 15-18; 21-23,30.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42.622): 21 complesso Boccaccio e d'Andri. Canta Sergio Gariglio.
Al Nirvana: 21 Bevione - Bob Silva.
Apollo Danze: 21 «I Magnifici 6».
Arlecchino: 16,30-21 Henghel Gualdi.
Augusteo: 16-21 Lanfranco-Cristiano.
Bruno: ore 21 orch. River Side.
Castellino: 16,30-21 Sergio Nardi.
Cicala Danze: 21 orch. Tonuccio.
Faro Danze: 21 complesso Bonazelli.
Fortino: 21 Bruno e I Rockers.
Gaudio Danze: 16,30-21 The in.
Gay Sala (Pomba 7): ore 17-21 Ultimi giorni di Enzo e i 4 Angeli.
Gran Mago: 21 Compl. «4 + uno».
Hollywood Danze: 21 I Faraoni.
La Perla: ore 21 Bruno Marsigli.
La Serenella: ore 21 Leo Loris.
Le Roi: ore 21 Henry Ferraris.
Masseus Danze: ore 21 Chi-co-cha.
Miroglio Danze (Un. Sov. 353): 21.
Principe Club Danze: ore 16,30 The student.: ore 21 Elio e i Diversi.
Trocadero: ore 21 I Castellani.

Chez Louis (P. Tommaso 5): Attraz.
Columbia Night Club: Attrazioni.
Moulin Rouge (p. Carlina, 544.270). Attrazioni internaz. Orch. I 5 King.

Abatjour (Socchi 28, t. 41.025): 21
Acapulco (Monc. 145, 683.666) 21.
Anaconda Gogo, telef. 259-497.
Bogafelle Everine's Club Whisky a Gogo più (Cavoretto 2 t. 678.978)
Caprice (Socchi 15, 528.521): 16-21.
Centro Club Gogo, v. Castello: 16-21.
Holiday (Vinz. 3, 511.736): 16-21.
Lido (Moncal. 422, 697.016): 21
Safari (c. Novara 5, t. 284.429) 21
Scotch Whisky (Volta 6): ore 16-21.
Villa Gay (Moncalieri 52): ore 21.
West End à Gogo Hotel Ristorante str. Traforo Pino Tor., t. 890.270.
Whisky Club, Pino T. 881.001: 16-21
Whisky Notte (v. San Pio V ang. v. Goito, t. 687.563): ... e fest. 16-21

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Galatea (Volta 8): opere di Carrà, Gruber, Kirchner, Kisc, Nolde, Nicholson, Sutherland, Tanguy, ecc.
Galleria Botero (via Botero 15): espone Enrico Colombotto Rosso.
Galleria Dantesca (p. C. Felice 19): «50 incisioni di artisti italiani».
Galleria d'Arte Bottoni (v. Carlo Alberto 12): Dipinti antichi.
Galleria Fogliato (Mazzini 9): Mostra di Giosuè Calierno.
Galleria Gissi (p. Solferino 2): Pittori italiani contemporanei.
Galleria Narciso (piazza Carlo Felice 18): Constant Permeke.
La Bussola (via Po 9): Mostra personale di Gino Severini. 10-13; 16-20.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): ore 17 e 21,15 omaggio a Pietro Germi «Il brigante di Tacca del Lupo» con A. Nazzari, F. Tozzi, Greco.

ECHI SPETTACOLI

LA SERENELLA
Divertente serata a premi
Omaggio spumanti e cioccolatini
LEO LORIS e GIULIO STEGANI

MUSIC HALL DANZE
Circolo De Angeli - via Foligno 106
Complesso Los Santo's
Ore 21 - Gara di twist

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Alta infedeltà» Ugo Tognazzi, Nino Manfredi, Monica Vitti, M. Mercier, C. Aznavour. Viet. 18.
Astor: «Il comandante» Totò, A. Pagnani, L. Sini, F. Fabrizi.
Corso: «Liolà» di A. Blasetti, con U. Tognazzi, A. Aimée, G. Galli, P. Brasseur. Vietato minori anni 14.
Cristallo: «Sciarada» con Cary Grant, Audrey Hepburn, technicolor.
Doria: «I basilischi» di Lina Wertmüller (premio critica internazionale).
Ideal: «Cleopatra» Elizabeth Taylor, R. Burton, Harrison, in Todd-ao tech. Inizio spettacoli 14,30 18 21,40 Ultimo termine ore 0,50.
Lux: «Mondo cane n. 2» di Gualtiero Jacopetti, techn. Vietato minori 18.
Nazionale: «Ieri, oggi, domani» con S. Loren, M. Mastroianni, tech. scope.
Reposi: «Quel certo non so che» Doris Day, James Garner, technic.
Romano: «Il diavolo in corpo» con Gerard Philipe. Vietato anni 18.
Vittoria: «La pantera rosa» D. Niven, P. Sellers, R. Wagner, Capucine, C. Cardinale, technicolor.

Ariston: «Gli eroi del West» Walter Chiari, R. Vianello, eastmancolor.
Arlecchino: «Mondo nudo» ideato da Giuseppe Maratta, technicol. scope.

Augustus: «Le astuzie di una vedova» Gig Joung, Shirley Jones, metrocolor.
Capitol: «I 4 del Texas» F. Sinatra, D. Martin, Ekberg, U. Andress, tec.
Metropol: «Lawrence d'Arabia» (7 premi Oscar) Alec Guinness, Anthony Quinn, Peter O'Toole, technicolor scope. Orario: 14,25 - 18 - 21,40.
Torino: «La noia», con Catherine Spaak. Vietato min. 18. Apert. 10.

Alexandra: «Il grande safari» techn. Robert Mitchum, Elsa Martinelli.
Faro: «Il grande safari» technicolor, Robert Mitchum, Elsa Martinelli.
Fiamma: «Il castello in Svezia» (di F. Sagan) sc. tech. M. Vitti, F. Hardy, J. C. Brialy, Trintignant. Ap. 17.
Hollywood: «I 4 tassisti» Fabrizi, De Filippo, Macario, Bramieri.
Maffei: «Il contadino zappatore» Rivista Mario Ferrero, 16,15-21,15.
Film: «Rocco e le sorelle».
Massimo: «Professore a tutto gas» techn. scope di Walt Disney.
Orfeo: «I 4 tassisti» Fabrizi, De Filippo, Macario, Bramieri. Viet. 14.
Principe: «I 4 tassisti» Macario, De Filippo, Bramieri, Fabrizi.
Statuto: «Professore a tuttogas» tec. scope di Walt Disney.

Adriana: «Splendore nell'erba» Nathalie Wood, Warren Beatty, techn.
Alcione: «I fratelli Corsi» tech. Riv. S. Fortato - A. Sanremo - I Cirenos, 16,15 - 21,15.
Alpi: «Il colore della pelle» A. Lualdi, J. Sorel, C. Marquand. Viet. 18.
La Perla: «Winchester 73» James Stewart, Rock Hudson, T. Curtis.
Regina: «I diavoli di Spartivento» J. Barrymore jr., S. Gabel, tec. 1ª vis.

Asti: «Hud il selvaggio» Paul Newman, P. Neal, M. Douglas. Ap. 10.
Cravesana: «2 contro tutti» techn. Walter Chiari, Raimondo Vianello.
Milano: «David e Betsabea» e «La freccia del giustiziere». Apertura 10.
Olimpia: «Traditore Fort Alamo» tec.
Po: «Idolo delle donne» tec. Lewis.
P. Nuovo: «Le fatiche di Ercole» e «Tognazzi e la minorenne». Ap. 10.
S. Felice: «Il giorno più lungo» scope (44 attori di fama mondiale). Spett. ore 18,45. Ultimo ore 22.

Esperia: «Gli ammutinati del Bounty» tech, Brando, T. Howard. Ult. 21,30.
Giardino: «I due monelli» Joselito.
Madonna Rosa: «La steppa» scope, technicolor, Silvana Mangano.
Mirafiori: «Il Budda» supertechnirama, technicolor.
S. Rita: «La strada a spirale» R. Hudson, B. Ives, G. Rowlands, tech.
S. Secondo: «Cimarron» Glenn Ford, Maria Schell, scope, technicolor.
Vinzaglio: «Irma la dolce» scope, tec. Shirley Mac Laine, Jack Lemmon. Vietato minori anni 18. Apertura ore 15.

Araldo: «Maciste il gladiatore più forte del mondo» tech. Mark Forest, Scilla Gabel.
Eliseo: «Sandokan, la tigre di Mompracem» tech. sc. R. Reeves, G. Grad. Apertura ore 16.
Fréjus: «L'ultima notte a Warlock» tec. Widmark, H. Fonda, A. Quinn.
Nuovo: «Zorro contro Maciste» tech. scope, Pierre Brice, M. Oriel.
Oratorio: «Avventure di un giovane».
S. Paolo: «Appuntamento fra le nuvole» tec. sc. D. Hart, H. O'Brien.

Artisti: «Il pirata del diavolo» Richard Harrison, technicolor, scope.
Belgio: «Missione in Oriente» tech. Marlon Brando, Sandra Curch.
Corallo: «Missione in Oriente» tech. Marlon Brando Sandra Curch.
Eridano: «International Hotel» E. Taylor, R. Burton, technic., scope.
La Salle: 2 films «Valanga sul fiume» tech. e «Avventura a Casablanca» I. Bergman, H. Bogart.
Oropa: «7 folgori di Assur» techn.
S. Giulia: «Tutti a casa» con Alberto Sordi, S. Mangano. Ap. 19,30.
V. Veneto: «Rocambole» tech. scope Channing Pollock, Hedy Vessel.

Astra: «Winchester 73» scope, James Stewart, R. Hudson, T. Curtis.
Bernini: «Storia cinese» technicolor, W. Holden, C. Webb, France Nuyen.
Cibrario (v. Carlo ang. v. Cibrario 90 tel. 772.907): 2 films «5 marines per 100 ragazze» Tognazzi, Vianello, Franchi, Ingrassia e «7 strade al tramonto» Murphy, technicolor.
Elios: «I cosacchi» scope, technicolor, con Edmund Purdom.
Esedra: «Trionfo Michele Strogoff».
Massaua: «Il giorno più lungo» scope (44 attori di fama mondiale).
Odeon: «2 samurai per 100 geishe» F. Franchi, C. Ingrassia, tech. scope.
Star: «Appuntamento fra le nuvole» sc. col. D. Hart, H. O'Brien.

Adua: «L'ultimo dei vichinghi» C. Mitchell. Varietà 16,30 - 21,30.
Aurora: «Il diavolo alle 4» technic. Spencer Tracy, Frank Sinatra.
Barca: «Ginevra e il cavaliere di re Artù» tech. sc. C. Wilde, J. Wallace.
Brescia: «Oro per i Cesari» techn. M. Demongeot, Jeffrey Hunter.
Châtillon: «Ursus nella valle dei leoni» techn. Ed Fury, Moira Orfei.
Edelweiss: «Ragazzo tuttofare» J. Lewis e «Capitani di ventura».
Falchera: «Sansone e Dalila» techn.
Fortino: «Eroi del doppio gioco» e Compagnia Riviste 16,15 - 21,15.
Lanteri: «La maschera di porpora» technicolor, Tony Curtis.
Maior: «Irma la dolce» tec. Lemmon, Mac Laine. Viet. 18. Or. 19,30-22,10
Nord: «I tromboni di Fra Diavolo» techn. U. Tognazzi, R. Vianello.
Palermo: «Appuntamento fra le nuvole» techn. D. Hart, H. O'Brien.
S. Gaetano: «La storia di Ruth».
Sociale: «Ursus nella terra di fuoco» scope col. Ed Fury, Claudia Mori.
Zenit: «Lo sperone nudo» J. Stewart, J. Leigh, R. Ryan, technicolor.

Baretti: «Il cacciatore d'indiani» Kirk Douglas, E. Martinelli, technicolor.
Cabiria: «I fratelli Corsi» technic. scope, G. Horne, V. Lagrange, Curtis.
Colosseo: «Winchester 73», James Stewart, Rock Hudson, Tony Curtis.
Continentale: «Don il terribile» Rock Hudson, Julie Adams, technic. scope. Apertura ore 15.
Ho: «Un buon prezzo per morire» techn. scope, L. Harvey, L. Remick.
Italia: «Io, Semiramide» tech. Yvonne Furneaux, J. Ericson.
Lingotto (v. Valenza): «Ulisse contro Ercole»; segue «Charlot».
Moderno: «La guerra di Troia» e «I cacciatori» R. Mitchum, technic.
Nizza: «Il coraggio e la sfida» col.
Piemonte: «Irma la dolce» Shirley Mac Laine, Jack Lemmon, tec. scope.
S. Cuore (Nizza 56): «Dagli Appennini alle Ande» technicol. E. Rossi Drago. Apertura ore 15.
S. Carlo: «100 ragazze e un marinaio» Elvis Presley, S. Stevens, technicol.
Spezia: «Il gigante della giungla» Rod Cameron, C. Romero.

Diana: «Il granduca e mister Pimm» scope, techn, Glenn Ford, H. Lange.
Dora: «La tigre dei 7 mari» G. M. Canale, Anthony Steel, technicolor.
Roma: «I figli del Capitano Grant» di Walt Disney, technicolor.
Umbria: «Maciste contro sceicco» E. Fury e «Duello pistola» J. Mc Crea.

Alba: «Il leone» scope, technicolor, William Holden, T. Howard, Capucine.
Ambra: «Caterina di Russia» sc. col. Sergio Fantoni, R. Grassilli.
Apollo: «I mostri» con Vittorio Gassman e Ugo Tognazzi.
Lux: «Il canto dell'usignolo» technicolor, con Joselito.
Lutento: «Il falso traditore» techn. scope, William Holden, L. Palmer.
Lutrario: «International Hotel» sc. technicolor, E. Taylor, R. Burton.
Murialdo: «I cannoni di Navarone» tech. scope, G. Peck, A. Quinn.
Sansovino: «La tempesta» Silvana Mangano, Van Heflin, scope.
Splendor: «Il gattopardo» tech. scope. Burt Lancaster, C. Cardinale, A. Delon, regia L. Visconti. Ult. 21,30.

Riduzioni E.N.A.L. — Teatro Alfieri: Compagnia Walter Chiari (biglietti ridotti all'Enal per martedì sera). - Torino-Vicenza (gradinate ridotte e biglietti normali all'Enal). - Teatro Carignano (biglietti ridotti Enal alla cassa). - Teatro Gobetti (biglietti ridotti Enal alla cassa). - Teatro Gianduja: Compagnia «Marionette Lupi» (biglietti rid. alla cassa).

Agimus — Oggi alle 16,30 al Conservatorio, concerto con la partecipazione della violinista Mary Zezely Mayer, della violoncellista Immacolata Napoli e della pianista Aurora Verso. In programma musiche jugoslave contemporanee.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: **Scuola media unificata.**
17,30: **Per i ragazzi**: a) «Finestra sull'universo», invenzioni, scoperte ed attualità scientifiche, a cura di Giordano Repossi; b) «Teletris», gioco a premi presentato da Silvio Noto.
18,30: **«Non è mai troppo tardi»**, secondo corso.
19 —: **Telegiornale.**
19,20: **«Tempo libero»**, trasmissione per i lavoratori a cura di Bartolo Ciccardini e Vincenzo Incisa.
19,50: **Sette giorni al Parlamento**, a cura di Jacobelli.
20,15: **Sport.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: **«Anna Moffo show»**, spettacolo musicale presentato da Anna Moffo, con la partecipazione di Cesco Baseggio, Bruno Lanzarini e del pianista Peter Nero. Orchestra diretta da Billy Smith. Coreografie di Gino Landi. Fra i brani eseguiti in questa puntata, la scena della pazzia nella «Lucia di Lammermoor» e una selezione di motivi da «Porgy and Bess».
22,15: **«L'approdo»**, settimanale di lettere ed arti a cura di Leone Piccioni. Presenta Edmonda Aldini.
23 —: **Conversazione religiosa**, a cura di Padre Bevilacqua.
23,15: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21 —: **Telegiornale.**
21,15: **«Ballata delle quattro Americhe»**, un viaggio nell'America Latina di Giampaolo Callegari. Prima puntata.
22,05: **«L'autorsia della signora Weston»**, racconto sceneggiato per la serie «Scaccomatto», con Anthony George, Doug McClure, Sebastian Cabot, Laraine Day.
22,55: **«Un giorno di corse»**, documentario di Jerzy Hoffman e Edward Skorzefki.
23,05: **Notte sport.**

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di tedesco; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,35: Fiera musicale; 9,15: Canzoni, canzoni; 10: Antologia operistica; 10,30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11,30: Musica sinfonica: Schumann; 12,15: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Motivi di sempre; 15: Giornale radio; 15,30: Piccolo concerto; 16: Sorella radio; 16,30: Musica lirica; 17: Giornale radio; 17,20: Concerti per la gioventù: Palestrina, A. e G. Gabrieli; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: «Filumena Marturano», tre atti di Eduardo De Filippo con Titina ed Eduardo; 22: Lungo la vita di G. D'Annunzio; 22,30: Musica da ballo; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,35: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 8,35: Canta N. Otto; 9: Pentagramma italiano; 9,30: Giornale radio; 9,35: La fabbrica delle opinioni; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12,05: Orchestre alla ribalta.

13: Appuntamento alle 13; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Momento musicale; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16,15: Genova: Inaugurazione del III Salone nautico internazionale; 16,30: Giornale radio; 16,35: Rassegna degli spettacoli; 17,05: Musica da ballo; 17,30: Giornale radio; 17,40: Musica da ballo; 18,30: Giornale radio; 18,35: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 19,50: Giornale radio; 20,35: Incontro con l'opera: «Medea», di L. Cherubini; 21,30: Giornale radio; 21,35: Io rido, tu ridi, con Tino Buazzelli; 22,30: Giornale radio - Ultimo quarto.

RETE TRE — Ore 10,30: Antologia di interpreti; 13: Un'ora con N. Rimski-Korsakov; 14: Recital del Trio di Bolzano; 16,10: Suites e divertimenti; 18,05: Corso di tedesco.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,45: Musiche di G. Sarti; 19,30: Concerto di ogni sera: Haydn, Schubert, Strawinsky; 20,40: Musiche di Mozart; 21: Il giornale del terzo; 21,30: Concerto diretto da D. Paris: Debussy, Ives, Sifonia, Schoenberg.

La feroce sparatoria nell'agenzia del "Credito,, a Torino

Di ora in ora si attendono i risultati delle indagini per l'assalto alla banca

L'azione della polizia segue due piste diverse, una probabilmente porterà a smascherare i banditi - Il lavoro coordinato delle questure di Torino, Milano e Genova si svolge in un'atmosfera febbrile - Si ricercano alcuni individui scomparsi il giorno dell'aggressione - Purtroppo parecchie testimonianze sono confuse e discordanti - Il Credito Italiano conferma la taglia di tre milioni, forse la somma sarà aumentata - Un convegno di tecnici e di bancari per il problema della sicurezza

I banditi che hanno dato l'assalto all'agenzia del Credito Italiano di piazza Rivoli a Torino ferendo un impiegato e una impiegata, quest'ultima in modo gravissimo, sono ancora latitanti. La polizia sta seguendo un paio di piste che sembrano buone, e che potrebbero portare da un'ora all'altra a risultati positivi.

Ci auguriamo che la polizia veda presto coronati da successo i suoi sforzi. Il tragico fatto ha profondamente commosso la città: questa azione delittuosa va di gran lunga oltre i limiti cui ci avevano abituati, in questo periodo, le ormai consuete imprese teppistiche.

La polizia fa tutto quanto è nelle sue possibilità per vincere la sua battaglia. Il questore dott. Caputo, che dirige le indagini, mantiene stretti collegamenti anche con le Questure di Genova e di Milano, città che si prestano ad azioni delittuose dello stesso tipo e a scambi di uomini e di basi. Non sarebbe la prima volta che banditi milanesi, ad esempio, agiscono a Torino e fuggono a Genova o, viceversa, che banditi genovesi agiscono a Milano e si rifugiano nella nostra città. Ora si stanno attivamente cercando alcuni individui che scomparvero il giorno dell'aggressione.

La rapina all'agenzia torinese ha parecchi punti in comune con altre rapine compiute negli ultimi tempi in Liguria e, pure, con quella dell'aprile scorso ai danni della succursale di via Vigliani dell'Istituto San Paolo. E' probabile che in piazza Rivoli abbiano agito banditi di un'altra città, seguendo le precise indicazioni di «basisti» torinesi. Secondo una delle testimonianze, un giovane sarebbe stato visto nei giorni scorsi passeggiare sul marciapiede antistante l'agenzia numero 14 del Credito dal momento dell'apertura fino all'arrivo del furgone che rifornisce di denaro e di stampati le sedi periferiche. La rapina fu compiuta dieci minuti dopo il passaggio del furgone, ma mercoledì mattina gli inservienti non avevano scaricato nessun sacco di valori perché la dotazione rimasta dal giorno prima era sufficiente. I banditi, fatta l'irruzione, chiesero le chiavi della cassaforte e il sacco. Ripeterono più volte la richiesta del sacco, convinti di potere, in breve tempo, far man bassa su un forte quantitativo di valuta.

Fra le varie voci c'era anche quella di un passante che avrebbe visto, pochi minuti dopo la fuga dei banditi, fermarsi una «1300» in corso Montecucco, scendere quattro giovani i quali si sarebbero avvicinati ad una «500» in sosta con due giovani donne a bordo. Le ragazze avrebbero aiutato gli uomini a cambiarsi di soprabito e se ne sarebbero poi andate a bordo della «1300», mentre i presunti rapinatori avrebbero proseguito sulla «500». La polizia non ha lasciato cadere nemmeno questa voce: ha mandato una trentina di agenti nella zona ed essi hanno interrogato il maggior numero possibile di persone, senza tuttavia trovare nessuno che confermasse la segnalazione.

La direzione centrale del Credito Italiano ha confermato ieri la decisione di offrire al capo della polizia, perché la metta a disposizione del Ministero dell'Interno, una taglia di tre milioni da assegnare a chi farà catturare i delinquenti. Non è improbabile che tutte le banche torinesi si riuniscano per discutere i problemi connessi alla sicurezza dei loro dipendenti; in questa occasione verrebbe deciso di costituire un fondo comune per aumentare la taglia.

Il sistema dell'allarme con sirena aveva dato già in passato prove negative e il tragico episodio di mercoledì lo ha ancora confermato. I tecnici affermano che ci sono diversi modi per segnalare in opportuna sede ciò che avviene in una banca senza che gli eventuali rapinatori se ne accorgano e quindi senza metterli in condizione di perdere la testa e di sparare.

Un pulsante, anziché mettere in azione una sirena può, attraverso una comune linea telefonica, accendere un segnale luminoso in un ufficio di polizia o nella sede centrale della banca. Il pulsante schiacciato nascostamente col piede dal cassiere può mettere in azione una radio trasmittente ad onda fissa sulla quale sia sempre in ascolto la polizia: l'emissione automatica darebbe la indicazione del luogo ove è in atto la rapina e consentirebbe un tempestivo intervento.

Remo Lugli

ULTIMA ORA

Alle 4 scoperto a Settimo un nascondiglio di armi: sono quelle dei banditi?

Questa notte alle 3 due giovani donne, una proveniente da Milano, hanno rivelato, all'ufficio di notturna della Questura, d'avere visto, in casa di un loro conoscente a Settimo, delle armi: forse un mitra, certamente alcune pistole. Non solo la presenza delle armi, ma altri particolari sembrano — secondo le due donne — avere un rapporto con la rapina della banca. La segnalazione è stata immediatamente trasmessa al commissario Bonsignore della Mobile, che con una squadra di agenti su tre veloci auto, è partito per accertamenti.

Alle ore 4 l'operazione era in corso. Dalle prime informazioni pare che la polizia abbia realmente trovato il nascondiglio delle armi: s'ignora però di che tipo siano.

Centinaia di lettere a «Specchio dei tempi»

Sulla rapina all'agenzia torinese del Credito Italiano abbiamo ricevuto ieri un centinaio di lettere. Tutte esprimono preoccupazione e chiedono maggior tutela da parte delle forze dell'ordine, perché il cittadino si possa sentire più sicuro. Ne riportiamo alcune.

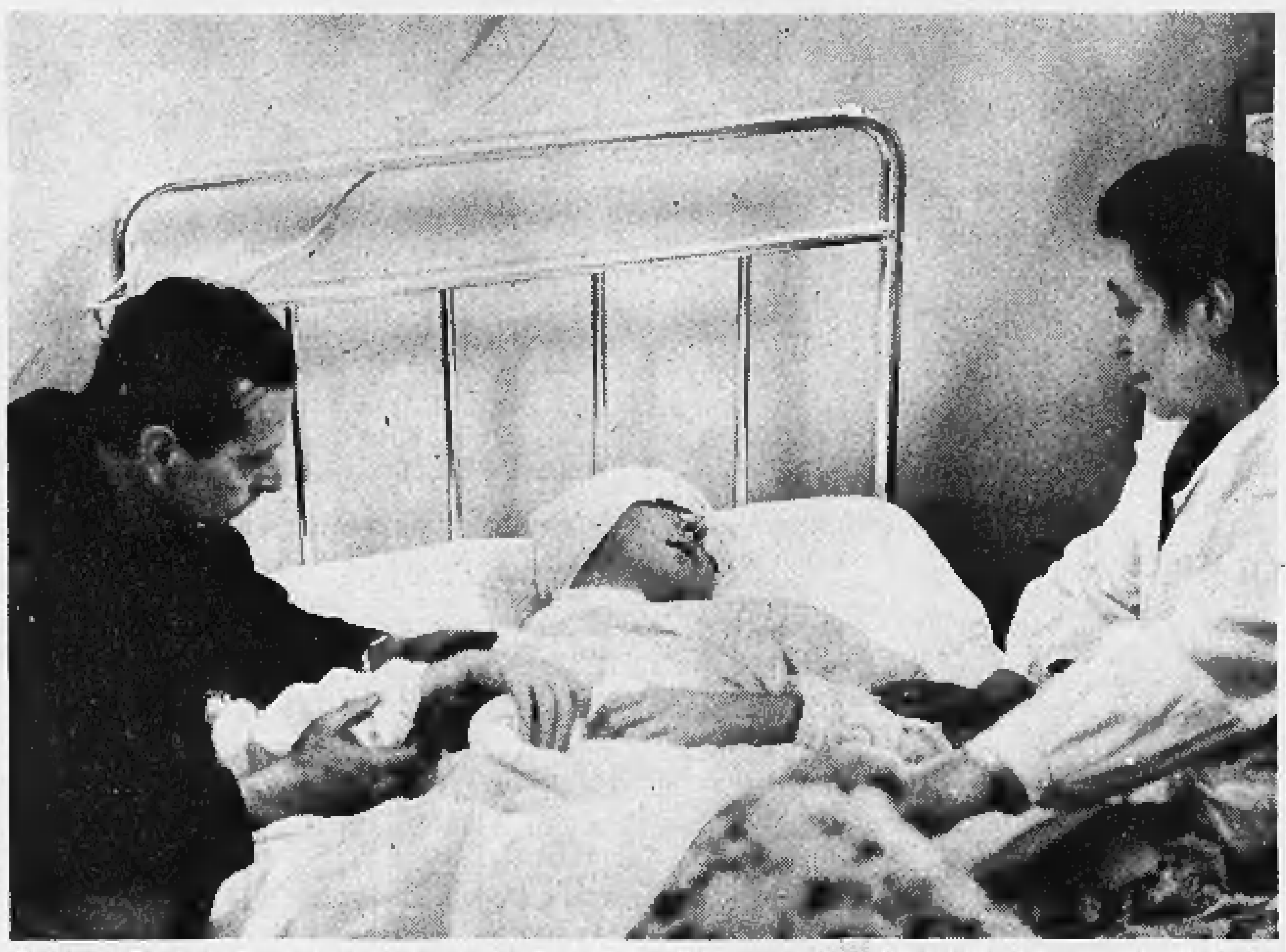
Un impiegato scrive: *«Questo gravissimo atto di banditismo è la dimostrazione che la delinquenza a Torino sta arrivando all'organizzazione e alla sfrontatezza estrema. Che devono fare i cittadini? Armarsi e sparare quando possono, ma in questo caso chi ferisce o uccide un bandito, come è già avvenuto, va incontro a seri guai, oltre alla riprovazione di chi condanna l'eccesso di difesa. La delinquenza rischia di aumentare se le forze di polizia non saranno messe in grado, sia sul piano tecnico sia sul piano morale, di reprimerla».*

Un altro lettore: *«La mia cara città è in mano alla teppaglia. Dopo l'episodio di via Montebello (l'automobilista ucciso con un pugno da un teppista), ora l'ennesima rapina, con sempre maggior contorno di furti, grassazioni, ecc. Naturalmente la gran parte dei responsabili rimane impunita. Non se ne accorgono le autorità responsabili che la situazione sta sfuggendo di mano?».*

Scrive un padre di famiglia: *«In merito all'invito del sindaco di collaborare con la polizia non sono assolutamente d'accordo, in quanto il cittadino che si permette di difendere la sua auto o la sua casa o qualunque altra cosa soggetta a dei malfattori, va incontro a molteplici inconvenienti. Il fatto di piazza Rivoli accade proprio mentre sui giornali leggiamo che è stata ridotta la pena ad un bandito che sparò a bruciapelo su un noto orefice torinese».*

Un «vecchio torinese»: *«Cosa facciamo? Stiamo consegnando la nostra città, un tempo così pulita, così civile, così sicura, nelle mani della più spietata criminalità? Lancia tu, "Specchio dei tempi", una parola d'ordine, dicci la cosa dobbiamo fare: ti seguiremo. Ciò che sta succedendo è orribile: dobbiamo stroncarlo ad ogni costo».* Un altro lettore non è d'accordo con l'invito del Sindaco ai cittadini perché intervengano in difesa di chi è vittima della violenza: *«In che modo può intervenire il pacifico cittadino contro il teppismo anche armato? La cittadinanza attende invece dalle autorità energiche misure di protezione, che purtroppo sono molto lente a venire, e non soltanto promesse».* Ancora un grido di protesta: *«Ora basta! Se la vita di un ladro, teppista, assassino della peggiore specie non vale meno di quella di un onesto padre di famiglia o di uno dei nostri figli migliori, meglio tornare ai tempi dei coraggiosi pionieri del Far West ed imparare tutti a maneggiare armi ed a difenderci».*

Concludiamo con la lettera dell'avv. Valdo Fusi, presidente dell'Ente provinciale per il turismo. Egli afferma che la rapina del Credito *«ha destato gravi, ma eccessivi commenti: pena di morte, colpa del governo, la polizia non fa nulla, eccetera. Mi permetta di ricordare che rapine avvengono nella civile Svizzera, e in Gran Bretagna rapinano addirittura i treni. Purtroppo non ci può essere uno o sei guardie per ogni Banca. Ma con un po' di buona volontà e la collaborazione della cittadinanza la situazione può migliorare».*



Giovanna Frecchio, la giovane impiegata colpita dai banditi, amorevolmente assistita dal padre alle Molinette

TREPIDAZIONE E ANSIE PER L'IMPIEGATA FERITA

Era una bella ragazza felice

La sua vita è ancora appesa ad un filo, il proiettile de' banditi si è frantumato nella sua testa come una pallottola dum-dum - Un lieve miglioramento generale - Ha aperto gli occhi, ha mormorato qualche flebile parola ai genitori angosciati - Se le sue condizioni si rafforzeranno il chirurgo tenterà l'intervento decisivo

Nella banca di piazza Rivoli il lavoro continua secondo il ritmo normale. Sono scomparsi i segni della sparatoria, ma gli impiegati conservano negli occhi e nella mente gli attimi angosciosi del fulmineo assalto, ripetono ai clienti — per la centesima volta — le fasi della rapina.

Ma l'attenzione dei torinesi — e di ogni persona onesta — è rivolta in questi giorni ad un lettino d'ospedale, dove una ragazza nel fiore della giovinezza lotta contro la morte. E' Giovanna Frecchio. Il suo è il vero dramma, che la cittadinanza segue trepidante. Lo dimostrano le centinaia di telefonate a «La Stampa»: sono di sconosciuti che chiedono notizie sulle condizioni della vittima, esprimono l'augurio che si salvi.

Ieri abbiamo sostato a lungo, nel reparto della Clinica neurologica dove è ricoverata la povera Gianna. Nella cameretta contrassegnata dal n. 10 c'erano il direttore, prof. Bolsi, il chirurgo prof. Fasano, i loro assistenti. Al termine della visita, il prof. Bolsi ci ha detto:

«Purtroppo, non possiamo ancora modificare la prognosi, che è sempre riservata. Il lieve miglioramento perdura, la nostra speranza si consolida, nonostante la giovane abbia qualche linea di febbre provocata dal trauma. La terapia è quella prevista in casi del genere: antibiotici, cortisonici, ipodermoclisi. Il proiettile che si è conficcato nel suo cranio dev'essere stato esploso da una rivoltella a tamburo di tipo antiquato. Era di piombo, quindi più pericoloso di quelli blindati che si adoperano nelle armi moderne. Urtando contro la teca cranica si è frantumato, trasformandosi in una specie di pallottola *dum-dum*. Le schegge si sono irraggiate in varie direzioni, insieme a piccoli frammenti ossei. L'esame radiografico le ha localizzate, ma prima di procedere alla rimozione il prof. Fasano dovrà attendere un consolidamento delle condizioni generali della ragazza.

«Resta anche da accertare se le lesioni al nervo ottico avranno conseguenze irreparabili, non si può escludere il pericolo che qualche frammento s'infetti, che ne residui un'anomalia di natura meningea o epilettoide. Si tratta di eventualità imprevedibili, contro le quali la scienza è indifesa. Lo stato attuale, ripeto, giustifica un cauto ottimismo: una prognosi meno incerta potremo emetterla domenica o lunedì. Ci auguriamo che il responso sia tale da strappare alla morte l'innocente vittima della tragedia e da fugare l'angoscia dei suoi familiari».

Quest'angoscia, chi potrà mai descriverla? Giovanna Frecchio sa che dal suo capezzale non si allontanano quasi mai il padre, la mamma, il fidanzato. Li riconosce, scambia con essi parole affettuose, rivela una forza d'animo e una serenità che commuovono. Ieri mattina, per la prima volta, i suoi occhi hanno visto qualcosa. Quando la suora si è avvicinata al letto, la ragazza ha mormorato: «Lei è una suora, vero? Me ne accorgo dalla sua ombra...».

Giovanna Frecchio non ricorda nulla, invece, dell'assalto alla banca. Il trauma le ha bloccato la memoria: è un bene — spiegano i medici curanti — perché evita gli incubi della paurosa scena, delle pistole puntate, degli spari.

«E' l'unica nostra gioia, lo scopo della nostra vita — sospira la mamma, che da tre notti veglia la sua creatura ed ha il volto diafano e stanco. — Quando Gianna è nata, mio marito era in Russia, radiotelegrafista nell'Armir. Non sa nemmeno lui com'è riuscito a salvarsi dagli agguati, dal freddo, dalla steppa. Doveva proprio capitare alla nostra unica figlia, un destino così atroce?».

Il padre e il fidanzato approvano in silenzio, con un cenno del capo. Ed è come se sulle candide piastrelle dell'ospedale qualcuno proiettasse un documentario retrospettivo della famiglia Frecchio. Una piccina che vede la luce nel periodo più triste, mentre su Torino si sgrana un rosario di bombe e le case diventano macerie. Una mamma che scrive al marito lontano, in Russia, dandogli notizia del lieto evento e mentendogli per non aggravare il suo tormento: qui tutto bene, non preoccuparti, Giovanna cresce di giorno in giorno, presto tornerai per conoscerla.

Poi la fine dell'odissea, gli sforzi per ricostruire il focolare, l'orgoglio per la bambina che sboccia sana e intelligente, studia volentieri, nell'onestà di una famiglia di modesti lavoratori. Il diploma (Gianna non è ragioniera: ha preferito imparare il francese e l'inglese), l'impiego, i primi palpiti del cuore, i sogni di un avvenire sereno e sicuro, da torinesi di vecchio stampo. Gianna conosce un bravo ragazzo come lei — Carlo Accurti, 22 anni —, nasce la tenerezza, l'affetto che si consacrerà nel matrimonio. Non sono ancora fidanzati ufficialmente, ma è come se lo fossero. Le due famiglie si stimano, sono contente che i due giovani si vogliano bene. Carlo e Gianna alla domenica vanno in montagna con altri coetanei, tornano a casa con gli occhi ridenti. Lui va ad aspettarla davanti alla banca, ogni sera. Fanno progetti, la vita è bella.

Era bella fino a mercoledì mattina, quando i banditi hanno steso sui sogni di Gianna e di Carlo un sipario di angoscia. In pochi attimi — quanti ne bastano per premere il grilletto d'una pistola —, tutto è crollato. I criminali non hanno soltanto rubato un po' di denaro e messo in pericolo l'esistenza di chi si trovava sotto la mira delle loro armi: hanno gettato nella disperazione due famiglie laboriose. Anche per questo non devono restare impuniti.

Giorgio Lunt

Dopo la sospensione del film a tre ore dalla "prima,,

Proiettato "La ragazza di Bube,, in attesa d'un nuovo giudizio

Il pretore intende esaminare con più attenzione il problema

(Dal nostro corrispondente)
Firenze, 24 gennaio.

La vicenda del film «La ragazza di Bube», bloccato ieri tre ore prima della serata di gala per un'ordinanza del pretore, su richiesta degli avvocati Filastò e Paoli nell'interesse dei protagonisti della vicenda, si è conclusa oggi con una specie di armistizio. La proiezione della pellicola è stata autorizzata, fino a che non sarà emessa una nuova sentenza.

Il pretore aveva convocato per le 17 nel suo ufficio le parti in causa, e stasera tutti erano presenti. La discussione è risultata abbastanza lunga e controversa. L'avv. Paoli, per Renato Ciandri (il partigiano «Bube») e sua moglie, ha sostenuto che tanto il libro quanto il film raccontano episodi reali della vita dei coniugi Ciandri. Il fatto che il film venga proiettato in settanta città da tre giorni potrebbe giustificare una denuncia per diffamazione, con tutte le conseguenze del caso.

All'avv. Paoli hanno replicato gli avvocati Canepele, per l'Associazione generale italiana dello spettacolo, Fazzalari e Piperno per il produttore Cristaldi e la casa distributrice. Essi hanno sostenuto che Bube e sua moglie non possono riconoscersi negli episodi del film, che fra l'altro non hanno ancora visto. La vicenda è stata tutta portata su un piano romantico, soprattutto in quegli episodi che nel libro di Cassola appaiono particolarmente crudi.

La lunga discussione si è conclusa infine con un compromesso: il pretore, ascoltate le parti, ha emesso una ordinanza in base alla quale il film può essere proiettato al cinema Odeon fin da stasera — ferme restando le istanze dei coniugi Ciandri — in attesa di un esauriente ed approfondito esame della questione, che verrà effettuato nel corso di una prossima udienza fissata per il 5 febbraio.

Nello studio dell'avv. Filastò stamattina era un andirivieni di gente che voleva vedere e parlare con Nada Ciandri, la moglie di «Bube», giunta in città dalla natia Pontassieve per parlare con i suoi legali. La donna non ha detto molto: si è limitata ad attenersi alla linea di condotta fin qui seguita, e a ripetere che nel romanzo di Cassola si parla proprio di lei e di suo marito.

Poco dopo mezzogiorno è arrivato nello studio del legale anche Renato Ciandri, l'ex partigiano «Bebo», o «Baffo», divenuto poi «Bube» nel libro. Ha detto di non essere stato sorpreso dalla sospensione del film, ottenuta dai suoi avvocati, perché gli era stata resa nota la loro intenzione di promuovere un'azione risolutiva.

Renato Ciandri ha poi raccontato come ebbe inizio la vicenda, che via via si è ingrandita per sfociare infine nell'attuale questione giudiziaria: *«Quando uscì il libro di Cassola, non ne sapemmo niente. Dopo che "La ragazza di Bube" ebbe vinto il Premio Strega lo scrittore venne a trovare sia me che Nada e ci mandò anche un regalo. In una visita al carcere di San Gimignano, ove mi trovavo rinchiuso, mi disse che per il suo libro si era ispirato alla mia vicenda e che avrebbe fatto leva sul romanzo, per vedere di farmi ottenere la libertà condizionata.*

«Ora leggo sui giornali che Cassola, così come il regista e il produttore del film, avrebbe detto che i personaggi del suo romanzo sono di pura fantasia. La cosa mi dispiace veramente, perché Cassola sa benissimo che parlai con lui sul Monte Giovi quando ero partigiano, che conversai con lui nella corriera fra Colle Val d'Elsa e Volterra subito dopo il reato commesso nel 1945 (e il libro di questo racconto e di questa conversazione fa argomento per un intero capitolo), che furono scambiate lettere fra me e lui.

«Non ci fu nessuna azione legale per la pubblicazione del libro perché venni a conoscenza della cosa in ritardo. Ci muovemmo però, io e mia moglie, quando si cominciò a parlare della riduzione in film della nostra storia. Il libro, in fondo, resta limitato ad una cerchia ristretta e ben determinata di persone, anche se ottiene successo. Il film, al contrario, avrebbe portato dinanzi agli occhi di tutti persone e fatti della nostra vita. Era giusto che ci ribellassimo».

g. c.

Ai "Venerdì letterari,, dell'Aci

Luigi Dallapiccola esalta il melodramma ottocentesco

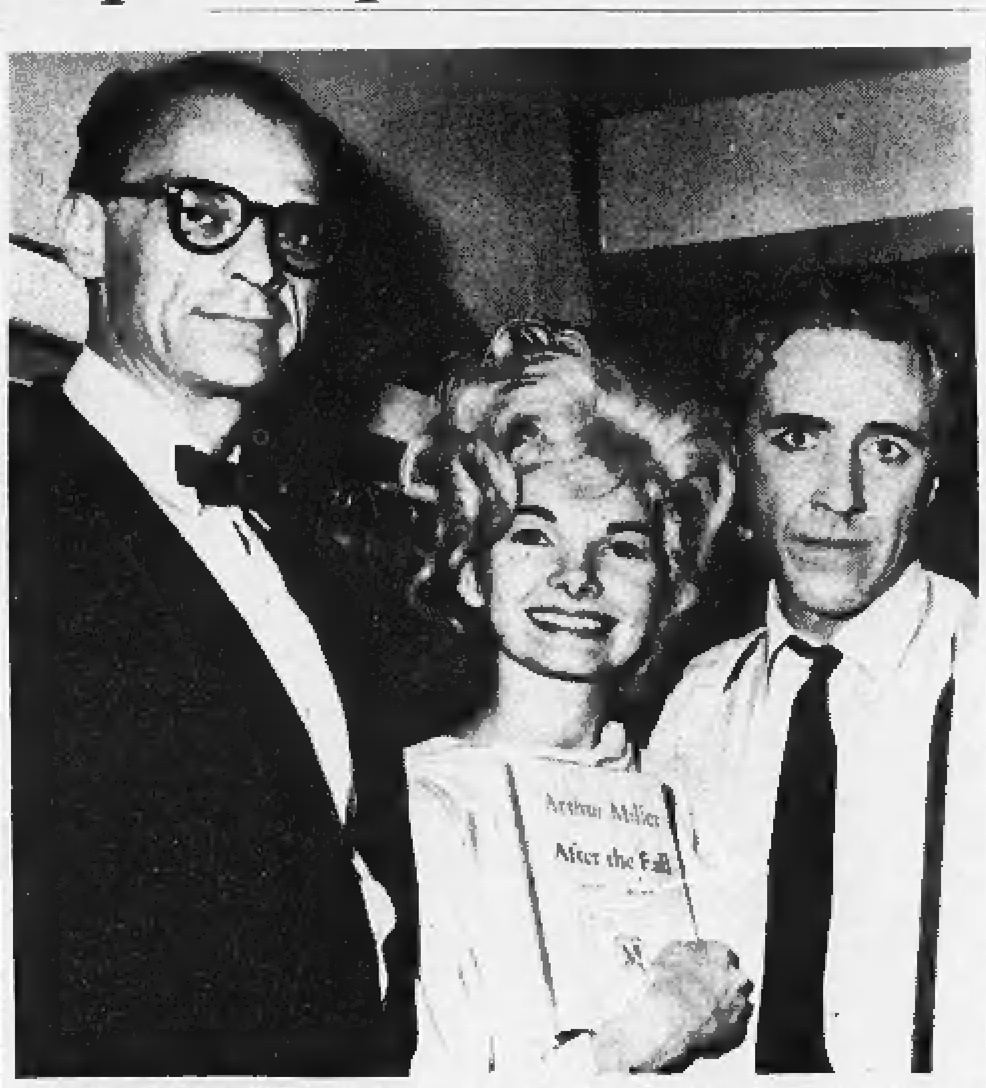
Luigi Dallapiccola — piuttosto basso di statura, con un viso mobile e intelligente (sormontato da folte sopracciglia) e parlatore arguto e colorito — intrattenne ieri pomeriggio, al teatro Carignano, il pubblico dell'Aci, con un argomento che già molto assillò le menti dei creatori del dramma lirico ed i suoi riformatori: le relazioni tra musica e parole. Però di questo problema egli esaminò essenzialmente gli aspetti del melodramma italiano ottocentesco, di cui — quasi paradossalmente, per un antesignano della musica «progressiva» — non fece che dire un gran bene.

Istriano di nascita e fiorentino di adozione, il sessantenne Dallapiccola sembra racchiudere in sé elementi apparentemente contrastanti, che gli procurano entusiasti ammiratori e ostinati oppositori; tuttavia bisogna riconoscere che egli è, in fondo, sincero e possiede un senso vivo di musicalità. E anche quando aderì al dodecafonismo, di cui divenne il vessillifero in Italia, dimostrò che, quando la sua fantasia seppe sottrarsi alle pastoie del «sistema» e reagire alla ricerca di puri compiacimenti timbrici, egli trovò modo di affermare con evidenza la sua personalità.

La conferenza di ieri fu sostanzialmente una esaltazione del melodramma italiano ottocentesco; e specialmente di quello verdiano. Ne difese innanzitutto la tanto spregiata librettistica, perché, oltre ad essere (secondo la sua affermazione) l'unica espressione del Romanticismo letterario che abbia avuto vita in Italia, offrì — malgrado le deficienze e le «perle» verbali — ai nostri compositori la possibilità di creare grandi opere d'arte. Per ciò appunto, come non è concepibile cambiare una sola nota di quelle musiche, altrettanto assurdo sarebbe voler mutare anche una sola parola di quei testi, che con esse formano una unità integrale; e che, proprio con quelle parole e con la loro specifica struttura — anche tradizionale — sollecitarono l'ispirazione dei musicisti: solo così poté germinare quella forma d'arte «surrealista», originale e unica, che è il glorioso melodramma ottocentesco.

l. c.

Discordi i critici di New York dopo la «prima» di Arthur Miller



Lo scrittore Arthur Miller, a sinistra, con gli attori Barbara Loden e Jason Robards Jr. interpreti del suo dramma ispirato alla vita di Marilyn Monroe (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)
New York, 24 gennaio.

Stamane, come avevamo preveduto, i critici drammatici dei massimi giornali di New York, di fronte alla nuova opera di Arthur Miller, *Dopo la caduta*, riflettono pienamente le discordanti reazioni riscontrate nel pubblico che, finora, ha visto lo spettacolo.

Mentre Howard Taubman, del *New York Times*, fa un lungo incondizionato lirico elogio dell'intero dramma di Miller e ne illustra il coraggio autobiografico, dimostrato attraverso una inesorabile «distillazione dei ricordi» Walter Kerr, della *New York Herald Tribune* con l'acutezza critica che gli è propria, tenta di dimostrare che il dramma difetta di sintesi e di chiarezza di propositi e di messaggi.

Le conclusioni dei due critici sono antitetiche. Per Taubman *«"Dopo la caduta" ci porta, attraverso tre ore di tortuosità e di ricerche, alla quieta conclusione che, sì, la vita, in se stessa, è piena di pericoli, ma tuttavia vale la pena di andare avanti a viverla».*

Per Kerr *«Assistiamo a una lunga confessione... Miller vi entra come penitente e vi esce come prete... il cambiamento avviene in modo abile e repentino, spesso impercettibilmente... ma tutto l'insieme non costituisce una rappresentazione né attraente, né persuasiva...».*

Analogamente discordi sono le recensioni degli altri critici.

a. b.



ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/18096 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,80 % globale.*

Avvisi composti in **neretto:** *tariffa doppia.*

Per le inserzioni in **data fissa** *aumento del 100 %.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne **«La Stampa»** *ed in* **«Stampa Sera».** *Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio **cassette** *aggiungendo al testo dell'avviso la frase:* **Scrivere «Pubblicità Stampa n. ....., Torino»,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il* **nolo** *della cassetta in lire 130 per decade, ed un deposito di lire 300 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

1 COMMERCIALI L. 180 per parola

ALTERNATORI, trasformatori, motori isolatori, contatori. Saracco, telefono 651-836. O72

ARCIOCCASIONE grossa filettatrice, maschiatrice, tornio Darwin 1500 come nuovo, T.A.T. 8. Secondo 37 Torino. O767

ARCIOCCASIONE smerigliatrici, trapani, torni, presse, paranchi, morse, bilancieri. Tabucchi Valeggio 4 Torino.

CAVI elettrici Pirelli, Incet, via Belbo 21, telefono 885-521, Italcavi.

CERCANSI officine da affidare costruzione macchine lavorazione legno, Rosso e C., Grugliasco Torino.

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi elettrogeni. Luparia, Unione Sovietica 157. O7860

MOTORIDUTTORI riduttori ad ingranaggi dentature elicoidali in bagno d'olio. Gubernati, telefono 852-743.

SCATOLIFICIO modernissimo assume ordinazioni dovunque. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1607 — Torino».

SEGHE a nastro con carrello segagione tronchi, fisse et trasportabili. Interpellate Cavallini macchine Firenze

TORNIO monopuleggia 4 barre 220 [illegible] perfetto [illegible] 1.300.000 vendesi. Telef. 287-969.

TORNIO monopuleggia 180x1500, limatrice conopuleggia 400, occasione vendesi. Telefonare 287-969.

TRAPANI mm. 13, 16, 18, 23, 25, 30, 40, 50 manuali ed automatici, consegne pronte dilazioni pagamento. Rosso e C., Grugliasco, tel. 785-222.

TRASFORMATORI, motori, gruppi elettrogeni, alternatori, permute, noleggi. Vairo, Perugia 46, tel. 287-850.

TRASFORMATORI, motori, interruttori, permute, noleggi, riparazioni, Panizza e Agliotta, telefono 461-012.

2 ARTIGIANATO L. 180 per parola

VERNICIATURA mobili a domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2208 — Torino». A7913

3 SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate fino a 10 volte il valore dell'autoveicolo anche se ipotecato. Rimborso fino a 18 mesi senza aumento spese generali. Fincotex, corso Francia 15 (piazza Statuto). Telefoni 760-203, 779-826. O930

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate ottime condizioni, prestiti a dipendenti grandi aziende. Hima, Mercanti 18, telefono 40-875. O117

A. PRESTITI immediati a dipendenti grandi aziende. Fincotex, corso Francia 15 (p. Statuto). Tel. 760-303, 779-826. O930

A 2.300.000 vendo nuovo caffè analcoolici con annessa licenza pasticceria confetteria, centrale. Telefonare 537-634. A9628

ACCONCIATURE avviatissimo zona commerciale vendo causa emigrazione. Ottime condizioni. Telef. 651-955.

ACCONCIATURE centrale cedo conveniente spaziosissimo retro abitabile. Telefonare 81-300. A7923

ACCONCIATURE moderno cedesi causa altra attività realizzo spese. Telefonare 670-111. A7797

ACCONCIATURE negozio ottimamente arredato nuovo privato cedo. Telefonare 772-414. A7831

ACCONCIATURE, retro abitabile, attrezzatissimo, zona popolosa, incasso 260.000 mensili ultimo reddito, cede 1.800.000 Fasano, Novara 29.

ACCONCIATURE S. Rita, locale grandioso, annessa abitazione, attrezzatura moderna, forte lavoro, cede 2.700.000 Fasano, Madama Cristina 129.

AFFARONE bar torrefazione pasticceria, orario ridotto, anticipando 1.500.000. Telefonare 360-864.

AFFIDASI gerenza bar bottiglieria torrefazione alloggio. Riva, via IV Marzo 14. O554

AGENZIA compra vendita Sassi, Garibaldi 5, cede licenza commestibili trasferibile. O570

ALASSIO cedesi avviatissimo bar-ristorante-tavola calda, centralissimo, vicino mare, ottimo affare. Scrivere: Angiericau, Alassio. 20512

ALASSIO cedesi pasticceria centrale con laboratorio attrezzatura completa, moderna, ingrosso e minuto, ottimo affare. Scrivere: Angiericau, Alassio.

ALIMENTARIO frutta verdura incasso 35.000, fitto mite, attrezzato cedesi affarone 1.900.000. Franz, del Carmine 28. O816

ARTICOLI sportivi, accessori auto, attrezzatura moderna, incasso 10 milioni annui, cede 3.000.000 Fasano, Madama Cristina 129. O842

ASSOCIEREI dinamico con provata esperienza direzione supermercato alimentari offrendo ottime condizioni. Assicuro riservatezza. Scrivere «Pubblicità Stampa 68 — Torino».

AUTOSCUOLA avviatissima attrezzata cede per cessazione attività Belletti, via Pietro Micca 6. O743

AVVIATISSIMA drogheria vini analcoolici, incasso 60.000, cedo mancanza personale, eventuale gestione, o permuta con casetta terreno. Telefonare 41-686. A5811

AVVIATISSIMA seria Industria cerca prestito 10 milioni, massime garanzie forte interesse. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7059 — Torino».

BAR analcoolico esportazione vini 2.200.000 cedesi. Telef. 321-686.

BAR angolare cedesi centralissimo sicuro avvenire. Esclusi intermediari. Telefonare 519-542. A1009

BAR caffè torrefazione centralissimo cede Belletti, via Pietro Micca 6.

BAR lussuoso barriera Francia angolare. incasso 45.000 giornaliere, causa salute cedesi 10.500.000 (condizioni pagamento), [illegible], Boero, Carlo Alberto 41. O659

BAR su grande corso passaggio, forte lavoro, cedesi 2.300.000. Telefonare 251-170. A7905

BAR trattoria, superalcoolici, importante via comunicazione, forte consumazione, alloggio annesso, cede 5 milioni trattabili Fasano, Madama Cristina 129. O842

BELLISSIMA cartolibreria, giocattoli, profumeria, vicinanze scuole, urge cedere causa malattia Fasano. Madama Cristina 129. O842

CAMPRA cede convenientemente centro S. Paolo biancheria [illegible] merceria 2.300.000. Telef. 736-640.

CAUSA [illegible] attività cedesi negozio ricambi ed accessori condizioni puro realizzo. Telefonare 481-046.

CAUSA espatrio piazza Bengasi vendesi licenze fiori giocattoli e casalinghi in plastica. Prezzo irrisorio. Telefonare 335-217. A7875

CAUSA malattia cedo negozio conigli uccelli campresse attrezzature, via Sestriere 48 A, borgo S. Pietro, Moncalieri. Telefonare 374-625.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Drogheria analcoolici incasso 50.000, cedesi motivi salute. O634

CAVALLERA, Saluzzo 21. Specialità alimentari vini liquori esteri centralissima incasso 100.000 dimostrabili cedesi vantaggiosamente. O634

CAVALLERA, Saluzzo 21. Antica agenzia compra vendita cede negozio occasione. O634

CEDESI avviata officina meccanica. Richiesta 7.000.000. Telef. 81-465.

CEDESI avviatissimo negozio [illegible] zona commerciale 5.000.000 trattabili, Telefonare ore pasti 697-241.

CEDESI bar centrale angolare forte passaggio tutte licenze buon incasso alloggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2093 — Torino». A6044

CEDESI commestibili, esporto vino, polli conigli contanti. Telef. 752-249.

CEDESI drogheria commestibili causa malattia incasso 50.000 affitto 40.000 con alloggio. Telefonare 768-931.

CEDESI esportazione bar superalcoolici causa salute. Telefonare 490-347.

CEDESI garage con servizio Ciriè. Telefonare 557-042. A6708

CEDESI locale centrale mq. 150 volendo licenza profumeria libero. Telefonare 546-007. O574

CEDESI moderna pensioncina centro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2194 — Torino». A7826

CEDESI negozio barbiere con retro abitabile convenientemente. V. Bra 11

CEDESI negozio calzature nuovo due vetrine senza scorte. Tel. 250-463.

CEDESI redditizia tintolavanderia piccolo capitale. Telefonare 593-636 ore pasti. A7948

CEDESI rivendita pane 2.500.000 trattabili oppure a persona pratica in gerenza. Telefonare 356-787.

CEDESI urgentemente avviatissima rivendita pane annesso generi vari. Telefonare 769-800. A7957

CEDESI verniciatura mobili avviatissima. Telefonare 520-963.

CEDO avviatissimo primizie zona Francia, incasso 70.000 controllabili. Telefonare 774-726. A9320

CEDO negozio calzature zona forte sviluppo commerciale residenziale. Telefonare 784-678. A9762

CEDO nel comune di Grugliasco licenza pizzeria, affare. Tel. 337-786.

CERCASI edicola qualsiasi zona. Telefonare 392-268. A5755

CERCASI gerente rivendita pane coniugi piemontesi cauzionando. Telefonare 655-275. O772

CERCO albergo senza ristorante 20 camere in Torino. Telef. 724-461.

CERCO gerente rivendita pane. Telefonare 652-702. A5206

CERCO socio per lavorazione meccanica semplice capitale 3.500.000. Telefonare 287-367. A8086

CINEMATOGRAFO provincia buon reddito controllabile cedesi 6.000.000 Orsi, dei Mille 4. A7926

DROGHERIA attrezzatissima, ottima posizione, cediamo causa ritiro commercio. Telefonare 519-546.

DROGHERIA barriera Milano, causa malattia bloccasi 1.600.000 [illegible] mente, Fasano, Novara 29. O842

COMMESTIBILE zona via commerciale, incasso 100.000 giornaliere, utile rilevante, ritiro commercio cede 4.800.000 Fasano, Novara 29.

DROGHERIA attrezzata modernamente, alloggio 2 camere, ottimo incasso motivi familiari vende 1.900.000 Fasano, Novara 29. O842

DROGHERIA moderna, attrezzatissima, ottimo incasso, reddito 350.000 mensili cede 5.600.000 Fasano, Novara 29. O842

DROGHERIA zona signorile incasso 100.000 giornaliere alloggio, magazzino, cedesi occasionissima 4.800.000, Franz, del Carmine 28. O816

ESTETICA pedicure acconciature ottima posizione avviatissimo cedesi causa espatrio. Tel. pasti 750-013.

FINALE Ligure cedesi pensione 25 letti, redditizia, prezzo conveniente. Scrivere Lastond 5 I, Savona.

FRUTTA verdura scatolame incasso 40.000 giornaliere cediamo. Treglia, corso Regina 168. O14

FRUTTA verdura scatolami, zona popolosa, ottimo incasso, spese minime, reddito adeguato cede 2.500.000 Fasano. Novara 29. O842

FRUTTA verdure scatolami, affitto mite, buon incasso causa malattia vende 1.800.000 Fasano, Novara 29.

GERENTI cerchiamo per ottimo chiosco giornali centrale Boero, Carlo Alberto 41. O659

IMMOBILIARE proprietaria terreno progetto approvato motel prossimità trafori Aosta cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 128 — Milano».

INDUSTRIA paraautomobilistica, avviamento quarantennale 200.000.000 fatturato, clientela costante sviluppo, cedesi oppure vendesi dettaglio ragionier Furbatto, piazza Lagrange, Torino. O648

LABORATORIO salumi equini ingrosso, volendo suini, completamente attrezzato, lavoro illimitato reddito adeguato, cede 3.500.000 Fasano. Novara 29. O842

LATTERIA analcoolici incasso 35.000 alloggio cedesi 3.400.000. Treglia, corso Regina 168. O14

LATTERIA frutta verdura, S. Paolo, arredamento modernissimo, forte lavoro aumentabile, ragioni familiari cede Fasano, Madama Cristina 129.

LATTERIA, zona commercialissima, avviamento continuo sviluppo, incasso 40.000 giornaliere, cede convenientemente Fasano. Novara 29.

MAGLIERIE, biancheria, zona Nizza, incasso 400.000, spese minime, buon utile, cede 1.500.000 Fasano, Madama Cristina 129. O842

NEGOZIO centralissimo specialità alimentari, spaziosi locali, modernissimo, su via forte passaggio, ottima clientela, cede convenientemente Fasano. Novara 29. O842

NEGOZIO fiori avviatissimo cedesi causa maternità. Telefonare 95-376.

NEGOZIO pelletteria valigeria centralissimo cedesi anche vuoto richiesta 5.800.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1609 — Torino».

NEGOZIO pettinatrice avviatissimo 280.000 mensili zona Industriale 18 km da Torino cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6485 — Torino».

NEGOZIO polli, conigli, selvaggina ecc. cedesi gerenza. Telef. 343-523.

OCCASIONE causa trasferimento cedo merceria articoli bimbi zona Francia. Telefonare 724-195. A7750

OCCASIONE cede negozio polli conigli selvaggina. S. Rita. Redditizio. Telefonare 41-974. A5376

OFFICINA lavorazione lamiere affine, sana, apporterei dieci milioni collaborando. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1571 — Torino». A5497

PANETTERIA pasticceria angolare kg 300 incasso 70.000 rimettiamo. Cavaliere, Saluzzo 21. O634

PARRUCCHIERE uomo Porta Nuova, modernamente arredato, attrezzatura completa, ottimo incasso, reddito garantito, cede 2.000.000; altro barriera Milano 1.600.000 Fasano Novara 29. O842

PASTIFICIO attrezzatissimo barriera Milano, alloggio, ottimo incasso, reddito netto, 400.000 mensili, cede 3.500.000 Fasano, Novara 29.

PASTIFICIO nuovo zona sviluppo Lacento attrezzatissimo causa trasferimento svendesi blocco 3.500.000 trattabili. Iva, Tassoni 59, tel. 779-568.

PENSIONE ristorante, vicinanze Stresa, posizione meravigliosa, nuova costruzione, ogni comfort, moderno, cede 30.000.000 Fasano, Novara 29.

PER motivi salute cedesi affittasi fonderia ghisa molto lavoro, 28 km da Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6145 — Torino». A2014

PESCHERIA avviata, retro abitabile vendo, volendo anche muri. Telefonare 741-055. A7833

PIZZERIA, rosticceria, posizione commerciale, forno elettrico Bertelli, buon reddito, cede 2.500.000, dilazionando, Fasano, Madama Cristina 129.

RIVENDITA pasticceria, barriera Milano, buon incasso, spese minime, reddito adeguato, cede 2.500.000 Fasano, Novara 29.

PRIVATO [illegible] avviato negozio casalinghi zona commerciale. Scrivere, «Pubblicità Stampa 1545 — Torino».

PRIVATO vendo pastificio affarone, [illegible] personale. Telefonare 325-775.

PROFUMERIA centrale avviata ventennale cedesi causa ritiro commercio, Telefonare 589-557. A5301

SANREMO cedo centralissimo elegante negozio dischi, articoli musicali, 6.000.000, Filippi, Matteotti 65.

TIPOLITOGRAFIA artigiana completamente attrezzata ed avviata cerca socio per rilievo quota. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1600 — Torino».

TRATTAMENTI termici brunitura sabbiatura lunga pratica conoscenze tecniche associerebbesi collaborando apportando dieci milioni esamine anche altre combinazioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1571 — Torino».

VENDESI [illegible] INDUSTRIA TORINESE PRODUZIONE MACCHINE UTENSILI SPECIALI, AMPI UFFICI, TECNICO ED AMMINISTRATIVI, TUTTI GLI IMPIANTI E SERVIZI NECESSARI, AREA COMPLESSIVA CIRCA [illegible] MQ. DI CUI 3000 CIRCA COPERTI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 2226 — TORINO». A6312

VENDESI tintostireria con retro abitabile. Telefonare 652-179.

4 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. ACQUISTEREI da privato casetta villetta Torino vicinanze. Telefonare 791-817. O817

A. ZONA Aeronautica vendo ampio box occupato buon reddito. Telefonare 720-688. O6712

ABBIAMO da vendere ultimi rimanenti alloggi, 2-3 camere servizi, abitabili subito, facilitazioni pagamento più mutuo, via Lombriasco 19.

ABITABILI subito, vendonsi (casa nuova), spaziosi [illegible] alloggi signorili, due camere, tinello, cucinetta, servizi. S. Rita. Caude, Barletta 133. A8051

ACQUISTO alloggio nuova costruzione 2 camere et ampia cucina zona collinare o precollinare. Tel. 592-638 dalle 15-18. A9696

ACQUISTO lottino terreno per costruzione villetta Grugliasco Rivoli. Telefonare 598-827. O615

ACQUISTO terreno possibilità 15-20 camere centro Collegno, Grugliasco, compenso preferibilmente alloggi, negozio, garage nuova costruzione funzionante centro Collegno. Telefonare 795-850, 784-125. A1173

ACQUISTO villa 6-10 camere precollinare, collinare con ampio giardino. Telefonare 553-975. O933

AERONAUTICA alloggi uno due camere tinello mutuo in stabile costruendo. Telefonare 281-474.

AERONAUTICA costruttore vende in nuova costruzione alloggi mutuati pronti marzo agosto. Tel. 798-970.

AFFARE Sanremo vendo bellissimo appartamento. Fiorio 276-307, Lecco 16, Milano. 20455

ALASSIO vendesi 2° piano villino 3 camere sala servizi soffitta, panoramico, centralissimo, soleggiato, vicinanze spiaggia, 11.000.000. Chiedere documentazione: Agenzia Roma, telefono 78-769, Imperia. 28773

ALLOGGETTO camere cucina entrata bagno soffitta 3.200.000, reddito 240.000. Telefonare 741-432.

ALLOGGI convenientissimi molto ampi negozi sicuro affarone vende impresa in centro residenziale Grugliasco via Don Caustico 1, tel. 785-286, 790-351. A7492

ALLOGGIO La Loggia 2 camere tinello servizi nuovo 5.100.000 vendo. Telefonare 80-225. O981

ALLOGGIO due camere tinello 7 milioni, muri negozio grandioso 8 milioni 800.000 mutui compresi vendo in blocco o divisi. S. Paolo. Telefonare Rossin 487-055. O874

ALLOGGI signorili 1-2 camere tinello cucinotta vendiamo via San Mauro angolo via Gribaudia Settimo. Telefonare 527-420. O960

ALLOGGI signorili 2-3 camere salone cucina doppi servizi vendesi corso Unione Sovietica 83, tel. 599-775.

ALLOGGIO S. Rita camera tinello cucinino casa 3 anni come nuovo 2° piano richiesta 5.350.000 più mutuo. Iva, Tassoni 59, tel. 779-568.

ALLOGGIO signorile piazza Bernini tre camere, cucina, servizi, esentasse, libero, vende 14.300.000 Fasano, Novara, 29. O842

ALLOGGIO signorilissimo corso Dante, 4 camere, salone, tripli servizi, cucina, 8° piano, vendo, consegna marzo. Telefonare 553-483.

ALLOGGIO Stadio Comunale, due camere, cucina, servizi, esentasse, vendo 8.200.000, Fasano, Madama Cristina 129. O842

ALLOGGIO 2 camere tinello cucinino servizi ascensore comodità tram e pullman vendesi. Telefonare 289-661.

ALLOGGIO 7 camere doppi servizi vendo libero subito via Luisa del Carretto, Belletti, via Pietro Micca 6.

APPARTAMENTO signorile Galileo Ferraris otto vani mq. 320 doppio garage cantina soffitta vende privato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7177 — Torino». A9073

ARCHITETTO vende Pineta Arenzano due alloggi panoramici in piccolo condominio altamente qualificato. Telefonare Torino 582-416. [illegible]

AREA fabbricabile per costruzioni civili e industriali statale Orbassano Pinerolo zona depressa vende permute impresa di costruzioni. Telef. 60-816.

AREA fabbricabile con progetti approvati in Piossasco fronte statale Orbassano Pinerolo zona depressa accettansi prenotazioni formazione cooperativa per costruzioni edilizie popolari vende permuta impresa costruzioni. Telefonare 60-816. O830

BRA, via Vaitrè, casa solida costruzione, 22 camere, sopraelevabile, termosifone, vendesi 26.000.000 trattabili. Geom. Casadei, piazza Adriano 12, Torino. A7985

CAPANNONE industriale metriquadri 250 terreno antistante fabbricabile cintato complessivamente metriquadrati 2000 vendesi zona forte sviluppo industriale confine Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2206 — Torino». A7504

CASA trentennale 18 camere vendo in blocco o frazionata, possibilità alloggi liberi. Telefonare 251-468.

CASA Grugliasco 24 camere 4 box impresa vende. Telefonare 795-866.

CASETTA con giardino e laboratorio corso Francia vende. Telef. 787-035.

CASETTA 4 camere con giardino vendesi. Telefonare 918-310.

CENTRALISSIMA posizione Orbassano, vendo muri per negozi importanti. Telefonare 581-173. 7541

CENTRO Crocetta impresa Ing. Demassi vende alloggi signorili ogni comfort. Telefonare 599-775.

CORSO Racconigi vendonsi: alloggio 3 camere salone doppi servizi terrazzo, e negozio angolare mq. 123 affittati. Telefonare 511-640. A7909

CORSO Vercelli 246 piano secondo vendesi alloggio 2 camere tinello 8.200.000. Telefonare 519-770.

CROCETTA [illegible] grandioso alloggio: salone, sala, quadricamere, cucina, tripli bagni, mq. 253. Tel. 521-974.

DODICI chilometri Torino vendo terreno 2300 metro, telefono luce acqua. Telefonare 399-117.

CROCETTA privato vende attico signorile nuovo, mutuato, sette camere tripli servizi terrazzi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6094 — Torino».

CUBATURA 100 camere frazionabili, trasferibile zona fra corso Francia, Lecce, Tassoni, Appio Claudio eredi vendono. Telef. 772-765, 767-426.

DIRETTAMENTE vendonsi alloggi 2-3 camere servizi nuova costruzione zona piazza Stampalia mutuo, facilitazioni pagamento. Telef. 512-114, 512-069.

EDILCASE vende, via Bassano 34 (S. Rita), alloggetti vuoti, camera tinello servizi 5.350.000. Mutuo, rateazioni. Visite corso Siracusa 25. Telefonare 553-483. O914

EDILCASE vende, via Greglio 18, signorili due camere salone tinello biservizi, garage. Mutuo. Visite cantiere. Telefonare 553-463. O914

EDILCASE vende, via Robassomero 9, bellissimi alloggi tre camere cucina 10.200.000. Mutuo, rateazioni. Telefonare 553-483. O914

EDILCASE vende, via Tirreno 155 interno 15, alloggi signorili spaziosi 1-2-3 camere tinello servizi. Mutuo. Visita cantiere. Telefonare 547-502.

EDILCASE vende, Nichelino, via Galvani 27, alloggi ultimati 1-2 camere tinello servizi 2.[illegible] camera. Mutuo, rateazioni. Visita mattino. Telefonare 553-483. O914

EREDI vendono zona Campidoglio area destinata pubblici servizi cubatura 100 camere frazionabili, trasferibile, volendo casa compresa con magazzini prossimamente liberi. Telefonare 772-765, 767-426. O805

FABBRICATO industriale libero subito Madonna Campagna superficie coperta 2000 mq. gruppetto [illegible] kw. Vendesi 65.000.000, Geom. Casadei, piazza Adriano 12. A7985

FABBRICATO industriale posizione invidiabile su corso, ottima costruzione mq. 10.000 su 3 piani libero fine 1964, prezzo occasionale 210 milioni, Geom. Casadei, piazza Adriano 12.

GRUGLIASCO, vicino corso Francia, posizione avvenire, vendo muri negozi. Telefonare 581-173. 7541

IMMEDIATE vicinanze Torino vendo terreno permesso industriale, Telefonare 861-805. O764

IMPRESA vende alloggi casa signorile pronti marzo. Facilitazioni, mutuo. Telefonare 852-273.

IMPRESA vende alloggi veramente signorili corso Racconigi angolo via Cialdini, due tre quattro camere salone doppi tripli servizi. Rivolgersi in cantiere. Telefonare 761-301.

IMPRESA vende attico signorile panoramico 5 camere salone cucina tripli servizi terrazzi volendo garages corso Telesio. Tel. pasti 790-939.

IMPRESA vende direttamente ultimi alloggi con mutuo e box in stabile Nichelino. Tel. ore ufficio 547-305.

IMPRESA vende in via Levanna quasi angolo corso Tassoni, seminterrato mq. 200 [illegible], mutuo, dilazioni pagamento. Telefonare 330-310. O875

IMPRESA vende negozio bar volendo libero e magazzini seminterrati. Telefonare pasti 790-939.

INVESTITE capitali acquistando alloggi stabile nuovo, modernissimo, condizioni uniche per prezzo, sistema pagamento: 2 vani servizi, 1 milioni 900.000 contanti, rimanenza 25.000 mensili; 3 vani servizi, 4.150.000 contanti, rimanenza 35.000 mensili; 4 vani servizi, 5.100.000 contanti, rimanenza 45.000 mensili. Gabetti, XX Settembre 12.

IVREA vendo casa centrale via Garibaldi buon reddito. Geom. Clarico, Telefonare 989-003, Vische, Torino.

LOCALE mq. 200 barriera Milano cercasi. Telefonare 552-762.

LOCALI centrali uso deposito, industria, uffici, laboratorio, superfici varie 400-2600 metri [illegible]. Telefonare [illegible] (pasti). O764

MQ. 2500 stradale Stupinigi Pinerolo km. 16 Torino vendiamo blocco frazionato. Telefonare 544-936.

MURI grandioso negozio con retro affittato elettrolavaggio, vendiamo 8.500.000, reddito annuo 540.000. Telefonare 527-420. O960

MURI negozio nuovi su corso, 48 mq., liberi, affittati, 140.000 mq. più mutuo. Fasano, Madama Cristina 129.

MURI negozio vendo zona (Unica) reddito buono. Telefonare 741-055.

MURI negozio via S. Secondo via Valperga Caluso vende Belletti, via Pietro Micca 6. O743

NEGOZI stesso stabile con retro e magazzino ottimo investimento capitale, vendonsi direttamente. Telefonare 390-523. A7781

NICHELINO via Massimo d'Azeglio vendonsi prezzi eccezionali alloggi 1-2 camere tinello mutuo lire 900.000 per camera, facilitazioni pagamento. Telefonare 519-770. O12

OCCASIONE 2 alloggetti intero piano due camere tinello, camera tinello, nuovi, ottimo reddito, 10.800.000 compreso mutuo vende Rossin, corso Principe Oddone 3, telefono 487-055.

NELLA Pineta di Arenzano (Riviera Ligure), a soli 166 km. da Torino (tra Genova e Savona), troverete la casa ideale per le vostre vacanze e per tutte le domeniche. Mare, sole e pini allietano il centro residenziale con le più moderne attrezzature sportive riservate ai residenti; piscine, sci nautico, ippica, tennis e golf (aperti tutto l'anno). Vendonsi direttamente appartamenti e ville con dilazioni di pagamento. Per coloro che desiderano costruire direttamente la propria villetta, sono disponibili per la vendita lotti di terreno già dotati di ogni servizio (strade, luce, acqua, fognatura, ecc.). Per informazioni e trattative rivolgersi alla: Società Cemadis s.p.a., Torino, corso Re Umberto 6, telef. 553-615. Arenzano Pineta, telef. 917-575.

OCCASIONE vendo in stabile blocco 4 negozi nuovi, ottimo reddito. Telefonare 276-291. A7779

ORBASSANO dintorni lottini terreno per casette ottima posizione tutti servizi vendo. Telefonare 655-782.

ORBASSANO provinciale zona sviluppo residenza, piccola industria, [illegible]. Telefonare 90-958.

OTTIMO affare vendesi villa vicinanze piazza Rivoli. Astorcase, telefono 527-420. O960

PARCO terreno mq. 4000 cintati palazzo padronale libero km. 35 Torino vendesi. Telefonare 544-936.

PINO terreno a lotti soleggiato per ville vendesi. Telefonare 386-152.

PINO vendonsi alloggi signorili 3 camere tinello servizi. Tel. [illegible]

PORTA [illegible] vendo alloggetto 2 camere, cucina. Reddito. Tel. 510-077

PRECOLLINARE in palazzina vendo alloggi 2-5 vani doppi servizi giardino eventualmente affitto. Telefonare 890-888. A7387

PRIVATAMENTE vendo alloggio centro S. Paolo 2 grandi camere cucina entrata bagno termo centrale 3° piano, 7.800.000. Telefonare 513-476.

PRIVATO compra camera e cucina pagando in contanti. Telef. 555-483 mattino ore 7. A7610

PRIVATO vende alloggetti negozio affittati unico stabile reddito lire 135.000 mensili 2.000.000 per vano trattabili, anche separatamente. Telefonare 325-775. A7617

PRIVATO vende alloggi signorili due tre camere servizi unico stabile, corso Vercelli zona Rebaudengo. Telefonare 296-617. A7267

PRIVATO vende alloggio Nichelino 2 camere tinello servizi, mutuo. Telefonare 500-206. A9710

PRIVATO vende, camera, tinello, cucinino servizi (Lingotto) 5.300.000. Telefonare 797-401. A7757

PRIVATO vendo casa agricole, terreni vicinanze Orbassano. Tel. 95-353

PRIVATO vende mq. 1850 terreno fronte strada Moncalieri, permuta con alloggio centrale uso ufficio. Telefonare 595-580. A9930

PRIVATO vende terreno zona industriale Trofarello fronte strada comunale Beaducchi mq. 20.000 in blocco L. 1450 mq. Tel. 655-627 ore pasti. A7966

PRIVATO vende 2 camere cucinino servizi sul corso Francia Cascine Vica 3.400.000 più 1.400.000 mutuo. Telefonare 741-478. A7971

PROGETTO approvato 200 camere Pianezza vendesi pagamento camere 22%. Telefonare 544-936.

PROPRIETARIO vende fabbricato industriale centro San Maurizio Canavese coperti mq. 800, cortile, annessa ruota idraulica con generatore elettrico, telefono, acqua, fognatura, forza. Richiesta 25.000.000 facilitazioni Telefonare 772-765, 767-426.

PROPRIETARIO vende podere, divisibile, incantevole panorama mare, provincia Livorno. Telef. 95-353.

REDDITO oltre 8% locale affittato vendesi. Telefonare 852-273 ore ufficio. A8076

RIVALTA lottini minimi per casetta, con servizi 1.500.000. Tel. 90-958.

RIVIERA. Albenga. Impresa Bonarelli vende appartamenti sul mare, 2-5 locali, tutti comforts, 75.000 mq.

RIVOLI alloggio in palazzina, 5 camere, tinello, cucinino, doppi servizi, prenotasi 18.000.000. [illegible] Furbatto, piazza Lagrange. O648

RIVOLI Cascina-Vica pressi corso Francia vendo terreno progetto approvato 30, 60, 90 camere. Telefonare 778-035. A7240

ROSSELLI corso, vendesi appartamento 2 camere tinello servizi mq. 65 L. 7.257.000 più mutuo 1.143.000 trattabili. Telefonare 511-119.

SACI vende vendere terreno residenziale fronte corso, progetto approvato da 100 a 400 camere anche parziale cambio camere. Telefonare 524-984. A8005

SACI vende alloggi in stabile Grugliasco pronti subito, facilitazioni pagamento. Telefonare 524-984.

SACI vende alloggi in [illegible] Nichelino 1-2 camere servizi. Mutuo. facilitazioni pagamento. Tel. 524-984.

SACI vende alloggi via Gorizia 150 pronti subito. Mutuo, facilitazioni pagamento. Telefonare [illegible].

S. RITA su corso Siracusa vendonsi ultimi alloggi pronti subito 2 camere tinello con mutuo, facilitazioni pagamento. Telefonare 519-770.

S. RITA vendo casetta 12 camere servizi 1.500.000 camera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2374 — Torino».

SANTA Rita 4 camere cucinino libero vendo 7.700.000. Telef. 687-023.

SETTIMO Torinese vendonsi alloggi in stabile, 2-3 camere servizi grandi subito. Telef. ore pasti [illegible].

SOCIETA' vende per realizzo muri autorimessa moderna 2400 mq. buonissimo reddito, richiesta 95.000.000 più mutuo. Boero, Carlo Alberto 41, telefono 521-046. O659

STABILIMENTO 600 mq. con palazzina vendo. Strada della Pronda. Telefonare 592-514. A7895

STRAMBINO fraz. Carrone vende casa buona posizione. Geom. Clarico, telefono 989-003 Vische (Torino).

TERRENO Beinasco industriale ogni servizio vendonsi lotti 1000 mq. Telefonare 902-591. A7331

TERRENO con progetto capannoni industriali fronte statale Settimo occasione. Telefonare 273-571.

TERRENO industriale Barriera Milano mq. [illegible] frazioniamo. Telefonare 544-936. O909

TERRENO Pianezza mq. 20.000 vendesi blocco o frazionato. Telefonare 544-936. O909

TERRENO progetto 200 camere con mutuo vendiamo cambio camere 12% a Chivasso. Telefonare 527-420.

TERRENO vendo permesso costruzione 50 camere zona Collegno edicensa corso Francia. Telefonare pasti 790-939. A6052

TERRENO 21.000 mq. residenziale soleggiato 72.000.000 Reaglie vende. Telefonare 741-822, 383-765.

ULTIMO alloggio 2 camere, tinello, cucinino, entrata, bagno. Fiancheggiante via Ventimiglia. Vende 7 milioni 500.000. Gabetti, XX Settembre 12. O674

VENDESI alloggio due camere servizi libero, nuovo, soleggiatissimo, Grugliasco. Telefonare 671-492 ore pasti.

VENDESI alloggio zona Francia 2 camere tinello cucinino libero subito. Telefonare 768-931. O626

VENDESI blocco porzione casa centrale paraggi piazza Vittorio. Telefonare 580-994. A9406

VENDESI magazzino adatto deposito fabbrica non rumorosa. Impresa Astorcase, telefono 527-420.

VENDESI terreno mq. 1400 con progetto approvato industriale confine Torino. Telefonare 793-117.

VENDESI terreno mq. 13.000 presso cittadina km. 15 da Torino. Forza 9000. Telefonare 793-732.

VENDESI terreno per costruzione motel sbocco autostrada Aosta progetto approvato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 128 — Milano».

VENDESI villa Leumann 800 metri dal corso, 17 camere con garage. Telefonare ore pasti 799-786.

VENDESI 2 camere tinello via Correra. Telefonare 793-100.

VENDITA diretta [illegible] negozi con retro, [illegible] Francia ang. Racconigi. Rivolgersi in cantiere. Tel. 761-301.

(Continua a pag. 11)

CRONACHE PER LE DONNE

La "condizione femminile" - nel nostro Paese - è cambiata negli ultimi vent'anni

Quante sono le donne che lavorano negli uffici, negozi e fabbriche

Cinque milioni e mezzo, di fronte a 14 milioni e 600 mila uomini - Nelle maggiori città del Nord l'economia industriale ha assorbito la manodopera disponibile - Trasferimenti dalle campagne, perché le ragazze non vogliono sposare i contadini La parità salariale è quasi raggiunta - Le giovani con un titolo di studio si rivolgono di preferenza all'insegnamento

«*Nel nostro Stato la donna non deve contare; essa deve ubbidire; è analitica, non sintetica*»; «questo detto perentorio era, come tanti altri rimasti tristamente famosi, una scempiaggine ma esprimeva bene una realtà di oppressione». La citazione ed il lapidario commento sono di Alessandro Galante Garrone; il memoriale detto, registrato da Ludwig, è di Benito Mussolini.

Con la «filosofia» del duce, s'intonava naturalmente e puntualmente la posizione sociale e il trattamento economico della donna in periodo fascista. Nel 1929 una lavoratrice del settore metalmeccanico guadagnava sensibilmente meno di un lavoratore anche di categoria inferiore: il salario di un manovale comune era di novanta lire alla settimana, quello di un'operaia addetta alle macchine era di sessantotto.

Nel dopoguerra sono rimasti in pochi a credere nelle vecchie facezie dogmatiche, tutti hanno accettato il principio che il grado di civiltà di un popolo dipende da quello d'emancipazione della donna. Ai solenni riconoscimenti hanno però fatto seguito solo con molta fatica i provvedimenti concreti: c'è voluta la Costituzione italiana, la Organizzazione Internazionale del Lavoro e la Comunità Economica Europea e quasi una ventina di anni per raggiungere da noi la parità salariale tra i lavoratori dei due sessi. Ci sta arrivando anche il settore commerciale dove fra pochi giorni — il 1° febbraio — verrà unificata la contingenza e fra pochi mesi — il 1° luglio — il salario.

In tutti questi anni l'offerta e la richiesta di mano d'opera femminile sono state frenate dalla disponibilità di una massa enorme di disoccupati e dalla naturale prevalenza maschile nella lotta per la conquista di un posto qualsiasi. Migliorata ora notevolmente la situazione del nostro mercato del lavoro, le donne dànno l'impressione di premere alla pari per fare e guadagnare: o per mantenere se stesse se sole o per contribuire al di giorno in giorno più oneroso bilancio familiare o semplicemente per un desiderio di libertà e di indipendenza.

Molti di questi motivi in verità si mostravano validi, almeno in certe zone d'Italia, anche un secolo addietro. Il censimento professionale ed industriale della città di Torino raccolto nel 1861 e pubblicato nel 1863 dalla Commissione nominata dal sindaco (leggo nello studio della dott. Bianca Rosa in «Aspetti dell'attività femminile in Piemonte ecc.») è sorprendente: sui duecentomila abitanti di allora, le donne erano meno di centomila e di queste più della metà lavoravano (le altre venivano definite dal critico censore «parassite dell'uomo, locchè è nell'ordine sociale com'è attualmente costituito»).

Le *attive*, la citazione mi sembra curiosa, erano così distribuite:

— professioni ed industrie 23.473 (contro 35.673 uomini);

— domestici, guatteri, cuochi 11.925;

— attive per sola intelligenza comprese le studentesse 9020;

— per solo commercio 2517;

— alla Manifattura Tabacchi 1674;

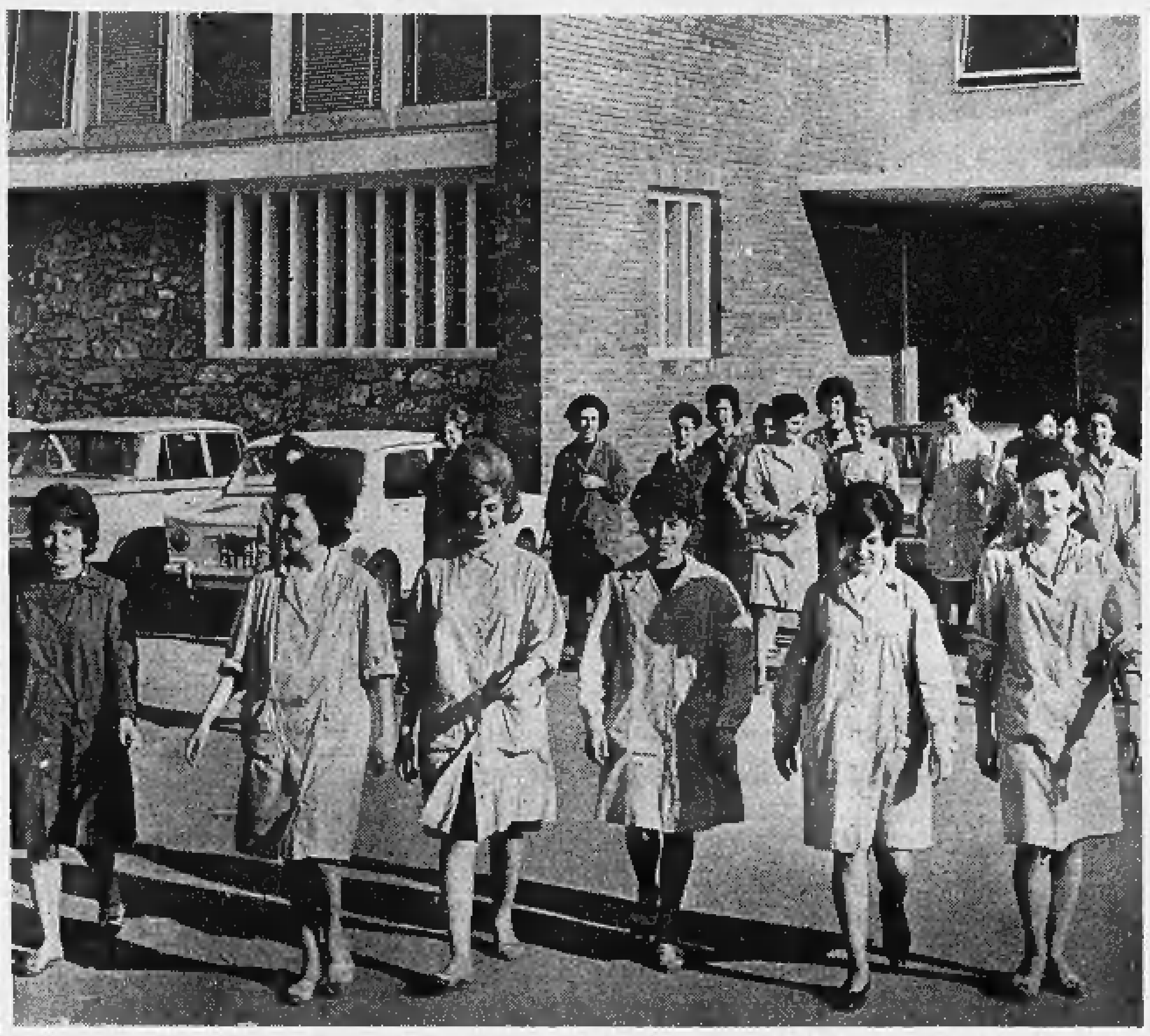
— varie industrie, prodotti chimici, saponi, candele, zolfanelli 884;

— braccianti e facchini 420;

— taglialegna e venditrici di combustibili 73.

Curiosità a parte, queste cifre, come scrive la dottoressa Rosa, «concorrono a sfatare la leggenda di una tramontata età dell'oro in cui la donna torinese e piemontese poteva accudire serenamente alla casa ed ai figli: il 50 % lavorava, ufficialmente, per vivere». Ad un secolo di distanza, il rapporto non sembra sostanzialmente mutato.

Nel 1962, tra le «forze di lavoro occupate» in tutta l'Italia, i maschi erano 14 milioni e 660.000, le femmine 5 milioni e 419.000: una donna all'incirca ogni tre uomini. Questi cinque milioni e mezzo di lavoratrici erano così divise nei settori principali: 1 milione e 800 mila nell'industria, 1 milione e 600.000 nell'agricoltura, 850.000 nel commercio, 700 mila nei servizi (il resto in attività minori). Oggi è probabile che l'industria ed il commercio si siano avvicinati, rispettivamente, a due e ad un milione sottraendo unità lavorative all'agricoltura. Non solo infatti continua l'esodo generale dalle campagne ma notoriamente alla testa della fuga contadina sono le donne e soprattutto le giovani che non voglion saperne di matrimoni, famiglie, vite nei campi. Nel solo 1961 avrebbe lasciato la terra il 7 % dei contadini ed il 12,8 % delle contadine d'Italia.



Ragazze all'uscita da uno stabilimento tessile: su 33 mila dipendenti dei cotonifici, 22 mila sono donne (f. Moisio)

Per quanto più numerose degli stessi uomini, anche le nuove arrivate trovano tutte facilmente occupazione, almeno nel «triangolo industriale». A Torino, e cioè nella città dal più massiccio afflusso di immigrati da ogni parte d'Italia, due elaborazioni Istat (novembre '61-ottobre '62) dimostrano come nella sua vigorosa espansione l'economia locale abbia praticamente assorbito tutta la mano d'opera femminile disponibile. Nel corso di quell'anno, infatti, i disoccupati si sono ridotti della metà, da diecimila a cinquemila, ma le disoccupate di tre quarti, da quattromila a mille; ed anche tra i giovani in attesa di primo impiego, mentre i maschi sono lievemente aumentati da due a tremila, le donne sono diminuite da quattromila a mille.

Anche a Torino il rapporto tra lavoratori e lavoratrici è analogo a quello nazionale: 333.000 contro 123 mila. Ci sono naturalmente i tradizionali settori dove la proporzione si capovolge: il tessile con 22.000 operaie contro 11.000 operai, o l'abbigliamento con 4000 donne e 2000 uomini. Ma il grosso (sessanta per cento) della mano d''opera locale è concentrato nell'industria metalmeccanica dove le maestranze femminili non possono logicamente trovare troppa occupazione. Così, nelle aziende aderenti all'Amma, le donne sono solo il 6-7 % tra gli operai: — 12.000 su 180.000 — mentre tra gli impiegati sono quasi la metà: novemila su ventimila.

Alla Fiat, date le particolari caratteristiche produttive del massimo complesso industriale italiano, le percentuali femminili sono minori. Il numero delle operaie è rimasto stabile in assoluto ma dato il continuo incremento delle maestranze maschili si è oggi ridotto a circa un tre per cento. Tra gli impiegati, il rapporto donne-uomini torna ad essere di uno a tre approssimativamente. Un dieci per cento delle donne è addetto ai più modesti lavori di ufficio, il grosso è in II e in III categoria, il 5 % in I, diverse sono dirigenti.

Sia alla Fiat che nelle altre industrie non sembra che la domanda-offerta di personale femminile abbia subito particolari variazioni negli ultimi tempi. Come in qualsiasi altro settore, l'età media delle donne occupate è più bassa di quella dei colleghi: secondo un'inchiesta della Camera di Commercio torinese, più del 65 % dei maschi è tra i ventuno ed i quarantuno anni mentre in campo femminile la stessa percentuale è circoscritta tra i ventuno ed i trentaquattro anni. Il motivo è chiaro e noto: ancor oggi, man mano che si sposano, hanno figli o pensano di poter rinunciare al vantaggio economico, non poche lasciano il lavoro e stanno a casa.

In un altro importante settore, la mano d'opera femminile è predominante e la richiesta delle aziende supera la disponibilità: quello commerciale. Le impiegate del ramo sono almeno il doppio degli uomini (a Torino, ventimila su trentamila, in gran parte venditrici). Sento dai dirigenti dell'associazione di categoria che la ricerca di personale qualsiasi era fino a ieri «disperata» e che ancora oggi, non ostante un certo rallentamento negli affari, è sempre molto difficile trovare dipendenti con un minimo di preparazione.

Il motivo non può essere di carattere economico, sostengono gli stessi dirigenti nell'indicare il minimo di stipendio per le commesse in sessantaseimila lire (ed in settantamila entro luglio con la parificazione salariale). In realtà nemmeno alle donne piace più stare in negozio a vendere, e se devono svolgere lavoro d'ufficio preferiscono le aziende grosse o gli enti pubblici. Anche le immigrate di recente arrivo si permettono il lusso di evitare un posto dietro il banco di un negozio? Ammettono, almeno con sincerità, i commercianti che per vendere sono loro a ritenere preferibile se non indispensabile personale «non di fuori» (a Milano, sembra, questo atteggiamento sarebbe già stato superato).

Una situazione di fatto analoga al commercio è quella dell'artigianato. In certi campi — maglieria, biancheria, vestiario — le donne sono ovviamente la totalità ma complessivamente il loro numero si è ridotto al venti per cento (in Piemonte, su centomila addetti, il ventiquattro per cento circa). Le cifre in questo campo sono per forza di cose piuttosto vaghe così come oscure appaiono le prospettive in tutto il settore dell'artigianato che logicamente non può non soffrire per la crescente industrializzazione del paese.

Tornando al panorama generale, è certo che i prossimi anni vedranno un numero sempre più alto di donne accanto agli uomini nei posti di lavoro. Ma non in tutti i posti di lavoro: più che il «forte», il sesso «debole» nell'inserirsi come forza attiva, dimostra di voler scegliere: fugge più rapidamente dalle campagne, ignora le officine, ama poco i negozi, predilige gli uffici sicuri; e se ha il titolo di studio necessario, si fa largo prepotentemente in certi settori importanti come quello tipico — del quale converrà far cenno — della scuola. Sarà «analitica, non sintetica» — per rifarci alla scempiaggine iniziale — ma certo la donna anche in Italia ha sempre meno l'intenzione di continuare «a non contar sulla, ad obbedire e basta».

Giovanni Giovannini

Tutto il mondo è paese



— Parlatemi tanto di voi. Avete una lussuosa automobile «Moskvic» o una semplice «Volga»?

(Dal Krokodil - Mosca)

Spetta agli Stati Uniti il primato dei divorzi

Su 1000 abitanti, nel 1959 hanno rotto il vincolo matrimoniale 2,24 - Ma le statistiche non dicono tutto - L'anno più pericoloso, il settimo dopo le nozze

Un articolo dell'illustre magistrato dott. Emilio Germano pubblicato da *La Stampa* del 28 novembre u.s. mi spinge a parlare di alcuni aspetti del divorzio in base al vastissimo materiale sociologico-statistico che ho sott'occhio e che servirebbe per riempire decine o centinaia di pagine.

Il grande valore della statistica, in temi delicati e scottanti come questo, è ch'essa riporta i risultati obbiettivi derivanti da indagini numeriche nelle quali i preconcetti si compensano, i casi individuali divengono un unico collettivo, le diversità di religione, di razza, di costumi, si fondono.

Esistono, in primo luogo, alcuni problemi di metodologia. Come si misura la quantità di divorzi che si verificano in uno Stato? Evidentemente occorrerebbe seguire, uno per uno, i matrimoni e vedere quel che di essi succede fino a che si estinguono per morte di uno dei coniugi, per separazione, per divorzio o per altre cause (abbandono del tetto coniugale ecc.). Per i matrimoni oggi celebrati si avrebbe la risposta tra oltre sessant'anni, quando tutti fossero estinti, e noi sapremmo appena ora come siano andati a finire quelli dei nostri nonni. Bisogna, perciò, trovare un sistema approssimato per giungere allo stesso risultato, cercando di calcolare il numero di matrimoni celebrati in passato, dai quali derivano i divorzi dichiarati in un certo anno; e ciò si fa, di solito, negli studi scientifici sul tema in questione. Oppure è necessario accontentarsi, come normalmente si accontentano le pubblicazioni ufficiali, del numero di divorzi ogni mille abitanti, in ciascun anno e in ogni paese.

Se si passa, però, a raffronti tra Stato e Stato sorge un'altra difficoltà: che cos'è il divorzio? In genere, esso è definito come lo scioglimento di un matrimonio accordato da un tribunale a seguito di una procedura legale, attraverso una decisione che lascia liberi gli interessati di risposarsi. Tale definizione vale per i paesi che potremmo chiamare di tipo «occidentale»; ma, ad esempio, l'Egitto ha tre tipi di divorzio (revocabile, sospensione del matrimonio, definitivo); né molto interessa il fatto che uno si possa risposare o meno, dato che può prendere quattro mogli. Nei dati statistici, gli annullamenti, le separazioni legali, i semplici «ripudii», spesso sono mescolati ai veri divorzi e perciò i dati su di essi non sempre sono omogenei.

Premesse queste osservazioni, tra i grandi paesi di tipo occidentale, il massimo dei divorzi spetta agli Stati Uniti d'America con 2,24 ogni 1000 abitanti (1959); precede Berlino Est con 2,80; seguono Berlino Ovest con 2,04 e la Romania con 2,01 (nel 1960). Non si creda che nei paesi musulmani il divorzio sia un fatto di ordinaria amministrazione: nell'Iran esso tocca l'1,25 per mille; nella Giordania l'1,08; nella Repubblica Araba Unita il 2,43; in Turchia lo 0,75; tra i mussulmani d'Algeria lo 0,90, ecc. ecc. Il divorzio e la poligamia sono fenomeni economici e non demografici: se li possono concedere i pochi ricchi, perché, quasi ovunque, chi lascia una moglie deve continuare a mantenerla e non poco costa il mantenerne parecchie.

Nei grandi paesi europei le cifre dei divorzi sono bassissime: Inghilterra 0,51; Scozia 0,34; Irlanda del Nord 0,07; Francia 0,61; Repubblica federale tedesca 0,83. Cifre di ben poco superiori si riscontrano nei paesi comunisti (i dati riportati si riferiscono al 1960 o al 1959): Russia 1,3; Cecoslovacchia 1,12; Germania Orientale 1,38; Ungheria 1,66; Jugoslavia 1,16.

Il divorzio, dunque, risente scarsamente di differenze religiose od ideologiche, perché, come si diceva, non costituisce un fenomeno di massa, ma è riservato alla limitatissima quota di coloro che dispongono di larghi mezzi economici.

Per quanto si riferisce alle variazioni nel tempo del divorzio stesso, posso citare alcuni dati per paesi per i quali si può risalire molto indietro (il primo dato è quello del 1900, il secondo del 1960): Australia 0,10-0,65; Austria 0,01-1,13; Belgio 0,11-0,50; Canada 0,10 (nel 1935)-0,39; Danimarca 0,17-1,42; Inghilterra e Galles 0,02-0,51; Francia 0,25-0,61; Germania 0,15-0,83 (Germania Occid.); Ungheria 0,11-1,66; Giappone 1,42-0,74; Olanda 0,10-0,49; Nuova Zelanda 0,13-0,69; Portogallo 0,12-0,08; Svezia 0,08-1,20; Svizzera 0,32-0,89; Stati Uniti d'America 0,73-2,24; Russia 2,81 (nel 1928)-1,3. Il fenomeno si sta ovunque estendendo; questo, come osservava il dott. Germano, è il suo principale pericolo. Le tre eccezioni costituite dal Giappone, dalla Russia e dal Portogallo, confermano la regola, in quanto esistono particolari ragioni per la diminuzione dei divorzi in tutti e tre gli Stati in questione.

L'unico paese al mondo nel quale il divorzio abbia larghissima presa sono gli Stati Uniti e questo conferma come esso non sia un fenomeno demografico, ma un fenomeno economico, frutto di una mentalità che si forma quando la ricchezza e il modo di pensare della massa della popolazione raggiungono e superano un certo livello di mezzi materiali e di cultura. Del divorzio negli Stati Uniti non si può parlare in queste brevi note; esso meriterebbe una trattazione a parte di più ampio respiro, prendendo in considerazione le vastissime indagini che furono colà condotte per determinarne le cause, le modalità, le conseguenze. Secondo i sociologi americani, nella maggior parte delle popolazioni del mondo, chi si sposa ritiene che il suo matrimonio durerà tutta la vita e che avrà prole; in America chi si sposa sa che la durata del matrimonio dipenderà dalla personalità, dal valore e dall'atteggiamento dei coniugi, essendo il matrimonio stesso soltanto un mezzo per raggiungere la felicità, mezzo interrompibile se non si riesce a raggiungerla. Ciò spiega l'alta frequenza dei divorzi nella repubblica stellata; ma sarebbe interessante il poter parlare delle cause e delle circostanze che hanno generato questa nuova *forma mentis* americana.

Per concludere, ricorderò che gli studi dell'Henry, relativi alla Francia, dimostrano come l'anno più pericoloso per i divorzi sia il settimo dalla celebrazione del matrimonio e che indagini americane attribuiscono molti fallimenti matrimoniali alla convivenza con i suoceri; in particolare con la madre del marito.

Diego de Castro

COME CI VEDONO GLI STRANIERI

Mogli e mariti italiani

L'uomo guarda la sua compagna con un senso di superiorità e di protezione, lei risponde pensando soltanto ai figli e alla casa. E lascia al marito un po' di libertà...

Riprendiamo dal settimanale svizzero *Die Weltwoche* una corrispondenza di Hedda Westenberger dal titolo «Il matrimonio in Italia». Pur senza condividere tutti i giudizi, a volte piuttosto caustici, dell'autrice, riteniamo interessante riferire ciò che all'estero pensano di noi.

La vita matrimoniale degli italiani appare improntata ad un modo di pensare ormai superato, antichissimo; pur avendo condiviso negli ultimi cinquant'anni le stesse travagliate vicende di tutta l'Europa e subito la stessa rapida evoluzione materiale e morale, l'italiano, diversamente dagli altri popoli, ha conservato immutati i principi tradizionali che regolavano la società ed i costumi nei secoli passati.

Per quanto si riferisce al matrimonio, la grande massa della popolazione non vuol saperne della cosiddetta parità dei sessi, che è vista come qualcosa di pericoloso e contrario agli istinti più sani. Anche dove, come nelle grandi città e nei centri industriali, questa progressiva parificazione non può essere evitata perché così esigono le moderne necessità economiche, la si accetta quasi per forza, con molte riserve, anche da parte delle stesse donne. Si vedono ad ogni momento ragazze che si sposano pensando di continuare a lavorare ancora qualche anno, ma che appena appena possono si affrettano a smettere perché giudicano che il loro solo ed esclusivo compito è quello di avere bambini.

Non esiste un italiano, di qualsiasi classe sociale, che non senta fortissimo l'orgoglio di essere «lui solo» a mantenere la famiglia, e non ritengo ciò più che giusto. Così come non c'è italiano che più o meno inconsciamente non consideri una «macchia» il fatto di essere senza figli.

Questa esigenza, sentita tanto imperiosamente, «di continuare il nome» fa sì che il bisogno di una profonda comunione e intimità spirituale fra i coniugi passi assolutamente in secondo piano. Ciò non significa che questa comprensione reciproca non esista; ma porta a mettere straordinariamente in rilievo, nella vita di ogni giorno, le differenze fisiche e psichiche fra uomo e donna.

In nessun altro paese, credo nemmeno in Spagna, le donne parlano così spesso e quasi con civetteria dei loro disturbi e malesseri fisici anche in presenza di uomini. Possono farlo, sono il «sesso debole» ed è loro privilegio ricordarlo continuamente. All'uomo naturalmente spetta rispondere agli incessanti «sto male» e «sono stanca» con il più amorevole e preoccupato riguardo.

Ciò vale per i mariti, come per i figli — che già da piccoli vengono abituati a vedere nella madre la persona che, di tutto l'altro sesso, deve venir più rispettata. Ma se si ha occasione di sentire degli uomini parlare della loro moglie o fidanzata, si resta ogni volta stupiti di quanto l'aspetto della «fragilità» femminile domini ogni discorso. Non in modo scurrile o grossolano, ma con una commovente e simpatica mescolanza di senso di superiorità maschile, tenera comprensione e persino un certo compiacimento per ogni segno di debolezza e «femminilità» da parte della donna.

Da questa antichissima abitudine degli uomini di vedere nella donna soprattutto lo «strumento» per la procreazione, deriva anche il costume, per noi nordici veramente stupefacente, di scambiarsi complimenti sulla bellezza, il fascino, l'eleganza della moglie (di rado l'intelligenza), di felicitarsi con il marito per il beato «possesso», di ricordare ai due coniugi che «bella coppia» fanno.

Ma esiste l'altro aspetto della medaglia. Tanto si esalta la bellezza fisica della donna, tanto la si «difende» come una proprietà. E' impensabile che una signora si faccia vedere in pubblico, per esempio al tè o a teatro, in compagnia di un amico, anche nel senso più innocente della parola. Poiché a questo punto ella valicherebbe l'invisibile linea di confine alla quale dal tempo dei tempi è legato il suo destino. Tutto è condizionato al fatto che il marito deve avere l'assoluta certezza che sono veramente suoi i figli che ha in casa e perciò la donna — quasi onnipotente nell'ambito del focolare domestico — deve essere tenuta lontana da ogni anche remoto sospetto.

L'«istinto del gregge» delle italiane, che si scorge con tutta facilità appena siano già soltanto in due, ha qui le sue radici: la comunità sorveglia (e con una certa gioia maligna) la condotta d'ogni signora, di ogni ragazza.

In queste condizioni è comprensibile che la donna, ferma ad abitudini radicate da secoli e formata con una educazione tradizionalistica, veda a sua volta nell'uomo soprattutto il rappresentante dell'altro sesso e sia, in fondo, propensa a considerare come «naturali» le sue tendenze poligame, di «cacciatore di gonnelle».

Soltanto quando ha un figlio, l'italiana si decide a far valere con durezza le sue pretese nei confronti dell'uomo che rifiuti le nozze. E sono proprio i figli a rendere stabile il matrimonio. E' difficile che si giunga ad una separazione perché il marito ha un'amante. Per venire a questo, bisogna che l'uomo trascuri veramente i suoi doveri più elementari, in caso diverso la moglie sopporta. Persino la legge vede le cose a questo modo: mentre basta un adulterio, in qualsiasi circostanza, perché la moglie sia riconosciuta colpevole, l'uomo viene condannato soltanto se c'è un vero concubinato, e per di più in una forma che rechi palesemente offesa alla moglie.

Praticamente il matrimonio italiano è una istituzione vecchia, accomodante, abbastanza seria, ed in complesso funziona bene.

Hedda Westenberger

CRONACHE DELLO SPORT

A Igls, sul tracciato delle Olimpiadi di bob

Monti batte il record della pista di Innsbruck

L'azzurro, con una guidoslitta a due, ha ottenuto il tempo di 1'06"30 Prosegue a Seefeld la preparazione dei fondisti: confermato l'ottimo momento di De Dorigo - Anche i discesisti si sono allenati

(Nostro servizio particolare)

Innsbruck, 24 gennaio.

Oggi gli organizzatori delle Olimpiadi hanno permesso un solo allenamento agli equipaggi del bob «a due». Ma una unica discesa è bastata ad Eugenio Monti, in coppia con Riconi, per battere, sia pure in modo ufficioso, il record della pista di Igls. Il primato già apparteneva al cortinese, che, durante i campionati del mondo dello scorso anno, aveva fatto registrare ai cronometri il tempo di 1'06"42, ed oggi il nostro pilota ha fatto ancor meglio, oggi il suo tempo è stato di 1'06"30. Meno brillante la prestazione del secondo equipaggio azzurro, classificato al quinto posto, ma Zardini aveva come frenatore il non troppo esperto Gildo Siorpaes, che sostituiva Bonagura in temporaneo riposo per un lieve stiramento muscolare: nessuna attenuante, invece per il terzo bob, quello di Frigerio e Mocellini, che ha ottenuto uno dei tempi più scadenti dell'intera giornata.

Tutti i piloti, intanto, hanno continuato la polemica iniziata ieri con i responsabili dei «Giochi» e alle critiche per la decisione di non alternare gli allenamenti dei bob «a due» con gli allenamenti del «bob a quattro», si sono aggiunte le proteste per la limitazione del numero delle prove. Critiche e proteste saranno magari giustificate: ma lo stato della pista impone determinate misure restrittive e gli organizzatori si vedono costretti a tener duro, in modo da garantire, nel limite del possibile, la perfetta regolarità del tracciato di gara nei giorni in cui saranno in palio i titoli e le medaglie olimpiche.

Molti degli inviati che già si trovano ad Innsbruck si sono spostati nella vicina Seefeld, dove le compagini dei fondisti hanno duramente lavorato in una serie di vere e proprie gare, che avevano il compito di chiarire le idee ai vari commissari tecnici sullo stato di forma dei propri atleti. Gli azzurri, verso le nove di stamattina, sono scesi in pista ed hanno percorso circa undici chilometri, sotto lo stretto controllo dell'allenatore Nilsson. Il risultato ha confermato l'ottimo momento di De Dorigo. Il brigadiere delle Fiamme Gialle è stato ancora una volta il più veloce, ripetendo il successo di lunedì e, nella sua scia si sono piazzati, con distacchi di pochi secondi, Franco Nones, vincitore della recente Coppa Consiglio della Valle a Courmayeur, e Giuseppe Steiner. Al quarto posto, Gianfranco Stella, ormai rimessosi dalle conseguenze dell'incidente toccatogli mercoledì, al quinto Eugenio Mayer, al sesto Giulio De Florian che, evidentemente, stenta a ritrovare il ritmo che gli valse a Zakopane una medaglia di bronzo in quei campionati del mondo. Settimo, Gennuin; ottavo Manfroi; nono Stuffer; decimo Bacher.

Anche svedesi, finlandesi e russi hanno provato a lungo, con tempi cronometrati e non sono mancate le sorprese. Tra i sovietici, ad esempio, il fuoriclasse Kolchin è stato terzo in una «dieci chilometri» alle spalle di Tarakanov e di Voronchikhin. Questo ultimo in particolare ha suscitato una ottima impressione, e sarà bene ricordare che il giovane fondista già a Le Brassus ha ottenuto nella staffetta il miglior tempo di frazione. Tra gli svedesi, invece, il celebre Sixten Jernberg ha ceduto il passo a Jenne Stefansson, robusto boscaiolo di 28 anni.

Tornando per un attimo agli azzurri, domani sera probabilmente Nilsson annuncerà in forma ufficiale l'elenco dei quattro atleti italiani che prenderanno parte alla «30 chilometri», che giovedì prossimo inaugurerà le competizioni dei fondisti. Con ogni probabilità i prescelti saranno De Dorigo, Steiner, Nones e Stella, mentre Giulio De Florian parteciperà poi alla «15 chilometri» e, forse, alla staffetta. Diciamo «forse», poiché lo stesso De Florian ammette la notevole difficoltà che incontra per tornare, dopo così lunga assenza dall'attività agonistica internazionale, ad una soddisfacente condizione.

Anche i discesisti, finalmente, hanno potuto prender pratico contatto con il terreno di gara sulla pista di Patscherkofel, dove, come è noto, avrà luogo la «libera» maschile. Il lavoro degli organizzatori ha raggiunto l'obiettivo, gli sciatori si sono dichiarati soddisfatti. Più di tutti, l'austriaco Karl Schranz che non ha fatto economia di elogi, dicendo che si tratta della miglior pista possibile, veloce e difficile, tale cioè da selezionare nettamente i valori. **n. s.**



Il fondista finlandese Maentyranta, in allenamento a Seefeld in vista delle Olimpiadi della neve (Telefoto)

Il Genoa tenterà domani di bloccare anche la corsa del Bologna capolista

Nielsen capocannoniere del campionato contro Da Pozzo, il portiere che ha il record di imbattibilità - L'altra squadra di testa, il Milan, senza Sani e Trapattoni, riceve il Mantova - Largamente incompleta l'Inter a Modena - La Juventus a Ferrara cercherà di ripetere la vittoriosa gara di Roma - Il Torino contro il Lanerossi per una pronta riabilitazione



Il bolognese Nielsen, capocannoniere del campionato (a sinistra), a confronto domani con Da Pozzo, del Genoa

Nel torneo italiano di calcio si inizia domani il girone di ritorno. A campi invertiti, le squadre sono chiamate alla controprova dei risultati ottenuti nell'«andata». Tra le varie partite in programma la più importante è quella che a metà dello scorso settembre era terminata con uno scialbo pareggio. Bologna e Genoa chiudendo sull'uno a uno il loro primo incontro di stagione non avevano certo lasciato supporre che di esse si sarebbe addirittura arrivati a parlare come di squadre-record.

Invece alla vigilia della partita di Marassi, in cui nuovamente si troveranno di fronte, i due undici rossoblù accentrano l'attenzione, proprio per la brillante sequenza di gare da cui sono reduci.

I liguri hanno conosciuto la loro ultima sconfitta mercoledì 23 ottobre scorso, sul terreno del Torino, ed hanno incassato la loro ultima rete al passivo la domenica successiva nella vittoriosa gara con la Fiorentina (2-1).

Dopo di allora Da Pozzo ha disputato una serie di otto incontri (e mezzo, quello interrotto con l'Inter) senza goals, arrivando al record di cui si è tanto parlato negli ultimi tempi.

Il Bologna, da parte sua, è salito addirittura al primo posto in graduatoria (alla pari con il Milan), iniziando la sequenza favorevole nella stessa giornata del Genoa, con uno zero a zero a Ferrara. Successivamente vi fu un altro importantissimo «pareggio in bianco» a San Siro di fronte all'Inter; quindi i bolognesi hanno infilato una serie di otto vittorie consecutive.

Domani a Marassi qualche primato è destinato a crollare. Il centravanti del Bologna, Nielsen, è anche capocannoniere del campionato. Riuscirà il portiere Da Pozzo, aiutato dai validi suoi compagni della difesa, a conservare la sua fama d'imbattibilità? Più che alla curiosità statistica gli appassionati del football pensano però al primato in graduatoria che gli emiliani mettono in gioco. E' vero che essi confermeranno l'undici impostosi nettamente domenica scorsa alla Roma, mentre il Genoa dovrà forse portare qualche variazione all'attacco, comunque è certo che il compito degli atleti di Bernardini appare difficile.

Più agevole, anche se non saranno in campo Sani, Trapattoni, e forse l'altro attaccante Mora, il programma del Milan. I rossoneri, che come s'è detto dividono con il Bologna il primo posto, riceveranno il Mantova. Nell'andata vinsero per 4-1. Anche ora sembrano favoriti.

L'Inter, duramente toccata dalle disavventure del derby, in cui ha perso l'incontro ed alcuni giocatori squalificati, andrà a Modena. Mancherà di Suarez e Corso, puniti, ma non di Facchetti che si è visto mutare la squalifica con un'ammonizione.

Nonostante la prevista energica difesa dei modenesi (i tifosi locali ancora ricordano gli incidenti dello scorso anno) la formazione di Herrera cercherà di non perdere contatto con i primi. Un successo avrebbe molta importanza anche dal punto di vista morale poiché non bisogna dimenticare che mercoledì prossimo le due squadre milanesi saranno ancora impegnate in gara. Il Milan sarà a Madrid nella Coppa dei Campioni, mentre l'Inter, usufruendo dei giocatori che avranno scontato le punizioni, ospiterà il Genoa.

Un'altra squadra che si prepara al mercoledì calcistico è la Juventus che giocherà per la Coppa delle Fiere a Saragozza. Nell'attesa, i bianconeri dovranno disputare l'incontro di campionato a Ferrara. Il buon esito della trasferta di Roma porta a sperare in una favorevole prova dei juventini, che riavranno in difesa Castano. Sarà necessario però che il loro gioco d'attacco risulti più incisivo.

All'Olimpico, contro la Lazio, la Juventus non è stata davvero sfortunata, anche se nel finale ha meritato il successo per l'impegno con cui si è mossa.

Delle compagini di coda il Messina, ormai rassegnato, riceverà una Samp più che mai decisa a portarsi invece al di fuori del settore pericoloso della classifica ed il Bari andrà a Roma. Del Modena che attende l'Inter si è accennato. Discorso a parte merita la Lazio, caduta al quart'ultimo posto in compagnia di quattro altre squadre. I biancoazzurri romani hanno subito sei sconfitte l'una dopo l'altra. A Firenze cercheranno di rompere la serie nera, ma i viola, bruciati dal colpo di mano effettuato dal Mantova, non sembrano molto adatti a concedere la ripresa ai laziali.

Molto maggiori possibilità di ripresa ha il Torino, che oltre a tutto non ha preoccupazioni di classifica. I granata sono rimasti essi pure sorpresi sul terreno amico dal Bari. Sono decisi a rimediare all'infortunio contro un Lanerossi Vicenza che ha già vinto tre volte fuori casa, ma sempre contro formazioni non troppo forti.

Il Torino, reso esperto dalla recente disavventura barese, ha la possibilità di imporsi.

Paolo Bertoldi

Dopo la vittoria su Penna

Tomasoni incontrerà Amonti per il titolo

Milano, 24 gennaio.

Il «guardia destra» Piero Tomasoni battendo questa sera ai punti sul *ring* del Palazzetto dello Sport-Lido il cremonese Benito Penna ha ottenuto la qualifica di sfidante ufficiale di Sante Amonti, detentore del titolo italiano dei pesi massimi.

Tomasoni ha sconfitto con largo margine il più inesperto avversario. Penna, superiore al bresciano sul piano tecnico, gli è stato invece inferiore su quello agonistico. Oltre tutto Tomasoni ha sfoggiato a più riprese il gancio e il montante sinistro, che, arrivando al bersaglio, hanno ripetutamente scosso il gigante cremonese.

Il peso welter fiorentino, Piazza, pure essendosi lussato la mano destra all'inizio della sesta ripresa, ha battuto, al termine di un incontro accanito ed entusiasmante, il negro inglese Jacobs. Verdetto ineccepibile, anche se il pubblico è stato di diverso avviso, scaraventando sul quadrato ogni genere di proiettili.

Negli altri incontri il peso medio italo-argentino Cafasso è stato sconfitto ai punti dal brindisino Locorotondo, mentre il peso welter novarese Navalla è stato ingiustamente dichiarato sconfitto ai punti contro il veneto Brazzale.

Annullata la squalifica all'interista Facchetti

Trapattoni, del Milan, operato di appendicite - Mora dubbio contro il Mantova

Reggio Emilia, 24 gennaio.

La squadra dell'Inter che si trova da stamane a Reggio Emilia ha appreso con una certa soddisfazione che a Milano la Commissione giudicante della Lega nazionale ha parzialmente accolto il ricorso presentato per la squalifica inflitta a Facchetti. La squalifica stessa è stata trasformata in ammonizione con diffida. Pertanto il terzino nerazzurro potrà giocare dopodomani a Modena. E' stata invece confermata la squalifica di Corso.

La squadra milanese, accompagnata dal suo *trainer* Helenio Herrera, comprende i seguenti uomini: Sarti, Scorti, Landini, Codognato, Masiero, Zaglio, Tagnin, Guarneri, Burgnich, Picchi, Di Giacomo, Petroni, Milani, Jair, Szymaniak, Mazzola, Corso e Facchetti.

Per ora certi appaiono Sarti, Burgnich, Tagnin, Guarneri, Milani, il recuperato Facchetti e forse Di Giacomo che, con tutta probabilità, verrà utilizzato come mezz'ala essendo stato provato ieri in questo ruolo. Per quanto riguarda Picchi, egli spera di rimettersi dallo stato influenzale.

Più difficile appare la situazione all'attacco. Il solo Milani a tutt'oggi è sicuro. Gli altri sono un po' tutti incerti: Jair accusa un gonfiore ad un ginocchio; Szymaniak una leggera distorsione; Mazzola si sa che ha seguito la compagine come «turista», più per stare a contatto con i compagni che per essere impiegato e Corso (come pure Suarez che non è però a Reggio) è squalificato.

Difficoltà per i rossoneri

Milano, 24 gennaio.

Nuove difficoltà per il Milan, che si appresta a ricevere il Mantova. Stasera infatti l'attaccante Mora è stato colpito da forti disturbi intestinali. Se le condizioni dell'ala destra non miglioreranno prima di domenica, l'allenatore Carniglia sarà costretto ad accantonare il progetto di concedere un turno di riposo a Rivera, schierando Fortunato all'ala destra e Amarildo all'ala sinistra.

In difesa è confermata la utilizzazione di Noletti come «stopper» in sostituzione di Trapattoni. Quest'ultimo è stato operato stamattina di appendicite dal prof. Oselladore al Policlinico di Milano. L'intervento è perfettamente riuscito.



Un leggero incidente a Sivori nell'allenamento dei bianconeri

Scontro con Salvadore in un'azione di gioco - Il capitano protesta ed esce dal campo per le cure - Domani giocherà certamente a Ferrara - Giunto a Torino il Vicenza che affronterà i granata

La Juventus ha completato ieri la preparazione alla partita di Ferrara con un allenamento a ranghi rivoluzionati e con microporte durante il quale sono state segnate numerose reti.

Al vivace incontro, terminato con il punteggio tennistico di sette a zero a favore della squadra di Sivori, hanno assistito oltre a molti tifosi il presidente Catella, il vice presidente Giordanetti ed il consigliere Boniperti. Gli attaccanti misti ai difensori erano opposti ad una formazione analoga e le due parti si sono messe con impegno. Durante una fase di gioco Salvadore ha colpito involontariamente Sivori al basso ventre e questi ha protestato con una certa energia. Omar ha poi lasciato il campo di gioco per ulteriori cure negli spogliatoi. L'incidente non ha lasciato conseguenze di natura fisica, cosicché è assicurata per domani la presenza di Sivori, tanto più che anche il malanno al piede sinistro lamentato nei giorni scorsi è scomparso. Anche dal punto di vista disciplinare l'on. Catella e Giordanetti non hanno dato importanza all'urto tra i due giocatori che rientra nelle normali vicende di allenamento anche se conferma un certo nervosismo nella squadra. Non è il caso, comunque, di parlare di dissidio tra l'attaccante e il centromediano e tanto meno di dare credito alle voci che dànno per sicuro per la prossima stagione l'arrivo di Altafini e Noletti in cambio di Salvadore. Impossibile oggi sapere quello che avverrà nella prossima campagna acquisti delle varie squadre, Juventus compresa, tanto più che gli accordi, come è noto, sono ufficialmente proibiti.

In quanto all'incontro con la Spal, l'allenatore Monzeglio ha annunciato ieri la formazione confermando il rientro di Castano in mediana in luogo di Sercellino I ed accordando fiducia a Dell'Omodarme, che come è avvenuto a Roma contro la Lazio, giocherà all'ala destra. Stacchini, a corto di preparazione, resterà a Torino.

Per quanto riguarda il Torino vi è purtroppo da registrare una novità poco piacevole. Con ogni probabilità Cella non potrà fare il suo rientro contro il Vicenza. Il difensore non si è rimesso perfettamente in sesto dall'infortunio alla caviglia destra ed oggi dovrà sottoporsi a cure particolari.

Rocco pertanto tenterà probabilmente l'esperimento di Puja *stopper* anche se, in ultima analisi potrebbe ricorrere all'anziano Bearzot come difensore libero affidando il centroavanti avversario a Rosato. La prima soluzione pare la più probabile. Confermato invece il rientro in luogo dell'infortunato Buzzacchera del terzino Teneggi che farà coppia con Poletti rimessosi dai dolori intercostali. In prima linea Rocco ha deciso di ripristinare il tandem Moschino-Peirò, facendo rientrare Crippa all'ala destra.

L'elenco dei convocati per la gara con i biancorossi vicentini comprende quindici giocatori e precisamente: Vieri, Teneggi, Poletti, Puja, Rosato, Ferretti, Crippa, Ferrini, Hitchens, Moschino, Peirò, Cella, Bearzot, Scesa e Reginato.

Il Vicenza è giunto ieri sera a Torino poco dopo le venti. Il trainer Manlio Scopigno, in previsione del recupero con il Mantova che si disputerà mercoledì prossimo al «Menti», ha condotto con sé 17 giocatori e precisamente: Luison, Zoppelletto, Volpato, De Marchi, Carantini, Stenti, Vastola, Fontana, Vinicio, Dell'Angelo, Campana, Bardin, Tiberi, Galassin, [illegible], Humberto e Menti.

Il tecnico vicentino non ha ancora deciso la formazione da opporre al Torino e con ogni probabilità per conoscerla si dovrà attendere la voce dell'altoparlante che domani al Comunale la comunicherà al pubblico. Non è escluso che i primi undici summominati compongano lo schieramento dei biancorossi anche se Carantini, dolorante per una contusione al costato, potrebbe essere sostituito da Tiberi.

Sciatori cittadini al Sestriere oggi nella discesa libera

Numerose cadute durante le prove - L'italiano Schieroni ed i francesi Oumen e Lecorno non prenderanno il via

(Nostro servizio particolare)

Sestriere, 24 gennaio.

Domani il Derby per sciatori cittadini si inizia con la discesa libera che avrà luogo sulla pista del Kandahar-primavera. Le condizioni del tracciato sono buone, tuttavia l'impeto con cui i concorrenti hanno effettuato ieri le prove ha causato qualche incidente.

Nel tentativo di provare il tracciato al massimo della velocità, parecchi concorrenti hanno compiuto voli impressionanti. Sono caduti due dei francesi, Oumen e Lecorno, che domani non correranno. Sorte identica è toccata a Massimo Schieroni, il miglior elemento dello Sci Club Sestriere. Egli è stato protagonista della più emozionante caduta: all'imbocco del «canalino» si è sbilanciato su una cunetta e perduto l'equilibrio è rimbalzato più volte, fermandosi svenuto un centinaio di metri più sotto. Trasportato a valle in toboggan, è rimasto per tutta la serata in leggero stato di choc. Non potrà disputare nemmeno lo slalom di domenica, anche se le sue condizioni non destano preoccupazioni.

Un'altra assenza di rilievo quasi certamente sarà quella di Lallo Quaglia, vincitore di due edizioni del Derby e secondo classificato in quello dello scorso anno. Egli è iscritto regolarmente, ma quest'oggi nessuno l'ha visto in pista per gli allenamenti ed è ben difficile che si presenti domani mattina direttamente per la prova di gara.

L'ordine di partenza è stato estratto in serata, comprendendo in un primo gruppo numerosissimo tutti i migliori iscritti, ma anche parecchi mediocri. Il numero non conterà molto per quanto riguarda le condizioni della pista, ma influirà negativamente per chi in gara si troverà davanti un concorrente non troppo bravo e dovrà quindi fare acrobazie nei sorpassi. Nonostante il minuto di distacco fra uno sciatore e l'altro, c'è da temere che il ricongiungimento accada, poiché l'assortimento dei valori è veramente notevole: ad esempio con il numero uno partirà uno spagnolo, Martí Martinez, pressoché sconosciuto, mentre con il numero due lo seguirà Walter Winkler, che è il numero uno della squadra austriaca.

Mancando Quaglia, oltre a Winkler appaiono favoriti Daniel Cathiard, Italo Pirola, Umberto Cravetto, Patrick Langlois, Bernard Collet, Claude Millet e Zeno Soave, elencati non in ordine di merito, ma di partenza.

Fra le ragazze, sono favorite Carlotta Solerio e Sylvaine Cathiard. La francese parte con il numero 1 e seguirà immediatamente l'apripista, il maestro Aldo Monaci; non è certo avvantaggiata, mentre la torinese, sorteggiata con il numero 5, avrà modo di esprimersi al suo livello migliore. Fra queste due sciatrici partono col numero 2 la juniores Mimmi Vigliani, con il numero 3 Nicoletta Cacciatore e con il numero 4 la francese Ravanat, considerata dai compagni di squadra quasi alla stregua della Cathiard.

La temperatura piuttosto calda del pomeriggio si è notevolmente abbassata in serata ed è da prevedere che domani il fondo della pista sarà duro. **g. v.**

Gare di sci del Rotary sulle nevi di Bardonecchia

Bardonecchia, 24 gennaio.

Dal 2 al 9 febbraio avrà luogo a Bardonecchia la «5ª Settimana della Neve», un'interessante competizione sciistica organizzata dal Rotary Club di Susa e Val di Susa e aperta a tutti i rotariani. Verranno effettuate competizioni di slalom gigante e di discesa al mattino e al pomeriggio dei giorni 7, 8 e 9 febbraio.

Parteciperanno alla manifestazione anche i figli dei rotariani, suddivisi in tre gruppi: cat. A dai 7 ai 9 anni; cat. B dai 10 ai 12 e cat. C dai 13 ai 15. E' prevista inoltre una gita collettiva al Sestriere.

Gardini e Pietrangeli sconfitti dai jugoslavi

Sanremo, 24 gennaio.

La prima giornata dell'incontro amichevole Italia-Jugoslavia di tennis (che si disputa secondo il regolamento di «Coppa Davis») si è risolta in perfetto equilibrio. I giovani, infatti, hanno riscattato la *débâcle* di Pietrangeli e Gardini, entrambi apparsi fuori forma e nettamente inferiori ai due jugoslavi. Il solo Fausto, facendo appello alla sua ben nota grinta, è riuscito a mettere qualche volta in imbarazzo Pilic. Jovanovic, invece, ha dominato incontrastato di fronte a Nicola Pietrangeli.

L'incontro giovanile, come era nelle previsioni, ha registrato lo scontato successo di Di Maso e Bologna rispettivamente su Slavicek e Stolzer.

Ecco i risultati:

Italia giovani - Jugoslavia giovani 2-0: Di Maso b. Slavicek 6-2 6-0, Bologna b. Stolzer 6-2 6-3.

Jugoslavia - «Selezione azzurra» 2-0: Jovanovic b. Pietrangeli 6-1 6-1 2-6 6-1, Pilic b. Gardini 6-2 6-4 5-7 6-2.

I pronostici calcistici

Catania-Atalanta: 1-X — L'Atalanta a Catania non ha mai vinto; dato il suo buon assetto difensivo, un pareggio sembra però alla sua portata.

Fiorentina-Lazio: 1 — Entrambe le squadre hanno perduto domenica sul proprio terreno, ma la Fiorentina era imbattuta da otto giornate, mentre la Lazio in precedenza aveva subito cinque sconfitte consecutive.

Genoa-Bologna: X-2 — Il Genoa vanta una sequenza di otto giornate senza reti al passivo, il Bologna, capolista con il Milan, ha perduto una sola partita in tutto il torneo.

Messina-Sampdoria: 1-X — La Sampdoria ha la possibilità di ottenere un pareggio sul campo del Messina ultimo in classifica.

Milan-Mantova: 1 — Ancorché privo di Trapattoni e Sani il Milan è nettamente favorito.

Modena-Inter: X-1-2 — Partita aperta a tutti i risultati: l'Inter sarà priva di Suarez, Corso e Mazzola, mentre è incerta la presenza di Jair; nel Modena rientrano Panzanato e Balleri.

Roma-Bari: 1 — Malgrado le prove mediocri fornite dalla Roma, il Bari, che finora ha segnato solo 7 reti, appare nettamente sfavorito.

Spal-Juventus: X-2 — La Juventus, in cui rientra Castano, sull'onda della vittoria di domenica sul campo della Lazio, può aspirare a un risultato utile.

Torino-Lanerossi: 1-X — I granata devono riscattare l'inattesa sconfitta subita domenica contro il Bari, ma il Lanerossi è un avversario difficile che non teme gli incontri in trasferta.

Padova-Napoli (Serie B): X — Il Padova possiede la miglior difesa del girone (7 reti al passivo), il Napoli che punta alla promozione deve riscattare la sconfitta subita in casa ad opera del Brescia.

Venezia-Foggia (Serie B): X-2 — Il Foggia capolista non ha ancora ottenuto una vittoria in trasferta, ma ha pareggiato cinque volte, il Venezia in casa ha perduto due volte e pareggiato quattro.

Anconitana-Forlì (Serie C): X-2 — Il Forlì per solidità di inquadratura e tecnica individuale appare favorito.

Perugia-Livorno (Serie C): X-2 — Il Livorno, capolista del girone B, possiede il miglior attacco del torneo (23 reti).

Scheda dell'ippica

Prima corsa: 1 - X. *Parigi, trotto (Grand Prix d'Amérique); frs. 500.000 (65 milioni di lire), m.* [illegible]*: Oxo è favorita pur avendo un compito assai difficile; bene in corsa anche l'italo-americano Nike Hanover.*

Seconda corsa: 1 - X. *Roma, trotto; L. 2.000.000, m. 1600: Mincio ha possibilità di prim'ordine; pericolosissimo Star Performer's.*

Terza corsa: 2 - 1. *Roma, trotto; L. 710.000, m. 1600: corsa molto aperta in cui noteremo Bazzano e Friselle.*

Quarta corsa: 1 - X. *Firenze, trotto; L. 710.000, m. 2560; la gara dovrebbe risolversi fra Cresa (in gran forma) e Gattamelata.*

Quinta corsa: X - 1. *Milano, trotto; L. 710.000, m. 1600: Primarossa e Sisco si fanno notare nel lotto molto omogeneo di concorrenti.*

Sesta corsa: 1 - 2. *Palermo, trotto; L. 510.000, m. 1600: Elogio e Solone sembrano i due soggetti più appoggiabili.*

Le trasmissioni alla tv per i Giochi di Innsbruck

Roma, 24 gennaio.

I Giochi Olimpici di Innsbruck verranno seguiti giorno per giorno dalla Radiotelevisione con una serie di collegamenti. Le trasmissioni avranno inizio mercoledì 29 gennaio, sul programma nazionale tv alle 14,40, con la ripresa delle cerimonie inaugurali delle Olimpiadi. Quindi, alle 17,15, avrà luogo la ripresa dell'incontro di hockey su ghiaccio Urss-Usa.

Tra gli appuntamenti televisivi più importanti: **giovedì 30 (ore 14,30-15,30) le gare maschili di discesa libera e di fondo; venerdì 31 (ore 14,40-15,10) la prova speciale di salto maschile; sabato 1 febbraio (ore 14,40-15,30) lo slalom e il fondo femminili; lunedì 3, lo slalom gigante femminile; sabato 8, lo slalom maschile; domenica 9, in collegamento diretto (13,55-15) la prova speciale di salto.**

Ogni giorno verrà trasmesso l'incontro di hockey su ghiaccio previsto dal calendario delle Olimpiadi, con la partecipazione delle squadre dell'Urss, Usa, Canada, Svezia, Cecoslovacchia, Giappone ed Italia.

Per quanto riguarda la radio, servizi speciali andranno in onda quotidianamente alle 11,25 e alle 23,20 sul Nazionale; alle 18,30 e alle 19,30 sul Secondo programma. Giovedì 30 sarà inoltre trasmesso un servizio speciale alle 13,15 sul Nazionale.

In pretura la vicenda che ha provocato la crisi comunale

Condannati i tre esponenti dc di Sanremo per tentata turbativa dell'asta al Casino

Quattro mesi ciascuno a Giacomo Perla, segretario locale del partito, a Francesco Penna, capogruppo democristiano in Consiglio, e a Lazzaro Bergonzo, membro della Giunta esecutiva - Altri sette mesi agli ultimi due per oltraggio al sindaco - Concessa la sospensione condizionale della pena - Avevano tentato di fare escludere dalla gara sette società



Lazzaro Bergonzo, da sinistra, Francesco Penna, Giacomo Perla e l'avvocato Donato ieri a Sanremo (Tel. Ansa)

(Dal nostro inviato speciale)
Sanremo, 24 gennaio.

Condanna dei tre personaggi della dc sanremese messi sotto processo per avere tentato di indirizzare illecitamente l'asta per l'appalto del casinò di Sanremo. Il pretore, Luigi Fortunato, ha condannato a 4 mesi di reclusione e 40 mila lire di multa Francesco Penna, capogruppo democristiano nel Consiglio comunale, Giacomo Perla, segretario della dc locale, Lazzaro Bergonzo, membro della giunta esecutiva democristiana e impiegato del casinò. I tre erano anche imputati di oltraggio al sindaco di Sanremo, avv. Fusaro. Il pretore ha ritenuto colpevoli Penna e Bergonzo, condannandoli a 7 mesi di reclusione; ha assolto Perla per insufficienza di prove. Il pretore ha concesso la sospensione condizionale della pena.

In Pretura i processi hanno rapide conclusioni. Il giudizio tocca al solo pretore, che ha scritto la sentenza appena finite le arringhe, nel silenzio di una piccola aula affollatissima. Erano le 10 di sera ed il processo era iniziato alle 9 di mattina. Il giovane pretore Fortunato, dal volto tondo e colorito, ha condotto il dibattito con vigore, con visibile amore per la ricerca della verità.

Ecco in sintesi quanto è stato raccontato in Pretura: alla vigilia della gara per l'appalto del casinò, nel settembre '63 i democristiani di Sanremo formarono una commissione per esaminare le società che avrebbero concorso. La commissione fu composta da cinque esponenti della dc, più due alleati, più i nove membri della Giunta comunale.

E' chiaro che tale commissione non aveva alcun potere legale di escludere una o l'altra società dall'appalto. Alcuni suoi membri, però, ed in particolare i tre democristiani poi imputati, erano sicuri che la Giunta comunale (dotata dalla legge di poteri discrezionali) ne avrebbe adottato le decisioni.

La decisione era stata quella di escludere dalla gara ben sette ditte su dodici: proprio quelle che avrebbero dato maggior fastidio alla società preferita. Una delle sette escluse era sostenuta dall'Aga Khan. Quando, la sera del 3 ottobre, la Giunta decise di ammettere alla gara tutte le dodici ditte, con piena indipendenza di giudizio, i tre si indignarono, tentarono di far ritornare la Giunta sulle sue decisioni, insultarono il sindaco nel suo ufficio: «*Traditore del partito, incapace*», avrebbero detto e via di seguito. L'avv. Luca Ciurlo, parlando stasera nell'interesse del sindaco, costituitosi parte civile, ha avuto accenti commossi. Il sindaco lo ascoltava, con volto congestionato.

«*Se alla gara di appalto non avessero partecipato tutte le dodici ditte, la mia società avrebbe vinto ben più facilmente*», ha detto con tutta franchezza il teste avv. Bertolini, titolare dell'Ata che già gestiva il casinò e che ha ottenuto nuovamente la concessione. «*Più facilmente perché le altre quattro società, quelle ben viste dalla commissione, avrebbero fatto offerte molto più basse*». E' stato così chiarito che i gruppi dell'Ata conoscevano in anticipo le offerte che sarebbero state fatte dalle altre quattro società destinate a rimanere in gara.

Una di queste società era addirittura in funzione della stessa Ata, lo ha riconosciuto il gestore del casinò.

Dobbiamo riferire che, è emerso al processo, l'Ata era preferita da tutti, anche dal sindaco, perché si riteneva che desse maggiori garanzie a Sanremo. Tuttora c'è soddisfazione per la sua vittoria, risultata poi regolarissima. Fu però illecito quel tentativo di favorirne il successo nella preparazione dell'appalto, non durante l'appalto stesso.

Né quei favori sembrerebbero senza contropartita: curiosamente ben duecento impiegati del casinò su cinquecento sono iscritti alla dc sanremese e versano generosi contributi alla segreteria locale del partito.

«*Mi ero battuto per l'esclusione delle sette società*», ha ammesso il capogruppo consiliare democristiano Penna.

«*Ammetto di avere detto al sindaco: lei ha tolto i mezzi di finanziamento al partito*», ha detto al pretore il secondo imputato, Giacomo Perla.

«*Mi intimarono di riconvocare la Giunta per rivederne le decisioni*», ha testimoniato il sindaco.

«*Penna pretendeva di modificare il verbale della Giunta; gli dissi che era pazzesco*», ha testimoniato il segretario generale del comune.

Un quadretto piuttosto deprimente. Uno dei difensori, l'avv. Bruna, già senatore della dc, ha esordito stasera dicendo di sentire una grande tristezza. Lo crediamo. Ma sarebbe qualunquistico confondere con i partiti queste congiure locali.

Mario Fazio

Oggi alla Fiera del Mare

Si apre a Genova il Salone nautico

Cinquecento espositori di quindici Nazioni

(Nostro servizio particolare)
Genova, 24 gennaio.

(g. f. m.) Si apre domani, alla Fiera del Mare, il terzo Salone Nautico Internazionale di Genova con la partecipazione di cinquecento espositori di quindici Nazioni. La mostra — una delle più importanti d'Europa, dopo Londra e Parigi — rimarrà aperta fino al 5 febbraio ed è affiancata da altre tre manifestazioni: la rassegna dell'accessorio nautico, il salone delle attrezzature da spiaggia e giardino e quello del rimorchio-campeggio.

La mostra è ospitata in due giganteschi padiglioni su un'area di 45 mila metri quadrati (il «Boat Show» di Londra è di poco più vasto), collegati da una galleria per ovviare agli inconvenienti del maltempo. Le imbarcazioni presenti sono alcune centinaia: motoscafi entro e fuoribordo, *cruiser, motor-yacht*, lance in acciaio, *hidro-kart*, cabinati, *yacht*, natanti a vela, barche pneumatiche da lago e fiume e di ogni tipo e stazza: dai canotti che si gonfiano con la bombola (e si ripiegano, poi, da poterli portare in una borsa) fino ai superbi *yacht* e motovelieri di Baglietto e dei cantieri Picchiotti di Viareggio.

Nell'ambito della rassegna, l'Ente Fiera del Mare ha organizzato una serie di manifestazioni tra le quali i *défilé* di moda marina nei giorni 3 e 4 febbraio con la partecipazione delle maggiori firme nazionali maschili e femminili.

Nei giorni 1 e 2 febbraio avranno luogo regate veliche nazionali sotto l'egida del Salone Nautico Internazionale di Genova con la collaborazione dello Y.c.i., che costituiranno l'occasione per la propaganda dello sport velico.

Ai problemi della nautica da diporto in Italia sarà invece dedicata la «Giornata del Cantiere», il 30 gennaio, e nel corso della quale saranno puntualizzate le questioni che maggiormente interessano e condizionano lo sviluppo del diporto nautico e delle industrie ad esso legate.

Forse uno spiraglio di luce nel misterioso crimine di Agrigento

Ex giudice conciliatore incriminato come mandante dell'uccisione del commissario di polizia Tandoj

E' un maestro elementare, in carcere da tre mesi sotto l'accusa di associazione a delinquere - Egli stesso ha confessato al magistrato: «Due mafiosi mi chiesero un'auto e del denaro necessari per assassinare il poliziotto» - Secondo gli inquirenti, il funzionario di P.S. venne soppresso perché conosceva gli autori di una serie di crimini avvenuti in Sicilia



Il maestro elementare Vincenzo Di Carlo, ex-giudice conciliatore, incriminato per il delitto Tandoj (Telef.)

(Dal nostro corrispondente)
Palermo, 24 gennaio.

Forse uno spiraglio di luce si è aperto, oggi, nell'intricato «giallo» dell'assassinio del commissario di P. S. dott. Cataldo Tandoj — soppresso a rivoltellate una sera del marzo 1960 in viale della Vittoria, ad Agrigento — con l'incriminazione dell'insegnante elementare ed ex giudice conciliatore di Raffadali (Agrigento), Vincenzo Di Carlo, arrestato tre mesi fa a Palermo perché imputato di associazione a delinquere.

Due mandati di cattura relativi alle uccisioni del dott. Tandoj e del capomafia Antonino Galvano sono stati infatti notificati al Di Carlo nelle carceri dell'Ucciardone, dal procuratore della Repubblica di Agrigento dott. Giovanni La Manna e dal giudice del Tribunale della stessa città dott. Serafino Tamminello. Per quanto riguarda il dott. Tandoj, l'arrestato è incriminato quale mandante del delitto.

Sulla natura degli altri elementi acquisiti a carico del Di Carlo il magistrato inquirente è stato molto laconico: «Non ho da fare alcuna dichiarazione — *ha detto* —; posso soltanto dire che si sta lavorando, si indaga ancora».

I principali capi di accusa contro il Di Carlo si possono tuttavia desumere dalle circostanze emerse nel corso delle investigazioni. Il Di Carlo avrebbe a suo tempo ammesso che, due sere prima dell'assassinio del dott. Tandoj — cioè la sera del 28 marzo 1960 — i mafiosi Luigi Limbrici e Giuseppe Galvano si erano rivolti a lui, lo avevano messo al corrente del loro proposito di sopprimere il funzionario di P. S. e gli avevano chiesto danaro e un'auto per l'attuazione del criminoso disegno.

Sarebbe stato accertato inoltre che i rapporti fra il Di Carlo e il dott. Tandoj, comandante della Squadra mobile della questura di Agrigento, non erano cordiali. Infatti il Di Carlo si era rivolto a un parente della moglie del dott. Tandoj, Leila Motta, affinché inducesse il comandante della Mobile a desistere dalle indagini che conduceva a carico di alcuni mafiosi raffadalesi, fra i quali lo stesso ex giudice conciliatore.

Vi è da ricordare la deposizione resa da uno dei figli del capomafia Antonino Galvano nella quale viene fatto esplicitamente il nome del Di Carlo quale mandante dell'assassinio del padre. Probabilmente il magistrato istruttore ha acquisito qualche nuovo elemento a carico del Di Carlo benché per la sua incriminazione fossero sufficienti i due elementi già citati, quello cioè del preavviso dell'omicidio Tandoj e l'altro, altrettanto grave, delle pressioni fatte perché il dott. Tandoj «lo lasciasse in pace».

Queste circostanze emerse nel corso delle indagini compiute dal sostituto procuratore generale dott. Luigi Fici sono state successivamente approfondite dal procuratore della Repubblica di Agrigento dott. Giovanni La Manna. Per quanto riguarda il mafioso di Raffadali Luigi Librici detto «Lulù» (che l'ex giudice conciliatore indica come l'autore materiale del delitto Tandoj) si sa che il Librici — detenuto ad Agrigento per associazione ed istigazione a delinquere — avrebbe dato incarico ad un certo Giovanni Jacona, anch'egli in prigione, di sopprimere il Di Carlo; ma lo Jacona, nel corso di un drammatico colloquio, si sarebbe rifiutato. Non è stato possibile accertare le ragioni dell'odio che divide il Librici ed il Di Carlo. Dopo un periodo di isolamento in una cella delle carceri di «San Vito», l'ex conciliatore di Raffadali, considerato per la sua antica posizione di prestigio nella zona come «uno che sapeva tutto», fu trasferito all'Ucciardone di Palermo l'11 novembre scorso, mentre lo Jacona, in quella stessa giornata, venne inviato al carcere «Cavallacci» di Termini Imerese. Il trasferimento era stato richiesto con insistenza dallo stesso Di Carlo che temeva per la propria vita. Per sollecitare il provvedimento di trasferimento l'insegnante elementare si era anche rifiutato di prendere cibo.

Interrogato sulla nuova incriminazione del Di Carlo, il procuratore generale dott. Luigi Fici ha risposto brevemente ricordando l'ambigua figura del mafioso-confidente della polizia quale è emersa dalle stesse dichiarazioni da lui fatte alla stampa prima che venisse arrestato e ha soggiunto: «I due mandati di cattura contro il Di Carlo sono stati spiccati dalla magistratura di Agrigento nel corso della prosecuzione della indagine istruttoria da me svolta e sulla base di elementi acquisiti agli atti da quei magistrati».

La svolta presa dall'istruttoria sul delitto Tandoj in seguito alle gravissime imputazioni notificate al Di Carlo, che è così passato dal ruolo di comparsa a quello di protagonista del «caso Tandoj», renderà forse necessario il trasferimento del detenuto dall'Ucciardone alle carceri agrigentine di «San Vito» anche perché, secondo le ultime indagini, sembra che l'uccisione del commissario sarebbe da collegare ad una serie di delitti compiuti a Raffadali dei quali l'ex capo della squadra mobile agrigentino avrebbe conosciuto i responsabili.

f. d.

Muore per l'encefalite un alpino al campo in Val Maira con il «Saluzzo»

Il giovane (22 anni, dell'Albese) si era ammalato di influenza - E' spirato ieri - Voci allarmanti: vi sarebbero altri dieci militari colpiti dal morbo - Disinfettata la caserma del battaglione a Borgo S. Dalmazzo

(Nostro servizio particolare)
Savigliano, 24 gennaio.

All'ospedale militare di Savigliano è spirato oggi pomeriggio, alle 16, l'alpino Stefano Coraglia, di 22 anni, da Monteu Roero, piccolo comune dell'Albese. Il giovane è stato stroncato da una grave forma di encefalite, subentrata ad un attacco di influenza che l'aveva colpito la scorsa settimana in alta Valle Maira.

Il Coraglia, in forza al distaccamento «Ceva» del battaglione «Saluzzo» (IV Reggimento Alpini), si trovava accampato con il suo reparto ad Acceglio, ultimo comune della vallata, per le esercitazioni invernali. Quando ha accusato i primi sintomi del lieve malanno stagionale, il medico del battaglione era temporaneamente assente. Per questa ragione, il militare veniva visitato dal locale medico condotto, dott. Donadei.

Poiché la temperatura del giovane saliva e il militare accusava insistenti dolori al capo, il giorno successivo egli veniva trasportato all'ospedale militare di Savigliano. Sul decorso del morbo, contro il quale nulla hanno potuto le cure mediche non è stato possibile avere particolari precisi, dato l'ermetico riserbo mantenuto dall'autorità militare in casi del genere. Con certezza si conosce la causa ultima del decesso, che è l'encefalite.

Al momento della morte, il Coraglia era assistito dal padre e da altri familiari. La direzione dell'ospedale militare ha già concesso il nulla osta per il trasporto della salma a Monteu Roero, ove domani si svolgeranno i funerali.

Il giovane abitava nella cascina Giuli della borgata San Grato (frazione di Monteu Roero), un edificio che sorge in mezzo ai boschi. Aiutava il padre e la madre nei lavori dei campi, ed aveva un fratello e una sorella, entrambi sposati. Era andato a casa per l'ultima volta per Natale e Capodanno, in breve licenza. I genitori lo hanno rivisto soltanto all'ospedale di Savigliano, quando ormai stava per morire.

A Borgo San Dalmazzo, sede del battaglione «Saluzzo», la notizia è trapelata in serata. Qui circola voce che vi sarebbero altri casi di influenza con complicazioni encefaliche fra gli alpini ancora accampati tra Prazzo ed Acceglio. Si afferma, anzi, che i militari colpiti sarebbero una decina. L'autorità militare smentisce però la notizia. Per precauzione è stata comunque fatta disinfettare la caserma «Mario Fiore», ove il battaglione dovrebbe rientrare fra una quindicina di giorni.

Come si ricorderà, due anni fa, proprio a Prazzo, un alpino del «Saluzzo», da poco trasferito da Aosta (dove era scoppiata una epidemia di epatite virale) aveva recato il contagio fra i nuovi commilitoni. Due alpini erano morti ed una ventina di altri avevano contratto il morbo. Il battaglione era rimasto in quarantena per circa due mesi.

n. m.



Stefano Coraglia, l'alpino morto ieri a Savigliano

Ritorna dopo una settimana l'ex calciatore fuggito da casa

Ovada, 24 gennaio.

(g. t.) L'ex calciatore Angelo Torriglia, di 27 anni, scomparso da Ovada la sera del 17 gennaio abbandonando la moglie, in attesa di un bimbo, è tornato stamane a casa, forse pentito del suo gesto, dopo aver trascorso circa una settimana in Liguria. Presentandosi ai carabinieri egli ha dichiarato: «Ho attraversato un momento di sconforto e sono partito con il proposito di fare una passeggiata per consolarmi. Non ho altro da aggiungere».

Assurda difesa di un aguzzino nazista

«Cercavo di rendere piacevole Auschwitz»

E' uno dei medici: sceglieva gl'internati da mandare nelle camere a gas e strappava i denti d'oro ai cadaveri

(Nostro servizio particolare)
Francoforte, 24 gennaio.

Alla ripresa odierna del processo contro 22 criminali nazisti accusati dello sterminio di milioni di internati nel campo di eliminazione di Auschwitz, è continuata la sfilata degli imputati che dichiarano di avere fatto quanto era in loro potere per alleviare le sofferenze dei prigionieri del *Lager*.

Un dentista che prestò la sua «opera» nel campo di sterminio, ha dichiarato di avere fatto di tutto per rendere *«il più piacevole possibile»* l'esistenza degli internati. Il dott. Willi Frank, che oggi ha 60 anni, ha detto che rimase soltanto un anno nel campo di Auschwitz e che trattò sempre bene i prigionieri. Sia lui che un altro dentista, il dottor Willi Ludwig Schatz, hanno negato di avere partecipato alla selezione dei candidati destinati alle camere a gas, quando arrivavano convogli degli internati, in massima parte ebrei e polacchi, fra cui donne e bambini.

I due hanno ammesso che avevano la qualifica di «assistenti selezionatori», ma secondo il dottor Frank il suo compito era di scegliere quegli internati che a suo giudizio avrebbero potuto collaborare nel suo lavoro. A sua volta il dott. Schatz ha dichiarato che si limitava ad accertare se i prigionieri *«non avessero per caso portato nel loro bagaglio qualche strumento che avrebbe potuto servirgli per il suo lavoro»*.

Secondo l'accusa i due imputati estrassero personalmente i denti d'oro dalla bocca dei prigionieri morti nelle camere a gas.

Dottor Frank: *«Non ho abusato mai di nessuno. Tutto quello che ho fatto ai detenuti è stato di rendergli la vita il più piacevole possibile. I prigionieri che lavoravano nel mio ufficio non indossavano la casacca del campo ma abiti tagliati da un sarto ed avevano delle razioni se non abbondanti certamente sufficienti»*.

Presidente: *«Queste vostre affermazioni contrastano nettamente con quanto hanno dichiarato alcuni testimoni a carico durante l'istruttoria»*.

Imputato: *«Non so che cosa abbiano detto costoro, ma ripeto che io non torsi mai un capello a nessuno»*.

Presidente: *«Eravate al corrente di esperimenti di sterilizzazione che venivano effettuati sulle donne del campo?»*.

Imputato: *«Sì, ne ero al corrente, perché fra noi medici del campo se ne parlava, ma non ho mai saputo che tali esperimenti mettessero in gioco la vita delle persone sulle quali gli esperimenti venivano condotti. Del resto io non mi occupavo di queste cose. Creai un ufficio dove alcune donne detenute lavoravano all'estrazione dei denti d'oro ai prigionieri morti. I denti non vennero mai usati, ma ottenni così che queste donne venissero salvate da altri micidiali esperimenti»*.

Presidente: *«Dalle carte processuali risulta che voi eravate adibito alla scelta degli internati quando arrivavano al campo i convogli ferroviari»*.

Imputato: *«Come ho già detto, nella mia qualità di assistente selezionatore assistevo all'arrivo dei convogli ma soltanto per cercare se fra i prigionieri vi fosse personale specializzato in odontoiatria. Non ho mai partecipato ad una selezione per le camere a gas»*.

In apertura d'udienza era stato interrogato Arthur Breitwieser, che oggi ha 53 anni e all'epoca dei fatti era caporale delle SS nel campo di Auschwitz. L'imputato, che è a piede libero, ha illustrato alla Corte gli effetti del famoso gas Zyklon-B che veniva impiegato nelle camere di eliminazione del *Lager*. L'imputato ha negato di avere partecipato ai massacri.

Presidente: *«Risulta che voi impiegaste il letale gas»*.

Imputato: *«Sì vostro onore, ma soltanto per disinfestare le baracche e gli indumenti dei prigionieri»*.

Presidente: *«Perché eravate così esperto nell'impiego dello Zyklon-B?»*.

Imputato: *«Perché fui uno dei primi nel campo ad essere addestrato all'impiego del gas, ma per lo scopo che ho detto e non per le camere di eliminazione. Il gas era molto potente e dopo un certo periodo chiesi di essere trasferito ad altro incarico perché mi procurava crampi allo stomaco»*.

Presidente: *«Chiameremo a deporre testimoni i quali affermano che voi partecipaste alle primissime esecuzioni nelle camere a gas»*.

Breitwieser era stato condannato a morte nel 1947 da un tribunale di Cracovia. La condanna era stata tramutata in quella all'ergastolo. Ma nel 1959 Breitwieser era stato dai polacchi mandato in Germania. Il processo continuerà lunedì.

m. c.

La bimba italiana espulsa ha lasciato ieri la Svizzera

La dolorosa separazione dalla mamma alla stazione di Ginevra

(Nostro servizio particolare)
Ginevra, 24 gennaio.

Oggi è definitivamente calato il sipario sulla penosa vicenda della bambina italiana espulsa dalla Svizzera perché i suoi genitori non risiedono nella Confederazione elvetica da almeno tre anni. Il Gran Consiglio di Ginevra ha rifiutato di riesaminare la pratica per fare un'eventuale eccezione alla severa norma di legge e Rosella Galoppa è partita da Ginevra, per far ritorno in Italia, oggi, giorno fissato come termine ultimo dal mandato di espulsione.

La bimba verrà provvisoriamente ospitata da parenti che risiedono a Matelica, nelle Marche. Nel lungo viaggio, Rosella è accompagnata dal padre. Alla stazione si è separata piangendo dalla mamma e dalla sorella, autorizzate a rimanere a Ginevra perché munite di regolare permesso di lavoro. Ritornerà in Svizzera non appena il padre potrà vantare al suo attivo tre anni di permanenza ininterrotta in Svizzera.

Il problema della separazione dei familiari degli emigrati italiani in Svizzera è intanto oggetto di trattative tra i due Paesi. I nostri rappresentanti hanno ripetutamente chiesto una riduzione del periodo di permanenza richiesto ai lavoratori per autorizzarli a farsi raggiungere dai congiunti.

l. f.

Misterioso episodio nello scantinato di un palazzo di Genova



I vigili del fuoco nello scantinato dove un uomo è morto nell'incendio che ha distrutto alcune casse di sigarette di contrabbando a Genova-Prà (Telefoto Leoni)

Muore asfissiato nel rogo di sigarette di contrabbando

Trovato in mezzo a quattro quintali di tabacco bruciato - Si presume che fosse in contatto con i trafficanti - Ignote le cause dell'incendio

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 24 gennaio.

Un uomo è morto questa sera per asfissia nell'incendio di circa quattro quintali di sigarette estere di contrabbando avvenuto nel locale dove erano nascosti. Si chiama Luciano Masala, aveva 39 anni e abitava a Genova in salita Coccagna 4.

Ecco come si sono svolti i fatti. Verso le 19,30 dai fondi d'un palazzo di recente costruzione sito a Prà in via Taggia 3, qualcuno notava uscire un denso fumo caratterizzato dall'odore di tabacco. Il fumo usciva dall'intercapedine dove si trovano alcuni box per automobili e dei magazzini. Immediatamente venivano avvertiti i vigili del fuoco della caserma di Sestri e poco dopo giungevano sul posto due squadre che riuscivano a domare l'incendio in breve tempo.

Frattanto veniva rinvenuto, privo di sensi, nel box, in mezzo alle casse di sigarette bruciacchiate, il Masala. Egli era ancora in vita, ma presentava gravi ustioni in tutto il corpo. Subito veniva trasportato all'ospedale di Voltri da un'autoambulanza, ma i medici non potevano che constatarne il decesso, dovuto più che alle ustioni ad asfissia da fumo. Questa sera sono pure intervenuti i carabinieri, i quali stanno svolgendo indagini sulla morte del Masala, e i militi della polizia tributaria addetti alla repressione del contrabbando delle sigarette. Questi ultimi hanno sequestrato le sigarette che l'incendio non aveva distrutto.

Stando alle prime indagini, si presume che il Masala fosse in contatto con dei contrabbandieri. Egli comunque doveva trovarsi nel locale nel momento in cui è scoppiato l'incendio, sulle cui cause i pompieri non si sono ancora pronunciati. Si ritiene possa essere stato provocato da un corto circuito oppure da un mozzicone di sigaretta lasciato inavvertitamente cadere dallo stesso Masala o da altri che eventualmente potevano essere stati prima con lui. Il locale, oltre alle sigarette, conteneva balle di paglia e scatole di cartone, quindi tutto materiale estremamente infiammabile.

Si ritiene che il Masala stesse facendo la guardia al grosso quantitativo di sigarette, in attesa che in serata venisse qualcuno a ritirarle per poi smistarle sul mercato del tabacco clandestino. Accortosi dell'incendio, egli deve avere tentato di fuggire, ma è stato stordito dal fumo ed è caduto a terra vicino al fuoco.

n. b.

Gli abitanti di Rivoli nel 1963 aumentati di 2263 unità

(Dal nostro corrispondente)
Rivoli, 24 gennaio.

(l.) Il comune di Rivoli, come gli altri comuni della cintura torinese, in cui si sono decentrate molte industrie che prima avevano sede a Torino, ha avuto nel 1963 un notevole incremento demografico, raggiungendo al 31 dicembre i 23.874 abitanti.

L'aumento della popolazione è dovuto quasi esclusivamente al forte afflusso di immigrati (la maggior parte veneti e meridionali nella proporzione di due a uno) che è stato tre volte circa superiore a quello degli emigrati.

Ecco i dati relativi e il raffronto: popolazione residente al 31 dicembre 1962: 21.611; popolazione residente al 31 dicembre 1963: 23.874. Immigrati nel 1963: 3201; emigrati 1138. Nati 424; morti 224.

Ostetrica uccisa da un camion mentre va a trovare un'amica

A Cavagnolo - La vittima, di 64 anni, era in bicicletta Per 40 anni ha esercitato la professione nella zona



Oriele Castagna, 64 anni

(Dal nostro corrispondente)
Chivasso, 24 gennaio.

(c.) Una ostetrica in bicicletta, Oriele Castagna in De Burci, di 64 anni, residente a Brusasco in via Verrua 33, è stata travolta e uccisa da un camion.

La disgrazia è accaduta verso mezzogiorno a Cavagnolo in via Cristoforo Colombo. Un autocarro con rimorchio, appartenente alla ditta I.c.e.m.e. di Montiglio, che si era fermato per una breve sosta, stava rimettendosi in moto diretto a Montiglio. L'autista Zeffirino Soncin, di 37 anni, che aveva al fianco il secondo autista Battista Turino, entrambi residenti a Montiglio, aveva appena avviato il camion che sentiva un rumore di ferraglie, mentre il camion aveva un sobbalzo. Il Soncin arrestava subito l'automezzo e, sceso dalla cabina di guida, notava una bicicletta contorta fra le ruote anteriori; più indietro, fra la motrice e il rimorchio, in una pozza di sangue, una donna ormai priva di vita.

Dalle prime indagini si è potuto accertare che la Castagna, proveniente da Brusasco, era diretta a far visita a una amica che abita appunto in via Colombo. Con ogni probabilità è passata davanti all'autocarro proprio nel momento in cui questo si metteva in moto, senza che l'autista abbia potuto scorgerla.

La disgrazia ha prodotto profonda impressione nella popolazione di Brusasco e Cavagnolo, ove la Castagna ha esercitato la professione di ostetrica condotta per quarant'anni.

La conferenza di Primo Levi

Oltre 600 studenti di Ivrea alle lezioni sulla Resistenza

Ivrea, 24 gennaio.

(r. a.) Oltre seicento studenti delle scuole medie superiori, accompagnati dai professori, hanno ascoltato oggi pomeriggio al Teatro Giacosa la conferenza dello scrittore Primo Levi sulla deportazione, organizzata in occasione delle celebrazioni per il ventennale della Resistenza.

L'interesse dei giovani è stato notevolissimo. Dopo la proiezione di una serie di diapositive, l'oratore è stato subissato da oltre cinquanta domande, rivoltegli per iscritto dagli studenti. Primo Levi ha risposto a tutti e soltanto il tempo — molti ragazzi dovevano lasciare la città con pullman — ha impedito che il colloquio potesse essere più approfondito.

Il successo del corso di lezioni sulla Resistenza ha posto in luce la sensibilità e l'interesse dei giovani verso questi problemi. Molti degli studenti sono apparsi commossi e turbati dalle parole dell'oratore che rievocava le tragiche vicende di appena vent'anni fa. Nelle prossime settimane, parleranno ancora il sen. Piero Caleffi e il prof. Norberto Bobbio.

Attesi per domani tutti i partecipanti al XIV festival

Milva, Modugno e Claudio Villa a Sanremo i più favoriti dalle preferenze del pubblico

Perché i grandi cantanti stranieri non hanno accettato di presentarsi alla rassegna - Fra gli scritturati la quotazione più alta a Frankie Laine (19 milioni) - Quest'anno gli spettatori in sala non potranno influire sull'esito

(Dal nostro inviato speciale)
Sanremo, 24 gennaio.

Sanremo comincia a vivere nel clima del XIV Festival della canzone. E' diventata febbrile la prenotazione telefonica negli alberghi centrali, virtualmente al gran completo; gli spazi cittadini riservati alla pubblicità sono sommersi dai primi cartelloni dei «divi»: Claudio Villa che mastica la sua lunga pipa è affiancato da Peggy March, una sbarazzina sorridente dalle molte virgole di capelli sulla fronte, oppure si vede solo, in maniche di camicia, sul mare, che augura buon divertimento in italiano, francese, inglese, spagnolo, slavo; Domenico Modugno, inguainato di nero fino al collo per intonarsi con i suoi capelli nerissimi, canta con la bocca, con la chitarra e con le mani; Milva viene mostrata con il suo solito broncetto infantile e la sua graziosa spettinatura artificiale; Tony Dallara in atteggiamento da Petrolini; Nicola Arigliano con la sigaretta in bocca; Giorgio Gaber con auto, cane e chitarra; Gino Paoli, severissimo nei suoi baffi ed occhiali neri, sta con Antonio Prieto, sorridente; Paul Anka, con il collo impellicciato da miliardario o da gitante in Siberia, cupissimo in volto, si abbina a Roby Ferrante, al naturale; Piero Focaccia sorride su sfondo azzurro, un azzurro cupo che si schiarisce per formare cerchi, una quantità di cerchi, ideati forse come aureola ma che ricordano pneumatici di autocarri; sulla spalla sinistra, stilizzato alla moderna, cinguetta un uccellino che dovrebbe essere un usignolo.

Continuano gli echi delle polemiche lontane. La più grossa è quella della partecipazione di cantanti stranieri, una novità del Festival, ideata per dargli maggior risonanza. E' interesse delle case discografiche espandersi pure sui mercati esteri, e il compito dovrebbe essere assolto dagli interpreti dei vari Paesi, che canteranno le stesse canzoni di Sanremo nelle loro lingue. Si è detto che questi astri non sono di prima grandezza. Si era parlato in partenza di Françoise Hardy, Petula Clark, Johnny Halliday con Sylvie Vartan, Charles Aznavour, Gilbert Bécaud, ma non se ne potè far nulla perché tutti questi idoli non tollerano paragoni. E' stato inutile spiegar loro che il Festival di Sanremo mette in competizione le canzoni e non gli interpreti; che c'è soltanto, tra i concorrenti, un primo arrivato e tutti gli altri secondi a pari merito. Questi personaggi, correndo sempre da soli, hanno costantemente la certezza di essere «il primo arrivato». Niente rischi di equivoci, quindi. E poi, non avevano alcun interesse economico. I partecipanti alla «Sanremo della canzone» hanno appena centomila lire di rimborso spese, eccettuati il presentatore Mike Bongiorno e la sua collaboratrice ex acqua, Giuliana Lojodice, che salgono a 700 mila.

Coloro che li hanno sostituiti non sono in ogni caso dei cantanti di scarsa quotazione. Frankie Laine costa trentamila dollari (quasi 19 milioni di lire). E le case editrici che si sono accaparrate nomi come Ben Earl King, Gene Pitney, Bobby Rydell, Peggy March, Los Hermanos Rigual, Frankie Avalon, April Stevens, Nino Tempo, non se la sono cavata con una spesa inferiore ai dieci milioni a testa. Li vedremo al lavoro. Per il momento, si dice un gran bene di Ben Earl King, il negro che tradurrà Modugno in americano, nella canzone Come potrei dimenticarti, *detta anche* Disperato tango, *perché astutamente passa dallo scanzonato al sentimentale. Altrettanto favorevoli le indicazioni su Bobby Rydell (oriundo italiano, il suo vero nome era Ridarelli), che sarà abbinato a Piero Focaccia in una canzone e a Robertino in un'altra.*

Non si fanno pronostici per il vincitore, quantunque il maggior numero di preferenze vadano a Milva, Modugno e Villa (Claudio, perché c'è anche una Laura Villa). Tutto sta alle sentenze periferiche delle venti giurie esterne, composte di quindici membri ciascuno. La sala dove si svolge lo spettacolo questa volta non ha voce in capitolo: i 1087 posti della platea e i 358 della galleria non potranno esprimere che il loro parere personale con applausi o bronci, fini a se stessi. Le canzoni prescelte per la finalissima dovrebbero essere dieci, ma si sta tentando di portarle a dodici, per la viva insistenza di tutti gli interessati.

L'arrivo dei cantanti è previsto per domenica. Fanno eccezione Claudio Villa, già arrivato, al «Nazionale», durante la notte, perciò in incognito e Modugno, che sarà forse a Sanremo domani con il suo «Tommaso d'Amalfi».

Antonio Antonucci



Gigliola Cinquetti, a destra, la cantante sedicenne che debutterà al Festival della canzone a Sanremo, fotografata in montagna con la mamma e la sorella maggiore (Tel.)

Ottantenne giunge in volo dagli Usa per sposare la fidanzata di 34 anni

Il matrimonio presso Salerno - Lo sposo è un ricco italo-americano - Gli ha fatto da testimone il console statunitense a Napoli - La coppia si era conosciuta per lettera

(Nostro servizio particolare)
Salerno, 24 gennaio.

Molti curiosi hanno affollato stamane la chiesa di S. Maria della Speranza, a Battipaglia, per assistere alle nozze dell'italo-americano Alessandro Amodeo, di 81 anni, con la signorina Maria Medaglia, di 34 anni, nata a Salerno e da diverso tempo ospite dell'industriale conserviero Carmine Galdi, consigliere comunale della cittadina.

Gli sposi si erano conosciuti alcuni mesi fa per corrispondenza. Dopo le prime missive alle quali avevano accluso le rispettive fotografie formato tessera, lo scambio di lettere era divenuto sempre più frequente. Negli ultimi tempi i due fidanzati si scrivevano quasi ogni giorno chilometriche epistole amorose.

Alessandro Amodeo — che è cittadino americano e vive negli Stati Uniti in una sontuosa villa di Asbury Park — nell'agosto scorso, stanco della propria solitudine, si era rivolto al compaesano Francesco Medaglia, pure residente in America, e gli aveva affidato il delicato incarico di trovargli una sana e affettuosa ragazza, che allietasse la sua esistenza di ricco ottuagenario.

Emigrato giovanissimo negli Stati Uniti, l'Amodeo aveva lavorato sodo per crearsi una posizione. Gli anni erano trascorsi l'uno dopo l'altro senza che egli quasi se ne accorgesse, tutto teso com'era verso l'unico scopo di accumulare una cospicua ricchezza. Raggiunto l'intento, però, l'Amodeo si era accorto di avere sciupato un bene maggiore e difficilmente recuperabile: la gioventù.

A Maria Medaglia, egli scrisse appassionate lettere d'amore, nelle quali narrava questa sua delusione e chiedeva il dono di un affetto che, affermava, avrebbe ricambiato con l'ardore di tutti i suoi sentimenti. La donna rimase intenerita dalle sincere espressioni dell'Amodeo e nel novembre gli scrisse che era disposta a trasferirsi in America per stargli a fianco tutta la vita.

Con molta segretezza vennero sbrigate le pratiche per il matrimonio. Lunedì, l'Amodeo giunse in aereo dagli Stati Uniti e si presentò al cospetto della fidanzata per chiederla di persona in isposa. Poiché si era già provveduto alle pubblicazioni, ieri entrambi si recarono dal parroco di Battipaglia don Tarcisio Turco, chiedendogli di unirli in matrimonio. Il sacerdote, considerando giustificata la fretta della coppia, si disse disposto a celebrare le nozze anche subito.

Maria Medaglia, però, ha desiderato che alla sua felicità partecipassero anche amici, parenti e conoscenti e, soprattutto, che fosse rispettata la tradizione. L'abito nuziale era pronto, ma occorreva che la chiesa fosse ornata di fiori e addobbata di serici drappi.

Le nozze, quindi, sono state rimandate a questa mattina. Testimone per lo sposo è stato Mr. Page, console degli Stati Uniti a Napoli; e per la sposa il cav. Carmine Galdi. Al termine della funzione la coppia è stata festeggiata con lancio di confetti, riso e molti auguri. Poi ha preso posto su un'auto e cominciato il lungo viaggio di nozze, che si concluderà fra un mese in America.

a. l.

Fisher avrebbe chiesto un milione di dollari per il divorzio dalla Taylor

New York, 24 gennaio.

Gli avvocati di Elizabeth Taylor hanno dichiarato ufficialmente oggi che Eddie Fisher ha chiesto un milione di dollari per concedere il divorzio alla moglie e consentirle di sposare Richard Burton. Elizabeth Taylor non intende pagare la cifra, pari a 625 milioni di lire.

Gli avvocati hanno detto di aver deciso di rendere noti questi particolari, in seguito alle smentite di Fisher alle voci sulle sue pretese finanziarie. In un primo tempo — essi hanno precisato — Fisher voleva solo una cointeressenza al film «Cleopatra», tramite la partecipazione a una delle società che hanno prodotto la pellicola. Quando tale richiesta fu accolta, il cantante modificò improvvisamente le sue domande, esigendo 750.000 dollari in contanti al netto di tasse, nonché la messa a disposizione per dieci anni di un'altra somma di 250.000 dollari. Elizabeth Taylor — hanno sottolineato i legali dell'attrice — non intende «pagare il divorzio».

Trovato morto nel Tanaro il giovane scomparso da Alba

(Dal nostro corrispondente)
Alba, 24 gennaio.

(g.) Dopo alcuni giorni di ricerche Bruno Vico di 23 anni, l'operaio di Alba scomparso da casa, è stato trovato morto, oggi pomeriggio, nelle acque del Tanaro.

Il Vico, che da tempo soffriva di un forte esaurimento nervoso, lasciava la propria abitazione sabato sera. I carabinieri di Alba, avvertiti della scomparsa del giovane, nel pomeriggio di domenica, lungo le rive del Tanaro, in località Vaccheria, rinvenivano la bicicletta dell'operaio. Le orme sul terreno facevano pensare che il Vico si fosse gettato in acqua. Il fiume in questi giorni è stato scandagliato, ma sempre con esito negativo. Soltanto oggi, quando ormai le speranze di ritrovare il giovane stavano spegnendosi, il suo cadavere veniva rinvenuto da Clemente Massa, di 36 anni.

Il Massa, sulla sua barca, stava scandagliando con due vigili del fuoco un tratto del fiume a circa trecento metri dal luogo dove era stata trovata la bicicletta. Improvvisamente, egli rinveniva il corpo dello scomparso.

La salma, dopo l'identificazione da parte del padre e il nullaosta dell'autorità giudiziaria, veniva portata all'obitorio del cimitero di Alba dove è stata allestita la camera ardente.

Un eccezionale esperimento scientifico

Un uomo vive per un'ora col cuore di un morto in America

L'intervento chirurgico nel Mississippi: nessuno l'aveva mai tentato finora - Secondo i medici, il paziente è deceduto perché il cuore innestato era troppo piccolo

(Nostro servizio particolare) **New York, 24 gennaio.**

I chirurghi dell'Università del Mississippi hanno tentato oggi il trapianto del [redacted] su un uomo che stava morendo per una malattia cardiaca.

L'organo trapiantato ha continuato a battere per un'ora, ma si è dimostrato inadeguato alle necessità del paziente, che si è spento.

«*Sfortunatamente* — ha detto un portavoce — *l'unico cuore donato disponibile al momento del collasso del paziente si è dimostrato troppo piccolo per le necessità fisiologiche dell'ammalato*».

L'eccezionale intervento è avvenuto nel «Centro medico» dell'università a Jacksonville. Non sono stati forniti i nomi [redacted] chirurghi che hanno preso parte all'operazione nè quello dell'ammalato. Altre volte era stato tentato il trapianto di valvole cardiache, ma è la prima volta che si innesta l'intero organo da un uomo all'altro.

Il portavoce del «Centro medico» ha così narrato i fatti. Una volta stabilito con certezza che l'uomo non poteva sopravvivere e che nulla tra i rimedi di cui dispone oggi la scienza medica avrebbe potuto giovargli, i chirurghi dell'Università hanno deciso all'unanimità di tentare per la prima volta sull'uomo un esperimento già eseguito, con risultati sorprendenti, sugli animali: il trapianto di un cuore «sano» dopo aver provveduto ad asportare l'organo malato.

Il cuore disponibile era quel[redacted] di [redacted] giovane morto poche ore prima per una causa traumatica e che gli era stato prelevato subito dopo il decesso. Il cuore è stato «cucito» nella cavità toracica del paziente, pompandovi all'interno sangue freddo, ossigenato attraverso la vena arteriosa.

Quando il trapianto è stato tecnicamente compiuto, i chirurghi hanno messo in azione un [redacted] elettrico che ha avviato piano piano il battito regolare dell'organo. Un battito che ha proseguito per poco più di un'ora, poi improvvisamente si è fermato.

Sembra che questa conclusione negativa [redacted] potesse essere evitata. I chirurghi hanno sottolineato d'aver tentato l'intervento servendosi [redacted] cuo[redacted] di cui disponevano, che nel caso concreto era piccolo, prelevato ad un giovane basso, mentre per l'ammalato ne sarebbe stato necessario uno più grosso. «*Insomma* — ha precisato il portavoce del «Centro medico» — *ci si è trovati a disporre di una pompa insufficiente a far affluire il volume di sangue indispensabile per garantire la sopravvivenza del paziente*».

Dal punto di vista scientifico è tuttavia importante che un cuore trapiantato su di un uomo abbia funzionato per un'ora. Ciò significa che la tecnica del trapianto si è dimostrata giusta. Gli scienziati dell'università del Mississippi compiono da anni ricerche sul trapianto attraverso una serie di esperimenti condotti in laboratorio su cani ed altri animali. Finora si sono attuati sugli animali più di 200 trapianti [redacted] cuore, con risultati spesso incoraggianti.

a. p.

Si è costituito l'autista che piombò a Barletta sulla colonna di soldati

Guidava senza patente - Oggi i funerali delle tre vittime Migliorano i 36 feriti

(Dal nostro corrispondente) **Bari, 24 gennaio.**

Stamane Salvatore Sibiliano di 20 anni che ieri sera presso Barletta [redacted] piombato con un'auto su una colonna di soldati uccidendone 3 e ferendone 36, [redacted] è costituito ai carabinieri di Andria. Appariva stanco ed affranto e poco dopo è stato condotto a Barletta. Qui, dopo un primo interrogatorio, è stato subito associato alle locali carceri mandamentali e verso sera in quelle di Trani. Contro di lui il Procuratore della Repubblica ha emesso un ordine [redacted] cattura.

Secondo quanto si è potuto apprendere, il Sibiliano avrebbe dichiarato ai carabinieri di aver perduto il controllo della vettura, abbagliato da un'altra auto proveniente in senso opposto [redacted] sua direzione di marcia.

Nel corso delle indagini è risultato che il Sibiliano, al momento dell'incidente, guidava senza patente. Infatti il 18 agosto dello scorso anno egli investì, alla periferia [redacted] Andria, un bambino di quattro anni, uccidendolo. La prefettura di Bari, su richiesta della polizia della strada che compì le indagini sull'accaduto, il 5 novembre 1963 ordinò il ritiro della patente al giovane per un periodo di nove mesi.

Come è noto, nello spaventoso incidente è morto sul colpo il caporale romano Carlo Volpato, di 22 anni, che avrebbe dovuto essere congedato tra soli due giorni; il caporale Francesco Tormillo di 21 anni, di Palermo, ed il sottotenente Giovanni Capparelli, sono invece deceduti poco dopo il ricovero nell'ospedale di Barletta. Altri 36 militari sono rimasti feriti, 17 in modo grave. Le loro condizioni sono però migliorate nella giornata di oggi.

Il sottotenente Capparelli era nato ad Acquaformosa, in provincia di Cosenza; diplomatosi ragioniere, era al terzo anno della facoltà di economia e commercio. Egli guidava l'intera colonna e, poco prima dell'incidente, aveva redarguito ad alta voce il conducente di un'altra auto che, procedendo a forte velocità, aveva provocato uno sbandamento della colonna dei militari.

Gran numero di corone e di «cuscini» di fiori è stato inviato dai vari comandi della zona, dalle autorità di Barletta, da privati cittadini.

[redacted] Barletta è stato proclamato il lutto cittadino. Questa sera il Consiglio comunale si è riunito in seduta straordinaria [redacted] ha deciso la partecipa[redacted] ufficiale del Comune ai funerali delle vittime, che si svolgeranno domani mattina. In serata il presidente del Consiglio dei ministri on. Moro ha inviato un telegramma di cordoglio.

In mattinata a Barletta era giunto il capo di S. M. dell'Esercito, gen. Aloja, accompagnato dal comandante della Regione militare meridionale, gen. Scaramuzzi. I due alti ufficiali, dopo aver reso omaggio alle salme delle vittime, si sono intrattenuti con i feriti.

L'on. Guadalupi parteciperà domani, in rappresentanza del ministro Andreotti, che ha inviato [redacted] telegramma di cordoglio, ai funerali delle vittime.

a. c.

Mezzo cingolato fuori strada i sette militari sono feriti

Reggio Emilia, 24 gennaio.

(g. n.) Un mezzo cingolato del 6° Gruppo di artiglieria semovente, di stanza a Reggio Emilia, con a bordo sette militari è precipitato oggi verso mezzogiorno nel greto del torrente Enza, presso Velto, dopo essere uscito di strada e scivolato per circa cento metri lungo un pendio.

Il pilota del [redacted], Mario Vescovi, di 22 anni, da Venezia, è stato ricoverato con prognosi riservata all'ospedale di Castelnovo Monti; gli altri sei militari, ricoverati nello stesso nosocomio, sono rimasti feriti leggermente.

Si pugnala al petto in una piazza a Milano

E' un ventenne - Era stato lasciato dall'amica di 46 anni

(Dal nostro corrispondente) **Milano, 24 gennaio.**

(g. m.) Abbandonato dalla donna di cui era follemente innamorato e che ha venticinque anni più di lui, un giovane siciliano ha tentato di uccidersi colpendosi allo stomaco con un pugnale. Fortunatamente la lama non è penetrata in profondità e non ha leso organi vitali, per cui, trasportato al Policlinico, è stato messo fuori pericolo.

Il drammatico episodio è accaduto ieri in piazza Nicolò Tommaseo, a Porta Magenta. Verso le 20 gli agenti della Volante sono accorsi perché in una aiuola della piazza giaceva un giovane raggomitolato su se stesso: lentamente, una chiazza di sangue s'allargava sotto il suo corpo. La telefonata di un cittadino alla polizia parlava di un [redacted] in preda ad una crisi di nervi: [redacted] trattava invece di Natale Torre, 21 anni, originario di Caselle in Vittari (Salerno) alloggiato in una pensione, che aveva tentato il «carachiri» dopo un litigio con la fidanzata.

Il Torre, infatti, come hanno potuto testimoniare alcuni passanti, aveva pochi minuti prima schiaffeggiato per [redacted] strada la domestica Lucia Mattiussi di 46 anni. La lite, a base di schiaffi e pugni, si era protratta fino nella portineria [redacted] stabile e la donna era rientrata col volto segnato dalle percosse. A questo punto il giovane, sotto lo sguardo sbigottito dei passanti, aveva impugnato un coltello da caccia affondandoselo [redacted] ventre. Raccolto e trasportato al Policlinico, è stato sottoposto alle cure del [redacted].

Momento drammatico durante lo spettacolo di Dapporto al teatro Sistina



La ballerina-soubrette Silvana Blasi colpita da malore in palcoscenico a Roma

Silvana Blasi si abbatte mentre esegue lo spogliarello

In un primo tempo si è temuta una paralisi alle gambe - La «soubrette» è soltanto sovraffaticata: dovrà sospendere il lavoro per alcuni [redacted]

(Nostro servizio particolare) **Roma, 24 gennaio.**

Silvana Blasi, la *soubrette* di **Carlo Dapporto**, si è accasciata improvvisamente sulla scena del teatro Sistina, mentre eseguiva lo *sketch* dello spogliarello nella rivista *La gioia*, e non è stata più in grado di muoversi. Al policlinico Italia, dove è stata [redacted]verata d'urgenza, si è temuto in [redacted] primo momento che la attrice fosse stata colpita da una paralisi alle gambe.

Solo questa sera, dopo un attento esame del prof. Zappalà, la prematura diagnosi è stata scartata. [redacted] malessere è dovuto soltanto al superlavoro affrontato negli ultimi giorni dalla attrice. Tra qualche [redacted]se, dopo un assoluto riposo e le opportune cure prescritte dai sanitari, Silvana Blasi potrà tornare [redacted] suo lavoro. Il [redacted] male, secondo la definizione clinica è «insufficienza muscolare all'arto inferiore sinistro e *deficit* motorio provocati [redacted] di lavoro».

«*Non riesco ancora a muovere le gambe* — ha detto piangendo la Blasi ai giornalisti che sono andati a farle visita nella clinica. — *Tutto è accaduto in un attimo. Stavo eseguendo lo sketch con Dapporto, quando ho sentito le gambe diventare improvvisamente di piombo. Ho sussurrato a Carlo, che mi guardava sbigottito: aiutami, non ce la faccio; ed egli è stato pronto ad offerirmi una sedia sulla quale sono caduta di peso. Il pubblico non si è accorto di nulla*».

Silvana Blasi era tornata in Italia all'inizio dell'autunno, forte della sua affermazione ottenuta lo scorso anno alle «Folies Bergère». Ella [redacted]va già lavorato in Italia con compagnie di prim'ordine; ed era stata *soubrette* di Totò e di Macario. In Francia ella ha sposato il proprietario di una catena di locali notturni, che l'ha definitivamente valorizzata in campo internazionale.

Per sostituire la Blasi, Dapporto ha dovuto ricorrere a due artiste della compagnia: l'attrice Jenny Folchi per il «recitato», e la danzatrice Evelyn Greaves per il ballo.

r. s.

Ballerina di vent'anni morente per meningite

(Dal nostro corrispondente) **Napoli, 24 gennaio.**

(n. t.) Un'avvenente ballerina [redacted] ventenne, colpita da meningite, è ricoverata in fin di vita all'ospedale per gli infettivi di Napoli, il «Cotugno». Si chiama Angela Perrone, nativa di Messina; i suoi genitori risiedono a Milano in via Fioravante 11.

La giovane faceva parte di una compagnia di avanspettacolo che recentemente si è esibita in alcuni teatri di Napoli. Angela Perrone aveva preso alloggio presso la famiglia Carnevale, in via della Gatta. Trasferitasi la compagnia per una serie di spettacoli a Latina, ella era rimasta fedele all'abitazione napoletana e vi rientrava ogni sera compiendo un lungo tragitto in auto.

Giovedì sera la ragazza non si è presentata al lavoro ed alcuni compagni si sono recati a trovarla. Una semplice occhiata è stata sufficiente per comprendere che non si trattava di normale influenza: la Perrone veniva trasportata [redacted] ospedale dove le è stato riscontrato uno stato settico con febbre a 41 gradi. Un secondo e più accurato esame ha rilevato nella degente sintomi di meningite, per cui la giova[redacted] è stata trasferita al «Cotugno» [redacted] isolamento. Le sue condizioni sono gravissime.

La «Scala» aprirà a Mosca la prossima stagione lirica

Mosca, 24 gennaio.

Il Teatro alla Scala inaugurerà la stagione lirica moscovita 1964-65 al Bolscioi e al Palazzo dei Congressi al Cremlino. Lo ha dichiarato, in una intervista pubblicata questa sera dalle «Isvestia», il ministro sovietico della Cultura, signora Furtseva.

Sono in corso trattative a livello tecnico fra i due teatri — ha precisato la Furtseva —, per definire le opere che la Scala eseguirà a Mosca. Esse saranno comunque scelte fra quelle di Bellini, Donizetti, Verdi e Puccini, che il teatro milanese ha in repertorio.

Tranquilla la «[redacted]» del «Vicario» a Vienna

(Dal nostro corrispondente) **Vienna, 24 gennaio.**

(t. s.) «Il Vicario» del drammaturgo tedesco Hochhuth, andato in scena questa sera al Volkstheater di Vienna, è stato accolto — contrariamente all'attesa — da un caloroso applauso, disturbato da poche timide proteste. L'opera vuole dimostrare che Pio XII avrebbe potuto impedire il massacro degli ebrei ma se ne astenne per «ragion di Stato»; e la sua prima [redacted]presentazione aveva suscitato una ondata di indignate proteste a Berlino, a Londra, a Basilea e recentemente a Parigi. Ma è stata approvata dal pubblico di una città cattolica come Vienna.

Questa è stata una autentica sorpresa, non soltanto per la polizia, che aveva predisposto uno straordinario servizio d'ordine, dentro e fuori [redacted] sala (un centinaio di agenti per poco più [redacted] settecento spettatori), ma anche per la critica, per il direttore del teatro e per gli attori.

Popolari e socialisti si attribuiscono a vicenda la responsabilità della crisi

Allarme a Vienna: la città è senz'acqua razionato il consumo come al tempo di guerra

Gravi pene (72 mila lire di multa a arresto) per chi ne fa spreco - Le autobotti per la strada prese d'assalto dalla popolazione La metropoli è semiparalizzata - La situazione peggiora di giorno in giorno: non potrà migliorare fino al disgelo primaverile

(Dal nostro corrispondente) **Vienna, 24 gennaio.**

Da questa mattina, chiunque a Vienna lasci scorrere l'acqua dei rubinetti, faccia funzionare più di una doccia, venga sorpreso a lavare l'automobile o a innaffiare una pista di pattinaggio, viene considerato un nemico della società e punito con una contravvenzione di 3 mila scellini (circa 72 mila lire) e nei casi più gravi anche con l'aggiunta di due settimane di arresto. In caso di recidiva, la punizione è la più grave che si possa dare in questo momento a Vienna: in casa del trasgressore viene chiusa immediatamente, a tempo indeterminato, la conduttura dell'acqua potabile. La disposizione, che ricorda certe ordinanze del tempo di guerra, è stata emanata dalla Giunta comunale di Vienna ed è pubblicata in un grande riquadro dalla Wiener Zeitung, il quotidiano ufficiale del governo austriaco.

Vienna è da ieri in un clima che ricorda l'atmosfera di una città bombardata. Quasi metà della città è improvvisamente rimasta senz'acqua e un terzo della popolazione, circa mezzo milione di persone, si sono improvvisamente trovate a non potersi lavare e dissetare. E questo è il meno. La mancanza d'acqua ha messo in crisi centinaia di aziende, negozi, uffici, e la più importante industria austriaca, l'alberghiera.

Molti ristoranti non possono cucinare e lavare i piatti, molti bar non sono in grado di servire neanche un espresso, negli alberghi non ci si può lavare. In alcune scuole, per motivi igienici, le lezioni sono state limitate a due ore, al termine delle quali i ragazzi sono stati rimandati a casa; drammatica è [redacted] situazione negli ospedali dove le infermiere corrono su e giù con mastelli aiutate dai vigili del fuoco che pompano l'acqua giorno e notte. Guai se dovesse scoppiare un incendio.

In alcuni distretti, come nei giorni di guerra, l'acqua viene distribuita con autobotti e la gente che le attende in coda, talvolta per più ore, al freddo, le prende d'assalto. I treni per l'Italia partono senz'acqua, ieri era sembrato che taluni non dovessero partire senza riempire prima i serbatoi. Chiusi sono da oggi due musei, alcune decine di lavanderie, mentre i parrucchieri [redacted]no issato il cartello «non si lavano i capelli». Le industrie lavorano all'80 per cento.

E' incredibile come la penuria di acqua possa mettere in crisi una metropoli: oggi Vienna è semiparalizzata e i giornali annunciano il fatto (che peraltro non avrebbe bisogno di essere annunciato, perché i lettori se ne accorgono di persona) con titoli su tutta la prima pagina nei quali campeggia la parola «catastrofe». Ora, mentre i fortunati come noi che hanno ancora l'acqua in casa sono costretti a prestarse ai vicini dei piani superiori o ad ospitare a tutte le ore amici e conoscenti che vogliono lavarsi, al municipio si corre disperatamente ai ripari. Ma acqua non ce n'è: i serbatoi sono vuoti, le sorgenti sono gelate, la neve dei dintorni è una compatta crosta di ghiaccio. Bisogna aspettare aprile o maggio e, finché è possibile, risparmiare.

Servizi di controllo sono stati istituiti nei diversi rioni e chi non ha acqua vigila e origlia sui rubinetti di chi invece ce l'ha ancora, pronto a denunciare lo sprecone nemico della collettività. Il municipio lancia appelli al senso di responsabilità ed alla solidarietà umana, mentre i giornali, che dedicano eccezionalmente gli articoli di fondo all'acqua potabile, si scatenano accusando i politici.

Come sempre avviene in Austria, popolari e socialisti si palleggiano le responsabilità. I socialisti, che reggono il comune, vengono accusati dai popolari di imperizia e di inettitudine. I socialisti a loro volta accusano i popolari di averli «ricattati» e di «assetare» Vienna. Il ricatto consisterebbe nel fatto che la «rossa» Vienna dovrebbe costruire una nuova conduttura prelevando l'acqua dalle sorgenti dell'Austria inferiore, che è governata dai «neri». Costoro — a quanto affermano i socialisti — avrebbero dettato condizioni ricattatorie assolutamente inaccettabili.

Domani la situazione sarà ancora peggiore. I tecnici dell'Azienda elettrica hanno questa sera messo in allarme la popolazione, invitandola a spegnere gli scaldabagni elettrici, che senz'acqua potrebbero esplodere. Per cui domani, chi avrà un filo d'acqua, l'avrà fredda. In questa drammatica situazione, Vienna, una delle capitali del turismo, salva la faccia con lo Scià di Persia e con l'imperatrice Farah Diba, ospiti della città. L'hotel «Imperial», [redacted] comunica stasera, ha messo in funzione una speciale pompa che permetterà ai sovrani di fare il bagno.

Tito Sansa

Esercitazioni militari sul Piccolo S. Bernardo

Aosta, [redacted] gennaio.

(l. c.) Tre elicotteri del Centro di addestramento militare dell'aviazione leggera dell'esercito di Viterbo, hanno effettuato stamane voli di perlustrazione sulla zona del Piccolo San Bernardo, dove sono in corso le manovre invernali del Battaglione Aosta.

Il giorno 27 le manovre si concluderanno con l'esercitazione Col Serena, organizzata in collaborazione con la Scuola militare alpina, alla presenza del capo di Stato Maggiore dell'esercito, generale Aloia.

Zaccagnini querela il rag. Rossi per il memoriale sulle banane

Il parlamentare dc respinge le accuse dell'ex segretario dell'associazione grossisti Afferma che non raccomandò mai nessuno per [redacted] aste [redacted] concede ogni facoltà di prova

(Nostro servizio particolare) **Roma, 24 gennaio.**

L'on. Zaccagnini, presidente del gruppo parlamentare dc alla Camera, questa mattina si è recato alla Procura della Repubblica [redacted] presentare querela contro il rag. Umberto Rossi, già segretario dell'Associazione grossisti banane. Nel suo memoriale [redacted] Rossi aveva scritto che alcuni commercianti avevano chiesto dei favori per l'asta vantando raccomandazioni di Zaccagnini.

Nel corso del processo l'avv. Bartoli Avveduti [redacted] il suo segretario dott. Lenzi — ambedue imputati — hanno confermato quasi tutte [redacted] affermazioni di accusa del memoriale Rossi, meno la frase che si riferisce all'on. Zaccagnini. Questi subito aveva reagito dichiarando che mai e in nessuna occasione si era occupato di banane e di grossisti. Stamane nel presentare querela contro Rossi ha concesso la più ampia facoltà di prova.

Il processo per lo scandalo delle banane riprenderà martedì prossimo con l'interrogatorio del sindaco di Villafranca dott. Arnaldo Brunetto e del commerciante di ortofrutticoli torinese, Renzo Bruzzone, il quale alla vigilia della gara aveva avvertito il sen. Sibille che gli [redacted] concessionari avevano avuto informazioni sull'asta.

r. s.

Il sen. Trabucchi si difende dalle [redacted] dei grossisti

«Sono calunnie ed offese per me [redacted] per la mia famiglia»

(Nostro servizio particolare) **Verona, 24 gennaio.**

Il sen. Trabucchi, [redacted] ministro delle Finanze, ha scritto una lunga lettera ad un quotidiano locale per difendersi dalle accuse [redacted] aver fatto rivelare ad alcuni grossisti le cifre segrete delle aste per le banane: «*Sanno tutti* — scrive — *che sono intervenuto personalmente, in opposizione a ciò che speravano il presidente dell'azienda ed i bananieri del rag. Rossi, perché i canoni massimi segreti della famosa asta fossero fissati in misura molto alta. E' anzi noto che li avrei voluti più alti ancora. Ciò perché fosse assolutamente libero [redacted] gioco delle offerte in concorrenza fra gli aspiranti concessionari*».

Secondo il sen. Trabucchi i grossisti iscritti all'Assbanane si erano preoccupati che i canoni fossero contenuti in livelli bassi perché ritenevano di poter conoscere [redacted] cifre segrete ed aggiudicarsi in tal modo le concessioni a poco prezzo. Il ministro afferma di essere intervenuto per sventare i loro piani.

«*Gli interessati* — continua [redacted] sen. Trabucchi — *reagirono con giudizi ingiuriosi, tacciandomi di incompetenza, di testardaggine, di presunzione, di demagogia, e più di lì. E' possibile che oggi si possa leggere, senza reagire, su giornali, anche seri, che il ministro ha voluto così per far finanziare il partito? Il rag. Rossi, almeno, ha scritto che il ministro voleva ottenere un notevole incasso per l'erario (in realtà voleva solo garantire la libertà dell'azione concorrenziale). Si vuole forse oggi confondere erario e partito?*».

Più avanti nella lettera si dice: «*Se avessi voluto favorire qualcuno avrei lasciato fissare massimi ridotti o mi sarei astenuto dall'intervenire: così con piccolo aumento del canone i favoriti del Presidente, dell'Associazione bananieri, del partito o di chiunque altro avrebbero con poco sacrificio potuto ottenere l'assegnazione delle concessioni*».

Dopo aver rivendicato a sé l'iniziativa di promuovere l'inchiesta sull'asta del 25 marzo scorso l'ex ministro scrive: «*Se non avessi voluto far piena luce sullo scandalo, anziché ordinare l'inchiesta e fare immediatamente la denuncia all'Autorità Giudiziaria avrei accettato le pressioni che mi venivano da vinti e vincitori perché lasciassi comporre la questione con l'assegnazione ai soccombenti di nuove concessioni che era lecito fare.*

«*Aver proceduto in tale modo ha provocato su me stesso e sulla mia famiglia calunnie ed offese*».

Chiusa la sede di un partito dove si giocava ai [redacted]

Udine, 24 gennaio.

La Questura di Udine ha chiuso la sede del cosiddetto «Partito socialista cristiano» contrassegnato dal motto «Giustizia e fraternità» che si trovava nell'interrato dell'abitazione.

Il provvedimento è stato preso nello spirito dell'art. 86 del T. U. delle leggi di P. S., secondo il quale gli esercizi pubblici non p[redacted] esercitare senza licenza del questore sale pubbliche per biliardi o per altri giochi leciti ecc., in seguito alle lamentele di genitori, in quanto studenti e anche ragazzini vi si soffermavano lunghe ore a giocare con bilardini, flipper ed ascoltare musica di «juke-boxes». Le tessere per l'adesione a questa specie di circolo costavano 50 lire all'anno. E' stata denunciata una signora, direttrice della sala da gioco.

«Vede» con le mani [redacted] cieca in Russia

Mosca, 24 gennaio.

Gli scienziati sovietici seguono con interesse un fenomeno straordinario: Nadia Lebonova, una ragazza cieca, ha due mani che «vedono».

La giovane è stata condotta a Mosca dove verrà sottoposta ad un trattamento speciale che possa restituirle la vista.

Per ora passando la mano su di un foglio dove è stato scritto o disegnato un oggetto Nadia sa dire subito di cosa si tratta.

Presentata una denuncia

Sette cani seviziati da ignoti a Diano Marina

Imperia, 24 gennaio.

(b. r.) La Società per la protezione degli animali di Imperia presenterà una denuncia all'autorità giudiziaria per una catena di crudeli sevizie inflitte ai cani di Diano Marina da parte di ignoti.

Almeno sette bestiole sono state ferite, ustionate con acqua bollente o addirittura con del vetriolo, [redacted] un'altra, con un filo di ferro, sono state inferte crudeli mutilazioni.

Inoltre una lapide che ricorda un cane particolarmente caro al [redacted] padrone è stata spezzata a colpi di martello.

La sorveglianza ai cani si è fatta [redacted] attentissima. Il veterinario, dottor Ernesto Pelazza, si è assunto [redacted] compito di curare gli animali seviziati, altri provvedono alle spese per i medicinali, altri ancora stanno organizzando una controffensiva che porterà fra breve la vicenda all'attenzione della magistratura.

Domani, un rapporto dettagliato verrà presentato al presidente della Società per la protezione degli animali di Imperia, cav. Guido, quindi i fatti verranno denunciati alla Procura della Repubblica di Imperia.

Una ragazzina di dodici anni dà alla luce un bimbo ad Alessandria

Sarebbe stata circuita dal padre di un'amica che abita nella stessa casa - Le indagini della polizia

(Dal nostro corrispondente) **Tortona, 24 gennaio.**

Una ragazzina di dodici anni che abita a Tortona con i genitori in una via del centro cittadino, ha dato alla luce un bimbo. L'evento, certamente fuori del comune, è avvenuto al reparto maternità dell'ospedale civile di Alessandria, dove la ragazzina era stata ricoverata, nell'imminenza del parto. Sia il neonato che la giovanissima madre godono ottima salute.

Il padre del bambino sarebbe un [redacted] sposato, pure abitante a Tortona. Del fatto stanno interessandosi i carabinieri della squadra di polizia giudiziaria della nostra città; ma finora i genitori della dodicenne non hanno presentato alcuna denuncia.

Il responsabile sarebbe imputabile di corruzione di minorenne e violenza carnale, ma entrambi i reati sono perseguibili solo con querela di parte.

Nella scorsa settimana i carabinieri erano venuti a conoscenza che una bambina di dodici anni, figlia unica di una stimata famiglia di lavoratori tortonesi, era prossima a divenire mamma. Veniva anche accertato che nel corso di un violento scontro verbale, il padre della dodicenne aveva accusato di avere corrotto e abusato della figlia un vicino di casa, un operaio di [redacted] anni, sposato e padre di una bambina coetanea della giovanissima mamma. Le due giovinette sono amiche e la ragazzina frequentava la casa della compagna.

Convocato più volte in caserma, il padre della giovane mamma non si è mai presentato. E' stato invece possibile interrogare il vicino di casa il quale, pur ammettendo che i genitori della ragazzina l'hanno esplicitamente accusato di essere il responsabile del grave episodio di corruzione, ha energicamente respinto ogni accusa. Mancando comunque la deposizione e la denuncia della parte interessata, le indagini erano rimaste senza seguito.

Oggi, appena si è appreso che la dodicenne aveva dato alla luce un bambino, il fatto è tornato alla ribalta. Se i genitori insistessero nel loro proposito di non presentare querela, unica possibilità per gli inquirenti di procedere [redacted]tro il presunto responsabile della violenza sarebbe quella di accertare che il fatto sia connesso ad altri reati per i quali si deve procedere d'ufficio. In particolare, basterebbe provare che gli incontri fra il bruto e la bambina fossero [redacted]venuti [redacted] luogo pubblico. [redacted] sarebbe infatti, in questo caso, di fronte ad un reato per il quale si procede d'ufficio.

f. m.

Borse economia e finanza

Il ribasso medio è di 10 lire il chilo (peso vivo)

Diminuisce il prezzo della carne sui mercati dei bovini da macello

La flessione è attribuita all'immissione al consumo di carne congelata [illegible] all'importazione di animali dalla Francia e dalla Jugoslavia - Nel 1963 l'Italia ha acquistato all'estero carne e bestiame per oltre 200 miliardi di lire

In questi giorni si è registrata, sui principali mercati del Piemonte una lieve flessione nei prezzi dei bovini da macello, dovuta essenzialmente — secondo taluni — alla immissione sul mercato di carne congelata ed alla importazione di animali dall'estero (Francia e Jugoslavia). Ieri al mercato di Moncalieri erano presenti 1200 capi ed i prezzi medi per alcune categorie di bovini hanno avuto una diminuzione di 10 lire al chilo. L'afflusso degli animali è stato normale e le contrattazioni sono proseguite con più lentezza.

Per ora la situazione dei prezzi dei bovini si può [illegible]siderare normale, sempre che il rifornimento venga fatto [illegible] dosate quantità [illegible] prodotti di importazione, in quanto il nostro patrimonio zootecnico [illegible] è in grado di fornire [illegible] quantità di [illegible] richieste dal consumo.

Nel 1963 il patrimonio bovino ha subito un certo regresso, specie nelle aziende condotte a mezzadria, nelle quali i contadini hanno abbandonato le terre per rivolgersi ad altre attività. Nelle plaghe a mezzadria dell'Emilia, del Veneto e dell'Italia centrale, il bestiame è diminuito di circa il 20-25 per cento ed altrettanto nella pianura padana per molte stalle di vacche da latte, in aziende condotte in affitto od in economia diretta.

In questi ultimi mesi le quotazioni [illegible] state soddisfacenti sia per il bestiame di qualità sia per quello scadente. Per il futuro ci troviamo di fronte ad [illegible] situazione particolare: mentre il fabbisogno di carne è in continuo [illegible]mento, [illegible] produzione è pressochè stazionaria.

Per un andamento regolare del mercato bisogna che le importazioni siano regolamentate e che la produzione interna sia sostenuta ed aumentata. Tra i paesi europei, l'Italia è diventata il più importante centro di importazione, tant'è che nel 1963 si sono importati circa 4 milioni di quintali tra carne e bestiame vivo. Si tratta di una importazione imponente che ha fatto spendere al nostro paese oltre [illegible] miliardi di lire.

Bovini da macello	Prezzi al kg. di peso vivo 17/1	24-1
Vacche di 1ª categoria	320-370	310-360
Vacche di 2ª categoria	180-240	180-240
Vitelli della coscia	630-780	630-770
Vitelli di 1ª cat.	530-590	520-580
Vitelli di 2ª cat.	410-450	400-440
Tori di 1ª cat.	320-360	310-350
Tori di 2ª cat.	450-[illegible]	430-[illegible]

Nei primi 10 mesi del 1963, in particolare, si sono importati 621.000 capi bovini, 126.000 equini (gran parte per l'industria conserviera), 40.000 ovini e caprini, 309.600 [illegible]; carni fresche e congelate 2.571.000 quintali; estratti di carne 21.000 quintali; carni preparate 143.000 quintali.

Carlo Rava

Gli allevatori di bestiame scioperano in Francia?

Parigi, 24 gennaio.

Oltre diecimila agricoltori francesi hanno svolto oggi in [illegible] centri francesi manifestazioni in appoggio alla decisione di una organizzazione sindacale di allevatori di bestiame di sospendere le consegne al macello, dal 30 gennaio al 10 febbraio. Scopo della decisione è di ottenere [illegible] governo un aumento del 15 per cento del prezzo del bestiame.

Campilli illustra l'attività del Consiglio Economia e Lavoro

(Nostro servizio particolare)

Roma, 24 gennaio.

(m. ba.) Il Consiglio nazionale dell'Economia e del Lavoro ha concluso il suo secondo triennio di attività. Il mandato dei Consiglieri in carica per il periodo gennaio '61-gennaio '64 è ormai scaduto e si impone pertanto il rinnovo a scadenza triennale. In una delle prossime sedute il Governo dovrà pertanto esaminare l'elenco dei nomi dei nuovi Consiglieri da sottoporre per la nomina al Presidente della Repubblica.

Il presidente del Cnel, on. le Pietro Campilli, ha tenuto stamane una conferenza-stampa per illustrare il lavoro svolto nel passato triennio. In termini quantitativi, il bilancio consuntivo si riassume in undici pareri formulati su richiesta del Governo e in sette fascicoli di «osservazioni e proposte» in merito a questioni sollevate dal Cnel nell'esercizio del proprio diritto di iniziativa.

Non sorprende data la complessità dei problemi, che il Cnel abbia dedicato al loro esame 485 sedute di commissioni, 88 sedute plenarie, nonchè numerose riunioni di comitati speciali. D'altra parte, negli ultimi anni sono state assunte nuove iniziative di grande risonanza. [illegible] la Conferenza nazionale del mondo rurale e dell'agricoltura (giugno-ottobre 1961), in cui furono messe a fuoco proposte che hanno ispirato numerosi provvedimenti, alcuni già [illegible] provati ed altri [illegible] in gestazione.

Campilli attribuisce notevole importanza alla Conferenza sui problemi della distribuzione, che avrà luogo nei prossimi mesi e che dovrà approfondire gli aspetti giuridici, fiscali e previdenziali del commercio in Italia nonché i suoi rapporti [illegible] gli altri settori produttivi.

E' sceso [illegible] novembre il rapporto tra depositi [illegible] impieghi bancari

Roma, 24 gennaio.

Nel novembre [illegible] il rapporto tra depositi ed impieghi bancari in Italia è sceso — per la prima volta nel 1963 — passando da 80,1 ad 80 netto. Negli impieghi a breve termine [illegible] si è soltanto avuta una diminuzione di quelli in valuta: da 1098 in ottobre a 1083,9 miliardi (— 14,1).

Secondo l'Istituto per la congiuntura

Favorevole [illegible] Occidente il bilancio economico '63

Preoccupa l'aumento dei prezzi - Occorre sviluppare gli investimenti per eliminare gli squilibri tra domanda e offerta

Roma, 24 gennaio.

Il 1963 si è chiuso, per i sistemi economici occidentali — informa l'Istituto per la congiuntura nella sua nota periodica dedicata all'estero —, con risultati economici nel complesso favorevoli.

Per quanto riguarda l'attività produttiva, il ritmo mantenuto nell'ultimo trimestre sembra aver consentito [illegible] raggiungere nuovi massimi o almeno, per alcuni Paesi, i massimi dell'anno. L'aumento della produzione industriale dell'Europa Occidentale sarà, per il 1963, del 4 per cento, mentre nel primo semestre dell'anno, aveva registrato in media un incremento di solo il 3 per cento.

Per quanto riguarda i singoli settori produttivi, il secondo semestre non sembra però discostarsi molto dalle caratteristiche produttive del primo. Un maggiore dinamismo viene riscontrato quindi, anche sulla fine dell'anno, nelle industrie producenti per il consumo ed un ritmo più controllato in quelle produttrici di beni strumentali. Meno differenziata, nei riguardi delle produzioni, si presenta l'evoluzione [illegible] gli Stati Uniti.

Le zone d'ombra vanno ancora una volta individuate nel settore dei prezzi. Prezzi e salari non hanno trovato ancora un adeguato assestamento per il riaffiorare di tensioni nell'occupazione, in conseguenza anche alla ripresa [illegible] produzione nei mesi autunnali. La dinamica salariale ha presentato in parecchi Paesi nuove recrudescenze e la situazione all'interno dei sistemi economici presenta dunque alla fine dell'anno il riaffiorare di taluni fattori inflazionistici. Anche il rialzo dei prezzi delle materie prime ha assorbito, in un solo anno, il lento ma costante deterioramento del passato decennio.

In definitiva — conclude la nota dell'Isco — sembra doversi ritenere che nell'immediato futuro l'attività economica, intesa nel suo complesso, sarà influenzata in maggior misura dalle politiche congiunturali già attuate o in via di progressiva attuazione. Lo scopo principale [illegible] complesso dei provvedimenti appare volto ad indirizzare l'eccesso di liquidità verso gli investimenti, sulla cui ripresa [illegible] fondati i presupposti per il contenimento e la successiva eliminazione degli squilibri fra domanda ed offerta esistenti — come ha messo in evidenza la recente dinamica dei prezzi — in parecchi settori produttivi.

Dopo il rapporto sul fumo

La vendita delle sigarette cala negli S. U. e in Olanda

New York, 24 gennaio.

Per la prima volta dopo la pubblicazione del rapporto sui pericoli del fumo è stata notata una netta diminuzione nella vendita delle sigarette in alcune zone degli Stati Uniti. Il Wall Street Journal scrive che «cominciano ad essere segni di una diminuzione delle vendite» in numerose zone degli Stati Uniti come New York, Boston, San Francisco, Los Angeles, ed altre esaminate nell'inchiesta del giornale.

I tabaccai della città hanno registrato una diminuzione del 25 per cento nella vendita delle sigarette in seguito al rapporto americano sui danni prodotti dal fumo.

Il disavanzo è salito a 1437 miliardi di lire

Il commercio con l'estero nei primi undici mesi '63

(PRINCIPALI VOCI IN MILIARDI DI LIRE)

ESPORTAZIONI	1962	1963	IMPORTAZIONI	1962	1963
Autoveicoli e parti	214,1	192,3	Petroli greggi	334,5	378,7
Frutta fresca	129,8	94,0	Ferri e acciai laminati	199,7	243,8
Maglierie di lana	91,8	88,7	Autoveicoli e parti	102,1	188,1
Tessuti di lana	84,7	83,3	Carni (fresche, congelate e prepar.)	49,7	127,6
Calzature di pelle	71,5	78,0	Granoturco	84,7	126,3
Macchine per scrivere e contabili	64,0	67,4	Lane sucide	104,9	111,1
Filati di fibre sintetiche	58,2	66,6	Legno segato (comune e fino)	78,7	92,1
Olii da gas	51,2	60,2	Carbon fossile	81,9	90,8
Tessuti di fibre	47,7	50,3	Rame e sue leghe	90,1	87,0
Legumi e ortaggi freschi	50,3	48,8	Cotone greggio	81,1	84,4
Ferri e acciai laminati	46,4	45,6	Rottami di ferro	94,0	80,9
Agrumi	29,3	44,4	Bovini	29,4	80,7
Materie plastiche	40,6	42,7	Macch. utens. per metalli	60,7	62,3
Olio combustibile	40,3	40,2	[illegible] di oliva	2,0	61,1
Concimi chimici	37,6	39,7	Semi oleosi	48,8	56,1
Maglieria di fibre sintetiche	33,8	39,5	Legno rozzo (rom. e fino)	51,3	54,4
Macchine tessili	33,4	38,3	Pasta per fabbric. carta	40,0	51,7
Aeromobili e parti	31,4	38,3	Pelli crude non da pellicceria	44,9	47,8
Apparecchi per telecomunicazioni	18,8	36,5	Zucchero	1,1	46,1

(Nostro servizio particolare)

Roma, 24 gennaio.

Nel novembre scorso la bilancia commerciale italiana ha registrato un disavanzo senza precedenti di 160 miliardi; il deficit complessivo per i primi undici mesi del 1963 è così salito a 1437,1 miliardi. Tutto fa quindi ritenere che il consuntivo finale si chiuderà con un saldo passivo di circa 1600 miliardi.

Com'è stato più volte osservato nei mesi scorsi, il peggioramento andamento non è dovuto tanto alle esportazioni, che aumentano ancora con ritmo discreto (2892,1 miliardi negli undici mesi, con un incremento dell'8,8 per cento rispetto al 1962), quanto alla vertiginosa ascesa delle importazioni (4329,2 miliardi, con un incremento del 26,1 per cento).

Anche l'esame particolareggiato delle principali merci scambiate con l'estero non rivela novità sostanziali: perdura il gravissimo sbilancio della bilancia agricolo-alimentare, mentre si appesantisce lo squilibrio di quella siderurgica. La soluzione in materia di dazi sulle importazioni dai Paesi terzi, adottata recentemente dalla Ceca, non è purtroppo tale da migliorare le prospettive della nostra siderurgia: la tariffa italiana è infatti rimasta immutata nella misura del 9 per cento sul valore, mentre quelle più basse della Francia, della Germania e del Benelux si sono allineate sul nostro livello.

In evidente peggioramento appare anche la bilancia automobilistica: tenendo conto sia delle vetture complete, sia delle parti da montare, importazioni ed esportazioni ormai quasi si compensano. Se il trend dovesse continuare, fra pochi mesi ci troveremmo in deficit persino in un settore che ancora lo scorso anno aveva contribuito all'attivo della nostra bilancia dei pagamenti per circa 120 miliardi di lire.

In un quadro così poco promettente fanno spicco all'esportazione — in senso positivo — pochissime voci: segnaliamo, perché nuove negli annali del commercio estero postbellico, gli aeromobili e gli apparecchi per telecomunicazioni. **ar. ba.**

Grano degli Stati Uniti anche per la Germania Est

Washington, 24 gennaio.

Il Dipartimento del Commercio annuncia di avere concesso una licenza per l'esportazione, nella Germania orientale, di grano per un valore di 1.387.600 dollari. Si tratta della seconda licenza del genere a favore della Germania orientale dopo quelle concesse per l'Unione Sovietica ed altri Paesi di «oltre cortina».

Ripresa fra Israele e Urss le relazioni commerciali

Gerusalemme, 24 gennaio.

E' stato concluso un accordo fra Israele ed Unione Sovietica per la vendita al governo di Tel Aviv di parte di alcune proprietà russe situate nelle città di Gerusalemme, Nazareth, Haifa e Giaffa. Si pensa che l'accordo consentirà la ripresa in larga scala dell'esportazione in Urss di arance e limoni israeliani. Le relazioni commerciali tra i due Paesi furono interrotte nel 1956 durante la campagna del Sinai. (A. P.)

Improvvisa decisione del Presidente

Riforma agraria in Brasile con l'intervento dei militari

Creato uno speciale corpo armato di «battaglioni agrari» per attuare — ad ogni costo — la legge sull'esproprio di terre incoltivate

(Nostro servizio particolare)

Rio de Janeiro, 24 gennaio.

Il presidente brasiliano João Goulart ha dato il via oggi alla riforma agraria con una decisione che ha colto di sorpresa la Nazione. Poco dopo mezzogiorno infatti, il capo [illegible] Stato ha annunciato la creazione di un nuovo corpo militare, quello dei «battaglioni agrari», formato da elementi scelti delle tre armi, che dovranno [illegible] «tutti i costi» rendere efficace la legge di riforma.

Come primo provvedimento la «Supra» e cioè la Soprintendenza per la riforma agraria, ha decretato l'immediato esproprio di tutte le terre incoltivate che si trovano ai lati delle strade ferrate, delle autostrade nazionali, e che delimitano [illegible]re industriali del governo federale. Il decreto della «Supra», ha detto [illegible] il Presidente della Repubblica, dovrà essere reso valido senza tergiversazioni, perché si tratta di una legge giusta.

Inutile dire che le [illegible] hanno accolto con aspri commenti la decisione di Goulart. Si accusa il Presidente di fare il gioco dei comunisti e nello stesso tempo gli si rimprovera di aprire le porte della politica ai militari. La creazione dei «battaglioni agrari», tuttavia, fa ritenere che il governo di Goulart si aspetta dai conservatori un atteggiamento tanto ostile da superare i confini della lotta parlamentare.

Gli osservatori politici prevedono che nei prossimi giorni l'at[illegible] potrà diventare [illegible] tesa. Ma un quotidiano di San Paolo, *A Gazeta*, faceva stasera saggiamente notare che la crisi in atto verrà certamente resa meno aspra dal provvidenziale arrivo di Carnevale la grande festa dei brasiliani: i guai se ci saranno, verranno dopo.

Alessandro Porro

L'indice generale azionario [illegible] da [illegible],56 a 77,01 (+0,60 per cento)

Chiusura sostenuta in Italia dopo una riunione irregolare

Alcuni titoli hanno registrato rialzi - Immutato, [illegible] in lieve ribasso, il [illegible] del listino - Ben [illegible] i titoli di Stato [illegible] obbligazioni - Dopoborsa calmo

LE QUOTAZIONI DI TORINO

Titoli	24	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	106,60	—
» » con	106,50	—
Redimibile 3½	89,20	—
» con	89,10	—
Ricostruz. 3½	82,85	+ 0,55
» con	82,75	+ 0,55
Ricostruz. 5%	97,40	+ 0,30
» con	97,30	+ 0,30
Ril. Fond. 5%	92,75	+ 0,25
Pr. R. 5% Tr.	94,70	+ 0,25
» '54	95,50	—
B.T.N. 5% '63	—	—
» » '64	99,70	— 0,05
» » '65	100,—	+ 0,20
» » '66	100,25	+ 0,05
» » '68	100,60	+ 0,40
» » '69	100,50	—
» » '70	101,80	—
» » '71	101,90	+ 0,30
B.T.O. 5% '64	99,55	—
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½%	99,—	—
» ('54) 6%	98,25	— 0,55
» med. 6%	97,50	— 0,50
» ('56) 6%	98,—	— 0,25
» '57 O. 6%	98,—	— 0,50
» ('58) 6%	97,80	— 0,30
» ('74) 6%	97,875	—
» '59 5½%	92,80	—
» '60 5½%	92,40	— 0,20
» '61 5½%	92,30	— 0,30
» '63 5½%	92,20	— 0,10
» Sid. 6% 58	—	—
» » 6% opz.	97,85	+ 0,15
» Elettr. 5½%	105,—	—
» » 5½% opz.	91,—	—
» Sider 5½	93,70	— 0,40
Elier (III) 4½	94,50	—
Elier (IV) 5%	92,—	—
FF. SS. 5½	93,15	—
» » '53	95,50	+ 0,20
» » '55	93,15	—
» » '59	93,50	+ 0,20
» 5½ ov.	88,—	+ 0,35
» 5% 61	87,80	— 0,15
P.S.Agr. 5% I	87,90	—
» » 5% II	91,—	—
OO. PP. 5%	87,80	+ 0,35
» 5½%	91,70	— 0,05
» 6%	97,50	—
Ent Petrolio 6%	97,50	—
» » 6% '57	97,05	— 0,50
» » 6% '58	97,—	— 0,55
» Sp. 6% '58	96,80	— 0,05
» Sud 6%	96,70	— 0,225
» » 5½%	90,60	+ 0,30
» » 5½ '61	90,60	+ 0,40
» » 5½ 61 4ª	90,15	—
» » 5½ 62 5ª	90,60	—
» » » 62 6ª	90,50	—
» » » 63 7ª	[illegible]	—
» Gela 5½%	90,20	—
S. Paolo 5%	96,50	—
» C. P. 5%	96,50	—

Titoli	24	Variaz.
S.Paolo OP. 4%	94,—	—
» » 3½	92,—	—
M. Paschi 5%	95,—	—
» OO.PP. »	95,—	—
Miglioram. 5%	95,425	+ 0,175
C.I.S. Sic. 5%	99,25	—
Cr. F. Sic. 5%	95,60	—
» » OO.PP.5%	95,25	—
Cr. F. Sardo 5%	88,90	—
C.F.S.Nap.5%	92,45	—
Involmer 5½	97,40	—
» 6% '58	97,30	—
» 5½ '61	91,40	—
» 5½ 62 4ª	91,—	—
» » » 5ª	90,75	—
» » » 6ª	90,75	—
» » 63 7ª	90,30	—
Cassa RPL 5%	94,85	—
OO. PP. » 5%	95,—	—
Idrpu vent. 6%	97,65	+ 0,05
» Edisone 6% 51	98,75	—
» » 6% 55	98,50	—
» » 6% 56	98,90	—
Idrpu Cat. 6%	98,—	—
IMI XII 6%	98,10	—
» XV 1-2-3ª	98,85	— 0,55
» XVIII 6%	97,65	—
» XIX 6%	97,75	— 0,25
» XX 6%	97,70	— 0,10
» XXI 5%	89,20	—
» XXII 5%	87,60	+ 0,25
» XXIII 5%	87,60	+ 0,20
» XXIV 5½	92,15	+ 0,15
» Cr.N.6% 1ª	97,50	—
Torino '33 5%	—	—
» '37 5%	98,75	—
» '52 6%	99,—	— 0,50
» AEM 5½ 60	92,10	— 0,10
» » » 62	92,125	—
Genova 6% '59	97,—	—
» 5½% 61	90,20	—
Fiat 6% '49	99,—	—
Fiat 6% '56	99,25	—
Fiat 6% '57	98,70	— 0,15
Fiat 5½% '60	91,70	— 0,30
RIV 5½%	90,70	— 0,10
Pirelli 6% '48	101,—	—
» 5½% 62	92,—	—
Oliv. 48-49 7%	104,—	—
» '53 7%	102,65	—
» '55-75 7%	103,80	— 0,60
» 1958 7%	103,50	—
» '59 6½%	101,70	+ 0,70
» 62 5½ 1ª	90,—	—
» » » 2ª	90,40	—
» Bud 5½%	91,—	—
Magneti 48 7%	104,—	—
» 49 7%	101,—	—
» 56 7%	104,—	—
Eternit 7%	104,—	—
» 6% 1960	98,—	+ 0,25
Viberti 7% '56	102,—	—
» 7% '57	102,—	—
» 7% '59 I	102,—	—
» 7% '59 II	102,—	—
Cart-Gom. 8%	104,—	— 0,25
Westingh. 7%	104,50	—

Titoli	24	Variaz.
SADE 6%	98,50	—
Ferrara 7%	101,—	—
Ferrara 7% 56	107,50	—
Ang.-Fruz 6%	99,25	—
Cart. It. 7% 49	102,—	—
» » 5½ 62	96,175	— 0,425
Cotoni 6%	99,40	—
» 6% '58	98,—	+ 0,10
» 5½% '60	90,40	— 0,40
» 5½% '61	90,15	— 0,35
» 5½% '62	90,65	— 0,30
Meridelett. 6%	98,50	—
Viscosa 6%	98,50	—
Viscosa 6% 57	98,75	—
Stipel 6%	99,50	—
Tima 6%	98,50	—
Telve 6%	98,50	—
Terni 6%	98,—	—
Ilva 6%	97,75	—
Esso 6%	99,30	—
SIP 6%	97,75	— 0,40
Philgas 6½%	98,70	—
Mediobanca 7%	103,50	—
Fergat 8%	106,50	—
G.Pozzi 5,75 59	92,—	—
» 5,50 62	89,—	—
Rumianca 5½	87,50	— 0,25
» 5,50 62	[illegible],50	—
Lancia 5½% 60	90,30	— 0,20
» » 62	90,20	— 0,20
Liquigas 6% 59	95,60	—
Cova-Sav. 5½	89,80	—
IBM Italia 5½	88,20	—
It. Gas 5½ '61	90,40	+ 0,10
Tr.O.S.Ber.5½	89,50	—
Autostrade 5,50	88,50	— 0,50
AZIONI		
TRASP. ASSIC. FINANZ.		
An. Ass. Torino	8950	— 50
A.Ass.Tor.priv.	6860	— 40
Assic. Generali	103575	— 25
C. Med. Ass.	675	—
Nam. Finanz.	2325	—
Ferr. Medit.	3402	—
Ferr. Merid.	2120	+ 50
N.A.I.	15800	—
Torino-Nord	35	—
ITET	2600	—
[illegible]	3675	—
Finelettrica	1212	+ 32
Mediobanca	70500	—
La Centrale	10180	+ 120
ELETTRICI		
SIP	1378	+ 60
Terni	518	— 5
P.C.E.	1040	+ 10
[illegible]-Valdarno	2800	—
Meridelettrica	2150	+ 70
Unes	2600	+ 65
Sade	1900	+ 50
Vizzola	3560	+ 100
E. Marelli	774	—
SADE	1050	+ 5
M. Marelli	1330	—

Titoli	24	Variaz.
MINERARI ESTRATTIVI		
Montepone	579	+ 10
Talco Grafite	21500	—
M. Amiata	6765	+ 95
METALMECCANICI		
FIAT	2390	+ 10
FIAT privil.	2045	+ 5
Nebiolo	880	— 2
SIAM	6000	—
Moncenisio	2500	— 100
Finsider	940	+ 5
Italsider	1290	— 45
Westinghouse	1460	—
Ferrero	530	—
Dalmine	2180	— 10
Olivetti priv.	2335	+ 15
TESSILI E [illegible]		
Borgosesia	[illegible]	—
Viscosa	4915	+ 20
Viscosa privil.	8575	+ 7
Châtillon	8880	—
Cotonificio Mer.	215	—
Fisac	530	—
Cir	2950	—
CHIMICI		
Italgas	1660	+ 5
Paramatti	1520	— 25
Schiapparelli	6000	—
Mira Lanza	48400	+ 300
SAFFA	7630	— [illegible]
ANIC	1485	+ 25
Rumianca	2070	+ 8
Montecatini	2117	+ 10
Liquigas	298	+ 4
Philgas	109,75	+ 5,25
S.A.R.O.M.	1220	—
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	242	—
Florio	89	—
Venchi-Unica	245	+ 1
Eridania	2500	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	5130	— 170
Silos	4790	—
Risan. (Napoli)	5600	—
Immob. Roma	762	— 5
Giardini	2550	—
DIVERSI		
Acqua Potab.	1150	— 5
C. Acqua Roma	795	—
Acq.DeFerr.-G.	1230	—
Cartiera Ital.	3450	— 5
Cartiera Burgo	27550	+ 50
Fornaci Riun.	23500	—
Eternit	7600	—
Pirelli	5025	+ 45
Ceram. Pozzi	682	—
Rinascente	609	+ 1

Dopo un'apertura debole, la Borsa di Torino ha messo in luce ieri una tendenza al recupero. L'attenzione si è appuntata sugli elettrici, guidati dalle Unes ed arrivati ad una notevole ripresa, alle Liquigas, alle Monte Amiata, alle Mira Lanza. Il listino è stato compilato sui livelli medio-massimi della giornata, con variazioni di modesta entità dalle chiusure precedenti. Titoli di Stato ed obbligazioni in progresso frazionario.

Dopoborsa resistente. Prezzi informativi della serata: Fiat 2380-2385, Viscosa 4895-5005, Montecatini 2100-2105, Assicurazioni Generali 102.700-103.000, Liquigas 303-305.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 26.000.000 c.n., obbligazioni per lire 48.500.000 c.n., azioni n. 80.225.

Milano, 24 gennaio.

La prima parte della seduta è apparsa fiacca, con assestamenti modesti, e diffusi su larga parte della quota. A metà riunione il denaro interviene decisamente su un ben delineato numero di valori: prima sulle Edison, poi sui titoli delle società ex elettriche, a seguito di voci di fusioni con società dell'Iri [illegible] listino - [illegible]va praticamente i massimi per questi valori, a cui si affiancavano di riflesso altri titoli primari; il resto della quota si portava sui livelli di ieri con moderate oscillazioni marginali.

L'indice generale azionario di «24 Ore» passa da 76,50 di ieri a 77,01, con un rialzo dello [illegible]; ben tenuti i valori di Stato, specie i Buoni del Tesoro; minime oscillazioni nelle obbligazioni.

Titoli trattati: valori di Stato per 109 milioni di lire, obbligazioni per 376 milioni di lire, azioni n. 1.073.075.

Dopoborsa calmo con attività modesta per il fine settimana. Prezzi informativi: Fiat 2383-2385; Cotoni 2105-2110; Edison 3215-3230; Viscosa 4905-4915; Generali 103.000-103.300; Miralan.: 48.600-49.000; Amianto [illegible]-6810.

Genova, 24 gennaio.

Industria Agricola 4850; Navigazione Alta Italia 15.550; Cotonificio Ligure 4300; Oca 2180; Eridania 2530; Romana Zuccheri 252; Industria Zuccheri 4850; Distillerie Italiane 2480; Zuccheri Sermide 2020; Esercizi Molini 1660; Mira Lanza 48.750; Italsider 1280; Aedes [illegible].

PREZZI DI CHIUSURA ALLA [illegible] DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	70.500	Pirelli & C.	7630
Cim	5360	Sifir	1740
Centrale	10.210	Sisi	2580
Invest	3600	Italpi	2547
Bastogi	2106	Generali	103.350
Sviluppo	2010	Ras	43.000
Finmare	485	Lepondio	11.732
Finelettr.	1206	Assicur.	49.000
Finsider	940	An. Ass.	9000
Breda	5050	Ass. Milan	24.390
		Fond. Vita	22.440
TRASPORTI			
N. Milano	[illegible]	Tirrenia	2080
[illegible]	3300	Ausiliare	3625
[illegible] E MANIFATTURIERI			
Cantoni	21.835	Cavardo	3140
Val Ticino	38	Lanerossi	3625
Olcese	1062	Tiziano	202
De Angeli	3950	Fisac	318
Cucirini	9100	Cascami	5600
Linificio	854	Bernasconi	2540
Rossari	34.600	Chatillon	6715
Rotondi	36.000	Snia Visc.	4903
Tosi	[illegible]	Pacchetti	752
Cot. Mer.	209	Scalti	190
Unione M.	67.800	Marzotto	1950
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1302	Dalmine	2185
Magona	1275	Stala	5773
Metallurg.	4320	Breggia	1750
Amiata	6730	Falck	6560
Montecat.	2106	Tra Marie	1385
Monteponi	880	Ilssa-Viola	1070
MECCANICI E [illegible]			
Bianchi	[illegible]	Fr. Tosi	1110
Fiat	2385	Westingh.	[illegible]
Fiat priv.	2066	Olivetti	2378
Nebiolo	883		
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	1035	Sip	1370
Cieli	2660	Vizzola	3610
Dinamo	2495	Sme	2156
Edison	3214	Orobia	2205
Edisonvol.	2500	Romana	2805
Bresciana	2525	Terni	517
Campania	1849	Unes	2585
Valdarno	2890	Marelli	760
Sarda	3780	Magneti	1319
Emiliana	2100	Tecnom.	2300
Sete	1895	Tosi	2365
App. E.	3000	Alta Ven.	1850
Pugliese	1635	Calabria	1792
Subalpina	2583	Lucana	2225
ALIMENTARI			
Distillerie	2475	Bertolli	2320
Eridania	2530	Motta	20.100
Ca. Molini	1690	R. Zucch.	245
CHIMICI			
Anic	1475	Mira L.	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	3150
Italgas	1675	Rumianca	2060
Liquigas	298	Sarom	1237
Nap. Gas	880	C. Erba	9800
Philgas	109,25	Brioschi	12.490
Larderello	2815	Caffaro	206
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	2720	Milano C.	33.500
Iniziativa	2868	Silos	4700
Sagi	1702	Bon. Ferr	722
Beni Stab.	5120	Risan. N.	5450
Cen. Imm.	760		
DIVERSI			
Baroni	100	Rejna A.	1845
Binda	55.800	Emergila	208
Burgo	27.520	Linoleum	2750
Ginori	909	Pir. SpA	5010
Cigs	6595	F. Acqui	11.000
Italcem.	19.525	Rinasc.	605
Cementir	6800	C. Acqua	751
Cer. Pozzi	655,50	De Ferrari	1200
Eternit	7720		

Wall Street registra nuovi rialzi

La media degli industriali passa da 782,86 a 783,04 - I ferroviari al più alto livello dopo il 1929 - Londra in ribasso - Parigi calma - Francoforte e Zurigo irregolari

New York, 24 gennaio.

Il mercato si è mantenuto oggi entro margini di consolidamento, con prevalenza di rialzi, dopo avere stabilito ieri un nuovo massimo assoluto. I valori ferroviari presentavano in chiusura guadagni che arrivavano ad oltre un punto e il relativo indice ha toccato il livello più alto dal 1929.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): [illegible] Industriali 783,04 (782,86); Ferroviari 182,53 (180,85); 40 Obbligazioni Interne 88,90 (88,92); 15 Pubbliche Utilità 140,58 (140,78).

Azioni scambiate 5.050.000.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 17,50 (17); American Cyanamid 61,88 (62); American Tel and Tel 145,75 (145,50); Bethlehem Steel 33,50 (33,62); Dupont de Nemours 249,50 (252); Ford 51,38 (51,62); General Electric 85,60 (85,76); General Motors 78,88 (77,75); I.B.M. 546 (549,50); Kennecott Copper 78,75; Standard Oil of New Jersey 78,50 (78,20); U. S. Steel Corp. 56,36 (56,50); Woolworth 75,[illegible] (74,50).

Londra, 24 gennaio.

I prezzi hanno perso oggi [illegible] terreno, terminando con diffusi declini.

Indice Reuter degli industriali [illegible] 451,7 (ieri 455,8).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Snia Viscosa 62 (62 1/4); Snia Viscosa priv. [illegible] 1/4 (65); Montecatini 27 1/4 (26 1/2); Royal Dutch 21 (20 7/8); United Steel 24 1/2 (24 7/8); Tube Investments 63 3/8 (63); Vickers 30 1/8 (30); General Electric 65 (65 1/2); Dunlop Rubber 35 3/4 (36 1/4); Unilever 35 (35 3/8); Imperial Tobacco 43 (43 1/8); Rolls Royce 29 3/4 (30); Guinness Sons 55 1/2 (55 1/2); Woolworth 60 1/2 (61 1/2); Rank Organisation 39 1/2 ([illegible] 1/2).

Parigi, 24 gennaio.

Il mercato ha presentato oggi un andamento calmo. Nel settore estero la maggior parte dei valori americani ha migliorato le proprie posizioni.

Indice nazionale 105,7 (ieri 105,5).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Olivetti 18,55 (18,50); Finsider 7,45 (7,25); Pirelli 38,50 (38,30); Snia Viscosa 38,50 (38,90); Fiat 18,40 (19); Fiat priv. 16,20 (16,05); Montecatini 18,20 (18,30).

Air Liquide 880 (880); Citroen 158 (157); Française des Pétroles 265 (271,50); Péchiney 190 (192,50); Peugeot 130,10 (133); Rhône Poulenc [illegible] (370); Royal Dutch 253,10 (254); Suez 541 (541); Forges Nord Est 187 (185); Perrier 334 (330,10); Quilmes 221 (221,90); Banque Union Parisienne 377 (377); Ciments Français 184,90 (185,50); Crédit Comm. Français 167 (172); Saint Gobain 278 (277,80); Ugine 310 (322).

Francoforte, 24 gennaio.

Tendenza irregolare, con variazioni nei due sensi e lieve prevalenza ai rialzi per i valori dell'industria pesante.

Indice industriale 125,92 (ieri 125,76).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 13,40 (13,30); Fiat 15,10 (15,10); Fiat priv. 13,10 (13,10); Pirelli 31,80 (31,30); Edison 20,20 (19,70); Magneti Marelli 8,30 (8,30); Snia Viscosa 31,50 (30,80); Finsider 6,10 (6,10); Olivetti 14,00 (14,80).

Aeg 490 (488); Badische Anilin 536 (538); Brown Boveri 626 (628); Daimler Benz 904 (912); Volkswagen 558,50 (560 e 50); Bayer 587 (585,50); Mannesmann 211 (208); Rhein Stahlwerke 217 (216); Siemens e Halske 590 (590).

Zurigo, 24 gennaio.

Il mercato presentava oggi una tendenza irregolare.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Carlo Erba 70,25 (69,50); Sade 7,40 (7,40); Italcementi 140 (140,50); Snia Viscosa 35 (35); Bastogi 15,10 (14,80); Condotte 5,35 (5,35); Fiat 17,10 (17,05); Imm. Roma 6,45 (6,50); Invest 26,30 (25,80); Lodigea priv. 50 (50,50); Magneti Marelli 9,35 (9,35); Pirelli 35,75 (35,75).

Unione Banche Svizzere [illegible] (3630); Società di Banca Svizzera 3010 (2985); Credito Svizzero 3110 (3075); Electro Watt 2320 (2325); Internandel 4220 (4210); Italo-Suisse 1066 (1070); Aare-Tessin 1410 (1416); Bally 1930 (1920); Adolph Saurer 2060 (2050); Brown Boveri 2525 (2530); Ciba 7730 (7750); Fischer 1980 (1975); Lonza 2515 (2605); Nestlé Alimentana [illegible] (3560); Sulzer 4060 (4040).

A Ginevra — Soc. Merid. Elettr. 14,25 (13,75); Montecatini 14,75 (14,75); Edison 22,25 (22); Finsider 6,75 (6,75).

A Lugano — Assicuraz. Torino 64,45 (63,75); Assicuraz. Torino priv. 49 (49).

Oro e valute estere ieri al mercato libero

Milano, 24 gennaio.

Intonazione generale fiacca sul mercato libero delle valute, specie per il settore dei trasferimenti che registrava un ulteriore assestamento del bonifico Parigi a quota 126-126. Stazionario il New York a 625-625; poco scambiati il Zurigo a 144,30-146,30 e il Francoforte a 157-158.

Calmo anche il comparto aureo con nuovo assestamento dell'oro a 708-718; senza variazioni di rilievo le monete pregiate.

Assemblee e dividendi

Saffa — L'assemblea degli azionisti della Saffa ha approvato il bilancio chiuso al 30 settembre 1963 con un utile di L. 1.447 milioni contro L. 1.440 milioni del precedente esercizio. Dividendo L. 136 lorde per azione, esigibile dal 3 febbraio p. v.

Il Belgio venderà a Cuba locomotive contro zucchero

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 24 gennaio.

(s. d.) La più grande industria belga produttrice di materiale ferroviario ha concluso un accordo per fornire un certo numero di locomotive al governo di Cuba in cambio di una importante partita di zucchero. La notizia, resa nota stamane dal quotidiano «La Cité», è confermata stasera dall'industria in questione, la «Cockerill-Ougrée» di Liegi. Dopo la conclusione di un contratto per l'acquisto di autobus in Inghilterra, è questo dunque il secondo importante accordo commerciale concluso nell'Europa occidentale dal governo dell'Avana.

Interpellato sull'accordo con la «Cockerill», il Ministero belga degli Affari esteri ha fatto sapere che il governo non avrebbe alcuna obiezione politica da fare.

Ufficialmente si è poi appreso stasera che il governo di Fidel Castro ha annunciato l'intenzione di aprire prossimamente a Bruxelles un «centro di acquisti» il cui campo d'azione non sarebbe limitato al Belgio, ma si estenderebbe a tutti i Paesi del Mec.

CITTÀ DI TORINO

IL SINDACO

Vista la legge 17 agosto 1942 n. 1150 sull'urbanistica;

Vista la circolare del 7 luglio 1954 n. 2495 del Ministero dei Lavori Pubblici;

Visto il Decreto del Presidente della Repubblica 7 novembre 1963, registrato alla Corte dei Conti il 7 dicembre 1963, reg. 58 LL.PP., foglio 115, con il quale è stata approvata la variante n. 3 al piano regolatore generale della Città approvato con D.P.R. 6 ottobre 1959, variante conseguente alla scelta di nuova sede per il civico mattatoio e per il mercato bestiame e conferma dell'attuale ubicazione per l'Ospedale Amedeo di Savoia e adottata dal Consiglio Comunale il 15 gennaio 1962 (G.P.A. 3 aprile 1962 - Div. 4ª n. 2165/TO/3257)

rende noto:

della variante n. 3 al piano regolatore generale della Città, unitamente agli atti, ai documenti relativi ed alla copia del succitato decreto del Presidente della Repubblica, è depositata presso la Segreteria del Comune a libera visione del pubblico per tutto il periodo di validità del piano a partire dal giorno 20 gennaio 1964 nelle ore d'ufficio.

Torino, li 10 gennaio 1964.

Il Segretario Gen. Regg.te GILETTI

Il Sindaco ANSELMETTI

Ospedale Maria Vittoria

Fondato nel 1859 dal Prof. Dott. Giuseppe Berruti - Eretto in Ente Morale con R.D. 26-2-1888 Classificato in prima categoria TORINO - Via Cibrario 72

Il Consiglio d'Amministrazione dell'Ospedale, in seduta 30 dicembre 1963, ha deliberato di convocare la

ASSEMBLEA GENERALE [illegible] SOCI

in data 14 febbraio 1964 (venerdì) alle ore 10 in prima, alle ore 11 in seconda convocazione, col seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) Lettura ed approvazione del verbale della riunione precedente; 2) Comunicazioni del Presidente; 3) Bilancio preventivo dell'Esercizio 19[illegible]; 4) Relazione dei Revisori; 5) Nomina dei Consiglieri di Amministrazione; 6) Nomina dei Revisori dei Conti; 7) Nomina della Commissione per l'ammissione di nuovi Soci.

Potranno partecipare i Soci in regola con il pagamento delle quote. I Soci possono farsi rappresentare da un altro Socio mediante delega per iscritto, previo deposito della loro firma presso la Direzione Amministrativa dell'Ospedale, non oltre le ore 18 del giorno antecedente la riunione. Ogni Socio non può ricevere più di una delega. I Soci hanno i diritti stabiliti dallo Statuto col compimento di un anno solare dalla loro accettazione.

Torino, lì 30 dicembre 1963

Il Presidente

Dott. G. BONNA D'OLDENICO

Il processo in Assise per i luttuosi episodi del luglio 1960

«Non ho ordinato di sparare» dice il commissario dei fatti di Reggio

E' accusato di omicidio colposo per la morte di quattro dimostranti - L'atmosfera della città era tesa: i manifestanti preparavano «bombe Molotov» - Il funzionario afferma: «Invitai i miei uomini a non usare le armi, ma qualcuno imbracciò il mitra e premette il grilletto» - Presidente: «Alcune guardie dicono che lei perse la testa» - Commissario: «Sono tutte calunnie» - L'interrogatorio continua oggi

(Dal nostro corrispondente) **Milano**, 24 gennaio.

L'udienza odierna del processo per i fatti di Reggio Emilia, che si sta svolgendo in Corte d'Assise, è stata dedicata alla deposizione del commissario di Pubblica Sicurezza Giulio Panico Cafari, uno dei personaggi chiave della vicenda, accusato di omicidio colposo per la morte di quattro dimostranti.

Giulio Panico Cafari, nato a Cassino e attualmente in servizio a Sondrio, è un uomo sulla cinquantina, con i capelli brizzolati, di statura media. Egli ha riferito con voce calma sulle drammatiche giornate del luglio 1960.

Presidente Curatolo — *Si accomodi commissario. Le leggo il capo di imputazione. Lei, come già saprà, è imputato in questo processo perché «quale commissario di P. S. ordinava ad agenti alle sue dipendenze di aprire il fuoco sui dimostranti omettendo di prescrivere le modalità: cioè l'uso, la direzione e il tiro delle armi, per cui si ebbero quattro morti tra i dimostranti ed il ferimento di molti altri». Lei è già stato interrogato più volte in istruttoria, ma è meglio che sentiamo come sono andati i fatti. Incominciamo dagli incidenti del giorno 4.* (Le dimostrazioni a Reggio Emilia iniziarono appunto in questo giorno, quando si ebbero i primi scontri; i morti ed i feriti, tuttavia, si furono soltanto il giorno 7 luglio).

Commissario — *Prestavo servizio come capo di gabinetto alla Questura di Reggio Emilia. La sera del 4 era stato indetto un comizio. La Questura era diretta dal vice questore. Seppi che davanti alla sede del msi in via Roma, al centro di Reggio Emilia e che adesso si chiama via Gramsci, c'era stata una rissa; ebbi ordine dal vice questore di recarmi sul posto. Isolai lo stabile del msi per impedire che i dimostranti vi potessero entrare.*

Avv. Misaglia — *Ma perché si perde tanto tempo nella descrizione dei fatti del 4 luglio se le imputazioni del Cafari si riferiscono al 7 luglio?*

Presidente — *Abbiamo avuto pazienza per 60 dimostranti, cerchiamo di averne ancora un poco. Continui pure commissario.*

Commissario — *Poco dopo giunse all'imbocco di via Roma la massa di dimostranti che si era assiepata qualche ora prima in piazza della Libertà. La maggiore pressione veniva effettuata contro di me ed i miei uomini. Erano più di 100 persone che, cantando, marciavano quasi a plotone verso di noi. Io affrontai in prima linea con 10 o 15 uomini, intimando ai dimostranti di fermarsi e di allontanarsi, ma l'unica risposta datami fu: «Prima facciamo fuori la polizia, poi la sede del msi».*

Presidente — *A che distanza erano i dimostranti?*

Commissario — *Circa un metro. Si trattava quasi di un a corpo a corpo: un attimo dopo ricevetti dall'alto una sassata; poi fui colpito con un bastone. Infine mi fu lanciato negli occhi un pugno di polvere e non ci vidi più per circa dieci minuti. Ad un certo momento, il sindaco Campioli mi chiese di poter passare con il corteo attraverso via Roma. Io dissi che non avevo il potere di dare il permesso e che bisognava interpellare il questore.*

Presidente — *Fu concessa l'autorizzazione?*

Commissario — *No, perché si temevano grossi incidenti. Intanto arrivarono i carabinieri di rinforzo e il vice questore ordinò ancora una volta alla folla di allontanarsi. Poi diede ordine alla «Celere» di disperdere i dimostranti con gli sfollagente. Appena incominciò il carosello fummo sottoposti a una nutrita sassaiola. Varie guardie ebbero lesioni, ma in breve tutto si quietò.*

Presidente — *Ha visto dei dimostranti armati di randelli o bastoni?*

Commissario — *No personalmente. Però quando mi sono recato all'ospedale per rendermi conto di quanti feriti ci fossero stati nei disordini, vidi due guardie appartenenti al mio gruppo ferite: una aveva il labbro spappolato da un uncino, l'altro aveva il lobo dell'orecchio destro staccato.*

Presidente — *Da che cosa ha capito che le ferite furono provocate da un uncino?*

Commissario — *Dal modo in cui si presentava la ferita.*

Presidente — *Quella sera vi furono spari d'arma da fuoco?*

Commissario — *No.*

A questo punto i difensori tentano di rinnovare alcune contestazioni, ma il presidente le rinvia a più tardi e prega il commissario di raccontare cosa avvenne il 7 luglio.

Commissario — *Quella mattina, verso le 10, il segretario della Camera del Lavoro Franco Iotti aveva chiesto l'autorizzazione per un comizio da tenersi al chiuso, nella sala Verdi. L'autorizzazione fu concessa. Ma nella stessa mattinata si incominciarono a notare tra la gente dei segni di insofferenza, che preannunciavano il peggio. Tra l'altro circolava un veicolo della Camera del Lavoro che incitava allo sciopero. Alcuni gestori di chioschi di benzina dissero che parecchi giovani stavano acquistando la benzina e ne riempivano alcune bottiglie per fare le cosiddette «bottiglie Molotov».*



Il commissario Giulio Panico Cafari entra nell'aula del Tribunale di Milano per deporre (Telefoto Ansa)

Presidente — *E' vero che eravate informati che individui rimasti sconosciuti intimavano agli esercenti di negozi, agli enti pubblici, alle banche, di chiudere nel pomeriggio le serrande?*

Commissario — *Esatto. In città giravano voci allarmistiche.*

Presidente — *Che accadde poi?*

Commissario — *Mentre correvano queste voci allarmistiche, girava anche un'auto della Cisl che invitava a non scioperare. Il sindacalista Iotti chiese più tardi con una telefonata se era possibile allacciare la sala Verdi all'esterno con un altoparlante. Risposi che solo il vice questore poteva dare l'autorizzazione. Allora Iotti mise giù il cornetto dicendo bruscamente: «Va bene». Nel pomeriggio feci un giro di perlustrazione per la città con alcuni uomini del centesimo reparto mobile. Tornando in centro mi fermai in piazza Scapinelli, alle spalle del tribunale, e osservai che c'erano gruppi di persone che passavano per la vicina via Roma in atteggiamento minaccioso. Li invitai a circolare, ma risposero: «Siamo liberi di fare quello che vogliamo». Puntai allora con le macchine verso via Trecchi, angolo via Spallanzani. I miei due veicoli vennero raggiunti da alcune sassate. Io mi trovavo sul primo camion.*

«Ad un certo punto — ha proseguito il commissario — *decisi di fermare i camion e di scendere a terra. Insieme con i miei uomini (erano circa 40 agenti) raggiungemmo il monumento della Resistenza, ma qui, vedendo che era impossibile procedere oltre, tornammo sui nostri passi, accompagnati sempre da un lancio di sassi. Tornati sul posto dove avevamo lasciato i veicoli, ci accorgemmo che solo uno di questi era rimasto lì. L'altro era stato portato via dai dimostranti e scaraventato a motore «imballato» contro i portici del Palazzo delle Poste. Cercammo inutilmente di recuperarlo, poi ci mettemmo tutti sotto il camion rimasto, cercando di evitare il lancio di bottiglie, spezzoni di ferro ed altri corpi contundenti che continuavano a piovervi addosso».*

Presidente — *Lei ha dato ordine di aprire il fuoco sui dimostranti?*

Commissario — *No, io non ho dato mai questo ordine; anzi, ho invitato i miei agenti a non sparare. Però debbo ammettere che ci fu qualcuno che, imbracciato il mitra, schiacciò il grilletto. Non posso dire se le armi erano puntate contro la folla o piuttosto verso l'alto. Ad ogni modo io, tengo a ribadirlo, non ho mai dato l'ordine di sparare.*

Presidente — *Vi sono delle guardie, ad esempio l'agente Guerzoni, che hanno detto che lei avrebbe perduto la testa.*

Commissario — *Sono tutte calunnie.*

Il dott. Panico Cafari è stato quindi invitato a raccontare della riunione da lui tenuta in Questura, qualche giorno dopo gli incidenti, per fare sottoscrivere agli agenti che l'ordine di aprire il fuoco non era partito da lui.

Presidente — *In quella riunione secondo quanto risulta dagli atti, lei avrebbe detto: «Non mi rovinate, sono padre di famiglia».*

Commissario — *Escludo di aver detto questo. Feci la riunione per sapere chi aveva diffuso la voce che io avevo perso la testa.*

Il presidente a questo punto fa interrompere l'udienza. L'interrogatorio proseguirà domani mattina.

g. m.

Nuovi elementi raccolti nelle indagini sul misterioso delitto di Roma

Un'attrice dichiara che l'egiziano assassinato le confidò: «Ho paura, una donna mi minaccia»

L'artista è una francese di 24 anni - Si è presentata spontaneamente in Questura - Ha detto: «L'industriale era spaventato; voleva rompere la relazione con l'amica» - Gli inquirenti ricostruiscono, nel tragico appartamento romano, come si sarebbe svolto il crimine - Primi risultati dell'inchiesta condotta in Grecia: la polizia di Atene non sembra credere alla colpevolezza dell'amante

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 24 gennaio.

L'inchiesta sulla misteriosa fine dell'industriale egiziano Farouk El Chourbagi di 27 anni — ucciso sabato scorso a Roma con cinque colpi di pistola e sfregiato col vetriolo — ha raccolto nuovi indizi a carico della bella amante della vittima, Gabrielle Bebawi, trentenne, arrestata l'altro giorno in Grecia col marito Joussef di 38 anni. Contro la coppia la magistratura romana ha spiccato ordine di cattura provvisoria per omicidio volontario pluriaggravato ed è in corso, da oggi, la richiesta di estradizione.

Stamane alle 11,30 una attrice francese, Elisabeth Fantin di 24 anni, da Parigi, si è presentata spontaneamente in questura ed ha chiesto di poter parlare col comandante della Mobile, dott. Sciré. Al funzionario — secondo quanto riferisce una agenzia — la giovane artista ha detto di aver conosciuto mesi addietro l'industriale nel corso di una festa notturna. Al termine del trattenimento Farouk El Chourbagi invitò l'attrice nella propria casa dei Parioli e l'artista divenne così la sua amica.

Elisabeth Fantin ha aggiunto che durante la loro relazione, l'egiziano le aveva manifestato più volte dei timori per le minacce di una donna, di nome Gabrielle, che abitava in Svizzera. «Ho paura, non fa che minacciarmi di morte» le avrebbe confidato. La Fantin aveva allora suggerito all'industriale di presentarla a questa donna come sua moglie durante un week-end che l'attrice e l'industriale avrebbero dovuto trascorrere a Losanna.



Elisabeth Fantin, la francese amica del giovane egiziano ucciso a Roma (Telef.)

Per dimostrare che le proprie asserzioni corrispondono al vero, Elisabeth Fantin ha detto al dott. Sciré d'aver dimenticato nell'appartamento dell'egiziano una borsa con indumenti personali: un agente si è recato all'alloggio di El Chourbagi ed ha effettivamente rinvenuto la borsa, ch'è stata riconsegnata all'attrice.

La Squadra Mobile, per tutto il giorno, ha lavorato attivamente per raccogliere e coordinare i dati e gli elementi raccolti dalle tre inchieste che si stanno conducendo contemporaneamente sul misterioso crimine: in Grecia, in Svizzera e in Italia. Da Atene il commissario di P.S. dott. Sucato e il maresciallo Lo Verci della Squadra Omicidi hanno riferito d'aver concluso l'inchiesta sui coniugi Bebawi ed è probabile che entro lunedì rientrino in Italia per procedere ad accertamenti sul contenuto della borsa nera ch'era stata trovata stretta nelle mani dell'egiziano ucciso. Da Losanna, i funzionari della polizia italiana D'Alessio e Cetroli hanno comunicato d'aver rintracciato l'armaiolo che vendette la pistola cal. 7,65 a Joussef Bebawi e d'aver accertato altri indizi a carico della coppia.

A Roma infine la polizia ha setacciato oltre quattromila tassisti per rintracciare il conducente dell'autopubblica che sabato scorso, attorno all'ora del delitto, trasportò i coniugi Bebawi dall'albergo «Residence» alla stazione ferroviaria. Si tratta di una testimonianza importante. Essa può stabilire se la coppia abbia fatto in tempo a salire sul treno delle 19,20 per Napoli o se essa lasciò invece la Capitale con un convoglio successivo, quello delle 19,30. In quest'ultimo caso i coniugi sospettati del crimine sarebbero giunti a Napoli alle 21,52. Con tale dato si potrebbe stabilire se le ore di arrivo e partenza segnate sui registri degli alberghi, a Roma e Napoli, rispondono a verità.

La Mobile, nel corso di una conferenza-stampa e sulla base di un sopralluogo compiuto nel tragico ufficio di via Lazio, ha ricostruito i possibili moventi del crimine e le presunte fasi dell'uccisione, supponendo che responsabile del fatto sia davvero la più forte indiziata, Gabrielle Bebawi.

Farouk El Chourbagi — dice la polizia — non intendeva prolungare la sua relazione con Gabrielle, la quale lo assillava con telefonate, lettere e telegrammi. Negli ultimi tempi l'egiziano aveva ordinato alla propria segretaria di cestinare la corrispondenza della donna, la quale, avendolo immaginato, gli inviava telegrammi firmati con nome di altre donne.

Venerdì mattina, fra il Chourbagi e la Bebawi è avvenuta la telefonata che è stata descritta come estremamente vivace. La donna, avendo compreso che tutto era finito, potrebbe aver deciso di venire a Roma con il marito per vendicarsi. Giunti a Roma, i coniugi si sono diretti all'albergo Parioli, probabilmente per alloggiare a poca distanza dall'abitazione del Chourbagi ma, non avendo trovato una stanza, sono andati al «Residence», vicino allo studio di via Lazio: possono aver detto di fermarsi un paio di giorni perché non erano sicuri di rintracciare subito il Chourbagi, che lunedì invece sarebbe stato certamente reperibile in ufficio.

I coniugi — sempre secondo gli inquirenti — sono usciti sicuramente per passeggiare in via Veneto, e verso le 17 potrebbero avere scorto la «Mercedes» parcheggiata all'angolo di via Lazio, ed avendo compreso che El Chourbagi era nel suo studio la donna, o tutti e due, possono essere saliti al terzo piano. Nella sede della Tricotex si sarebbe così svolta una lunga conversazione.

Gabrielle Bebawi può essersi seduta su una poltrona, l'amico a poca distanza, sul divano, vicino al cappotto che aveva gettato come se avesse avuto fretta di uscire; sul tavolo egli ha posto gli occhiali ed il mazzo delle chiavi. Ad un certo momento, El Chourbagi si alza e si dirige verso la finestra per sedersi dietro la scrivania. Un primo colpo di rivoltella potrebbe essergli stato sparato alle spalle, colpendolo all'emitorace; gli altri quattro invece sono sparati da distanza ravvicinata, tutti alla testa. Dopo, qualcuno gli getta in faccia il vetriolo.

La polizia sembra quindi ritenere che si sia trattato di un delitto passionale. Da questa ricostruzione la figura della Bebawi assume contorni precisi e il suo comportamento potrebbe essere verosimile: ma le azioni del marito e la sua eventuale partecipazione all'omicidio non sono altrettanto chiare.

g. fr.

Colta da malore in cella ad Atene la bella amante dell'industriale

Visitata da un medico - Quattro agenti la scortano in albergo per pagare il conto e ritirare i bagagli - Un funzionario della polizia greca dice: «Se non è innocente, è una bravissima commediante»

(Dal nostro corrispondente) **Atene**, 24 gennaio.

Gabrielle Bebawi, la bella signora sospettata d'aver ucciso a Roma, per gelosia, l'amante Farouk El Chourbagi, un industriale egiziano di 27 anni, è stata colta da malore, oggi, nella cella che occupa nel reparto femminile del carcere giudiziario di Kallitea, in via Bubulinas. Il medico della prigione, che l'ha immediatamente visitata, le ha riscontrato una «forte depressione generale» ma nessun particolare sintomo di malattia. Gabrielle Bebawi, trasportata in infermeria, si è ripresa quasi subito e nel pomeriggio — assieme al marito Joussef, anch'egli detenuto — è stata accompagnata in auto, con la scorta di quattro poliziotti armati, all'albergo in cui era scesa sabato scorso appena giunte in aereo da Brindisi.

Il Procuratore Generale Lenikof, della Corte di Giustizia di Atene, ha infatti accolto la richiesta dei coniugi Bebawi di poter rientrare in possesso dei propri bagagli. Il marito dal canto suo, ne ha approfittato per saldare il conto di 3500 «dracme», pari a 70 mila lire italiane. Sempre scortati dai poliziotti i coniugi, verso le 17, sono tornati in carcere, dove rimarranno sino al momento della loro estradizione in Italia.

I due funzionari della polizia di Roma, il dott. Sucato e il maresciallo Lo Verci, hanno ancora oggi interrogato separatamente la coppia. Gabrielle Bebawi, che appariva pallidissima ma molto calma e con atteggiamento naturale, ha ripetuto che le ustioni sotto lo zigomo sinistro e quelle che reca fra il pollice e l'indice della mano destra se le era procurate tempo fa mentre preparava il pranzo nella cucina del suo appartamento di Losanna.

A riprova di ciò Gabrielle Bebawi avrebbe fatto il nome di una signora di Atene che l'accompagnò in una farmacia del centro per acquistare la boccetta di pomata ch'è stata poi rinvenuta nel bagaglio della coppia. Il medico legale della Corte di Giustizia, dott. Dimitrios Kapsaskis, afferma, dal canto proprio, che non si può dire, malgrado l'attento esame compiuto, se le ustioni della donna sospettata sono state causate da un acido o da scottature d'olio o d'acqua bollente. Gabrielle Bebawi è apparsa così recisa nel rispondere e così tranquilla che un funzionario della polizia greca ha dichiarato: *«Non siamo molto convinti della sua colpevolezza. Se non è innocente, è una perfetta ed abilissima commediante».*

L'interrogatorio del marito, il possidente Joussef Bebawi, di 38 anni, è stato più breve. Egli ha spiegato d'essere venuto ad Atene per acquistare un terreno e che contava di lasciare il Paese l'indomani della firma del contratto. Per quanto risulta i coniugi, dinanzi alle contestazioni sul delitto, hanno ripetuto di essere completamente innocenti.

s. t.

L'egiziano ucciso a Roma

Una prova decisiva scoperta in Svizzera contro i sospettati?

Berna, 24 gennaio.

(l. f.) Forse una prova decisiva è stata scoperta oggi in Svizzera contro i coniugi Joussef e Gabrielle Bebawi, di 38 e 30 anni, residenti a Losanna, che sono stati arrestati quali sospetti autori dell'uccisione dell'industriale egiziano Farouk El Chourbagi.

La prova sarebbe stata scoperta da due funzionari della squadra mobile romana, gli ispettori D'Alessio e Cetroli venuti qui ad indagare. Come è noto El Chourbagi è stato ucciso con cinque colpi di rivoltella calibro 7.65. Interrogato ad Atene, Joussef Bebawi ha ammesso di aver posseduto un'arma del genere ma ha detto di esserene disfatto a Stoccarda cedendola ad un americano incontrato in albergo, un certo Kramer, in cambio della rivoltella cal. 38 che gli è stata trovata indosso ad Atene.

I funzionari di polizia italiani si sono recati a Losanna, oggi pomeriggio, ed hanno rintracciato l'armaiolo che vendette la prima pistola. Questi ha detto che il 3 dicembre scorso il signor Joussef Bebawi, come risulta dai registri, acquistò una rivoltella «Walther» calibro 7.65, con la sigla «PPK - 509772». Il Bebawi comprò anche un notevole quantitativo di pallottole fabbricate da una ditta di Thun, nelle vicinanze di Berna.

Ora, secondo indiscrezioni trapelate stasera, pare che sui bossoli trovati accanto al cadavere dell'egiziano vi fosse appunto la parola «Thun» e che queste cartucce non siano in commercio in Italia. Inoltre uno dei due funzionari — che in mattinata aveva raggiunto Stoccarda — avrebbe accertato che nessun americano di nome Kramer alloggiò nell'albergo indicato da Joussef Bebawi dopo il 3 dicembre 1963.

Scolaro di sei anni ucciso da un'auto mentre di corsa attraversa la strada

A Chieri - Con un amico attendeva la vettura che doveva accompagnarlo a scuola - Sospese le lezioni nella classe frequentata dalla piccola vittima

(Dal nostro corrispondente) **Chieri**, 24 gennaio.

(l.) Un bambino di sei anni è stato travolto e ucciso da un'auto mentre era in attesa della vettura che doveva accompagnarlo a scuola.

La vittima è lo scolaro Gianpiero Pelosin che abitava assieme ai genitori, il papà Cornelio e la mamma Maria, ed il fratellino Domenico di tre anni, alla cascina «Monza» della borgata Falcettini di Chieri che si trova lungo la provinciale verso Cambiano.

Da alcune settimane, il Comune di Chieri aveva predisposto un servizio gratuito a mezzo di macchine per il trasporto degli alunni delle scuole elementari da tutte le frazioni e borgate. Oggi, poco prima delle tredici, il piccolo Gianpiero, dopo aver salutato il papà e la mamma, con la cartella a tracolla si avviava verso la provinciale Chieri-Cambiano che dista circa trecento metri dalla abitazione assieme a un compagno di scuola. Giunti sulla provinciale i due ragazzi si erano messi al bordi della strada in attesa dell'arrivo della macchina. Improvvisamente Gianpiero, non si sa per quale motivo, ha attraversato la strada di corsa senza rendersi conto che stava per sopraggiungere una autovettura diretta verso Cambiano.

Il guidatore della macchina, l'impiegato Vittorio Pogliuto-Boaretto di 22 anni, abitante a Moncalieri, che aveva al fianco il collega Francesco Grieco di 18 anni, appena si è visto davanti il ragazzo ha tentato di frenare, ma data la breve distanza non poteva evitare l'investimento.

L'urto è stato violento. Il bambino colpito in pieno veniva proiettato in aria, e dopo un volo di circa venti metri, cadeva sull'asfalto, mentre la macchina cozzava contro un paracarro, si impennava, investiva di nuovo il bambino che giaceva a terra, fermandosi infine nella scarpata.



Gianpiero Pelosin, 6 anni

Il piccolo, subito soccorso, veniva trasportato con una macchina di passaggio all'ospedale di Chieri dove però giungeva cadavere. Anche l'investitore ha dovuto ricorrere alle cure dei sanitari per escoriazioni al capo giudicati guaribili in cinque giorni.

La macchina è stata sequestrata dall'autorità giudiziaria per gli accertamenti, mentre è stato concesso il nulla-osta per il seppellimento. Appena la notizia della morte del piccolo Pelosin è giunta nella scuola le lezioni sono state sospese e maestri e alunni si sono recati alla camera ardente.

Disperso un motoscafo per la nebbia a Venezia

Venezia, 24 gennaio.

Un motoscafo disperso nella nebbia; la navigazione interna sospesa (salvo una per il Lido): queste le conseguenze del «nebbione» che ha avviluppato Venezia nel primo pomeriggio. Il motoscafo disperso è il «174» della linea Poveglia-Venezia, che doveva giungere alle 17,10 a S. Zaccaria. Sono partiti alla sua ricerca due mezzi muniti di radar, ma fino a tarda sera il motoscafo non è stato ritrovato.

La collisione — in cui è rimasto ferito l'ispettore Antonio Giannotti, è avvenuta nel pomeriggio fra un vaporetto e una bettolina. I due natanti hanno riportato notevoli danni. La nebbia ha pure determinato l'arresto del traffico aereo a Tessera e intasamenti sulle strade della terraferma. In provincia di Rovigo si sono verificati trenta incidenti automobilistici con un numero imprecisato di feriti.

Sposa muore di tetano dopo una cura di iniezioni

Napoli, 24 gennaio.

(a. l.) Una giovane sposa, la diciannovenne Giovanna Calazza da Arzano, è deceduta questa sera al «Cardarelli» nonostante le cure prestatele dai sanitari. Era stata ricoverata mercoledì scorso in preda a grave alterazione febbrile con perdita della conoscenza. I sanitari le riscontravano una irritazione alla regione glutea destra, provocata da un'iniezione e, sospettando trattarsi di un'infezione tetanica — diagnosi che poi è stata confermata dal decorso della malattia — la sottoponevano alle cure del caso.

Dalle prime indagini svolte dalla polizia è stato accertato che la giovane, sofferente di disturbi reumatici, per consiglio di un medico di Arzano si era sottoposta ad una cura di iniezioni che le erano state praticate da un'infermiera del luogo.

Verrà aperto il 19 marzo il traforo del G. S. Bernardo

I lavori sono durati sei anni - La spesa è stata di 22 miliardi - A fine febbraio le prove pratiche del traffico

(Dal nostro corrispondente) **Aosta**, 24 gennaio.

Fra due mesi si potrà andare in Svizzera attraversando il traforo del Gran San Bernardo. Il transito stradale nella galleria, lunga 5900 metri, verrà infatti aperto il 19 marzo, festività di San Giuseppe.

Sul lato italiano sono stati costruiti dieci chilometri di raccordo autostradale, di cui sei coperti. Sul lato svizzero il raccordo, interamente coperto, è lungo cinque chilometri e mezzo. Queste due rotabili di accesso sono difese da paravalanghe in cemento, che sono costate complessivamente oltre 600 milioni di lire.

L'illuminazione della galleria a luce fluorescente riflessa consentirà di viaggiare anche senza le luci di posizione, richieste peraltro dai regolamenti internazionali. La galleria del Gran San Bernardo è inoltre dotata di potenti macchine per eliminare il gas di scarico prodotto dal traffico orario di cinquecento automezzi.

L'opera nel suo complesso, cioè la galleria e i raccordi autostradali sui due versanti, è costata 22 miliardi di lire; di questi, 11,5 sono stati spesi da parte italiana. I lavori sono durati quasi sei anni e hanno richiesto 27 milioni di ore lavorative.

A fine febbraio saranno fatte le prove pratiche del traffico, che richiederanno l'impiego di oltre 200 automezzi di varia potenza. Queste prove serviranno per fissare le tabelle di marcia e per collaudare la ventilazione.

i. v.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali nuvoloso con nebbie estese in Val Padana. Sulle regioni centrali, meridionali e sulle isole poco nuvoloso. Gelate e brinate al Nord, e durante la notte sulle regioni centrali. Temperatura: in leggero aumento ovunque. Venti: deboli variabili. Mari: Mar Ligure, Tirreno, ovest Sardegna, Adriatico quasi calmi; Jonio e Canale di Sicilia poco mossi.

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Torino	−3	3	Pescara	−3	11
Bolzano	−5	6	L'Aquila	−6	6
Trento	−2	6	Roma	−4	13
Verona	−8	−2	Campob.	−1	6
Trieste	1	6	Bari	2	11
Venezia	−4	4	Napoli	1	12
Milano	−6	6	Potenza	−3	7
Genova	−4	14	Catanzaro	3	10
Bologna	−7	3	Reggio C.	3	13
Firenze	−10	2	Messina	7	12
Pisa	−5	10	Palermo	7	13
Ancona	1	6	Catania	0	14
Perugia	4	8	Cagliari	−1	14

ULTIME NOTIZIE

Violenta nota di protesta di Ciang Kai-scek

Formosa romperà con Parigi se De Gaulle riconosce la Cina

"Paris-presse" scrive: «La Francia non modificherà i suoi piani» - Secondo il "New York Times" De Gaulle verrebbe invitato nel Panama

(Dal nostro corrispondente) **Parigi**, 24 gennaio.

Il governo di Formosa ha trasmesso al Quai d'Orsay una nota di violenta protesta contro il riconoscimento diplomatico della Cina popolare da parte del governo francese. Il testo del documento non è stato reso pubblico ma è stato illustrato dal portavoce del maresciallo Ciang Kai-scek in questi termini: «*Abbiamo compiuto ripetuti sforzi per convincere il governo francese del pericolo d'un riconoscimento del regime comunista cinese, che mira al dominio mondiale attraverso l'infiltrazione, la sovversione e la forza brutale. Scegliendo di perseguire tale politica, la Francia rende un cattivo servizio al mondo e sarà responsabile delle gravi conseguenze che si verificheranno*».

Il tono di questa presa di posizione sembra indicare che Ciang Kai-scek non si è piegato alle pressioni di Washington ed ha deciso di rompere le relazioni diplomatiche con la Francia: in questo caso, il problema del riconoscimento di Pechino sarà sensibilmente semplificato, perché Parigi non avrà più bisogno di riconoscere nello stesso tempo due governi cinesi.

E' ciò che lascia intendere un giornale di ispirazione ministeriale, *Paris-presse*, che scrive stasera: «*La decisione di Formosa non modificherà il calendario francese. Parigi aveva rifiutato di rompere con Formosa per stabilire le relazioni coi comunisti cinesi, e questi avevano finalmente rinunciato a tale condizione. Se però il governo nazionalista assume l'iniziativa della rottura, la Francia si limiterà a prendere atto d'una decisione che non influirà in nessun modo sul progetto di stabilire relazioni con la Cina comunista*».

Frattanto, la polemica internazionale, che accennava a smorzarsi nei giorni scorsi, viene rinfocolata da un intervento dell'ex primo ministro Michel Debré il quale, in un articolo pubblicato stamane nell'organo ufficiale del partito gollista, *La Nation*, dopo essersi meravigliato della «collera» che si è impadronita di qualche cancelleria, scrive: «*Si considera volentieri in certi ambienti che la nostra appartenenza all'Alleanza atlantica e alla Comunità europea deve imporre alla nostra politica estera una subordinazione alla grande potenza, nostra alleata, dalla quale dipende l'avvenire dell'Alleanza e nella quale alcuni vogliono vedere la sola responsabile del destino dell'Europa*».

Una notizia che, qualora venisse confermata, potrebbe far sorgere nuove nubi all'orizzonte franco-americano è stata pubblicata dall'edizione parigina del *New York Times* di stamane ed è riprodotta dalla stampa francese del pomeriggio. Si tratta dell'invito che il governo di Panama sta per rivolgere al generale De Gaulle affinché includa il Paese nel suo prossimo viaggio latino-americano.

Gruppi bancari francesi, secondo tale informazione, hanno già fatto al governo del Panama offerte relativamente importanti di crediti per i suoi progetti di costruzione. Essi hanno posto la condizione che materiale francese e assistenza tecnica francese siano utilizzati in quei lavori. Ciò di cui Panama ha bisogno, per uscire dalle difficoltà economiche in cui si trova, è un importante prestito in denaro per coprire le sue necessità più urgenti ed è appunto la Francia che potrebbe venire in aiuto alla Repubblica centro-americana.

La Francia si prepara dunque ad aiutare Panama nella sua lotta per rendersi economicamente indipendente dalla soggezione americana? L'informazione pubblicata dal *New York Times* non basta naturalmente per poterlo affermare, tanto più che non si può affatto escludere che si tratti di un semplice *ballon d'essai*. Merita tuttavia di essere registrata; può venir messa in relazione al grandioso piano attribuito al generale De Gaulle in occasione dei suoi prossimi viaggi in Sudamerica.

Sandro Volta

Missione francese in Urss

Primo colloquio a Mosca del ministro Giscard d'Estaing

Mosca, 24 gennaio.

Il ministro delle Finanze francese, Valéry Giscard D'Estaing, da ieri in visita a Mosca, ha conferito oggi con il ministro sovietico per il Commercio estero Patolishev e con quello delle Finanze, Gabuzov.

Terminata l'agitazione degli studenti a Pisa

Dopo 12 giorni d'occupazione abbandonano la «Sapienza»

(Dal nostro corrispondente) **Pisa**, 24 gennaio.

La lunga crisi dell'Università di Pisa almeno formalmente, è finita. Stasera alle 19, gli studenti hanno abbandonato la «Sapienza», che occupavano da dodici giorni, e i funzionari dell'Università son potuti entrare per i primi inventari.

La mozione conclusiva, approvata dagli studenti con 382 voti contro 273, dopo avere preso atto della concreta adesione di tutti gli atenei italiani, rileva che le autorità accademiche hanno dimostrato di non saper ricondurre l'ordine negli studi non avviandosi sulle vie della riforma indicata anche dalla commissione d'indagine della scuola italiana.

La mozione pone poi «come fondamentale obiettivo dell'attività degli organismi rappresentativi, la democratizzazione delle attuali strutture universitarie».

L'approvazione di questa mozione, che terminava annunciando per oggi la fine dell'occupazione, ha impegnato l'assemblea in discussioni vivaci che ribadivano gli evidenti contrasti che si erano andati manifestando in seno alla giunta dell'Interfacoltà, costituita dai gruppi dell'Intesa e dell'Ugi.

Più volte la giunta sembrò sul punto di spezzarsi, ma poi il governo studentesco sembrò in grado di sopravvivere perché il documento che stabiliva la fine dell'occupazione fu approvato anche da alcuni membri della stessa Ugi.

Questa sera invece il gruppo Ugi ha deciso di rompere con l'Intesa per il significato che questa ha voluto dare all'agitazione.

e. b.

Il dibattimento iniziato ieri a porte chiuse

Processato il «mostro di Mosca» che massacrò sei persone per rapina

L'assassino (un ex attore di 26 anni) è stato giudicato sano di mente: rischia la fucilazione - I genitori dell'imputato a Mosca per assistere alle udienze

(Nostro servizio particolare) **Mosca**, 24 gennaio.

Il «mostro di Mosca» che ha terrorizzato la capitale sovietica per una settimana e che ha compiuto almeno sei delitti per rapina, è comparso oggi dinanzi ai giudici. Poiché i periti lo hanno ritenuto sano di mente, l'assassino rischia la massima pena prevista dal codice russo: la condanna a morte per fucilazione. I genitori dell'imputato sarebbero giunti a Mosca per assistere al processo.

Come avviene sempre in questi casi, i giornali e la radio non hanno dato nessuna notizia dell'avvenimento: la cronaca nera si limita quasi sempre nei quotidiani a brevi notizie che riportano il testo delle sentenze. Il dibattimento processuale non è mai riportato sui giornali e il «mostro di Mosca» non ha provocato una eccezione.

L'assassino processato è il ventiseienne Vladimir Ionessian, attore disoccupato, pregiudicato per furto e rapina ed evaso dal carcere di una città degli Urali dove stava scontando una grave pena. Ionessian è accusato di aver ucciso un ragazzo e una donna a colpi di scure a Ivanovo, nella Russia Centrale, e di aver fatto altre quattro vittime a Mosca.

Il «mostro» aggrediva di preferenza donne sole in casa, facendosi aprire la porta con uno stratagemma: dopo aver bussato, affermava di essere un esattore dell'azienda elettrica o del gas. Una volta nell'appartamento, sicuro di essere solo con la vittima, estraeva la scure e l'uccideva.

Ionessian è riuscito a sfuggire per molto tempo alla polizia perché viveva nell'appartamento di una sua amica, Anna Dimitrieva, che era all'oscuro (almeno così sostiene) dell'attività criminale dell'attore. La polizia ritiene invece la donna complice dell'imputato e sua ricettatrice: la Dimitrieva oggi siede sul banco degli imputati con l'amico.

Le sole speranze di salvezza per il «mostro» erano legate ai risultati della perizia psichiatrica. Se i medici lo avessero trovato pazzo, l'assassino avrebbe finito i suoi giorni in un manicomio criminale. Ma i medici lo hanno ritenuto sano di mente e spinto a delitti soltanto dal desiderio di arricchirsi.

Per la Dimitrieva la pena sarà di sicuro meno grave. L'assassino venne infatti sorpreso in casa da un'improvvisa irruzione, compiuta dalla polizia proprio su segnalazione della donna.

u. p.

Si sgombrano in Congo le missioni cattoliche per paura dei guerriglieri

Léopoldville, 24 gennaio.

Bande di terroristi hanno costretto i sacerdoti di quindici missioni cattoliche della provincia di Kwilu ad abbandonare le loro missioni. Si ritiene che le bande di ribelli antigovernativi capeggiati da Pierre Mulele (ministro dell'Educazione nel governo di Lumumba) attacchino sistematicamente le missioni della zona.

Le autorità missionarie hanno dichiarato che i sacerdoti cattolici stanno evacuando le missioni della zona e si dirigono verso la piccola città di Idiofa, ad est di Kikwit, che si trova a circa 450 chilometri a sud-est di Léopoldville. Un funzionario della ambasciata belga è partito questa mattina dalla capitale congolese per sorvegliare le operazioni di sgombero.

Sono stati comunicati i nomi dei tre missionari cattolici belgi uccisi dai terroristi nella missione di Kimbele di Kwilu. Essi sono: Gérard Defever, di 43 anni, nato ad Ostenda, padre superiore della missione di Kimbele; Pierre Lahens, 44 anni, nato a Tournai; e Nicolas Hardy, 45 anni, nato a Andrimont. Un quarto missio-

Il governo inglese invia 600 marines nel Kenya

Londra, 24 gennaio.

Il governo britannico ha disposto l'invio nel Kenya di 600 *marines* di stanza nel territorio metropolitano, in seguito all'appello del Primo ministro keniano Jomo Kenyatta. Un annuncio diramato dal ministero della Difesa dice: «In vista dell'invio in Uganda di alcuni reparti britannici di stanza nel Kenya, è stato deciso di inviare nel Kenya il Commando numero 41 dei *marines* reali».

CRONACA

Giovane muore schiacciato dalla scavatrice rovesciata

A S. Mauro: la macchina scivola lungo il pendio

Un giovane è morto schiacciato dalla scavatrice che stava guidando: è scivolata su un pendio ghiacciato e si è rovesciata su un fianco travolgendolo. Si chiamava Giovanni Giuseppe Fara, 23 anni, immigrato dalla Sardegna, abitava in via Gorizia 185. Ieri mattina doveva iniziare dei lavori in una villa di S. Mauro. Alle 9 la scavatrice viene scaricata da un camion ai piedi di un poggio, in via Matteotti. Il Fara mette in moto e si avvia lungo il declivio.

Ma come la scavatrice si trova con i cingoli di traverso sul terreno gelato comincia a slittare, dapprima lentamente, poi sempre più in fretta. Va verso un basso muretto che sovrasta la strada. Il Fara non si perde d'animo: è un bravo guidatore, pensa di potercela fare lo stesso. Blocca prima uno, poi l'altro cingolo, spinge al massimo il motore: ma la macchina non obbedisce ai comandi e continua a scivolare.

Mancano ormai pochi metri al muretto. Quando la scavatrice vi urterà contro si rovescerà nella strada. Un camionista gli grida: «Gettati a terra, vuoi ammazzarti?». Ma il Fara scuote la testa. E' convinto di farcela. I cingoli slittano sull'erba ghiacciata lasciando un solco profondo, la velocità aumenta ancora. L'autista grida: «Per l'amor di Dio, gettati!».

Finalmente il giovane alza gli occhi. Soltanto allora si rende conto del pericolo. Si alza aggrappato al volante. Ma è disorientato e resta qualche secondo incerto. La scavatrice piomba contro il muretto, si inclina paurosamente e si rovescia travolgendo il guidatore. Il camionista sente il suo grido disperato. Corre in suo aiuto, chiama altra gente. Solo i pompieri, più tardi, riusciranno a sollevare la scavatrice con l'autogru. Il giovane è caricato su un'ambulanza, muore mentre lo portano all'ospedale.

Accoltellò il figlio che lo rimproverava

Confermata la pena: 9 anni

La Corte d'Assise d'Appello ha confermato ieri la condanna a 9 anni di reclusione per il muratore Andrea Russo, 51 anni, da Taranto, per tentato omicidio del figlio Antonio, 26 anni.

Il Russo immigrò a None nel '59 e qui, secondo le voci circolanti in paese, strinse relazione con una donna che gli lavava i panni, madre di 8 figli. Tre anni dopo quando lo raggiunse la moglie Maria, 44 anni, scoppiarono tra i coniugi frequenti litigi per motivi di gelosia. La sera del 12 agosto il figlio Antonio, vedendo il padre che conversava con la donna e ricordandosi delle lacrime di sua madre, lo rimproverò.

Il Russo invitò il giovane a una passeggiata per «una spiegazione». Al passaggio a livello della borgata Sant'Anna lo colpì con tre coltellate, due ai fianchi, una al braccio. Antonio rimase a lungo tra la vita e la morte, poi si ristabilì. Nello stesso ospedale Maria Russo dava nel frattempo alla luce l'undicesimo figlio e la moglie del ferito il suo secondogenito.

A Torino entro sette anni occorrono altre 35 chiese

Appello di mons. Tinivella perché la città non diventi pagana

Si celebra domani in tutte le parrocchie la «giornata delle nuove chiese». Il significato della manifestazione è stato illustrato ieri al Conservatorio dal vescovo coadiutore mons. Tinivella, presenti il cardinale Fossati, il Sindaco, il vice prefetto Veglia.

«*A Torino* — ha detto mons. Tinivella — *vi sono parrocchie di oltre 30 mila anime. Il curato non è più nè padre, nè pastore. Non può educare i fanciulli nè visitare gli infermi*». La vitalità religiosa ne risulta affievolita. «*Nel raggio di 300 metri dalla chiesa vi è una partecipazione "buona" dei fedeli; fino a 500 metri è "discreta"; oltre, il Parroco è solo un pubblico ufficiale. Per l'edificazione di nuove case di Dio non si trovano più aree*».

Nel '71 Torino avrà 1 milione e mezzo di abitanti e 2 milioni con la «cintura». «*Volendo creare (eccezionali parrocchie) non superiori ai 13 mila abitanti, entro 7 anni occorrono 35 nuove chiese in Torino e 33 nella cintura. Parigi insegna. Se non si provvede con tempestività la scristianizzazione della periferia è questione di tempo*».

Negli ultimi 10 anni a Torino sono sorti 23 nuovi centri religiosi e 13 fuori, con una spesa di 5 miliardi e mezzo. Mons. Tinivella ha concluso rivolgendo ai fedeli l'appello a collaborare «*perché Torino non diventi pagana*».

Invalido sulle strisce pedonali aggredito da due automobilisti

In una strada di Genova - Selvaggiamente picchiato mentre spiegava di non poter camminare più in fretta

(Dal nostro corrispondente) **Genova**, 24 gennaio.

(u. b.) Due automobilisti hanno preso a pugni, la notte scorsa, un invalido perché attraversava lentamente la strada. L'aggressione teppistica è avvenuta in via Bobbio, all'altezza del ponte Campanella.

Il mutilato Luigi Ricci, di 47 anni, attraversava la strada sulle strisce pedonali quando sopraggiungeva a tutta velocità una macchina che si arrestava con gran stridio di freni ai margini della zona pedonale. Dalla vettura scendeva precipitosamente l'autista. Il Ricci si affrettava a spiegare di essere menomato e di non poter camminare più spedito, ma l'energumeno lo colpiva con un pugno al volto e lo faceva ruzzolare a terra.

L'invalido si rialzava a fatica, ma questa volta lo colpiva il secondo automobilista. Poi, mentre il Ricci veniva pietosamente soccorso da alcuni passanti, i due teppisti fuggivano con l'auto prima che qualcuno facesse in tempo ad annotare la targa.

Padre e madre francesi vietano alla figlia di sposare un tedesco

Parigi, 24 gennaio.

Una ragazza parigina di 18 anni, Michèle Leroy, non potrà probabilmente coronare il suo sogno d'amore: è fidanzata ad un tedesco di 22 anni, Günther Weisehmann, ma i genitori della giovane si oppongono alle nozze. Una zia di Michèle fu uccisa dai nazisti durante l'occupazione ed il ricordo brucia ancora nella famiglia Leroy.

Il Weisehmann abita a Francoforte. Conobbe Michèle (studentessa di lingue) l'estate scorsa in Spagna. E' un bravo ragazzo, di sentimenti antinazisti. Ma per i Leroy non basta: non vogliono aver per genero un tedesco e sono decisi a tutto pur d'impedire il matrimonio. Hanno respinto finora un centinaio di lettere che cittadini tedeschi hanno scritto loro per indurli a cambiare idea.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

23 gennaio 1964

NATI — Pigliane Carlo; Cerri Dario; Rubatto Claudia; Rosa-Clot Emanuela; Pagano Giovanna; Bocchino Fulvio; Torrese Cinzia; Nostrali Romano; Broghitta Davide; Stampinato Lucia; Tarizzo Edgardo; Moro Vincenzo; Carbonaro Piero; Strana Claudio; Matta Mirella; Tatra Sonia; Capasa Roberto; Rosca Marcello; Davi Emanuela; Andreis Fulvia; Pillarvu Eugenio; Passadore Cinzia; Preluso Franco; Scanferla Morena; Vallara Fabrizio; Mola Paolo; Lombardi Antonia; Barulli Silvia; Benaudo Paola; Rampinesi Davide; Quaranta Maria; Savoldi Daniela; Visturino Claudio; Farina Fabrizio; De Giorgis Tommaso; Spadaro Mariuccia; Portigliatti Fulvio; Cordero Gigliola.

Procino Franco; Miglia Giuseppina; Valenti Santina; Fantine Silvia; Sabetta Dario; Guerrini Luigi; Venturini Roberto; Pistone Claudio; Pagliana Patrizio; Rama Gualtiero; Rama Alberto; Cravero Loredana; Simonato Luca; Bai Ezio; Tollet Clelia; Bastaldi Roberta; Telesco Giovanni; Chiarle Anna; Forno Silvia; Le Bianco Tiziana; Scuderi Silvestro; Scanu Ornella; Ferza Stefania; Ughetti Patrizia; Mantelle Marco; Giannone Anna; Dimarco Pietro; Giovanazzi Valter; Savigliano Gianfranco; Cena Cristina; Tosi Dino; Saiza Giuseppe; Mulassano Teresa; Gamma Gabriella; Ferretto Roberto; Paul Clara; Grandinetti Robertino; Bernardini Noemi.

MORTI — Ravelli Luigi, di anni 82, nato a Gabiano, abitante in via Giulia di Barolo 4; Sanmartino Giuseppe, a. 81, Cornellano, v. S. Donato 7; Avataneo Rosa ved. Boaglio, a. 84, None, v. Frinco 26; Boara Emilia in Vigetti, a. 78, Pavia, v. Albenga 3; Aleardi Caterina ved. Martinotti, a. 92, Torino, v. Frejus 1; Lana Giuseppe, a. 84, Govone, c. Francia 180; Ferrero Pietro, a. 73, Volpiano, v. Foggia 19.

Deceduti in ospedale: Benedetta Aldo, a. 49, Ivrea, manovale; Petitti Damaso, a. 75, Lombardore; Giraudo Stefano, giorni 20, Torino; Bretti Cesare, a. 73, Caluso; Pavanello Mario, a. 68, Cavarzere; Pelaso Vittorio, a. 67, Selva di Progno; Garnero Pietro, a. 48, Marmora, commerciante; Grasso Cristina ved. Accornero, a. 76, Grazzano Badoglio; Gergellino Lodovica ved. Cosa, a. 68, Moncalieri; Monaco Martino, a. 85, Verolengo; Camedo Maria ved. Cordero, a. 71, Perugia; Martinotti Silvia, mesi 1, Torino; Cicolella Italo, a. 71, Cerignola; Rosino Margherita in Solazzi, a. 74, Torino; Beratto Luigia, a. 66, Fontainemore; Cremolino Pasquale, a. 30, Priocca d'Alba; Almane Catti Giuseppe, a. 77, Casalle, benestante; Amprimo Ester, a. 67, Alpignano.

Nati 76 - Matrimoni 14 - Morti 35

Dopo un'esistenza dedicata al bene della Famiglia e della Scuola, ha chiuso cristianamente la Sua feconda giornata terrena il
Dott. Ing. Michele Cili
Lo annunciano con profondo dolore la consorte Romilda Calvi, il figlio Aldo, la nuora Aida Oddone ed il piccolo Michele, la sorella Lucia ed Angiola con il marito Cataldo Agostinelli, il cognato, le cognate, i nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 26 c. m. alle ore 8,30 partendo dall'abitazione, via Foresto 8. Dopo le esequie la cara Salma sarà trasportata a Viarigi Monferrato per essere tumulata nella tomba di famiglia. Si dispensa dalle visite e si ringraziano anticipatamente coloro che prenderanno parte al dolore della famiglia.
— Torino, 24 gennaio 1964.

Vincenzo ed Ernesta Zaccara e famiglia prendono viva parte al dolore dei familiari per la scomparsa del fraterno amico
Dott. Ing. Michele Cili
— Torino, 24 gennaio 1964.

Il Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto Tecnico Industriale Statale Arti Grafiche e Fotografiche di Torino partecipa con profondo dolore l'improvviso decesso del
PROF. DOTT. ING.
Michele Cili
Preside dell'Istituto
ricordandone l'instancabile e fervida opera di educatore.
— Torino, 24 gennaio 1964.

Si associano al lutto con vivo cordoglio:
Donato Caltaneo
Alfonso Dellavedova
Maggiorino Gramaglia
Mario Gros Pietro
Pietro Merlonghi
Riccardo Moncalvo
Pietro Ramondini
Carlo Ranotti.

Insegnanti, Allievi, Personale amministrativo e ausiliario dell'Istituto Tecnico Industriale Statale Arti Grafiche e Fotografiche costernati per l'improvvisa perdita del loro Preside
PROF. DOTT. ING.
Michele Cili
prendono viva parte al dolore della Famiglia.
— Torino, 24 gennaio 1964.

Si uniscono con accorato rimpianto i diretti collaboratori della Segreteria: Gemma Rossotti, Claudia Bastaris, Maria Teresa Mussetta, Franca Bernard, Tito Alessio.

L'Associazione degli Industriali Grafici della Provincia di Torino partecipa commossa al grave lutto per la perdita del
DOTT. ING. PROF.
Michele Cili
Preside dell'Istituto Tecnico Industriale Statale per Arti Grafiche e Fotografiche
— Torino, 24 gennaio 1964.

Lea e Carlo Oddone costernati partecipano al dolore del genero Aldo e della famiglia per la perdita del caro
Ing. Michele Cili
— Torino, 24 gennaio 1964.

Prendono viva parte al lutto di Aldo:
Ede e Sandra Oddone
Carlo e Marisa Carmagnola
Piero e Armanda Carmagnola
Giovanni Carmagnola e famiglia
Manolo e Pierisa Vinchi
Franco e Pia Varvello,
famiglie Ferraris e Capra.

Laura e Franco Bertone si uniscono al dolore dei cari amici Aldo ed Aida Gili per la dipartita del Papà
Dott. Ing. Michele Cili
— Torino, 24 gennaio 1964.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Ida Datta n. Richiardone
Ne danno il doloroso annuncio il marito Avv. Giuseppe, la sorella Maria Rho Richiardone, nipoti, cugini, parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 25 corr. alle 14,30 partendo dall'abitazione corso Duca degli Abruzzi 37. La Salma sarà trasportata a Caluso nella tomba di famiglia.
— Torino, 24 gennaio 1964.

Tragico incidente sul lavoro troncava la giovane vita di
Giovanni Giuseppe Fara
I Titolari della Società Estrattiva Stura ed i Compagni di lavoro prendono parte con profondo dolore alla straziata famiglia.
— San Mauro Torinese, 24-1-1964.

Cristianamente è mancato all'affetto dei Suoi cari il
Dott. Epifanio Rossi
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie angosciata Albina Forno, la sorella Olimpia con il marito Pier Carlo Feraboli e il figlio Nino, zii, cugini e parenti tutti. I funerali stamane 25, ore 10,30 partendo da corso Galileo Ferraris 98.
— Torino, 23 gennaio 1964.

L'Amministratore Unico della Fonderia Rossi SpA partecipa con profondo dolore la immatura perdita del
Dott. Epifanio Rossi
— Torino, 23 gennaio 1964.

Il Collegio Sindacale della SpA Fonderie Rossi si associa al cordoglio della Famiglia per la scomparsa del
Dott. Epifanio Rossi
— Torino, 23 gennaio 1964.

Impiegati, Operai, Agenti, Rappresentanti ed i più vicini Collaboratori della SpA Fonderie Rossi partecipano con profondo dolore al lutto della Famiglia per l'irreparabile perdita del loro amatissimo
Dott. Epifanio Rossi
— Torino, 23 gennaio 1964.

La zia Giovanna Rossi e il cugino Carlo Rossi e famiglia partecipano con dolore la perdita del caro
Epifanio
— Torino, 23 gennaio 1964.

Il cugino Giovanni Rossi e famiglia partecipano con dolore la scomparsa del caro
Epifanio
— Torino, 23 gennaio 1964.

Maria e Giuseppe Rossi e figlio Marcello con la consorte si uniscono al dolore per la perdita del caro cugino
Epifanio
— Torino, 23 gennaio 1964.

La famiglia Melossi vivamente partecipa al dolore delle famiglie Rossi e Feraboli per il grave lutto che le ha colpite con la perdita del caro cugino
Epifanio
— Torino, 23 gennaio 1964.

Enzo e Franca Neri addolorati per la perdita del caro amico
Epifanio
si affiancano alla desolata Albina.
— Torino, 23 gennaio 1964.

Kate e Alfio Razzolini piangono la perdita del carissimo
Epifanio
— Torino, 23 gennaio 1964.

Albina e Piero Ranise con Marisagela e Paolo sono vicini alla nipote Albina nel suo grande dolore per la scomparsa del marito
Dott. Fanio Rossi
— Torino, 23 gennaio 1964.

Pier Carlo Ferrarelli e Famiglia prendono viva parte al dolore della signora Albina per la perdita del suo adorato marito
Dott. Epifanio Rossi
— Torino, 23 gennaio 1964.

Corrado e Romilda Pivieri prendono parte al dolore della Famiglia per la perdita del carissimo
Epifanio
— Torino, 23 gennaio 1964.

Dole Lombardi con la famiglia partecipa al lutto di Albina per la perdita del fraterno amico
Dott. Epifanio Rossi
— Milano, 23 gennaio 1964.

Maria, Elda e Attilio Farina costernati si uniscono al dolore della Famiglia per la perdita del carissimo
Fanio
— Torino, 23 gennaio 1964.

Dirigenti e Impiegati S.p.A. Bosco & C. prendono parte commossi al dolore della famiglia e della S.p.A. Rossi per la perdita del
Dott. Epifanio Rossi
— Torino, 23 gennaio 1964.

L'affezionato collaboratore Ettore Cauvin con la famiglia piange l'irreparabile perdita del
Dott. Epifanio Rossi
— Pianezza, 23 gennaio 1964.

La Ditta O.M.A.P. di E. Cauvin partecipa al lutto per la perdita del
Dott. Epifanio Rossi
— Pianezza, 23 gennaio 1964.

Gli amici Michele e Giuseppe Vittonatto con le famiglie partecipano con dolore al grave lutto che ha colpito la signora Albina per la perdita del suo adorato
Epifanio
— Torino, 23 gennaio 1964.

Officine Rossetti e Fratelli Crespi partecipano con vivo dolore la scomparsa del
Dott. Epifanio Rossi
— Torino, 23 gennaio 1964.

La Medeland prende viva parte al lutto che ha colpito le Fonderie Rossi per la perdita del
Dott. Epifanio Rossi
— Torino, 23 gennaio 1964.

La famiglia Berla prende parte al dolore della famiglia per la repentina scomparsa del
Dott. Epifanio Rossi
— Rivarossa, 23 gennaio 1964.

Aldo Drago piange con immenso dolore la perdita dell'amico e Socio
Dott. Epifanio Rossi
— Torino, 23 gennaio 1964.

Impiegati e Dipendenti della Società Drago partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del
Dott. Epifanio Rossi
— Torino, 23 gennaio 1964.

La famiglia Sport partecipa addolorata al lutto della Signora Albina Rossi per la scomparsa del suo adorato
Epifanio
— Torino, 23 gennaio 1964.

Secondo Sala prende parte al cordoglio per la repentina scomparsa del
Dott. Epifanio Rossi
— Milano, 23 gennaio 1964.

Corrado Francesco unitamente alla famiglia si associa al grave lutto che ha colpito le Fonderie Rossi per la perdita del
Dott. Epifanio Rossi
— Torino, 23 gennaio 1964.

La Fonderia Martinengo partecipa con dolore l'immatura scomparsa del
Dott. Epifanio Rossi
— Torino, 23 gennaio 1964.

Luciano e Irene Ceroni prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita del carissimo
Dott. Epifanio Rossi
— Torino, 23 gennaio 1964.

Nicola, Giulio, Ignazio Fenoa si uniscono al dolore della Famiglia per la perdita dell'amico
Fanio
— Torino, 25 gennaio 1964.

Ada ed Ernesto Premoggiore profondamente commossi partecipano al lutto della famiglia per la perdita del caro amico
Epifanio
— Torino, 24 gennaio 1964.

Le Officine Meccaniche Premoggiore si associano al dolore della famiglia per la perdita del
Dott. Epifanio Rossi
— Torino, 24 gennaio 1964.

Alfonso Fia, ex capo Fonderia, prende parte al dolore delle famiglie Rossi Feraboli per la scomparsa del
Dott. Epifanio Rossi
— Torino, 24 gennaio 1964.

Giacomo, Arrigo e Piergiovanni Chiappa addolorati partecipano al grave lutto per la scomparsa del
Dott. Epifanio Rossi
— Torino, 25 gennaio 1964.

Vincenzo e Maria Carena e famiglie prendono viva parte al dolore della vedova e della famiglia Feraboli per la scomparsa del caro cugino
Dott. Epifanio Rossi
— Cambiano, 24 gennaio 1964.

Gianna Anna Pina Antonio Magario con profonda commozione si associano al dolore dei cugini Rossi Feraboli.

Si associano al dolore delle Famiglie Rossi e Feraboli i cugini: Rosa Dughera in Minini e famiglia, Ludovico Dughera e famiglia, Carlo Dughera e famiglia.

Partecipano al dolore Piera, Antonio Ronco e bimbe.

Luigi Merando e famiglia profondamente addolorati partecipano con affettuoso cuore al grave lutto che ha colpito la moglie Albina per l'immatura perdita del caro
Fanio Rossi
— Torino, 25 gennaio 1964.

Rita e Riccardo Dolza prendono viva parte al lutto della famiglia Rossi per la scomparsa del
Dott. Epifanio Rossi
— Torino, 25 gennaio 1964.

L'Impresa Geom. Dolza Riccardo - Torino partecipa con profondo cordoglio al grave lutto della Soc. Fonderie Rossi per la scomparsa del
Dott. Epifanio Rossi
— Torino, 25 gennaio 1964.

Teresa Canonica Carignano e figli piangono con sincero dolore il cugino carissimo
Epifanio Rossi
— Torino, 25 gennaio 1964.

I cugini Passera ricordano il caro
Fanio
— Torino, 24 gennaio 1964.

Sono vicini a Nino per la scomparsa dello
Zio
gli amici:
Mariacarla Alerile
Cetina Catella
Giancarlo Coen
Franco, Maria Enrica, Luigi Gazzera
Miranda, Milena Gerbotto
Bruna Giorgis
Donatella, Paoletta, Lorenzo Mossello
Giorgio Pedussia
Franco, Adriano Pierna
Franco Ragazzi
Savino Rizzio
Alberto Roccavilla
Giorgio Rowinski
Adriana, Aldo, Giuseppe Zunino.
— Torino, 24 gennaio 1964.

Ditta Avena e Barbero si associa al dolore della famiglia per la perdita del loro Congiunto
Dott. Epifanio Rossi
— Torino, 25 gennaio 1964.

Guido e Lydia Foni prendono viva parte al lutto della Famiglia per la scomparsa del carissimo amico
Dott. Fanio Rossi
— Torino, 24 gennaio 1964.

Anna e Italo Marchesane si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del
Dott. Epifanio Rossi
— Torino, 24 gennaio 1964.

Con profondo cordoglio per l'immatura crudele scomparsa del carissimo amico
Fanio Rossi
partecipano al dolore della famiglia:
Nerina e Sergio Bossi
Adriana e Armando Diena
Luciana e Ferruccio Diena
Franco Maltè
Giuliana e Bruno Benlente.
— Torino, 24 gennaio 1964.

Ricordano con tanta tristezza e rimpianto il
Dott. Epifanio Rossi
gli amici:
Giuseppe Allason
Cesare Balrai
Franco Bossi
Umberto Fanteni
Luciano Gualco
Enrico Koelliker
Paolo Rossetto
Guglielmo Toppati.
— Torino, 24 gennaio 1964.

Piero e Marcea Ghiga prendono viva parte al dolore della signora Albina Rossi per la perdita del
Dott. Epifanio Rossi
— Torino, 24 gennaio 1964.

Carla e Giuseppe Malli partecipano commossi al grave lutto degli amici Feraboli.

Emilia e Maria Grazia Patrizi partecipano sentitamente al dolore della signora Rossi e Famiglia Feraboli.

La famiglia Vittone prende parte al cordoglio della famiglia Rossi per la scomparsa del
Dott. Epifanio Rossi
— Torino, 24 gennaio 1964.

C. L. Malesci & C. Soc. p. Az. partecipa al dolore della famiglia Rossi per la scomparsa del Caro amico
Dott. Epifanio Rossi
— Torino, 24 gennaio 1964.

Leopoldo Malesci e famiglia prendono parte al dolore delle famiglie Rossi e Feraboli per la perdita dell'indimenticabile
Dott. Epifanio Rossi
— Torino, 24 gennaio 1964.

Balestra Obes partecipa costernato al dolore dei famigliari per l'immatura perdita dell'amico carissimo
Dott. Epifanio Rossi
— Torino, 24 gennaio 1964.

Impiegati e Maestranze della Ditta Balestra partecipano commossi l'immatura scomparsa del
Dott. Epifanio Rossi
— Torino, 24 gennaio 1964.

La Soc. Ugo Allason & C. partecipa al lutto dei famigliari e delle Fonderie Rossi per la scomparsa del caro amico
Dott. Epifanio Rossi
— Torino, 24 gennaio 1964.

Giselda Garavini con figli, Alberto, Sandro, Andrea Montanari, Memo Garavini e famiglia piangono la morte dell'amico
Fanio
— Torino, 24 gennaio 1964.

Sergio Rossi commosso partecipa la dipartita del caro amico
Dott. Epifanio Rossi
— Torino, 24 gennaio 1964.

Lia ed Eugenio Boretto angosciati prendono viva parte al dolore della Famiglia per la perdita del caro amico
Dott. Fanio Rossi
— Torino, 24 gennaio 1964.

Antonio Moriondo ricorda con affetto il caro amico
Fanio Rossi
— Torino, 24 gennaio 1964.

Prendono parte al dolore del Dott. P. C. Feraboli e signora per la morte del loro congiunto
Fanio Rossi
le famiglie:
Piero Bozzalla
Giorgio Bozzalla
Piero Monti
Angelo Quaglia.
— Torino, 24 gennaio 1964.

La ditta Milone partecipa al dolore per la scomparsa del
Dott. Epifanio Rossi
— Torino, 25 gennaio 1964.

Gianni e Caterina Garosci si uniscono al dolore delle Famiglie Feraboli e Rossi per la morte del carissimo amico
Fanio
— Torino, 24 gennaio 1964.

Carla Grignani e Famiglia partecipano al dolore della Signora Rossi per la perdita del carissimo amico
Dott. Epifanio Rossi
— Torino, 24 gennaio 1964.

La Fonderia Negri Emilio & Figlio, legata da anni di rapporti commerciali e affettivi, partecipa al profondo cordoglio per la scomparsa del
Dott. Epifanio Rossi
— Ivrea, 24 gennaio 1964.

Giovanni e Gilla Bonansea con i figli partecipano al dolore della signora Rossi per la scomparsa del
Dott. Epifanio Rossi
— Torino, 24 gennaio 1964.

La Ditta Micca Ermenegildo si associa al dolore della famiglia Rossi per la scomparsa del congiunto
Dott. E. Rossi
— Torino, 24 gennaio 1964.

Gina, Fernanda e Mapi Fenaroli, profondamente addolorati, prendono viva parte al grave lutto della cara amica Bibi e della Famiglia Feraboli per la immatura morte del caro
Fanio
— Torino, 24 gennaio 1964.

Musio Giuseppe Corradi, profondamente colpito dalla immatura perdita del fraterno amico
Fanio
partecipa vivamente al dolore della cara Bibi.
— Torino, 24 gennaio 1964.

E' improvvisamente mancata ai suoi cari
Carmen Tupputi ved. Durelli
Ne danno l'annuncio, a funerali avvenuti, il fratello Giuseppe con la moglie Rita, la nipote Mirella col marito Livio Burato, unitamente alle Famiglie Durelli, Manirine, Burato. La Messa in suffragio verrà celebrata nella Parrocchia di San Secondo, il 21 febbraio, alle ore 9.
— Torino, 24 gennaio 1964.

Prendono parte al lutto le Famiglie Gonella e Arese.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Luigi Bolatto
anni 84
Addolorati lo annunciano: la moglie Maddalena Trione, il figlio Alberto con la moglie Vittoria Rostagno e figlia Lella, nipoti e i figliocci Luigi e Adelina. Un ringraziamento all'infermiera Angela Tinivelle per l'assidua assistenza prestata. I funerali avranno luogo domenica 26 corr. alle ore 9 da piazza Mattirolo 8.
— Torino, 25 gennaio 1964.

Le famiglie: Bertoldo, Boido, Cherasco, Paglietti, Rostagno, Rostagno & Savant, Tibaldo partecipano al dolore per la dipartita del sig.
Luigi Bolatto
— Torino, 25 gennaio 1964.

Serenamente è spirata
Giovanna Moro n. Mazzucato
Addolorati lo annunciano: i figli Maria ed Ettore, genero, nuora e i diletti nipoti. I funerali avranno luogo il giorno 25 corr. alle ore 14,45 partendo da via Santena 5. Non fiori ma preghiere.
— Torino, 24 gennaio 1964.

I Titolari e Colleghi della Ditta Fratelli Oddone partecipano al dolore del sig. Ettore Moro per la perdita della
Madre
— Torino, 24 gennaio 1964.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Lucia Rubis nata Barbero
Ne danno il triste annuncio: il marito, figli, nuore, sorelle, Walter, parenti tutti. Funerali oggi alle ore 16 da piazza Scipione l'Africano (Madonna del Pilone). La presente quale partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 gennaio 1964.

Le Famiglie Arduino, Risso, Roccati partecipano al dolore dell'amico Giuseppe Rubis per la perdita della Cara
Mamma
— Torino, 25 gennaio 1964.

Con profondo dolore annunciano la scomparsa di
Andrea Vaudagnotto
Grande invalido di guerra
che nel lungo soffrire fu a tutti di esempio, di conforto e di speranza:
Giovanni e Evelina Berutto
Maria Dellacasa
Ermanno Dosio
Gino Garrone
Cesare Montiferrari
Eugenio Peracino
Ada Rolle.
— Torino, 24 gennaio 1964.

Ferdi, Letizia Salvati e genitori piangono l'indimenticabile padrino
Andreino Vaudagnotto
— Torino, 25 gennaio 1964.

La famiglia Stralla prende parte al dolore della famiglia per la perdita del caro
Andreino Vaudagnotto
— Torino, 24 gennaio 1964.

Cristianamente è mancato
Mario Candino
di anni 82
Ne danno il triste annuncio la moglie Anna Cerruti e figli Dino e Emilia, la nuora, il nipote Mario, sorella, fratello e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 26 gennaio 1964 alle ore 10,30 a Villafranca d'Asti partendo da piazza Santanera.
— Torino, 24 gennaio 1964.

Improvvisamente è mancato
Severino Vendemiati
Angosciati ne danno il doloroso annuncio la moglie Aurelia, i figli Almerina, Alfredo, Allio, Aureliano, Andreina e Albertino con le nuore e i nipotini, il padre, i fratelli con le loro Famiglie, i cugini e tutti gli amici. I funerali avranno luogo domenica 26 corrente alle ore 10,30 da via Verres 22.
— Torino, 25 gennaio 1964.

Il giorno 19 gennaio 1964, dopo undici lunghi mesi di desolata e inconsolabile separazione
Cesira Flamia nata Pederzani
raggiungeva in Cielo l'adorato consorte Emilio. A tumulazione avvenuta nel cimitero di Vinovo, i parenti ne danno il mesto annunzio.
— Bologna, 23 gennaio 1964.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Paola Chiappo nata Orcorte
Ne danno l'annuncio: il marito Ernesto con il figlio Nini, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi ore 16 partendo da corso Rosselli 44. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 gennaio 1964.

Cristianamente è mancata
Maria Barbuto in Castrovinci
L'annunciano il marito, i figli, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 25 ore 14,30 partendo da corso Regina Margherita 205. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 gennaio 1964.

Munita dei conforti religiosi è mancata ai suoi cari
Virginia Dalmazzo ved. Ponzo
Ne danno il doloroso annuncio, figli, figlie, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi 26 corr. ore 16 da via S. Secondo 66.
— Torino, 25 gennaio 1964.

Ieri notte è spirata la Signora
Cesarina Bogliani vedova Jaquier
Ne danno il triste annuncio i nipoti: Bogliani, Baroncini e De Carlo, e l'affezionata amica signora Angela Pescevini. I funerali avranno luogo domenica alle ore 10,30.
— Torino, 25 gennaio 1964.

1958 — 1964
Carlo Bonamico
I suoi cari lo ricordano con immutato rimpianto. La Santa Messa verrà celebrata nella Chiesa di Maria Ausiliatrice il 27 corrente alle ore 10.
— Torino, 25 gennaio 1964.

25-1-62 — 25-1-64
Albino Boido
Un ricordo. Una preghiera.
— Torino, 25 gennaio 1964.

Nel sedicesimo anniversario della scomparsa di
Filippo Burzio
sarà celebrata una Messa di suffragio lunedì 27 corr. alle ore 11,30 nella Chiesa di S. Tommaso (Cappella Nostra Signora del S. Cuore).
— Torino, 25 gennaio 1964.

E' spirato nella serena Pace Cristiana il
Prof. Alfredo Parachini
Lo annunciano con profondo dolore la moglie Angiola, la figlia Lidia, i fratelli Achille e Luigi, cognati, nipoti, e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 26 gennaio alle ore 10,30 partendo da via Celli, 4.
— Torino, 24 gennaio 1964.

Luisa e Mario Pecchiala prendono viva parte al dolore della famiglia Parachini per la scomparsa del
Prof. Alfredo Parachini
— Torino, 24 gennaio 1964.

L'Unione Artigiana di Torino (via Cernaia 20) gravemente colpita scomparsa del suo Dirigente
PROF. CAV. UFF.
Alfredo Parachini
prende viva parte al cordoglio della famiglia.
— Torino, 24 gennaio 1964.

L'Unione Ex Allievi dell'Oratorio S. Felice partecipa con vivissimo rimpianto la scomparsa del proprio Presidente
PROF. CAV.
Alfredo Parachini
— Torino, 25 gennaio 1964.

Enrica e Licia Tommasi si uniscono al dolore per il lutto che ha colpito la Famiglia dell'indimenticabile
PROF. CAV.
Alfredo Parachini
— Torino, 25 gennaio 1964.

Le famiglie Lodovico Bozzetto e Francesco Bozzetto, partecipano al dolore per la perdita del caro amico
Prof. Alfredo Parachini
— Torino, 24 gennaio 1964.

Serenamente è mancata
SUPERIORA
Suor Giuseppina Brambilla F.d.C.
Costernati lo annunciano le sorelle Maria, Teresa, i nipoti Pesserini, Bergami, Cuccini, Merlini. Funerali domenica 26 ore 8 via Nizza 20.
— Torino, 25 gennaio 1964.

Gli Ufficiali, i Sottufficiali, il Personale Civile e Religioso dell'Ospedale Militare di Torino partecipano con dolore la scomparsa della
REV.MA MADRE
Cav. Suor Giuseppina Brambilla
Medaglia d'oro al Merito della Sanità Pubblica
che per quasi 50 anni prestò la sua opera caritatevole come Suora e come Superiora.
— Torino, 25 gennaio 1964.

E' mancato ai suoi cari
Luigi Brustolin
anni 59
Ne danno il doloroso annuncio la moglie, il figlio Giacomo, sorelle, fratelli e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica alle ore 9 da Ospedale Mauriziano (corso Re Umberto) indi la Salma proseguirà per San Carlo di Ciriè.
— Torino, 24 gennaio 1964.

La Ditta L.A.M. si associa al dolore dei famigliari per la perdita del Socio
Luigi Brustolin
— Torino, 24 gennaio 1964.

Cugini, Parenti, Amici annunciano che fidente in Dio
Pinina Rossero
il 24 gennaio si è unita ai suoi diletti e con essi riposerà nella tomba di famiglia a Susa. Funerale in Susa oggi nella Chiesa del Suffragio ore 15. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Alpignano, 24 gennaio 1964.

Jeanne ed Armando Dal Sasso si uniscono con dolore al lutto dei Parenti per la morte della cara
Pinina Rossero
— Torino, 24 gennaio 1964.

La S.p.A. Francesco Cinzano & C.ia si associa al grave lutto che ha colpito il proprio dipendente Sig. Ennio Severini, partecipando al suo dolore per la perdita dell'amatissima madre, signora
Giuseppina Leto ved. Severini
— Torino, 24 gennaio 1964.

Il Gruppo Anziani Cinzano esprime tutto il suo cordoglio al socio Sig. Ennio Severini per l'improvviso decesso della cara
Mamma
— Torino, 24 gennaio 1964.

Serenamente, con i conforti religiosi, è mancata oggi all'affetto dei suoi cari
Lucrezia Gorgoni nata Diana
di anni 84
Ne danno il doloroso annuncio i figli: Matilde col marito Michele Severino; Mario con la moglie Aira Lusardi e figli; Vito con la moglie Elena Meneghini, e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 26 corrente, alle ore 10,30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Mauriziano (corso Re Umberto).
— Torino, 24 gennaio 1964.

Il Ministero degli Affari Esteri partecipa con profondo cordoglio la repentina scomparsa del
CONSIGLIERE D'AMBASCIATA
Gian Luigi Martina
Console generale d'Italia
avvenuta ad Alessandria d'Egitto il 24 gennaio 1964.
— Roma, 25 gennaio 1964.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Giovanni Dal Farra
Addolorati l'annunciano la moglie; fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 15 dall'Ospedale Mauriziano. La presente di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 gennaio 1964.

E' serenamente mancato
Bartolomeo Moriondo
Addolorati l'annunciano: la moglie Luisa con i figli: Maria, Teresa e Geom. Giuseppe con la moglie Edda e piccola Fabrizia.
— Mercenasco, 24 gennaio 1964.

La Direzione ed il Personale della S.A.M. - Distributrice Renault in Italia - partecipa al dolore dei famigliari per la morte del
Dott. Domenico Vitiello
validissimo ed apprezzato collaboratore.
— Napoli - Milano, 24 gennaio 1964.

Il prof. Carlo Franco Cerruti con la moglie ed i figli partecipa con profondo dolore la scomparsa della cara Amica
Letizia Foletti
— Roma, 24 gennaio 1964.

Nella tristezza del primo anniversario della scomparsa di
Liliana Cuzzi in Venturi
i suoi cari La ricordano alle persone che le vollero bene. S. Messa in Santa Cristina 27 corr. alle ore 9.
— Torino, 25 gennaio 1964.

Gli amici fraterni Memè e Ugo Lenta si uniscono alla famiglia nell'affettuoso ricordo della cara
Liliana
— Milano, 26 gennaio 1964.

SIC S.p.A., Dirigenti, Impiegati e Maestranze, nel triste anniversario ricordano con rimpianto l'appassionata collaboratrice
Liliana Cuzzi Venturi
— Milano, 26 gennaio 1964.

1955 — DOTT. ING. — 1964
Vittorio Zangelmi
La moglie ed i figli con immutato dolore lo ricordano a coloro che lo amarono. La S. Messa sarà celebrata lunedì 27 gennaio alle ore 10 nella Parrocchia di S. Agnese corso Moncalieri 39.
— Torino, 27 gennaio 1964.

ANNUNCI ECONOMICI

4 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 6)

VENDO alloggio 2 camere tinello cucinino via Desanctis. Tel. 799-261.

VENDO alloggio 3 camere tinello cucinino via Lancia. Telef. 378-191.

VENDO Cirié Canavese alloggio nuovo tre camere cucina servizi garage 6.500.000. Telefonare 43-334.

VENDO progetto approvato villa 8 vani tre servizi doppio garage precolline Moncalieri. Telefonare 679-139.

VENDO terreno con progetto approvato di 150 camere terreno industriale a L. 5000 al mq. Telefonare 791-405. A5659

VENDONSI in panoramica residenza precollinare, parco, comforts, comodità tram, autobus, 3 e 8 camere, servizi più garages; dilazione pagamento. Telefonare 545-469.

VENDONSI via Pastrengo 24 (Crocetta) 1° piano alloggio libero subito 3 camere cucina. Altro 4 camere cucina sbloccato, tutti servizi, volendo intercomunicanti adatti anche uffici od studio medico. Rivolgersi portineria pomeriggio. A7745

VIA Lancia 99 impresa vende direttamente alloggi due camere tinello cucinino servizi; mutuo; et negozi ampi e magazzini. Visite cantiere feriali ore 14-17. O743

VIA TRIPOLI ANGOLO CAPRERA, ULTIMI SIGNORILI ALLOGGI, DUE CAMERE, SALONCINO, DOPPI SERVIZI, FINIZIONI ACCURATISSIME, PRONTI SUBITO. TELEF. 580-722.

VILLA PRECOLLINARE MONTE CAPPUCCINI PANORAMICA, MQ. 600 SUPERFICIE COPERTA PIU' GARAGE TRE MACCHINE, LOCALE CALDAIA. STILE MODERNISSIMO, COSTRUZIONE ALTO VALORE ARTISTICO. PARCO, GIARDINO MQ. 2500. DUE GRANDI SALONI, CAMERA PRANZO SOPRAELEVATA, QUATTRO CAMERE LETTO, TRE SPOGLIATOI, QUATTRO CAMERE SERVIZI, TRIPLI SERVIZI, TERRAZZI, INGRESSO, OFFICE. MUTUATA. PRONTA MAGGIO. VENDE DIRETTAMENTE GABETTI, XX SETTEMBRE 12. O674

VILLA precollinare panoramica grande occasione causa trasferimento vendesi. Telefonare ore ufficio 500-101.

VILLA vendesi 3 camere cucina salone doppi servizi garage, Orbassano. Telefonare, pasti, 780-939.

VILLA privata vende, villaggio satellite Pino, camere 6, tripli servizi, doppio garage, metri 1000 giardino fruttato. Richiesta 32 milioni. Telefonare 881-487. A5723

VILLAGGETTO Rivalta centro comodità servizi strade asfaltate, fognatura. Telefonare 90-958.

ZONA corso Stati Uniti vendonsi due camere cucina servizi. Tel. 512-114.

ZONA Parella privato vende anche frazionatamente casa recente, parzialmente libera, termo centrale, 35 camere, negozio, locale seminterrato con rampe, ampio cortile, reddito 5%. Richiesta complessiva 60.000.000. Telefonare 772-765, 767-426.

850.000 soffitta libera, 2.400.000 camera cucina via Consolata, libero, vende Rossin. Telefonare 487-055.

6.350.000 più mutuo vendesi bene affittato nuovo 3 camere servizi, via Gorizia. Telefonare pasti 585-167.

5 DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggetto libero qualunque zona piemontese referenziato. Telefonare 546-007. O974

A ABBISOGNA alloggio a coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 528-539. O455

A STUDENTE Politecnico serio generale cerca alloggetto moderno. Telefonare 875-890. A7982

A Torino piemontesi prossimi sposi cercano alloggetto vuoto 25.000-30.000 mensili. Telefonare 791-817.

AFFITTEREI alloggio o villa collinare anche fuori Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6612 — Torino».

AFFITTEREI alloggio vuoto o ammobiliato libero subito referenze cauzione. Telefonare 779-568. O699

AFFITTEREI magazzino per materiale edile mq. 500 a 600. Tel. 60-753, 682-538. A5512

CAMERA cucina qualsiasi zona possibilmente servizi. Cauzione, referenze. Telefonare 544-461. O71

CERCASI affittare locale industriale m. 300-400 Torino o cintura. Telefonare ore pasti 877-752.

CERCASI alloggio 6 camere subaffitto referenze ottime. Tel. 337-544.

CERCASI camera tinello centrali. Telefonare ore serali n. 588-912.

CERCO locale luminoso uso officina silenziosa mq. 60 circa zona S. Rita, S. Paolo. Telefonare 337-661.

CERCO una stanza con cucina. Telefonare al numero 596-175.

CONIUGI dipendenti Fiat cercano alloggetto camera e servizi. Telefonare 20-354. A9407

CONIUGI impiegati piemontesi cercano 1-2 camere servizi. Tel. 769-000

CONIUGI piemontesi cercano alloggetto zona barriera Nizza. Telefonare 675-546. A9297

CONIUGI piemontesi referenziatissimi cercano camera cucina zona Parella. Telefonare 721-972 ore pasti.

CONIUGI soli settentrionali cercano camera cucina; cauzione, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7053 — Torino». A7724

FAMIGLIA piemontese referenziata affitterebbe entro raggio 30 km. casa rustica con piccolo appezzamento terreno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2204 — Torino». A7895

LOCALE adatto autocarrozzeria cercasi mq. 100 circa. Telef. 393-516.

NEGOZIO o piano [illegible] zona Parella limitrofa. Tel. 512-588.

PIEMONTESI cercano due camere servizi zona Francia Boringhieri. Telefonare 763-567. A7694

PIEMONTESI cercherebbero appartamentino due tre camere terrazzo giardino. Telefonare 374-514.

PROSSIMI sposi cercano marzo aprile 2 camere cucina zona Statuto. Telefonare 368-596, 488-805.

REFERENZIATO affitterebbe alloggio vuoto o ammobiliato libero subito cauzionando. Telefonare 41-448.

SPOSI cercano alloggio 2 o 3 camere servizi, paraggi S. Rita Crocetta largo [illegible] S. Salvario. Telefonare 321-591. A7794

SPOSI piemontesi cercano alloggetto zona S. Paolo o dintorni. Telefonare 381-895 ore pasti. [illegible]

SPOSI piemontesi impiegati cercano affittare 1-2 camere. Telef. 534-862.

SPOSI piemontesi referenziati cercano camera tinello servizi. Tel. 733-828.

SPOSINI cercano subito alloggetto. Telefonare 384-725 dopo le ore 13.

STATALE piemontese cerca alloggio 3 camere servizi. Tel. 360-152 sera.

STATALE, prossimo sposo, affitterebbe 1-2 camere tinello S. Rita vicinanze Stadio Comunale. Telefonare 692-625. A9775

UFFICIALE carabinieri settentrionale senza figli cerca 1° febbraio 2-3 camere servizi termo centrale ascensore. Telefonare 589-043. A8547

UOMO solo veneto cerca piccolo alloggetto. Telefonare al 555-483 mattino dalle ore 7 alle 8.

6 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. AFFITTO alloggi 1-2 camere medesima casa. Argus, Lagrange 40.

A. AFFITTASI nuovo lussuoso precollinare 3 camere salone cucina terrazze doppi servizi. Via Tenca 24 portineria, telefono 241-265.

A. AGENZIA Comba, Sacchi 14, affitti alloggio vuoto. Telef. 538-539.

A [illegible] ditta o professionista affittasi ufficio 3 camere veranda, rimesso nuovo, 1° piano davanti Porta Susa. Telefonare 527-932 dalle 20,30

ABBIAMO alloggi diversi stesse case agenzia Arsenale 42. Telef. 546-439.

ABITAZIONE studio vicinanze Tribunale tre camere salone. Telefonare 882-189 dopo 19.

ACCURATI autotraslochi personale qualificato offre sicurezza convenienza. Telefonare 851-098 Gai. O916

AFFITTANSI alloggi e ampi locali luminosi uso magazzini o laboratori nuova costruzione. Telef. 890-257, 851-709, 670-543. A132115

AFFITTANSI alloggi 2-3 camere e negozi casa signorile su corso zona nuova Astanteria Martini. Telefonare 521-822 ore 16,30-18 feriali, sabato escluso. A4355

AFFITTANSI in stabile Borgaretto costruendi capannoni industriali 300-500 metri. Telefonare 343-591.

AFFITTANSI locali uso ufficio magazzino. Rivolgersi portineria via Saluzzo 104 bis. A8050

AFFITTANSI un locale ufficio e piccoli locali deposito mobili o altro, stabile centrale. Telefonare 524-107.

AFFITTANSI zona Borgo S. Dalmazzo capannoni industriali mq. 800 circa compreso un alloggio e adiacente cortile. Superficie totale mq. 3500 circa. Rivolgersi rag. Gagliardi, via Grandis 14, Cuneo, telefono 41-61.

AFFITTASI alloggio con mobilio nuovo 18.000 zona Crocetta. Telefonare 387-723. A8802

AFFITTASI alloggio nuovo Grugliasco 2 camere servizi garage. Telefonare 650-246. A7979

AFFITTASI alloggio Pino Torinese 4 camere servizi. Telefonare 881-506.

AFFITTASI ampio negozio magazzino e alloggio, via Nizza 373. Telefonare 662-904. 5692

AFFITTASI centralissimo, angolare, locale pianterreno uso negozio esposizione. Telefonare 520-153.

AFFITTASI corso Tassoni 25 3° piano alloggio signorile salone 4 camere cucina servizi visibile martedì giovedì sabato ore 14-17. A8741

AFFITTASI locale industriale mq. 450, 1° piano luminosissimo. Telefonare ore ufficio 70-534. A7837

AFFITTASI magazzino mq.60 zona capolinea autobus D. Tel. 797-137.

AFFITTASI Moncalieri ammobiliato 3 camere L. 13.000. Telef. 642-342.

AFFITTASI negozio con retro. Via San Secondo angolo via Amerigo Vespucci. Telefonare 547-170.

AFFITTASI negozio nuovo retro mq. 50 cantine zona S. Paolo. Telefonare 587-637. A7635

AFFITTASI negozio, retro, servizi, 48 mq., su corso commerciale, 35.000 mensili. Fesano, Madama Cristina 129

AFFITTASI negozio via Berthollet 25, telefono 654-573. A7762

AFFITTASI per uso ufficio alloggetto 3 vani luminoso centrale. Telefonare 669-549. A10085

AFFITTASI piano rialzato uso ufficio due camere cucina servizi. Drovetti 18 bis. Visite 15-17. A7213

AFFITTASI signorina camera volendo uso cucina, termo bagno. Telefonare 590-834 ore pasti. A9618

AFFITTASI terreno mq. 2000 compreso capannone mq. 400 casetta 4 camere uso ufficio abitazione, entrata carraia. Fesano, Novara 29.

AFFITTASI via Amedeo Peyron 52, tre camere cucina bagno. Visite 13-15 feriali; via Cialdini 19 alloggio signorile tre camere cucina doppi servizi. Visite feriali ore 15-17 (piano 5°).

AFFITTASI via Tonale locale m. 750 uso deposito industrie leggere. Telefonare 660-247. A7282

AFFITTASI zona Aeronautica stabile abitabile marzo aprile composto da 1-2 camere tinello. Telef. 630-003.

AFFITTO via Bardonecchia 20, 4 camere cucina bagno. Telef. 519-204.

ALLOGGI signorili panoramici nuova costruzione in Rivoli, viale Branca 38, affitto e vendo impiegati, professionisti. Telefonare ore ufficio 651-527.

ALLOGGIO per ufficio o abitazione: 3 camere più servizi, altro tre camere solo ufficio affittansi in stabile zona Statuto. Telefonare 525-127.

AMMOBILIATO signorilissimo tre vani servizi adatto tre persone tutto nuovo libero Porta Nuova. Telefonare 528-732. A7281

ANGOLARE negozio 5 vetrine cedesi via S. Massimo via Mazzini. Rivolgersi Barbaroux 15, telef. 53-763.

ASSAROTTI 9 affittasi moderno alloggio signorile, 7 camere tripli servizi ascensore termosifone.

ATTICO affittasi 3 camere tinello cucinino vicinanze corso Agnelli. Telefonare ore pasti 518-120.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzie, concorrenze, preventivi. Telefonare 388-220, Mastropietro. O1321

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-732, Cigolari.

BOUTIQUE avviata centrale cedesi buone condizioni. Telefonare 683-102 dalle 10 alle 12. A5517

IN STABILE CENTRALISSIMO AFFITTANSI AMPI LOCALI PER UFFICI ED ABITAZIONE. TELEFONARE 553-873. A5351

IVA, Mazzini 1, Tassoni 59, affitto alloggio ammobiliato e referenziati.

IVA, Mazzini 1, Tassoni 59, affitto alloggio vuoto e referenziato.

LOCALE industriale Grugliasco Torino mq. 1200 eventualmente divisibile 600 affittasi. Telefonare 795-868.

LOCALE moderno indipendente sopraelevato m. 200 alloggio comunicante servizi affittasi zona Lungopò Antonelli. Telef. 518-665, 554-214.

LOCALE nuovo piano terreno mq. 70, Mirafiori, uso magazzino laboratorio affittasi. Telefonare 521-045, Boero, ore ufficio. O659

LUCENTO via Ruspoli affittiamo alloggi signorili 2-3 camere tinello abitabili aprile. Rivolgersi Edil-Case, via Ponza 4. O914

MAGAZZINI depositi mq. 220-440-1200 adiacenti affittansi vicino corso Belgio. Telefonare 890-357.

MAGAZZINO corso Brunelleschi luminoso ingresso carraio riscaldamento ufficio cedesi affitto mq. 800-1000 (intermediari). Nobili, Cervino 60, telefono 273-045. A3702

MONCALIERI concede affitto mq. 400 terreno oppure capannone affittasi silenzioso. Tutti servizi. Telefonare 643-547. A8325

NEGOZI centrali in palazzo su corso, con grandiose vetrine e capaci magazzini, affittansi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1225 — Torino».

NEGOZIO mq. 55 affittasi nuova costruzione zona S. Rita. Tel. 512-114.

PRECOLLINARE in palazzina affitto alloggi 6 vani doppi servizi giardino pronti primavera. Telef. 890-888.

RE Umberto due alloggi 7 e 8 camere servizi ascensore termosifone centrale liberi subito affittasi. Telef. 587-559.

TRE camere libero affittansi. Telefonare 484-732. A7869

7 LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

AFFITTASI in Diano Marina appartamento ammobiliato. Telef. 720-743 ore 9-12, 18-21. A7912

AFFITTASI Loano ammobiliato camera cucina termo bagno. Telefonare 653-363, Torino. A7874

SPOTORNO vista mare vendo appartamento 2-3 camere servizi. Telefonare 382-125. A8867

8 ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

ALASSIO, Hôtel Piemonte, telefono 40-537. Riscaldamento bagni, ottima cucina, prezzi modici.

BORDIGHERA, pensione Mio Sogno, centrale, panoramica, cucina scelta, riscaldamento, ascensore, 3500 complessive. 27394

CHIAVARI, pensione Entella, telefono 26-607. Riscaldamento, comforts, familiare, prezzi buoni. Interpellateci.

S. MARGHERITA Ligure, pensione Villa Anita, telefono 86-543. Riscaldamento [illegible]. Sconti per sposi e lunghi soggiorni. 20455

VARAZZE Hôtel Cristallo tel. 77-284 camere bagno telefono, riscaldamento, ascensore, giardino, garage, sala divertimento bambini. 20365

VILLA Elvira, Caree (Torino), cure, convalescenza, riposo, soggiorno ideale ogni stagione. Comfort. Telefono 0123-5180. O806

VARAZZE, Hôtel Eden, camere bagno telefono, riscaldamento, giardino, garage, parcheggio. 28683

9 COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati messa piega, taglio, permanente, tinture, manicure, impieghi assicurati. Scuola Dante Mario, via Pio V 5, telef. 687-006.

ALL'ISTITUTO Oraglia, Cernaia 22, inizio corsi diurni serali paghe, stenografia, dattilografia, computometria, contabilità meccanizzata ecc.

OPERATORI contabili: prossimo inizio corsi. Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13, telefono 889-968. O288

PAGHE contributi: prossimo inizio corsi. Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13, telefono 889-968

PAGHE contributi, Scuola Impera, corso S. Martino 2, telef. 518-974. Inizio corsi diurni e serali.

PERFORATRICI, operatori meccanografici: prossimo inizio corsi. Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13, telefono 889-968.

A.A. DIRIGENTE amministrativo 45 anni, ragioniere commercialista, ventennale qualificata esperienza direzionale specializzato revisioni ispezioni contabili analisi costi bilanci offresi libero subito media industria torinese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7174 — Torino». A9066

ASSICURAZIONI. Ragioniere impiegato 1ª categoria importante compagnia torinese, esperienza decennale assunzione rischi e liquidazione danni rami elementari e trasporti corpi merci, riassicurazione, contabilità, portafoglio personale rami diversi, intelletto ambienti industriali, conoscenza lingue migliorerebbe. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7013 — Torino».

CAUZIONANDO adeguatamente elemento primordine pluridiplomato 37enne, capacità amministrative direttive, scopo miglioramento impiegherebbesi seriamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7232 — Torino».

CHIMICO industriale, laureato, trentaquattrenne, dirigente, conoscenza lingue, esperienza direzione tecnica stabilimento et conduzione rapporti aziende estere, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2384 — Torino».

ESPERTO disegnatore meccanico e impianti con officina e disposizione, torni e pantografi esegue lavori di disegno e d'officina. Telef. 721-259.

DISEGNATRICE diplomata occuperebbesi presso ufficio pubblicitario mezza giornata, volendo disposta ad assumere incarichi a casa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2333 — Torino».

FOTOGRAFO PUBBLICITARIO OFFRESI AD AGENZIA O INDUSTRIA PER DIREZIONE ARTISTICA, PROGETTAZIONE CAMPAGNE GRAFICHE E FOTOGRAFICHE ED ESECUZIONI FOTOGRAFICHE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 7248 — TORINO». A9815

GEOMETRA, disegnatore, 1° impiego, offresi a studio tecnico, impresa, azienda o ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2365 — Torino».

GEOMETRA 36enne rimpatriato esperienza ventennale direzione tecnica industrie metalmeccaniche ed edili impiegherebbesi subito adeguatamente. Telefonare 791-739. A7750

GEOMETRA 19enne 1° impiego offresi subito. Telefonare 320-885.

LAUREATO economia, studi organizzazione, esperienza amministrativa, conoscenza inglese francese, impiegherebbesi impresa impianti industriali ramo commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7216 — Torino».

MAESTRA [illegible] cerca occupazione impiego ore mattino. Telefonare 382-841 mattino. A10059

ODONTOTECNICO lunga pratica poltrona offresi a medico paese provincia per studio dentistico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7272 — Torino».

PENSIONATO, giovanile, offresi per semplici lavori ufficio, magazzino, o mansioni di fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2372 — Torino».

PERITO chimico industriale 32enne militesente occuperebbesi subito per qualsiasi impiego. Modesto Antonio, Druento 27, telefono 325-739.

PERITO grafico 26enne occuperebbesi subito per qualsiasi impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7283 — Torino». A10069

PERITO industriale radiotecnico, esperienza biennale, impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7290 — Torino».

TRENTACINQUENNE referenziatissima offresi mansioni ufficio, preferibilmente campo librario editoriale, anche mezza giornata. Tel. 582-814.

UNIVERSITARIO ottima conoscenza inglese discreta francese patentato metà giornata o settimana corta. Telefonare 680-756. A5956

VENTUNENNE terza ragioneria, 2° impiego, praticissimo lavori ufficio, contatti banche, libero subito offresi. Telefonare 13-15 n. 545-508.

13 OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

ABILE impiegata pratica lavori ufficio, paghe e contributi cercasi. Telefonare 542-888 ore ufficio.

AGENZIA Vespa assume signorina 18enne apprendista vendita ricambi. Tosa, corso Regina Margherita 61.

ASSUME capo ufficio contabilità amministrazione, officina meccanica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6556 — Torino». A5916

ASSUMIAMO 16-18enne dattilografa-centralinista primo impiego. Telefonare 528-821, 527-496. O770



10 LEZ. TRADUZ. PREST. L. 180 per parola

BALLERETE modernissimi rapidamente. Corso 5000. Telefonare 512-025, corso S. Martino 8. O520

BALLI moderni imparerete presto e bene, Scuola Gemma, Nizza 3, telefono 60-220. O788

PERFETTE lezioni anche domicilio latino italiano lingue scuole medie. Telefonare 63-626. A6845

STUDENTE del Politecnico impartisce lezioni di matematica in private e a scuola. Telefonare 753-448 dalle 16-18. A5638

STUDENTE offresi per traduzioni dal francese, Rendrail, via Lombriasco 19, Torino. A8315

UNIVERSITARIA impartisce lezioni materie letterarie lingue matematica alunni medie avviamento magistrali. Telefonare 270-224. A7947

11 CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

A prezzo modico piccola famiglia dà pensione operai. Telefonare 884-587.

A studenti, impiegati affitto ammobiliata con garage in villa. Telefonare 479-139. A7908

AFFITTASI bella ammobiliata, comfort, prezzi piazza Vittorio Veneto. Telefonare 875-920.

AFFITTASI bella camera due letti uso pensione zona Valentino. Telefonare 687-592. A6862

CAMERA due letti con pensione 37 mila, casa signorile. Telefonare 552-711. A7977

GIOVANE solo cerca camera ammobiliata indipendente. Telef. 595-359.

LAUREATO giovane piemontese cerca bella camera zona Ferriere Fiat. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2361 — Torino». A8652

SIGNORA sola cerca camera ammobiliata dintorni Porta Nuova. 53-574.

STUDENTE Politecnico cerca camera ammobiliata zone S. Rita, S. Paolo. Telefonare 518-350. A7540

ZONA Statuto affittasi camera ammobiliata in villa signorile. Tel. 786-776

12 DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

ABILE [illegible] tutti lavori ufficio offresi anche mezza giornata o domicilio. Telefonare 326-748.

COMMESSA lavorante offresi per misura e vendita boutique, ottime referenze. Telefonare 751-451.

CORRISPONDENTE traduttrice inglese-francese, licenza magistrale, lunga pratica lavori ufficio, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2388 — Torino».

DATTILOGRAFA computometrista fatturista paghe e contributi offresi anche a proprio domicilio o mezza giornata. Telefonare 695-386.

DATTILOGRAFA esegue lavori propria domicilio. Telefonare 796-870.

DATTILOGRAFA esperta assume lavori domicilio. Telefonare 399-418.

DICIANNOVENNE scuola commerciale Prino segretaria azienda stenodattilo operatrice Audit TT. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7284 — Torino».

DICIOTTENNE, 2° impiego, stenodattilo, impiegherebbesi presso importante ditta. Telef. 772-021.

DIPLOMATA d'inglese francese alla Berlitz computista commerciale impiegherebbesi come interprete traduttrice corrispondente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2238 — Torino».

DIPLOMATA interprete azienda presso Accademia Internazionale lingue per inglese francese spagnolo et stenografa inglese et dattilografa impiegherebbesi banca o ditta massima serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2268 — Torino». A8648

DIPLOMATO 35enne torinese esperto corrispondente ufficio vendite e contabilità, scopo miglioramento esaminerebbe serie proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7237 — Torino».

DIRIGENTE azienda, lunga esperienza amministrativa et commerciale, 40enne libero subito offresi. Tel. 362-967.

DISEGNATORE o aiutante disegnatore meccanico offresi 19enne militesente primo impiego, conoscenza macchine utensili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7262 — Torino».

DISEGNATORE progettista macchine utensili giovane responsabilità ufficio tecnico organizzazione offresi seria ditta incarico adeguato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7045 — Torino».

DISEGNI, bozzetti, prospettive, pubblicitarie, offresi sera o domicilio. Rapidità precisione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2366 — Torino».

ESPERTO partita doppia, bilanci, legislazione amministrazione, 28 anni, diplomato, studi universitari economia, esamina offerte impiego. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7277 — Torino». A10054

GEOMETRA ottimo disegnatore edile e meccanico, lunga esperienza di fabbrica e di cantiere progettazione e montaggio impianti chimici costi manutenzione offresi per ufficio tecnico a importante industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2366 — Torino».

GEOMETRA 42enne moralità onestà assoluta, competente manutenzione stabili, macchinari, ecc., nozioni radiotecnica ed elettrotecnica, lunga pratica ufficio commerciale, buon disegnatore, disposto trasferirsi dintorni Torino, offresi a seria azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7270 — Torino». A9880

GIA' dirigente amministrativo-commerciale industria torinese, attivissimo, energico, esperienza pluridecennale, massima iniziativa, cultura universitaria, conoscenza lingue, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2385 — Torino». A9922

GIOVANE dattilografo lavori uffici impiegherebbesi. Telefonare 877-361.

GIOVANE diplomato ex ufficiale praticissimo contabilità generale, Cardex, magazzino, paghe e contributi occuperebbesi pomeriggio. Scrivere Spataro, Venaria 55, Torino.

GIOVANE disegnatore meccanico offresi primo impiego. Tel. 254-588.

GIOVANE modellista figurinista con esperienza offresi anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7254 — Torino». A5841

INGEGNERE chimico 26enne, biennale esperienza importanti industrie esaminerebbe serie proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7070 — Torino». A7981

LAUREANDO ingegneria elettrotecnica, un esame da sostenere, offresi mezza giornata impiego adeguato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2380 — Torino». A9652

LAUREATO chimico industriale, massima votazione, esperienza biennale materie plastiche, scopo miglioramento esaminerebbe offerte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7260 — Torino».

LAUREATO economia e commercio esperienza didattica esaminerebbe proposte insegnamento scuole serali private. Scrivere: Casella Postale N. 56, Torino centrale. A9177

MARESCIALLO P.S. in pensione dal 20 gennaio occuperebbesi mansioni fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6662 — Torino». 20681

PENSIONATO tecnico meccanico, offresi lavori ufficio mezza giornata. Telefonare 392-081. A9864

PERITO agrario militesente referenziato libero subito offresi. Telefonare 524-643 ore 10-12.

PERITO meccanico [illegible] esperto progettazione, disegno, installazioni, esercizio, approvvigionamenti, manutenzione centrali termoelettriche, impianti chimici e alimentari offresi. Casella Postale n. 4, San Donà di Piave (Venezia). A1260

PERITO [illegible] 2° impiego, libero, occuperebbesi subito. Telefonare 775-756. A9761

PERITO tessile 23enne, militesente, esperienza biennale offresi. Scrivere casella postale n. 1317 Pubblivalsesia, Borgosesia. A1270

PERFETTO inglese [illegible] pratico ufficio impiegherebbesi mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7205 — Torino». A9326

PRATICO vendita bulloneria esaminerebbe proposte importante industria scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7253 — Torino».

RAGIONIERA competenze commerciale et lavori ufficio referenziata offresi seria ditta o industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1671 — Torino».

RAGIONIERE 23enne, militesente, discreta dattilografia et inglese, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2390 — Torino». A8953

RAGIONIERE 23enne militesente, serio, volenteroso, primo impiego offresi. Miti pretese. Telef. 236-067.

SEGRETARIA, corrispondente stenodattilografa inglese, diplomata, francese, esperienza biennale, occuperebbesi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7271 — Torino».

SERVIZIO acquisti esperienza utensileria materiale produzione approvvigionamenti in genere offresi per miglioramento economico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7247 — Torino».

SIGNORINA ottima conoscenza lingua inglese, pratica ufficio, libera mattino impiegherebbesi. Telefonare 959-748. [illegible]

STENODATTILOGRAFA 2° impiego offresi. Telefonare 337-881.

TECNICO 38enne lunga pratica impianti industriali, fonderia, mezzi sollevamento, manutenzione, conduzione imprese, diplomato geometra offresi assistente direzione o responsabile ufficio impianti manutenzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2367 — Torino». [illegible]

ASSUMONSI signore e signorine per propaganda, stipendio provvigione lire 100.000 mensili circa. Presentarsi a Chiaregatti, via Modena 49, ore 10-12, 15-18. A6005

AUTOSCUOLA cerca insegnante autorizzato ottimo stipendio. Telefonare 676-093 ore pasti. A5542

AZIENDA commerciale cerca per Torino magazziniere contabile 45-50 anni. Inviare referenze, pretese: Ditta Berselli, via Montegrappa, Alessandria. 20610

BANCA cerca filiale Pinerolo elemento pratico qualificato, massime referenze. Scrivere dettagliatamente: «Pubblicità Stampa 7267 — Torino».

CERCASI cameriera cuoca tutte servizio ottima presenza [illegible] piccola famiglia, disposta trasferirsi Palermo. Referenze controllabili. Scrivere casella Sibe Riccardo Wagner 2 b Palermo. 20442

CERCASI segretaria [illegible]-dattilografa per studio [illegible]. Telef. 882-846.

COMPTOMETRISTE pratiche liquidazione paghe sono cercate da industria carattere nazionale. Stipendio netto L. [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2111 — Torino». A7222

CORRISPONDENTE giovane, possibilmente diplomato ragioniere, buon dattilografo, militesente, cerca media industria metalmeccanica torinese per ufficio contenzioso. Offresi buon trattamento a persona veramente capace. Scrivere: «Pubblicità Stampa 81 — Torino». 20408

DATTILOGRAFA, MASSIMO SEDICENNE, LICENZA MEDIA, AIUTO UFFICIO, SVELTA, CERCA INDUSTRIA. PRESENTARSI VIA S. ROCCHETTO 20. A9943

DATTILOGRAFA spigliata ordinata volenterosa apprendere paghe contributi [illegible] studio consulenza, Sapa, Garibaldi 6. A5666

DIRETTRICE del [illegible] esperta energica comprensiva cercasi per laboratorio maglieria 30 donne. Massime referenze controllabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6554 — Torino».

FARMACIA assume signorina 16enne aiuto magazzeno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7060 — Torino».

IMPIEGATO ufficio produzione giovane pratico assume importante industria macchine utensili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7105 — Torino».

IMPORTANTE industria metalmeccanica zona autostrade cerca abile primanotista possibilmente diplomato in ragioneria. Telefonare 982-164.

DITTA zona Barca cerca impiegata dattilografa 17-18enne anche primo impiego. Telefonare 240-473.

IMPORTANTE industria zona Po cerca steno-dattilo veloce nozioni contabilità anche se primo impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7287 — Torino». A10087

IMPORTANTE società commerciale prodotti chimici assume laureati-diplomati chimici ufficio vendite, conoscenza inglese, massimo 30 anni. Casella 319 M SIP, Milano. 20310

INDUSTRIA cerca stenodattilografa pratica contabilità. Inviare offerte dettagliate età posti occupati e mansioni espletate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6548 — Torino». A5890

INDUSTRIA metallurgica in regione Mappano cerca giovane attivo per segretario d'officina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7239 — Torino».

INGROSSO mercerie cerca commessa od aiuto commessa, pratica articolo. Presentarsi: Arduino, Stampatori 4. Telefonare 41-738. A2050

ODONTOTECNICO abile cercasi. Via Pilletti 40. A5546

PERITI industriali periti attività fabbrica sono cercati da grande complesso per stabilimento Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2110 — Torino». A7222

PROPAGANDISTE per lavoro organizzato cercansi, ottima retribuzione. Telefonare 254-209 ore 8-9 mattino.

RAGIONIERA 23-25enne assume massimo stipendio. Cont. Servizio Contabilità. Telefonare 30-151.

STENODATTILO abile con esperienza disbrigo pratiche ufficio cerca società industriale per Torino. Pretese, referenze, disponibilità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2107 — Torino».

STUDIO [illegible] cerca dattilografa anche [illegible]. Telefonare 43-318.

14 DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

A.A.A. DISPONENDO motofurgoncino offresi presso ditta, fisso o saltuario, incarichi fiducia, garanzie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7280 — Torino». A10061

A.A.A. SIGNORA offresi esclusivamente mattino cassiera telefonista commessa lavoro decoroso, referenziata. Telefonare 783-660.

A. AUTISTA provetto mansioni massima fiducia offresi subito. Telefonare 391-841. A9220

A. AUTISTA provetto, referenziato, torinese, 44enne, offresi subito. Telefonare 893-205. A9890

ABILE pasticciere offresi. Telefonare 578-939. A9738

AGGIUSTATORE lattoniere [illegible] offresi presso ditta lavori meccanica leggera, riparazioni saldature argento stagno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7265 — Torino». A9870

AGGIUSTATORE STAMPISTA GRANDE PRATICA COSTRUZIONE STAMPI PRESSOFUSIONE, TERMOPLASTICI, TRANCE LAMIERA ALTA PRECISIONE: DISPOSTO, VOLENDO, ASSUMERE RESPONSABILITA' REPARTO SIA DI COSTRUZIONE CHE DI PRODUZIONE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 2252 — TORINO». A8862

AUTISTA con giardinetta offresi a ditte e privato per consegne Torino e dintorni anche per piccole commissioni saltuarie. Telefonare 295-036.

AUTISTA con patente C E privata e pubblica offresi anche di linea. Franco, presso Carriero, corso Francia 341. A9867

AUTISTA con 645 centinato rapidissimo carico scarico anche viaggi lunghi offresi. Telefonare 853-426.

AUTISTA D-E motorista, libero subito, lunga pratica di tutti automezzi; se interessa anche con 1100. Telefonare 660-880 dopo le 19.

AUTISTA lattorino offresi mezza giornata. Telefonare 760-185.

AUTISTA furgone proprio 10 q.li ore libere offresi ditte. Telef. 687-388.

AUTISTA offresi con patente B pratico città. Telefonare 876-209.

AUTISTA patente C conoscenza città offresi a ditte per consegne Torino e provincia, miti pretese. Telefonare 295-036 Torino. A9758

AUTISTA patente C, massima esperienza su qualsiasi tipo auto, libero subito. Scrivere: Fantini Brienza, via Accademia Albertina 10.

AUTISTA praticissimo offresi anche mezza giornata. Telefonare 759-439.

AUTISTA privato 23enne celibe referenziatissimo, bella presenza, offresi a privato anche disposto trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7235 — Torino». A9759

AUTISTA veneto patente C 40enne, pratico Piemonte Lombardia, esperienza km. 200.000 offresi privato o azienda libero subito. Telefonare 372-139. A9706

AUTISTA 27 anni con proprio automezzo portata q.li 4 offresi a seria ditta. Telefonare 680-622.

AUTISTA 29enne, patente D E, offresi mezza giornata con Volkswagen furgone o senza presso ditta. Telefonare 798-374. A10052

AUTISTA 30enne con Leoncino ribaltabile impiegherebbesi presso ditta anche mezza giornata. Tel. 660-033.

CAMERIERE lunga pratica lingue estere offresi Piemonte per bar e ristorante. Telefonare 324-985.

CONIUGI 30enni piemontesi referenziati offronsi portineria, custodi. Telefonare 654-740. A9754

CONIUGI 40enni senza prole cercano portineria, referenziatissimi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2397 — Torino». A9840

CONIUGI 40enni settentrionali massime referenze cercano portineria. Telefonare 673-537. A9319

CUOCO finito, rientrato estero, offresi. Telefonare 851-730.

CUOCO specializzato esperto. Rientrato estero 33enne disposto trasferirsi offresi. Telefonare 876-627.

CUOCO 38enne offresi posto fisso in Torino o dintorni. Scrivere Liguori, corso Tassoni 93. A9518

DISTINTA signora media età, indipendente, educata, lunga esperienza amministrativa, capace direzione casa e cucina offresi piccola famiglia signorile o persona sola disposta eventualmente cucinare, esclusi servizi. Scrivere: Carassiti, Don Minzoni 1, Bologna. Telef. mattinata 271-765.

ESERCENTE 53enne, piemontese, patente, pratico città, dintorni, ritiro commercio occuperebbesi mansioni fiducia magazzino, referenziatissimo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7273 — Torino». A9894

FATTORINO fiducia con Ape propria offresi giornata intera o solo pomeriggio. Telefonare 731-885.

GIOVANE capo reparto arredamenti mobili metallici veramente capace dirigere montaggio imballaggi spedizioni, pratico macchine piegatubo, scopo miglioramento offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7212 — Torino».

GIOVANE con motofurgone offresi presso seria ditta per trasporti. Telefonare pasti 889-091. A9248

GIOVANE seria amante bambini offresi bambinaia aiuto casa. Telefonare 522-254. A9807

GIOVANE 16enne offresi tipografo o qualsiasi altro lavoro. Tel. 569-893.

GIOVANE 27 anni piemontese, patente C, pratico città, occuperebbesi subito. Faisser, via Duchessa Jolanda 16, presso Musso. A9674

GIOVANE 27enne media cultura offresi con 1300 per qualsiasi lavoro. Telefonare 685-642. A8274

GIOVANE 29enne patente D referenziato offresi qualsiasi lavoro dalle 9,30 in poi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2377 — Torino».

MACCHINISTA rotocalco pratico lavori in nero e colori offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7263 — Torino». A10069

MODELLISTA calzature eleganti signore occuperebbesi serio calzaturificio zone Torino, Vigevano, Milano. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2364 — Torino». A9662

MURATORE abilissimo finizioni offresi adeguatamente a seria impresa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2371 — Torino». A9704

OFFRESI magazziniere fiducia autista patentato caldaie vapore. Telefonare 883-747 ore 18-19.

OFFRESI pulizie veramente esperta a seria ditta. Telefonare 782-147.

OFFRESI operaio cesoista qualificato in qualità operatore cesoie spessoraggio e smistamento lamiera media grande industria scopo miglioramento, massima serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2357 — Torino».

OFFRESI tuttofare dalle 8 alle 17, 45.000 mensili, Forina, v. Bertola 59

OPERAIO grande azienda, patente C, ore libere offresi lavori vari. Scrivere Lofredo, Novara 45.

OPERATORE esperienza decennale galvanica, offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2351 — Torino». A9605

PENSIONATO 60enne offresi aggiustatore meccanico zona Lucento. Telefonare 730-191. A9705

PERITO meccanico esperto manutenzione impianti offresi ore serali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2328 — Torino». A9181

PROVETTA sarta offresi presso famiglia. Telefonare 685-454 ore 20.

QUARANTASETTENNE offresi solo mattino pulizia studio o ufficio zona S. Paolo. Telefonare 374-835.

RAGIONIERE ex carabiniere cerca qualsiasi lavoro fiducia. Telefonare 553-387. A9912

RAGIONIERE esperto offresi amministrazione casa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7215 — Torino».

REFERENZIATO esperto pulizia proprio domestico prenoterebbe blocco uffici da pulire da seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2382 — Torino». A9909

SALDATORE a stagno offresi lavoro in genere. Telef. 322-426, Giacomo.

SEDICENNE apprendista tornitore offresi. Scrivere Santangelo, via Saluzzo n. 87, Torino. A9309

SIGNORA con auto propria occuperebbesi mansioni fiducia, commissioni, esclusa rappresentanza. Telefonare 332-985. A9449

SIGNORA giovane amante bambini, presenza, finezza, massima serietà, offresi sorveglianza bambino solo età minima 3 anni cinque sei ore pomeridiane famiglia signorile (esclusi lavori casalinghi) zona corso Unione Sovietica. Telefonare 395-339.

SIGNORA 25enne offresi studio medico o dentistico. Telefonare 654-775.

SIGNORA 35enne offresi commessa panetteria magazzino zona Lingotto Nizza Madama Cristina. Telefonare 670-469 dopo ore 20.

STIRATRICE finita offresi negozio e privato. Telefonare 731-685.

TIPOGRAFO compositore 1ª categoria offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2143 — Torino». A7336

TORNITORE già capo officina pratico attrezzatura e stampi per gomma offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2355 — Torino».

TORNITORE II cat., libero mezza giornata, offresi. Telef. 662-884.

VENTICINQUENNE ex magazziniere et autista guardia di finanza, referenziatissimo offresi. Tel. 372-790.

VENTIQUATTRENNE settentrionale, referenziato, occuperebbesi come aiutante cuoco. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7241 — Torino».

VENTISETTENNE pratico manutenzione presse idrauliche [illegible] Fimsei Pomini offresi ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2317 — Torino».

VENTITREENNE autista offresi anche mezzo proprio. Telef. 287-217.

VENTOTTENNE bella presenza cerca lavoro da guardarobiera in sale da ballo o club danza. Telef. 43-407.

VENTUNENNE, militesente, bella presenza, offresi, patente B. Telefonare 523-817. A10063

VERNICIATORE spruzzo e pennello, 45enne, occuperebbesi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7266 — Torino». A9878

15 OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A falegnami esperti lavorazione arredamento, attivi, volenterosi, offresi ottima sistemazione con possibilità cottimo elevato. Telefonare 768-890.

ABILE tuttofare ore 8-17 cercasi. Telefonare 597-338. A9643

APPRENDISTA cercasi da officina meccanica, Telefonare 386-170.

APPRENDISTA 15enne per avviare ritocco negativi cercasi subito. Info. Barbaroux 4. A7885

APPRENDISTI con licenza avviamento industriale assume officina meccanica. Telefonare 652-294.

APPRENDISTI elettricisti installatori cerco. Buona paga. Telef. 325-747.

ASSUMESI infermiera ed altro personale femminile per convalescenziario. Telefonare 0123-5190.

ASSUMIAMO AGGIUSTATORI PRIMA SECONDA CATEGORIA PER MONTAGGIO REVISIONE TRATTORI MACCHINE IDRAULICHE. TELEFONARE 665-972. A1131

ASSUMIAMO tubisti e meccanici riparatori macchine utensili. Rivolgersi Castor, via Pavia 70, Cascine Vica, Torino, telefono 950-444.

ASSUMIAMO tornitore di prima categoria impiego duraturo. Freem, c.so Svizzera 55. A5554

ASSUMO lavatore pratico autorimesse con patente massima 30enne. Telefonare 724-005. O783

AUTORIMESSA Lagrange, Rattazzi 4, assumerebbe pratico servizi vari. Ottima retribuzione. A10092

BATTILASTRA carrozziere, cerca carrozzeria Accossato, via Fratelli Costa 18, Casale Monferrato.

CAMICERIA cerca collettiste e macchiniste. Paga [illegible]. Telefonare 284-696. A7391

CAMERIERA [illegible] cercasi per famiglia signorile, addetta pulizie e stiro. Ottimo trattamento, stipendio, camera bagno, libera uscita. Indicare referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2389 — Torino». A9946

CAPO OFFICINA ABILE ORGANIZZATORE MODERNI CONCETTI ASSISTENZA VERAMENTE CAPACE CERCA COMMISSIONARIA AUTO PRIMARIA MARCA NAZIONALE ED ESTERA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 82 — TORINO».

CERCANSI abili falegnami mobili e serramenti. Retribuzione adeguata capacità. Scrivere Viotto Sergio, Courmayeur, Aosta. A1240

CERCANSI aggiustatori carpentieri tornitori. Rolotto, via Torino 81, Druento, telefono 984-214.

CERCANSI apprendiste 15enni. Sirpal via Nizza 53, telefono 688-726.

CERCANSI coniugi età non superiore 40 anni possibilmente soli per portineria 5 scale. Ottima retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7251 — Torino». A9825

CERCANSI coniugi per portineria. Presentarsi San Francesco da Paola 46. O712

CERCANSI falegnami provetti. Presentarsi falegnameria Mazzarini, via Monferrato 18. A7919

CERCANSI ottimi falegnami ebanisti. Via Bernardino Luini 153, Torino.

CERCANSI tappezzieri. Rivolgersi alla ditta Greco, Cavagnolo 18. Telefonare 260-554. A2289

CERCASI abile tuttofare fissa o giornata referenziata zona Stadio Comunale. Telefonare 393-208 ore 13-17.

CERCASI aggiustatore meccanico costruzione stampi per lavorazione plastica, libero anche mezza giornata. Telefonare 722-473. A2977

CERCASI aiutante apprendista pettinatrice 15-18enne, ottimo stipendio. Telefonare 70-126. A7847

CERCASI apprendista autorimessa 15-18 anni. Telefonare 661-534.

CERCASI apprendista pettinatrice zona centro. Telefonare 650-339.

CERCASI cameriera per ristorante. Telefonare 510-023. A9887

CERCASI falegname possibilmente pensionato, urge. Telef. 368-674.

CERCASI fattorino anni 18-19. Presentarsi negozio ricambi auto corso Sebastopoli 219. A9708

CERCASI operatore rettificatrici specializzato attrezzatura. Sede città, indicare referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7058 — Torino».

CERCASI provetto falegname banco. Debacco, via Exilles 66.

(Continua a pag. 16)

ANNUNCI ECONOMICI

15 OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

(Continua da pag. 15)

CERCASI per piccola famiglia residente Asti tuttofare fissa, referenze controllabili, buona retribuzione. Scrivere casella Pubblimen 269 Asti.
CERCASI ragazzo 15-18enne per commissioni pratico città. Presentarsi Ferrari, Tunisi 82. A134410
CERCASI referenziata governo bambino piccoli lavori domestici. Trattamento familiare. Telefonare 283-927.
CERCO apprendista pettinatrice. Telefonare 775-820, via Salabertano 3.
CERCO pasticciere. Telefonare dalle 12,30 alle 15 641-826.
CINEGUIDA cerca giovani per fumetti e televisione. Massima serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 127 — Milano». 20455
CONIUGI abbisognano mattino, donna referenziata oppure pensionata, sana, pulizia alloggino San Paolo. Garrone, Malta 11. A7907
CONIUGI cercansi custodia stabilimento Torino. Marito abilitato provetto. Massime referenze controllabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6554 — Torino». A5909
CONIUGI soli cercano donna tuttofare fino 5 pomeriggio. Tel. 528-359.
CONIUGI soli cercano tuttofare fissa o giornata (centro). Scrivere: «Pubblicità Stampa 7553 — Torino».
CUSTODE villa Torino pratico giardinaggio assumesi subito. Si preferisce coniugi media età senza figli. Scrivere indicando posti occupati a: «Pubblicità Stampa 2180 — Torino».
DONNA servizio pulizia locali esposizione assume mobili Barovero, via Belfiore 43. A9924
ELETTRICISTI specializzati qualificati e aiutanti cercansi. Paghe massime. Telefonare 772-876. A2537
ESPERTA lavori tappezzeria assume industria mobili Barovero Grugliasco, zona industriale. Presentarsi via Volpergа Caluso 16. O39
FALEGNAMI ebanisti provetti paga ottima cerca Benenati, via Rimini 6.
FALEGNAMI macchinisti provetti assume industria mobili Barovero Grugliasco, zona industriale, servizio filobus. Presentarsi Torino, via Volperga Caluso 16. Ottima retribuzione.
FAMIGLIA DISTINTA SERIETA' ASSOLUTA RELIGIOSA RESIDENZA MONFERRATO SOLTANTO DUE PERSONE CERCA RAGAZZA SERVIZIO MENSILE MASSIMO VIAGGI PAGATI. SCRIVERE ETA' POSTI OCCUPATI A: «PUBBLICITA' STAMPA 89 — TORINO». O571
FAMIGLIA signorile tre adulti cerca donna tuttofare fissa od ore. Telefonare 547-732. A7759
FAMIGLIA signorile zona Crocetta cerca donna giovane referenziata pratica cucina a giornata. Tel. 582-913.
FRESATORE attrezzista 1ª categoria cercasi. Presentarsi: Vebos, Strada antica di Collegno 190/10.
GRUISTI carroponte cercansi. Ilms, Strada del Drosso 132. A9621
HOTEL Petit Royal, Ospedaletti, cerca subito demichef sala per fine febbraio, cameriera, facchino piani.
IDRAULICO specializzato capace anche riparazioni cercasi. Ditta Mario Gurlino, telefono 790-688. A7927
IMPORTANTE fonderia alluminio assume operatore pressofusione, fonditori pressofusione, animisti 1ª categoria, segantini. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2127 — Torino».
IMPORTANTE negozio ricambi auto cerca giovane fattorino militesente patente auto. Rivolgersi via Genovesi 1. O925
IMPRESA di pulizie assume operai pratici di raschiatura palchetti ed apprendisti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7067 — Torino».
INDUSTRIA calzature [illegible] meccanico specializzato macchine cucire. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2314 — Torino». A8976
INDUSTRIA grafica cerca compositore seconda categoria. Tel. 368-154.
INDUSTRIA litografica assume [illegible] ramente provetti alle migliori condizioni, trasportatori incisori lastre alluminio e trimetalliche macchinisti ed aiutanti macchine offset. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1596 — Torino».
INDUSTRIA meccanica cerca operaio pratico lavorazione presse. Telefonare 730-423. A7809
ISTITUTRICE media età ottime referenze libera impegni familiari moralità cercasi per educazione sorveglianza bambini in casa signorile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 567 — Torino». A5466
MAGLIFICIO assume operaie abili macchine rettilinee et apprendiste. Corso Dante 127. A7454
MAGLIFICIO cerca giovane apprendista conoscenza disegno desideroso avviarsi carriera meccanica. Presentarsi via Vinadio 22. O859
MAGLIFICIO Cristina assume confezioniste, rimagliatrici a piatto e macchinista rettilinea, finezza 14, veramente capaci. Presentarsi ore lavoro corso Trapani 60. A7621
MANICURE cercasi subito massima paga. Telefonare 41-366
MANOVALE giovane cercasi per piccola officina meccanica 200 lire ora. Corso Moncalieri 200, cortile, giovedì mercoledì. A7974
MECCANICI motoristi specializzati diesel cercansi. Telefonare 383-393.
MONTATORE per carpenteria e meccanica capace dinamico disposto viaggiare possibilmente lingue estere cerca Merlo, San Rocchetto 16, Torino.
MOTORISTI complessivisti Diesel cerca Morello Tommaso Autotrasporti, via Duino 126, tel. 666-566. Inutile presentarsi se non veramente abili.
OPERAI lattonieri idraulici cercansi. Telefonare 364-567. A9753
PARRUCCHIERE signora cerca aiutante ragazzina presentarsi via Saluzzo 33 angolo corso Marconi.
PASTICCIERE di prima categoria cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2166 — Torino». A7649
PELLETTERIE cerca abile macchinista e apprendista 15enne. Telefonare 527-441. A5788
PELLICCIAIO cerca lavorante e aiutante macchiniste. Dellorto, 5. Secondo 15. A7709
PORTINAIO pratica conduzione impianto riscaldamento centrale nafta, disponibile subito, cerca società alloggio servizi gratuiti più salario. Telefonare 516-426. A2395
RIMINI cercansi prossima stagione balneare cuoco, cuoca, cameriere referenziate. Scrivere: Comm. Ulderico Pivo, viale Zuara 26, Rimini.
SCULTORE cerca modello ore. Via Brindisi 11, Torino. A5315
SCUOLA cerca bidello o bidella. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2196 — Torino» dettagliando età, richieste, referenze. A7839
STUDIO dentistico cerca tuttofare fissa o giornata. Telefonare 874-901.
TUTTOFARE anche primo servizio cercasi da famiglia signorile residente Biella. Richiedonsi referenze controllabili. Scrivere: cassetta 39 S Pubblicitaria Biella. 20568
TUTTOFARE fissa anche primo servizio cerca piccola famiglia. Ottimo trattamento. Telefonare 756-785.
TUTTOFARE fissa referenziata trattamento ottimo cerca piccola famiglia. Telefonare 95-347, Pennaglia, Rivoli (Torino). A2749
TUTTOFARE mattinata cercasi zona Bernini. Telef. 70-264 ore 14-20.

18 PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

BIELLA organizzazione vendite tessuti direttamente consumatore assume rappresentanti. Pubblimen 13914 Biella. 20421
CERCO rappresentanti merceria sanitari ingrosso dettaglio province Piemonte Emilia Romagna prodotto introdotto. Cappo, via Vibò 1, Torino.
CINQUANTENNE bella presenza cerca rappresentanza eventualmente con cauzione. Telefonare 724-481.
IMPORTANTE Casa vermouth [illegible] spumante cerca per provincia Savona Pavia Alessandria agenti primordine veramente introdotti. Dettagliare referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1229 — Torino».
IMPORTANTE industria vernici cerca agente introdotto Piemonte cui affidare numerosa clientela garantendo minimo mensile 200.000 fortemente aumentabile. Inutile rispondere senza efficiente introduzione nel ramo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7286 — Torino». A10086
INDUSTRIA infissi in legno ed avvolgibili di importanza nazionale cerca elemento pratico, dinamico, attivo, per affidare direzione filiale Liguria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7250 — Torino». A9821
REFERENZIATO visitando alimentari drogherie abbinerebbe rappresentanza deposito. Scrivere: Canale, Giolitti 20, Cuneo. A1261
SOCIETA' lubrificanti cerca agenti vendite per rete nazionale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2198 — Torino».
TESSITURA tendaggi con ottima clientela dettaglio, cerca rappresentante zona Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1557 — Torino».
TORINESE 30enne, presenza, dinamico, perfetta conoscenza Torino provincia con auto cerca buona rappresentanza. Telefonare 757-271.

15 SMARRIMENTI L. 180 per parola

SMARRITO cane lupo nero, orecchio bassa cuore bianco nel petto, collare rosso, di nome «Negro». Telefonare 519-687. Mancia competente.

19 INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A. NUOVITALIA [illegible] Maurizio Emma. Indagini per separazioni legali documentate, investigazioni prematrimoniali e informazioni ovunque. Pio V 20, telef. 682-110, 652-876, 682-182. O418
ABBIATE presente istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pellanoti, telefono 876-109, Accademia Albertina 1
ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 6, telefono 521-181.
CITTADINI dell'Ordine dal 1870. Andrea Doria 9, telefono 41-100, 521-549, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. O196
INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024.
SORVEGLIANZE informazioni indagini infedeltà, Vittorio Amedeo 21. Inform, telefono 544-176, 526-051.

20 IGIENE E TERAPIA L. 180 per parola

MASSAGGIATRICE diplomata estetica, massaggi curativi estetici, depilazione, domicilio. Telef. 387-520.
SAUNA reumatismi circolatori dimagranti sportivi bagni schiuma massaggiatrice esegue. Telefonare 895-051.

21 AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate supervalutando anche autoveicoli ipotecati, facilitazioni decurtazioni. Fincotex, corso Francia 15 (piazza Statuto). Tel. 760-203, 779-826.
A.A. N.S.U. commissionaria Orsa, esposizione Ferrucci 80, tel. 337-095. Prove, dimostrazioni. O511
A.A. VOLETE COMPERARE AUTOMOBILI OGNI TIPO? RIVOLGETEVI VIA VIGONE 44. PERMUTE, RATEAZIONI. O511
A. ACQUISTIAMO autovetture valutazione massima, pagamento immediato. Corso Moncalieri 19.
A. AUTONOLEGGIO Ariston, nuovissime vetture senza autista, via Torricelli 4, telefono 587-706.
A privato vendesi 1300 perfetto, 1 anno. Telefonare 589-337 pomeriggio.
ABBIAMO rate camion 615, 1200, 1100 lusso, camion 600, 1100 familiare 103, 600, 500. Saluzzo 52, telefono 60-622. O676
[illegible] Alfa, Lancia, Fiat qualsiasi tipo nuove seminuove assortimento vetture estere permute rateazioni. Autosalone Porta Nuova, Volta 8, telefono 546-681. O593
ALL'AUTOSALONE Assoia, 5. Maurizio 69, telefono 877-253, potrete acquistare vendere qualsiasi tipo autovetture. Lunghe rateazioni. O599
ALL'AUTOSALONE dell'usato Lancia troverete Flaminia, Flavia, Fulvia, Appie recentissime. Corso Francia 341.
ALL'AUTOSALONE Monticone, Petrarca 6, tel. 651-501: Simca 1300, 2300 S, Giulietta spider, TI, Innocenti spider, Porsche, Volkswagen, Break Citroen, 1300, 1500, 1100, 600, 500, furgoni 600, 1100, Innocenti IM 3. O553
APPIA III '62, Giulia, Giulietta spider, 1100 special export, pulmino 600, 500 Bianchina. Via Groscevallo 3, tel. 774-226. O893
APPIE, Bianchine 230.000, 500 nuove 220.000, 600, 103, 500 C giardinette 55.000, Volkswagen. Telefonare 81-832. O666
APPIE, 103, 600, 500, Bianchine, altre occasioni, rateazioni. Galliari 11.
ASSORTIMENTO Volkswagen, Giulietta, 1800, 1300, 1100, 1100 E, 600 D, N. 500, Simca, Dauphine, Panhard, Triumph TR 3, furgoni 600 D, 500 C, Romeo. Saluzzo 29. O873
ASSORTIMENTO 500, 600, 1100, Appie, 1800 permuto rateizzo. Gioberti 17. O312
AUTO Frejus sub commissionaria Citroen Panhard, via Fréjus 92, telefono 334-251. O591
AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32: 1800, 1300, 1100 D, 600 D, pulmino, 500 Giardiniera. Tel. 773-985.
AUTOCARRO Esadelta 6 mesi, km. 25.000 perfetto, in garanzia, vera occasione, vende Commissionaria Lancia Frassati, c.so Unione Sovietica 12, telefono 593-182. O925
AUTONOLEGGI all'Autogiacosa noleggi senza autista 1100 600 500, vetture in garanzia 900 oltre 24 ore lire 1800. Telefonare 687-514.
AUTONOLEGGIANSI al Moderno nuove 1300, 1100 D, 600 D, 500 D. Telefonare 276-931. O928
AUTORIMESSA vende conto clienti 500, 600, 103 eventuale permuta con vetture o scooter, rate[illegible]. Telefonare 687-514. O641
AUTOSALONE Aurora vende permuta rateizza Triumph Italia, Appia Zagato, Giulia, Giulietta sprint, T.I., Appia I-II-III serie, Fiat 2100, 1300, 1100 tutti tipi, multiple 600, 500 Giardiniere, Bianchine vetture e panoramiche. Corso Palermo 65, telefono 233-992. O457
AUTOSALONE Valentino, via Monti 30, troverete: Fulvia 4 mesi, Giulia 6 mesi, 1500 coupé (Osca) '61, 1300 nuovo, 1300 4 mesi, Appia spider con cupoletta, Austin combinate ultime, nuove. Vendite con eventuali permute. O830
BELLISSIMO 1300 verde anno 1ª fabbricazione 1961 vendo. Tel. 724-005.
BIANCHINA panoramica come nuova occasionissima vendesi facilitazioni Corso Moncalieri 19. O551
B.M.W. 700 lusso berlina, 700 coupé, 1800, 1500, pronta consegna, permute, facilitazioni pagamento, rateazioni 30 mesi senza cambiali, ricambi, assistenza sicura, officina specializzata. Rubeo, via Giuria 54, telefono 697-872; corso Unione Sovietica 187, telefono 324-547. O7
BOGGETTI, via Madama Cristina 86, tel. 60-619, compra, vende, cambia vetture nuove, occasione. Garanzia, rateazioni. O450
CAMIONCINO 1031 buone condizioni cassone lamiera vendo. Telefonare 724-065. O783
COME nuove vendo permuto rateizzo Volkswagen, Dauphine, Flavia coupé, 2000 spider, 2100 familiare. Via Vigone 44. O8
COMPRATE VENDETE SEMPRE NEI SALONI DI FIDUCIA. ECCO UNO DEI SUPER-SALONI: RICORDATE VIA VIGONE 44, TELEF. 386-973. E' SEMPRE A VOSTRA DISPOSIZIONE CON UNA VASTA GAMMA DI OGNI TIPO FIAT, ALFA ROMEO, LANCIA, ECC. VENDITA PERMUTE RATEAZIONI. VISITATECI.
COMPRO CONTANTI PAGANDO MASSIMO QUALUNQUE AUTOMOBILE. CORSO ROSSELLI 11.
COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE. PERMUTO, PRENOTAZIONE. CONSEGNE SUBITO. VIGONE 44. O759
CONSUL 315 meravigliosa occasione con garanzia vendo cambio rateizzo. Ford Atauto, via Barletta 133.
COTTINO Commissionaria Alfa Romeo, Renault prove nuove Giulia T.I. e Dauphine freni a disco. Via Fabro 10 bis; corso Giulio Cesare 213.
DAUPHINE 28.000 km. vendesi. Telefonare 357-453. A7367
DIVERSE spider, sprint, Giuliette coupé, 1200, 1500, 750, Prinz. Vendiamo, permutiamo. Vigone 44.
FAMILIARE 2100 1800 perfette condizioni vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91. O610
DIPENDENTE Lancia vende Fulvia [illegible] perfetta. Telef. 372-648.
FAMILIARE 2300 quasi [illegible] occasione vende privato Autorimessa Valle, Madama Cristina 52.
FIAT-SAVA Commissionaria, v. Nizza 30, telef. 652-662, 652-663. Mostra mercato comune, autoveicoli nuovi e usati, esposizione permanente autovetture serie, fuoriserie. Diversi autocarri normali e ribaltabili, grandi, medi e piccoli. Cambi, rateazioni fino 18 mesi. O772
FIAT 500, 600, 1100, 1400, Topolino, Belvedere, 500 Giardiniera, Cambi, rateazioni. Corso Moncalieri 19.
FIAT 1800 B, Appia III serie, 103 '58. Telefonare 60-094. O711
FLAMINIA coupé Farina, Flavia berline ottime occasioni da Benedetto, piazza Adriano 6, telef. 332-195, 41-444. A8381
FLAVIA 1961 vendo in buone condizioni vendo facilitando. Telefonare 724-005. O783
FLAVIA '61 [illegible], sprint '62 facilitazioni vendo. Ormea 2, telefono 655-333. O593
FLAVIA '62 perfetta, 1100 lusso '61 vendo [illegible]. Tel. [illegible].
FORD. ACQUISTATE LA VOSTRA FORD CON LA NUOVISSIMA FORMA DI PAGAMENTO SENZA CAMBIALI OFFERTA DALLA FORD ATAUTO. ANTICIPO 195.000 PIU' MINIMA QUOTA MENSILE. CORSO PRINCIPE EUGENIO 6; CORSO BELGIO 108; VIA BARLETTA 133.
FORD Taunus 12 M cc. 1200, potrete acquistare con L. 211.000 contanti più rateazioni 30 mesi senza cambiali. Italcar Concessionaria, corso Giulio Cesare 202, tel. 237-777.
FULVIA dipendente vende 5 mesi. Telefonare 385-742. A5519
FULVIA la vettura di classe, cilindrata 1100, trazione anteriore, freni a disco, prova, dimostrazioni, consegne immediate presso Commissionaria Lancia Frassati, corso Unione Sovietica 12, tel. 598-826. O925
FURGONE 1200 Volkswagen ottime condizioni vendesi. Telef. 651-860
GARANZIA 3 mesi e nuove condizioni forme di pagamento su autoveicoli d'occasione troverete alla Ford Atauto disponibili salvo vendita: 600, 103, Giulietta, Anglia, Consul 315, Peugeot, Simca, Taunus, Cortina. Via Barletta 133. O792
GIARDINIERA 500 buonissime condizioni a privato vendo. Tel. 724-005.
GIULIETTA ottimo stato occasione vendo cambio rateizzo. Corso Moncalieri 19. O551
GIULIETTA Sprint 62 occasionissima vendesi. Telefonare 851-860.
GIULIETTA T.I. seminuova sedili separati svendo, facilitazioni. Ford Atauto, via Barletta 133. O792
GIULIETTA 1959 occasione. Telefonare 851-860. O943
INNOCENTI-AUSTIN, nuove A 405, berlina o combinata, motore 1100, più potente, più veloce, più bella. Prenotazioni, permute, rateazioni, assistenza presso Commissionaria Autotorino, Principe Eugenio 11, telefono 547-173; Accademia Albertina 3, telefono 882-710; Unione Sovietica 22, telefono 587-000.
JEEP joeppani Chevrolet Dodge Diamond autogrù 3 assi. Leoncino furgone Romeo furgone Lancia Beta Ardea furgone. Musso, corso Casale 201, telefono 890-575.
JAGUAR berlina 3,8 ruote raggi overdrive perfetta, privato vende. Facilitazioni. Telefonare 632-117.
LANCIA Autosalone dell'usato, corso Francia 341, telefono 796-410.
LEONCINO ribaltabile, giardinette speciali assortimento campagnole, camioncini 615 10-12 ql. Raffaello 18, telefono 683-070. O675
NUMEROSE 500, 600, 1100, 1300, 1800, Giulietta, Dauphine, Innocenti spider, Bianchina panoramica, 500 giardiniera, Appia, Topolino, Ardea, permute rateazioni. Corso Moncalieri 19. O551
NUOVE forme di pagamento e di garanzia vi permettono di acquistare la vostra auto d'occasione. Visitateci. Ford Atauto, via Barletta 133.
OCCASIONE Consul 315 seminuova vendo cambio rateizzo. Corso Moncalieri 19. O557
OCCASIONISSIMA! MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE. GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. O758
OCCASIONISSIMA Simca 1000 nuova, Appia II, N. 500, 600. Monte Ortigara 7. A133027
OCCASIONISSIMA 2.300 1962, km. 22.000 850.000 vendo, cambio cilindrata inferiore. Telefonare 20-605.
OPEL Kadett normale lusso, Caravan, consegna pronta. A vostra disposizione per prova. Massano, v. Susa 25.
PANHARD modello 1964 bollo annuo L. 9520, consumo minimo, immenso spazio. Vendita rateale. Panhard Citroen, corso Vittorio Emanuele 206. O591
PEUGEOT 404 tetto apribile perfettissima vendesi. Ford Atauto, via Barletta 133. O792
PRIVATO compra Nuova 500 buone condizioni. Telefonare 689-193.
PRIVATO compra 600 D '60-'62 purché ottimo stato. Tel. 851-841.
PRIVATO [illegible] 1100 H camioncino, 1100 TN rarità. Tel. 641-787.
PRIVATO vende Appia 2ª 1958 perfettissima. Telefonare 516-954.
PRIVATO vende Citroen D.S. 19 mod. 63 km. 38.000 ottima visibile autosalone S. Giorgio, c. Tirreno n. 19 E, telefono [illegible]. A5565
PRIVATO vende [illegible] 8 mesi. Telefonare 360-536.
PRIVATO vende Panhard. Telefonare 882-191. A3199
PRIVATO vende privato Giulietta berlina [illegible] come nuova rateatamente. Telefonare 755-103. [illegible]
PRIVATO vende privato 600 1957 bellissima, facilitazioni. Tel. 758-227.
PRIVATO vende privato 600 D perfetta, 10 mesi. Telefonare 586-990.
PRIVATO vende 500 D giardiniera 9 mesi perfetta. Telefonare 790-436.
PRIVATO vende 500 D semestrale. Telefonare 672-628. A7560
PRIVATO vende 600 mesi 6. Telefonare 320-898. A2819
PRIVATO vende 1100 km. 26.000 [illegible] L. 270.000. Telef. 251-381.
PRIVATO vende 1100 '58 e 500 bellissime, visibili via Baretti 35. Moretti. O879
PRIVATO vende 1100 E perfette condizioni ollarone, Torricelli 4.
PRIVATO vende 1500 Fiat bianco 9 mesi. Telefonare 484-589.
PRIVATO vende 1600 spider mesi 6, Via Torricelli 4. O640
PRIVATO vende 1800 melano. Telefonare 490-347. A5734
PULLMAN Viscontea Orlandi posti 22 perfettissimo vendesi. Telefonare 851-860. O943
RATEALMENTE 600 220.000, 1100 [illegible] 580.000, special 650.000, Appia 2ª 480.000, Appia 3ª 700.000, 1500 750.000, [illegible] S pochi mesi. Telefonare 20-605. O938
ROULOTTES inglesi Sprite-Eccles. La Compagnia Italiana Roulottes, C.I.R., via Guido d'Arezzo 18, Roma, espone alla Fiera Internazionale di Genova (25 gennaio - 5 febbraio) 9 nuovi modelli '64. Cambi, facilitazioni di pagamento. Prezzi invernali da L. 775.000 in poi.
SIMCA LOCAUTO FRATELLI LOVERA CONCESSIONARIA PER TORINO, PROVE, PRENOTAZIONI 1000, 1300 GL. CORSO PESCHIERA 343, TELEF. 790-436.
SIMCA Simca! Consegne pronte Autosalone Tesoiera, Roma 237 bis, telefono 42-535. O655
SIMCA 1000 nuova, 1300 nuova. Autosalone Valentino, via Monti 30.
SIMCA 1300 GL PROVE, PRENOTAZIONI RENATO MORELATO CONCESSIONARIO PER TORINO, VIA CIGNA 63, TEL. 237-717, 277-989.
SPIDER 1200, sprint '59, Volkswagen '62 con garanzia vendo. Ormea 2, telefono 655-333. O993
STABILIMENTO vende Romeo 2ª nalta occasione targa 350.000. Telefonare 664-949 ore ufficio.
SUPERJOLLY l'autocarro Lancia di piccola portata (q.li 15). Prove, dimostrazioni, consegne sollecite presso Commissionaria Lancia Frassati, corso Unione Sovietica 12, tel. 598-826.
UNA Lancia per voi la troverete in corso Francia 341. Telef. 796-410.
UNICO proprietario vende 103 TV 1957 bellissimo. Via Torricelli 4.
URGE vendere 500 D 1961 290.000; 600 1958 280.000. Tel. 295-163.
VENDE privato 600 D '61-'62 ottimo stato. Telefonare 790-436.
VENDO autocarro Hanomag nuovo motore diesel q.li 25 da cassonare. Corso Ferrucci 80. O511
VENDO Belvedere 500 C, 600 D [illegible] '61, facilitando pagamento. Vercelli 111. A6832
VENDO [illegible] 600 D privato grigio [illegible] 10 mesi. Telef. 660-803.
VENDO prezzi convenienti bellissime 600, 1100 furgone [illegible]. Telefonare 320-521. A9252
VETTURE usate Lancia: Appia II e III serie, Flavia berlina, Flavia coupé, Flaminia coupé Pininfarina, Flaminia Gran Turismo, presso Commissionaria Lancia Frassati, corso Unione Sovietica 12, tel. 598-826. O925
VOLKSWAGEN Familiar 8 mesi occasionissima vendesi. Tel. 651-860.
VOLKSWAGEN PORSCHE CONCESSIONARIO GRAZZI [illegible] IMMEDIATA ASSISTENZA COMPLETA. SEDE UNICA SALUZZO 28.
VOLKSWAGEN, PORSCHE, CONCESSIONARIO MONTICONE, ADRIANO 1, TELEFONO 383-772, RATEAZIONI 30 MESI SENZA CAMBIALI.
VOLKSWAGEN 1500, 8 mesi perfetta vendesi. Telefonare 589-337, ore pomeriggio. O436
VOLTURIAMO rapidamente: 500, 8500; 600, 12.000; 1100, 15.000. Bario, Carlo Alberto 43, tel. 527-976
VOLTURIAMO: 500, 8400; 600, 11.900; 1100, 14.900. Autoagenzia, Pietro Micca 12, telefono 42-639.
103 '55 bellissimo accessori privato vende perfettissimo allarone. Telefonare 327-530. A10083
500 giardiniera '62 ottimo stato vendo. Telefonare 882-285.
600, Simca, Giulietta, Dauphine, Innocenti, BMW, NSU. Cavallari, Nizza 35. O949
600 1960 ultima, unico proprietario vendo permuto 500 C. Tel. 390-403.
1300 grigia 1962 vende privato 850 [illegible] perfettissima. Telef. 655-682.
1300 1500 come nuovi; moltissime 1100, 500, 600. Corso Moncalieri 19
1500 L semestrale km. 2100 scura. 1100 sette mesi vende privato. Telefonare 692-554. A7309

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

MOTOFURGONCINI Ape pronte consegne, rateazioni da 10.600, occasioni vantaggiose. Covolo, Giulio Cesare 157, telefono 851-135. O903
VESPA, Ape pronte consegne, cambi, rateazioni, occasioni. Procuriamo patente. Moroni, Unione Sovietica 169.

ANNUNZI VARI L. 180 per parola

A.A. SGOMBRIAMO cantine, locali, acquistando rottami oggetti vari. Telefonare 485-440. O391
A. TUTTE macchine cucire applicansi mobiletti, riparazioni. Conavesio, Re Umberto 11, tel. 519-977. O994
AFFARONE bellissime camera letto 145.000, sala pranzo 125.000. Telefonare 882-396, 293-359. O861
AL Mobilificio Unvral, via Garibaldi 26 (interno), troverete il più completo assortimento di mobili. Facilitazioni. O1001
ANTICAMERE barocco veneziano, consolle, specchiere, maggiolini. Cirevegna, Racconigi 124 bis, telefono 31-737. O888
ARMADI laccati e normali, assortimento. Fratelli Crepaldi fabbricanti specializzati. Passalacqua 6, telefono 521-916. O420
ARREDATEVI, Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via [illegible] 4, Torino. O186
ATTENZIONE! Camere letto poliestere lavabili 3 porte 135.000, 4 porte 195.000, 5 porte 225.000, armadi 30.000, materassi e molle 15.000, turche, sedie, tutto per la casa; ritiro mobili usati. Fornasieri, via Lanino 9 angolo via Cottolengo. Tel. 238-705.
ATTENZIONE! Fabbrica mobili ritiro commercio svende a prezzi sbalorditivi. Approfittatene. Piazza Vittorio 3.
ATTENZIONE! Matrimoniali 87.000, cucine 39.000. Lagrange 29 (cortile), Principe Amedeo 11. O1102
BASSOTTI, cockers, pastori tedeschi vende Ramella, Nizza 90, telefono 697-883. A7866
DISBRIGO locali acquisto fondi magazzino mobili merce varia. Telefonare 237-648. A5380
DUBIED dal 1867 miglior macchina per maglieria. La più diffusa e pregiata del mondo. Modelli adatti qualsiasi lavorazione. Massima garanzia. Insegnamenti. Rateazioni. Assistenza. Via Bogino 5, telefono 528-930.
FUNZIONARIO causa trasferimento svende televisore imballato grande marca. Telefonare 873-520.
LIQUIDIAMO vasto assortimento poltrone, divani letto, salotti. Accademia Albertina 36. O921
MACCHINE maglieria Weber automatiche superiori silenziose inconfondibili. Guarnero, Monte di Pietà 16.
MOBILI Cantù lusso e comuni prezzi di fabbrica lunghe rateazioni. Visitate esposizione, Sant'Anselmo 1.
MOBILI Casabella, vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2992
MOBILI divani letto con librerie et armadio tavolo studio anche angolo, progetti preventivi senza impegni. Fratucello, corso Vercelli 276.
MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino, divani, materassi migliori marche da 2500. O771
MOBILIFICIO Overt. Vastissimo assortimento mobili ogni tipo. Lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Via Ribari 6, fianco Mole, telefono 81-358. O750
MOBILIFICIO San Gaetano ingrosso libero, assortimento camere cucine salotti armadioni, prezzi convenienti. Francia 280, Isiglia 74, Regio Parco 161, S. Agostino 5. O16
OLIVETTI macchine scrivere calcolatrici, vendo, noleggio, riparo. Augusto, Cavour 6. O603
PELLICCE modelli eleganti, sportivi, stole. Lavorazione accurata. Cambi, facilitazioni. Costa, Mazzini 38, telefono 81-592. O214
PIANOFORTE come nuovo vendesi privatamente. Telef. 378-324.
PIANOFORTE 1/2 coda tedesco ottima occasione vendo. Telef. 518-181.
PRIVATO vende pianoforte Schwechten. Telefonare 774-124 ore pasti.
SALA Rinascimento con camino seggiole cuoio ottimo stato privato vende 450.000. Telefonare 664-949.
SINGER, Norman, Pfaff zig-zag, applicazione mobiletti, motorini. Agagliate, Gioberti 1. O984
TELEVISORI migliori marche modelli 1964 sconto 50%. Solo contanti. Telefonare 877-032, 82-501.
TELEVISORI [illegible] elettrodomestici lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 889-883.
VENDO [illegible] Alano Arlecchino. Telefonare 660-362. A7771
VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina, cavalcavia corso Francia, tel. 794-975. Salotti, armadioni, mobili svedesi, materasso brevettato Regina. 23649